IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

50514
9 771592 169468

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Enciclopedia Zanichelli € 1,90

ANNO 124 - NUMERO 114
SABATO 14 MAGGIO 2005
€ 0,90

Giornata di caos nei trasporti per lo stop di treni e aerei. Il governo convoca giovedì i sindacati a Palazzo Chigi

Berlusconi punta al taglio totale dell'Irap

Il premier ammette la gravità della crisi economica e manda Siniscalco a trattare con l'Ue

Cgil, Cisl e Uil: sul contratto degli statali o si fa chiarezza o sarà sciopero generale

Caos al check-in Alitalia dell'aeroporto di Fiumicino durante lo sciopero che ha paralizzato i cieli italiani.

ROMA Il premier Berlusconi ammette che la situazione economica del Paese è grave e convoca per giovedì i sindacati. «È stagnazione, non recessione», ha precisato Berlusconi che ha anche parlato di un ipotesi di taglio totale all'Irap. A portare il problema Irap in sede europea sarà Siniscalco. Continua il braccio di ferro sugli statali. «O si fa chiarezza - avvertono - o sarà sciopero».

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

Assalto all'Eni

di **Franco A. Grassini**

Il governo non ha rinnovato a Vittorio Mincato la carica di amministratore delegato dell'Eni. La scusa è l'età che lo porterebbe a superare i 70 anni mentre ricopre la posizione. La realtà è che non solo non consente ai partiti di interferire nella gestione, ma è così legato all'azienda che, stando alle voci, sarebbe stato disponibile a essere promosso presidente, solo a condizione di scegliere il suo successore all'interno dell'Eni.

In qualsiasi azienda, infatti, la possibilità di salire ai massimi livelli rappresenta per i dirigenti un forte incentivo a lavorare bene e a non farsi attrarre da lusinghe esteriori. Per non dire che l'Eni, sin dai tempi di Enrico Mattei, ha sempre avuto un fortissimo spirito di corpo e un esterno, per bravo e capace che sia, avrà difficoltà a assimilare una cultura che è uno dei fattori di successo dell'impresa. La decisione governativa ha, comunque, due aspetti. Uno finanziario e uno economico-politico.

Dal punto di vista finanziario, viene confermato quanto i mercati temevano, vale a dire interferenze politiche nella conduzione di un'impresa che sta andando molto bene e che tutti riconoscono abbia fatto molte scelte sane sotto la guida di Mincato. E, poiché i mercati i propri timori li traducono in valutazioni, il prezzo delle azioni Eni è inferiore a quello che potrebbe essere prendendo a paragone i titoli di aziende analoghe sul mercato internazionale. Berlusconi che proclama ai quattro venti di voler dare incentivi economici ai benestanti, ha espropriato centinaia di migliaia di azionisti. Non solo, ha anche ridotto le possibili future entrate dello Stato italiano ove si decidesse di ridurre la partecipazione che ancora detiene nell'Eni.

Dal punto di vista della politica economica la decisione di non privatizzare completamente l'Eni, mantenendo cioè una quota che di fatto lo rendesse non soggetto a possibili acquisizioni ovviamente estere, poteva avere la giustificazione di mantenere in mani italiane una delle poche nostre multinazionali non tascabili.

Perché, tuttavia, questa tutela degli interessi nazionali avesse senso, occorreva tenere la politica fuori dalla gestione,soprattutto in materia di personale a tutti i livelli, ma in particolare a quelli ove si assumono decisioni. Perché l'esperienza insegna che quando la carriera di qualcuno diventa funzione, non della capacità e dell'impegno, ma della «protezione» o dell'«appartenenza», il sistema degli incentivi si perverte e tutta l'azienda e i suoi risultati ne risentono.

● *Segue a pagina 9*

TRIESTE

I nemici dell'industria

di **Guglielmo Epifani***

Nello scorso settembre le segreterie nazionali di Cgil, Cisl, Uil scrissero al presidente del Consiglio per richiamare l'attenzione del governo sulla grave crisi economica in cui versava la provincia di Trieste. Proposero un «tavolo» nazionale che, promuovendo un confronto tra tutti i soggetti coinvolti (ministeri competenti, enti locali, parti sociali), consentisse di arrestare un processo di declino che, iniziando dall'industria, ha finito per colpire più o meno gravemente anche gli altri settori.

Lo facemmo non solo per i preoccupanti risvolti occupazionali, ma perché ritenevamo e riteniamo che ci sia il rischio di compromettere l'intero equilibrio economico della città in un momento nel quale, al contrario, essa dovrebbe poter esplicare tutte le proprie potenzialità per ricoprire quel ruolo di «ponte» verso l'Est che costituisce la sua prospettiva naturale dopo l'allargamento della Ue. A oggi, non abbiamo avuto dal governo alcun riscontro.

Leggendo le cronache relative all'assemblea degli industriali giuliani, mi è venuto il dubbio che la causa di questa mancata risposta non stia solo nell'assenza di una politica industriale del governo, che rende arduo affrontare anche i singoli punti di crisi, ma anche dall'atteggiamento del Comune e della Provincia.

● *Segue a pagina 9*

Nostra intervista

Calderoli: «No alla Guerra candidata alle politiche. Illy? Tutto lobby e Rc»

Roberto Calderoli

Il ministro leghista domani in visita in Friuli e a Trieste: «Il Carroccio non entrerà nel partito unico della Cdl»

● *A pagina 13*

Marco Ballico

L'intervento della polizia ha evitato il peggio. I giovani: picchiati dalla security

Rissa in discoteca, due feriti

Studenti goriziani dal «Mandracchio» a Cattinara

TRIESTE Due goriziani sono stati picchiati - e uno di essi si trova ricoverato all'ospedale di Cattinara con il volto tumefatto - mentre si trovavano all'interno della discoteca il «Mandracchio» di piazza dell'Unità. Accusano la *security* della discoteca di averli picchiati, ma la dinamica è ancora al vaglio della polizia triestina, intervenuta sul posto.

Il fatto è avvenuto mercoledì sera. I due studenti goriziani, assieme a un amico e a due ragazze, si presentano all'ingresso del locale. Vi entrano non senza qualche difficoltà. A un certo punto uno dei tre studenti goriziani, Federico Fait, 21 anni, iscritto alla facoltà di Architettura dell'ateneo triestino, viene preso e malmenato, colpito più volte.

Interviene uno dei suoi amici, Lorenzo Pentassuglia, anche lui di 21 anni, che cerca di difenderlo ma si prende un pugno in bocca che gli procura delle ferite alle labbra. Sul posto intervengono le Volanti. I due giovani vengono accompagnati all'ospedale di Cattinara.

● **Franco Femia** *a pagina 23*

Monfalcone, spara alla moglie ammalata e poi si suicida

MONFALCONE Un uomo di 74 anni, Francesco Fucile, di Monfalcone, ex ferroviere, si è ucciso ieri pomeriggio dopo aver sparato con la pistola del figlio, che è poliziotto, alla propria moglie, Marcella Zanella, 78 anni, ferendola gravemente.

La tragedia è avvenuta poco dopo le 17 in un appartamento del centro di Monfalcone. I coniugi, sette figli e sei nipotini, erano soli in casa. La donna era malata da tempo tanto da essere costretta a letto. Il marito le avrebbe sparato e poi, credendola morta, avrebbe rivolto l'arma verso di sè, morendo sul colpo con una pallottola nel cuore. Marcella Zanella è stata portata d'urgenza all'ospedale di Monfalcone dove è stata operata: le sue condizioni sono gravi.

A dare l'allarme è stata la figlia minore, Giuliana.

● *A pagina 28*

Laura Borsani

VATICANO

Il Papa: «Wojtyla subito santo»

● *A pagina 5* Nella foto, Papa Wojtyla sul sagrato di San Pietro.

La Regione distribuisce due milioni di euro a circa 200 associazioni. Pochi gli esclusi

Pioggia di soldi sulla cultura

TRIESTE Roberto Antonaz riesce a chiudere la partita della Cultura coprendo tutti i fondi mancanti. Sono saltati fuori 2 milioni rispetto ai 2,2 milioni di euro necessari: 1,7 milioni dalle variazioni di bilancio e 300 mila direttamente dalle casse dell'assessorato. Variazioni e spostamenti interni che, salvo imprevisti d'aula e problemi finanziari dell'ultima ora, accontenteranno quasi tutti e consentono a Antonaz di cantare vittoria: «La Cultura porta a casa nel complesso 42 milioni di euro - dice - una cifra che rappresenta quasi l'un per cento del bilancio regionale. È la prima volta che accade».

Lo scoglio più duro da superare ha riguardato la spartizione delle risorse tra le circa 200 associazioni culturali.

● *A pagina 14*

Pietro Comelli

Accompagnato dalle polemiche su una regia forte e profana debutta oggi al Verdi il capolavoro di Gounod

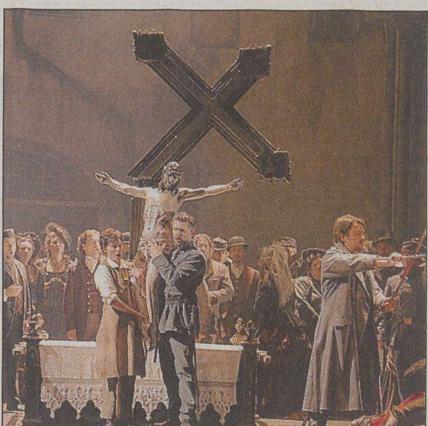
In scena il «Faust» con lo sputo blasfemo di Mefistofele

Orchestra sinfonica
Un avvocato triestino nuovo presidente

● *A pagina 14*

Legambiente dà i voti
Grado e Lignano restano spiagge «Doc»

● *A pagina 5*

Niente patentino se chi va in motorino è maggiorenne

● *A pagina 6*

● **Claudio Gherbitz** *a pagina 32* Foto: una scena del «Faust».

Dopo la doccia fredda sul Pil arrivano gli attacchi di industriali e commercianti. Montezemolo: «Grave errore dare una mancia sull'Irpef». Billè: «Manovra da 26 miliardi»

Il governo contro la recessione vuole tagliare l'Irap

Il premier manda il ministro dell'Economia al vertice Ecofin per ottenere il via libera all'operazione

ROMA «Aveva ragione la Confindustria. La situazione è grave. Le cifre indicano che il paese è in recessione». Dopo la doccia fredda sul Pil, per il governo arrivano le sberle degli industriali e della Confcommercio. Parametri pessimi e recessione. Anche la Confindustria, per bocca del suo presidente Luca Cordero di Montezemolo, lancia il suo allarme dopo i dati forniti dall'Istat sul Pil. Confcommercio è sulla stessa linea. Intanto la recessione economica dell'Italia è sbarcata ieri all'Eurogruppo, tenutosi a Lussemburgo, in attesa di essere discussa oggi anche a livello di Ecofin. Trattenuto a Roma dal consiglio dei ministri, il titolare dell'Economia, Domenico Siniscalco, è giunto nel Granducato solo in serata, in tempo per la cena dei ministri finanziari di Eurolandia, ma non per partecipare all'assise dei 12 ministri dell'area della moneta unica. In tasca, Siniscalco ha comunque un preciso mandato del premier Berlusconi, che gli ha chiesto specificamente di portare in Europa il problema del Pil italiano, oltre che di sollevare la questione della riduzione dell'Irap, che «ci viene imposta dall'Europa e di vedere come possiamo regolarci con il deficit di bilancio». Una missione quasi impossibile per salvare l'immagine dell'Italia che in Europa appare ormai quasi compromessa. Siniscalco comincerà quindi ad aprire la strada alla risposta del governo all'ultimo forte segnale di crisi, con la recessione tecnica indicata dal secondo calo consecutivo del Pil, e al suo inserimento in un contesto compatibile con il nuovo patto di stabilità, reso più flessibile proprio per rispondere meglio alla crisi dell' economia europea.

Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco.

Intanto Montezemolo e Billè vanno all'attacco sulla crisi dell'economia e si dicono molto preoccupati per il calo del Prodotto interno lordo e ricordano a Berlusconi che la situazione doveva essere affrontata prima. Partendo dalla constatazione che sulla realtà economica è inutile dividersi perché «le cifre non sono né di destra né di sinistra», il presidente della Confindustria ritiene necessaria oggi una forte consapevolezza della gravità della situazione da parte di tutti: governo, forze politiche «di maggioranza e di opposizione», sindacati e imprenditori. Solo così si potrà affrontare al meglio la situazione molto difficile della nostra economia.

Al governo e alla maggioranza, che in passato lo avevano accusato di essere una sorta di catastrofista al servizio dell'opposizione, Montezemolo risponde che i suoi timori sullo stato di salute dell'economia erano più che fondati.

«Molti mesi fa dicemmo che i parametri di competitività del nostro sistema economico erano agli ultimi posti in Europa e i peggiori del dopoguerra. Non ne seguì una presa di coscienza. Anzi, da alcuni settori» precisa il numero uno di viale dell'Astronomia «si levarono ironie facili e fuori luogo. Purtroppo, e mi dispiace doverlo dire, avevamo ragione». Ed anche sulle misure adottate dal governo, a cominciare dalla contestatissima riduzione dell'Irpef che il Cavaliere ha imposto ai suoi alleati, la Confindustria picchia duro: «È stato un grande errore dare una mancia sull'Irpef. È stata una scelta che non ha favorito nessuno se non qualche Paese che produce telefonini e cd».

E gli errori, per la Confindustria, continuano. Sulla riforma delle professioni «proprio qualche settimana fa Castelli non ha accettato proposte molto sagge dell' antitrust». Mentre sul fronte della burocrazia «si fa il contrario» di quel che si dovrebbe fare «per numero di addetti, costi, non meritocrazia, non produttività». A dare il benservito al Cavaliere è anche il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, che convoca una conferenza stampa per denunciare una situazione «quasi da ultima spiaggia». Partendo dalla constatazione che l'Italia arranca, il Paese non cresce e i consumi delle famiglie non sono mai stati così bassi, Sergio Billè prevede che il Pil quest'anno non crescerà oltre lo 0,3% e assicura che quello delle famiglie italiane è il dato «più negativo degli ultimi 10-11 anni». Cosa fare? La ricetta dei commercianti prevede alnmeno due interventi immediati: il rinnovo di tutti i contratti, sia pubblici che privati, e una manovra economica da almeno 26 miliardi di euro.

Gabriele Rizzardi

Il primo trimestre

Variazione % del Pil a prezzi costanti destagionalizzato e corretto per il diverso numero di giorni lavorativi in alcune grandi aree

	congiunturale (rispetto al IV trim. 2004)	tendenziale (rispetto al I trim. 2004)
ITALIA	-0,5	-0,2
EUROLANDIA	+0,5	+1,4
GERMANIA	+1,0	+1,1
STATI UNITI	+0,8	+3,6
REGNO UNITO	+0,6	+2,8

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Ad essere preoccupati per i venti di recessione non sono solo gli imprenditori e i commercianti. Se il vicepresidente della Confindustria, Marco Tronchetti Provera, chiede al governo misure immediate e invita tutti i partiti a fare fronte comune per sostenere l'economia, l'opposizione (da Rutelli a Boselli, da Bertinotti a Pecoraro Scanio) dice chiaro e tondo che il Cavaliere sta portando il paese verso il baratro. Annunciando le previsioni economiche per il prossimo anno, il presidente della Confcommercio Billé ha spiegato che il «collasso» del nostro Pil impone interventi talmente drastici che al confronto quelli presi a suo tempo dalla Thatcher «possono apparire rose e fiori».

IL CASO ITALIA

La riunione dell'Eurogruppo

Il commissario Ue Almunia: «Dall'Italia cattive notizie» Nel mirino anche il deficit

LUSSEMBURGO Al termine della riunione dell'Eurogruppo, il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia, non ha fatto mistero che la recessione registrata dall' Italia nel primo trimestre del 2005 (-0,5% pil su base trimestrale) sia una «cattiva notizia» per l'Europa (insieme al brutto dato olandese), compensata dalle «buone notizie» provenienti da Germania (pil +1%), Spagna e Francia. Quanto alla procedura per deficit eccessivo che la Commissione intende lanciare nei confronti dell Italia, Almunia non ha risposto direttamente alla domanda se la recessione possa avere un qualche influsso su tale procedimento.

Joaquin Almunia

Sulla tempistica della procedura, Almunia ha spiegato di attendersi entro fine maggio la decisione definitiva di Eurostat sulle cifre del 2004. «A partire da queste e in funzione delle previsioni economiche per il 2005 e il 2006, la Commissione Ue prenderà una decisione il più presto possibile», quindi a a partire dall'inizio di giugno. Il commissario non ha mancato di rimarcare, a livello generale, che le nuove regole del Patto di stabilità vanno comunque applicate «in maniera rigorosa, in modo da rafforzare la credibilità del quadro fiscale europeo». Passando all' Europa, il presidente di turno dell'Ecofin, Jean-Claude Juncker, ha detto senza mezzi termini che l Eurogruppo è «seriamente preoccupato dall'evoluzione della situazione economica. Mentre ci sono Stati che autorizzano ad un certo ottimismo, come la Germania», vi sono «altre divergenze e differenze che cominciano a preoccuparci seriamente», oltre a un prezzo del petrolio su livelli sempre molto sostenuti. Un messaggio, quest'ultimo, condiviso anche dal commissario spagnolo.

BANCHE

Dopo il disco rosso Consob. Abn accelera

Antonveneta, Lodi approva l'offerta obbligatoria ma prosegue su due binari

MILANO Gianpiero Fiorani ha una scadenza precisa, il 19 maggio. Entro giovedì prossimo l'amministratore delegato della Popolare di Lodi si dovrà presentare in Consob e in Banca d'Italia e depositare il prospetto di Opa obbligatoria sulle azioni Antoneventa. E il banchiere di Lodi non ha perso tempo. L'altra sera il consiglio d'amministrazione della Bpl ha deciso di proseguire sul doppio binario: mantenere l'Ops (offerta pubblica di scambio) sui titoli Antonveneta (offrendo proprie azioni e obbligazioni della controllata Reti Bancarie) e lanciare l'Opa obbligatoria (in contanti) voluta dalla Consob guidata da Lamberto Cardia.

Gli azionisti di Antoneveneta avranno due possibilità: accettare le azioni e le obbligazioni offerte dalla Popolare di Lodi oppure pretendere che i loro titoli vengano pagati per contanti. Ma qui sta il vero problema. La stessa Consob, nell'atto di accertamento su cui si fonda la verifica di un concerto tra Bpl e altri soggetti nella scalata all'istituto patavino, sottolinea che la banca guidata da Fiorani «non ha risorse proprie che le consentano di lanciare un Opa sul 100% del capitale». Per lanciare l'Opa in contanti, la Popolare di Lodi avrà bisogno di «aiuti». Deve trovare, entro il 19 maggio, 2 miliardi in contanti. Secondo fonti finanziarie Lodi sta cercando alleati. Sarebbero state contattate la Popolare di Milano, la Bpu (Banche popolari Unite) e la Popolare di Novara e Verona, che però non hanno raccolto l'invito. E allora Fiorani avrebbe bussato anche all'estero.

Restano da capire quali potrannno essere i termini di eventuali accordi e se, messo insieme questo pool di banche estere, la Popolare di Lodi potrà ancora pretendere di restare il maggior azionista di Antonveneta. Comunque la corsa alla risorse è cominciata. La controllata Bipielle Investimenti ha deciso l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile fino a un massimo di 1,5 miliardi di euro.

La stessa Bpl, inoltre, ha reso noti i dati del primo trimestre 2005. L'utile netto è stato di 45,9 milioni di euro, con un progresso del 42,46% sull'analogo periodo dell'anno precedente. Questo non ha influenzato il giudizio di Moody's che prevede un possibile declassamento dei rating della banca. Secondo l'agenzia (che dà un «voto» all'affidabilità dei debitori) se Popolare di Lodi dovesse acquisire Antonveneta il profilo di rischio della banca potrebbe aumentare. Non solo, ma sarebbe necessaria una ricapitalizzazione (dopo quella già approvata per arrivare al 29,3% della banca padovana). Intanto il fronte opposto, cioè Abn Amro, sta per depositare in tribunale a Padova la richiesta di annullamento delle decisioni prese dall'assemblea di Antonveneta il 30 aprile scorso. Il fronte olandese stringe i tempi sull'Opa in contanti a 25 euro e si prepara ad avviare l'offerta già la prossima settimana, indicativamente il 19 maggio.

g.f.

Lamberto Cardia

Resta in alto mare la protesta dei bisarchisti, gli autisti dei camion che trasportano le auto: nulla di fatto fra governo e sindacati dei camionisti

Fiat, 5 mila operai in cassa. Mercato auto in caduta

Scendono del 15% le immatricolazioni europee del gruppo del Lingotto in aprile

MILANO Forte frenata del mercato automobilistico. Per il quarto mese consecutivo il dato delle immatricolazioni in Europa si presenta con il segno meno. È andata male a gennaio (-0,8%), a febbraio (-4,1%), a marzo (-4,7%) e ora il dato di aprile (-0,8%) conferma la crisi del settore. In netto calo le vendite di auto anche in Italia (-6,4% rispetto al mese di aprile 2004). Conti in rosso in casa Fiat con le immatricolazioni europee in aprile in discesa (-15% con 82.768 auto vendute) mentre la quota di mercato scende al 6,4% rispetto al 7,6% dello stesso mese 2004. Secondo quanto spiegano al Lingottto, il dato «è stato influenzato dal calo della domanda sul mercato italiano, nel quale Fiat Auto realizza la maggior parte dei propri volumi». E la situazione non migliora se si guardano i dati dei primi quattro mesi dell'anno: 352.561 auto vendute, in calo del 14,9% rispetto al periodo gennaio-aprile 2004.

Il mercato delle auto in Europa

Immatricolazioni ad aprile 2005 nei paesi Ue e variazione rispetto ad aprile 2004

	Apr 2005	Var.%
Germania	309.378	+4,1
ITALIA	**195.388**	-6,4
Francia	194.720	+12,2
Regno Unito	179.457	-4,0
Spagna	133.437	+6,6
Belgio	48.036	-9,8
Olanda	40.974	-1,5
Austria	33.385	+0,9
Grecia	26.273	-9,2
Svezia	25.718	+0,9
Irlanda	17.431	+9,7
Portogallo	16.499	-2,2
Finlandia	14.957	+6,3
Danimarca	12.457	+17,4
Lussemburgo	5.322	-8,1
UE-15	**1.253.432**	+1,3
TOTALE EUROPA	**1.357.474**	-0,8

Fonte: Acea - Associazione costruttori automobilistici europei — ANSA-CENTIMETRI

Il solo marchio Fiat, nel mese di aprile, ha perso il 16,6% e in netto calo anche Alfa Romeo (-22%) mentre la Lancia registra una crescita pari al 5,8% grazie al buon successo della Ypsilon e del monovolume compatto Musa. Le cifre vanno però confrontate con l'andamento delle case estere. La tedesca Bmw ad aprile aumenta le vendite del 22% e vede crescere la propria quota di mercato dal 4,3% (nel 2004) al 5,3% (quest'anno). Si dimostra in salute il gruppo General Motors (Opel, Saab e Chevrolet) con un +7%.

Risultati positivi anche per Volkswagen (+6%) e Toyota/Lexus (+4,7%). In leggero aumento pure DaimlerChrysler grazie alla buona performance della Smart. Perdono terreno Psa (Peugeot-Citroen) con un -1,7% e Ford dove pesa il forte calo di vendite della controllata Jaguar. Secondo l'Associazione dei costruttori, il dato riflette il rallentamento dell'economia dei Paesi Ue da inizio anno. Comunque hanno registrato un aumento delle immatricolazione Francia (+12,2%), Spagna (+6,6%) e Germania (+4,1%). Male l'Italia (-6,4%) e la Gran Bretagna (-4%).

La società di Torino è messa in crisi anche dallo sciopero dei "bisarchisti", cioè i proprietari delle bisarche (i camion che trasportano le automobili). Questi chiedono un aumento delle tariffe, ma un incontro con il governo non ha portato ai risultati sperati. La Fiat, ieri, ha comunicato «la grave congestione dei piazzali di stoccaggio» e da ieri sera sono in cassa integrazione 5 mila operai di Melfi (dove si producono la Punto e la Lancia Y). «Anche l'impianto Iveco di Suzzara - dicono a Torino - lunedì passerà da due turni di lavoro a uno solo». «Lo sciopero delle bisarche è un atto grave e irresponsabile e le case costruttrici vedono compromessa la loro attività», dice di sottosegretario ai Trasporti, Paolo Uggè. «La nostra proposta di adeguamento tariffario è stata respinta e le posizioni sono molto distanti», replicano i sindacati degli autotrasportatori.

Gigi Furini

ACCORDO CON GM

ROMA Come previsto dall'accordo firmato il 13 febbraio scorso sulla «put option» General Motors ha completato ieri il pagamento a Fiat. La Fiat incassa 16 milioni in più rispetto ai previsti 1.550 milioni di euro, la cifra pattuita tra Fiat e Gm per sciogliere la put option. L'accordo siglato lo scorso 13 febbraio tra le due case automobilistiche prevedeva il pagamento di 1 miliardo subito e altri 550 milioni alla firma della separation agreement. In realtà, secondo quanto riferiscono fonti finanziarie, Gm ha versato nelle casse della Fiat 566 milioni, appunto 16 milioni in più rispetto a quanto stabilito tre mesi fa. Soddisfatto l' amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne: «L'accordo testimonia gli ottimi rapporti esistenti tra le due società. Questo accordo e la recente decisione delle banche finanziatrici di convertire a settembre il prestito convertendo ci permetto-no di concentrare tutti gli sforzi sull' operatività dei nostri business».

Bankitalia sblocca il dossier della banca romana: Trieste è azionista con una quota dell'8,7%. Ieri il cda del Leone a Milano: i profitti sono cresciuti del 23%

Bnl, ok di Fazio al Bilbao. Generali: sale l'utile nel trimestre

TRIESTE Le Generali, azionista forte della Bnl con l'8,7%, ora hanno tutti gli elementi in mano per decidere la strategia da seguire nel risiko bancario. Ieri sera infatti gli spagnoli del Bilbao hanno annunciato di avere ricevuto dalla Banca d'Italia il via libera a lanciare l'offerta pubblica di scambio (ops) sulla banca romana per acquistarne una quota superiore al 50%. Il dossier Bnl, legato all'Ops lanciata dal Banco Bilbao Vizcaya sulla banca romana, non è stato affrontato dal consiglio del Leone che si è riunito ieri pomeriggio a Milano. Lo hanno riferito fonti vicine al cda. Inevitabile che uno scambio di pareri sulla vicenda vi sia però stato. Il Leone è da sempre considerato ago della bilancia per il successo dell'offerta spagnola. Le dichiarazioni del presidente Bernheim nell'ultima assemblea triestina avevano fatto propendere per una soluzione di mercato, ovvero le Generali avrebbe aderito all'offerta migliore, in pratica quindi a quella di Bbva, l'unica oggi sul piatto.

Il trimestre del Leone. Utile netto consolidato in crescita del 23% a 385 milioni per le Generali nel primo trimestre dell'anno. La crescita complessiva dei premi è stata del 20,7% a 18,3 miliardi (+33,5% nel ramo vita, +1,4% in quello danni). In una nota diffusa al termine del cda che si è svolto ieri a Milano, presieduto da Antoine Bernheim, il gruppo triestino prevede, se lo scenario resterà in linea con quello del primo trimestre, di centrare gli obiettivi fissati per il 2005. Quanto al trimestre il balzo nell' utile è stato determinato dal miglioramento della gestione industriale con una crescita del 35,3% a 249 milioni del saldo tecnico complessivo grazie al contenimento dei costi e al miglioramento della sinistralità, nonchè all'apporto positivo della gestione finanziaria. Quanto ai premi, la raccolta complessiva del vita è cresciuta del 33,5% (35,3% a condizioni omogenee) a 12.192 milioni anche per il contratto di rendita immediata sottoscritto in Cina dal gruppo guidato da Perissinotto e Balbinot per un premio unico di circa 1.800 milioni. Il cda che ha approvato la trimestrale - si legge nel comunicato - ha deliberato anche un aumento di capitale per massimi 2 milioni, in attuazione del primo ciclo del piano di stock option per i dirigenti.

I mercati. Per quanto riguarda l'andamento dei principali mercati l'Italia registra premi del lavoro diretto in crescita del 5,6% a 5,673 miliardi, con un +7,4% del vita a 4,283 miliardi e andamento in linea per il ramo danni, a 1,390 miliardi. In ripresa la Francia con una raccolta premi per 3,657 miliardi (+23,1%): sale del 35,5% nel vita a 2,550 miliardi con un +1,5% nei danni a 1,090 miliardi. In Germania i premi viaggiano a 3,773 miliardi, con un +8,9% del vita a 1,966 miliardi e andamento in linea dei rami danni, a 1,731 miliardi.

GEOX

Il fatturato della Geox ha raggiunto i 185,5 milioni di euro nel primo trimestre di quest'anno. Un risultato superiore al 30% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Complessivamente il fatturato 2004 dell' industria calzaturiera è stato di 340,05 milioni di euro con un incremento del 32,1%. I dati sono stati esaminati ieri dal consiglio d'amministrazione del gruppo.

Il presidente del Consiglio chiama a un tavolo le parti sociali «per condividere una comune responsabilità» e rilanciare l'economia, ma contesta chi parla di recessione

Berlusconi: troppo un miliardo per gli statali

Anticipo del Dpef, nessuna manovra correttiva. «Sapevo che la riduzione delle tasse era solo un solletico»

ROMA L'ottimismo è volato via. Di fronte agli ultimi catastrofici dati Istat, persino Berlusconi è costretto a ammettere che il momento è difficile, che c'è da temere almeno «una fase di stagnazione», anche se aggiunge di «non credere a una recessione». Cosa fare? Il governo ha deciso di convocare le parti sociali, cioè innanzitutto sindacati e industriali (i sindacati giovedì 19 maggio) per «condividere una comune responsabilità» e discutere insieme sul «rilancio dell'economia». Lo ha annunciato ieri sera il presidente del Consiglio in una improvvisa conferenza stampa. Tanto per cominciare però, Berlusconi annuncia chiaro e tondo che l'accordo sul contratto del pubblico impiego, così come si stava delineando al tavolo delle trattative, non si farà. «I sindacati chiedono incrementi del 5 per cento con aumenti salariali medi di 111 euro, invece dei previsti 95. Non intendo avallare questi aumenti».

«Bisognerebbe trovare 992 milioni di euro, quasi un miliardo - sottolinea il Cavaliere - togliendolo dalle tasche dei cittadini». I lavoratori pubblici, spiega infatti, sono i dipendenti degli altri cittadini, ma i contratti privati hanno avuto aumenti anche di soli 86 euro. E non può essere, anzi «stona» che il datore abbia un aumento più basso dei propri dipendenti. E dunque ci vuole una «assunzione di responsabilità» da parte dei sindacati.

Ovviamente il Cavaliere si autoassolve per le difficoltà dell'economia. Di se stesso parla anzi in terza persona. «Il presidente del Consiglio crede di non aver mai sbagliato sostenendo la fiducia del consumatori con ottimismo». Ora la situazione è però tale che «occorre un intervento» e «non è cosa facile».

CASINI E I VALORI

«Il problema di una leadership capace di guidare i processi di rinnovamento del Paese si risolve soprattutto su un terreno che va oltre gli aspetti della conoscenza tecnica e della professionalità, pure necessarie: il terreno dei valori». Lo dice Pier Ferdinando Casini nel suo intervento per il convegno promosso dall'Osservatorio Giovani-Editori, passaggio del testo che però non ha poi pronunciato.

La colpa è della solita Europa e delle sue regole che creano intralci e ostacoli dovunque. «I governi nazionali - si lamenta infatti Berlusconi - non hanno strumenti: non possono intervenire con la svalutazione, non sui tassi di cambio, non con le politiche fiscali, e nemmeno con le opere pubbliche perché i signori di Eurostat addebitano al bilancio dell'anno l'intera spesa». Non si possono neanche tagliare le tasse creando altro deficit, si lamenta, il Cavaliere perché ci sono da rispettare i parametri di Maastricht. E che dire poi dell'euro che, forte com'è, rende più cari e quindi meno competitivi i nostri prodotti.

Ora Berlusconi rivela che lui «era perfettamente cosciente che con il taglio dell'Irpef di solo mezzo punto del Pil non avremmo avuto ritorni per l'economia». Che sapeva benissimo cioè che il famoso taglio delle tasse deciso con la finanziaria del 2004 sarebbe stato solo un «solletico». Ma la colpa, inutile dirlo, è stata anche qui dai vincoli posti dall'Europa. Dalla necessità, in particolare, di rispettare quei limiti al deficit posti dal patto di Maastricht.

E anche di fronte alla situazione attuale, contrariamente al parere di tutti gli analisti, ribadisce che non ci sarà bisogno di nessuna manovra correttiva. Assicura invece che si varerà il Decreto di programmazione economica e finanziaria in tempi brevi, addirittura «in due settimane» e, se possibile, si anticiperà la Finanziaria. Giura poi su «un'azione forte» dell'Italia nel Consiglio europeo: «Voglio portare a un bagno di realismo i miei colleghi europei».

Se poi delude i sindacati sugli statali, porge invece la mano agli industriali tornando a promettere un grande taglio di tasse alle imprese. Fosse per lui, rivela infatti, aprirebbe «una trattativa» con l'Europa per tagliare l'Irap in un solo anno invece che nei tre previsti. Una spesa di 12 miliardi per dare «una spinta all'economia». E assicura che l'invito al tavolo alle parti sociali non significa in alcun modo un ritorno a quella concertazione, cancellata da questo governo.

Andrea Palombi

Foto di gruppo di alcuni big del Centrodestra: da sinistra i presidenti di Senato e Camera, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini. A seguire il vicepremier Gianfranco Fini e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Toni di netta chiusura da parte della sinistra radicale, cauta apertura dell'ala riformista

L'Unione non crede alla Cdl sul confronto

ROMA «Noi, che manteniamo piena libertà di giudizio nel rapporto con le parti sociali, raccogliamo invece il richiamo di Montezemolo a trovare misure condivise per far ripartire il Paese. Ne ha parlato Romano Prodi ancora giovedì, e lo spirito costruttivo dell'opposizione deve purtroppo misurarsi con le espressioni sbalorditive del premier, e come tali registrate da tutta la stampa internazionale, che addebitava i pessimi risultati economici alla vacanze pasquali». Francesco Rutelli raccoglie l'appello della Confindustria a una cura bipartisan per rilanciare l'economia, ma nelle sue parole si coglie lo scetticismo che accomuna tutta l'opposizione sulla reale volontà di Berlusconi e della Cdl di aprire un confronto nel merito delle misure da prendere per fronteggiare l'emergenza economia.

Uno scetticismo che assume toni di netta chiusura da parte della sinistra radicale e di cauta apertura da parte dell'ala riformista dell'Unione. Tanto che, dopo l'appello lanciato dall'Udc di coinvolgere l'opposizione per affrontare la crisi economica e dopo le ultime affermazioni del premier, per la Margherita ci pensa Roberto Pinza a mettere le mani avanti: «Di fronte alla gravità della situazione, si imporrebbe una operazione verità e una reale disponibilità al dialogo con l'opposizione e con le parti sociali. Invece abbiamo la consueta litania della riduzione delle tasse, anche se con un tono più mesto, di promesse infondate riproposte assieme all'inaccettabile scaricabarile europeo dei problemi dell'Italia».

L'appello dell'Udc viene comunque subito bocciato dai Verdi e, sia pure indirettamente, da Fausto Bertinotti. «L'appello di Vietti - commenta il coordinatore dei Verdi Paolo Cento, deve essere respinto al mittente. L'Unione non cada nella trappola di una Cdl sempre più in crisi di fronte alle evidenti difficoltà del nostro Paese. Prima se ne vadano a casa, poi ragioniamo sulle responsabilità da condividere, nell'interesse dell'Italia».

«Per uscire dalla crisi - dichiara Bertinotti - è necessario che l'Unione proponga una politica completamente alternativa a quella fallimentare prodotta dalle destre, una politica che sappia valorizzare l'occupazione, il lavoro, lo stato sociale, la democrazia, la cultura della pace e del dialogo».

«La richiesta dell'Udc di avviare un confronto con l'opposizione sui conti pubblici - commenta il prodiano Natale D'Amico - è la presa di coscienza, sia pure tardiva, del fallimento di 4 anni di politica economica del governo Berlusconi. Il luogo del confronto comunque è il Parlamento: se in sede parlamentare il governo parlerà con il linguaggio della verità e della responsabilità, sono certo che il senso di responsabilità dell'opposizione non mancherà per il bene del Paese».

La proposta dell'Udc non viene commentata direttamente dai Ds, che usano però toni ruvidi con il responsabile impresa Cesare De Piccoli: «Da sempre l'opposizione si è dimostrata disponibile a discutere provvedimenti a sostegno dell'economia e mai dal governo, e da Berlusconi, è giunta una disponibilità reale al confronto. Questo è accaduto anche nella recente approvazione del decreto sulla competitività nel quale si è blindato il testo imponendo il voto di fiducia sia al Senato che alla Camera».

Il segretario generale della Cgil lancia l'affondo in vista della convocazione a Palazzo Chigi di giovedì 19 maggio

Epifani: «E' l'8 settembre dell'esecutivo»

Pezzotta della Cisl: «Siamo pronti a tutto, anche allo sciopero generale»

Angeletti della Uil: «La mediazione raggiunta è ragionevole e compatibile con i conti pubblici»

Guglielmo Epifani segretario generale della Cgil.

ROMA «Se giovedì non avverrà il chiarimento e il governo non accetterà l'intesa che era stata raggiunta sul rinnovo dei contratti pubblici, daremo vita a tutte le forme di lotta in modo lungo e duraturo». È un vero e proprio ultimatum quello che Savino Pezzotta, a nome anche di Epifani (Cgil) e Angeletti (Uil) lancia al governo.

Il premier Berlusconi ha da poco terminato la sua conferenza stampa, i leader sindacali escono dalla riunione straordinaria che avevano convocato nella sede della Cisl, a via Po. E hanno deciso la linea dura. «Oggi - aveva detto Guglielmo Epifani arrivando alla Cisl - è l'otto settembre del governo».

La convocazione del governo è per giovedì 19 maggio e, naturalmente, è quasi sicuro che non sarà certo per chiudere il contratto degli statali bensì per comunicare che l'economia è in rotta di collisione con qualsiasi rinnovo contrattuale. Il presidente del Consiglio che in quattro anni ha boicottato la linea della concertazione, ora chiama i sindacati «al senso di responsabilità». Vuol dire che la barca affonda e lui chiede aiuto. Non solo, dicono i leader confederali, vuole l'avallo dei sindacati per stornare gli aumenti del pubblico impiego alla riduzione delle tasse delle imprese, la famosa Irap.

La riunione di via Po era stata convocata d'urgenza per discutere del contratto del pubblico impiego. C'erano i tre segretari generali delle Confederazioni e i segretari degli statali. Berlusconi ha affermato che i sindacati avevano chiesto come aumento dei dipendenti dei ministeri 111 euro, il che comporterebbe un aggravio di 1 miliardo per le casse dello Stato e un aumento dei costi in busta paga del 5 per cento. I sindacati hanno definito queste cifre «fuori dalla realtà» e «gonfiate». Guglielmo Epifani commentava così la convocazione del premier per la prossima settimana: «Pare che ci sia un'ammissione di gravità della crisi, che suona come una dichiarazione di fallimento della politica economica del governo». E aggiungeva che «i sindacati non avrebbero accettato alcuno scambio sulle risorse destinate al pubblico impiego e altre destinazioni (ad esempio l'Irap) perchè sono soldi che i lavoratori aspettano da due anni».

Nell'aula intitolata a «Paride Stefanini», Guglielmo Epifani aveva tenuto in mattinata un'assemblea dei lavoratori del Policlinico Umberto Primo. L'aula era stracolma e molte bandiere rosse ne segnalavano la presenza. Bassi i toni, ma decise le accuse: «Confindustria ha fatto una campagna contro i dipendenti pubblici basata su dati falsi, con comparazioni che non reggono tra il pubblico e il privato».

E ha spiegato perché «il contratto privato ha due livelli, mentre quello pubblico ne ha uno solo. È stata tentata un'operazione sbagliata». Insomma, la contrattazione integrativa non esiste per i dipendenti pubblici e questa è una cosa nota a tutti. Il leader della Cgil ha detto anche che gli impiegati non saranno lasciati soli, ma non ha mai pronunciato la parola «sciopero generale», lasciando i termini della lotta ad una mediazione con Cisl e Uil. Alla fine Epifani è stato salutato con una standing ovation.

Ancora più esplicito è stato Savino Pezzotta, leader della Cisl, il quale ha sottolineato che era stata trovata una mediazione al 5,1 per cento «e per me la questione è chiusa, perché nessuno mi ha detto il contrario, anzi. Il sindacato non media sulle mediazioni. Se il governo non può andare sopra i 100 euro di aumento, il sindacato non può andare sotto».

E più chiaro di tutti, Luigi Angeletti ha subodorato uno scambio tra risorse per una riduzione dell'Irap e risorse per un aumento nel rinnovo contrattuale degli statali. Secondo lui «la mediazione tra governo e sindacati era ed è ragionevole, ed era ed è compatibile con i conti pubblici».

Angeletti ha concluso affermando di sperare «che a nessuno venga in mente di dirottare i soldi stanziati per il rinnovo del contratto del pubblico impiego verso una riduzione delle tasse alle imprese».

Antonella Fantò

Rita Levi Montalcini sottolinea che non sostiene il candidato del Centrodestra, Scapagnini, che conosce «solo per i validi contributi scientifici»

Elezioni: a Catania la scheda-lenzuolo è lunga un metro

CATANIA Eccola la scheda-lenzuolo: 97 centimetri di lunghezza per poco più di 33 centimetri di larghezza, che gli elettori catanesi dovranno srotolare nella cabina elettorale per esprimere le loro preferenze al voto amministrativo di domani e lunedì. Colpa delle liste, ben 31, e di tutti quei candidati: sono 1.323 a contendersi 45 posti di consiglieri comunali, oltre ai sette che proveranno a conquistare la poltrona da sindaco. Cifre inedite per Catania, sia in termini di frammentazione di liste sia per numero di candidati. Un problema che ha rischiato di complicare anche il sistema di affissioni dei cartelli elettorali da parte del Comune: il manifesto unico da esporre per legge nei seggi e negli appositi spazi pubblicitari è infatti lungo oltre quattro metri.

«Conosco il professor Umberto Scapagnini per i suoi validi contributi scientifici, ma non mi sono mai espressa a sostegno della sua attività politica» è la precisazione che viene fatta dalla senatrice a vita Rita Levi Montalcini per smentire alcune notizie secondo le quali sarebbe impegnata nella campagna elettorale a Catania a favore del candidato sindaco della Casa delle libertà.

Sei candidati a sindaco, 392 al consiglio comunale, 14 liste presentate sono invece i numeri delle prossime elezioni comunali a Enna. La Cdl segnata dal voto di sfiducia al sindaco uscente Rino Ardica di An, corre divisa. Piena unità invece nel Centrosinistra che già lo scorso 15 marzo ha ufficializzato la candidatura a sindaco di Rino Agnello, 47 anni, esponente della Margherita.

SCUOLA

Oggi il giorno di protesta contro la riforma Moratti

ROMA Oggi si svolgerà il giorno di protesta contro la riforma del ministro Letizia Moratti. «Abroghiamo le leggi Moratti, costruiamo una scuola per tutti». Con questo slogan infatti il mondo della scuola torna oggi a protestare in piazza a Roma. La manifestazione nazionale è stata organizzata da un ampio schieramento di organizzazioni professionali, sindacati, associazioni di genitori e studenti, partiti politici e associazioni della società civile che aderiscono al Tavolo «Fermiamo la Moratti».

Il corteo partirà alle 15 da piazza della Repubblica e raggiungerà piazza Navona. Dai Cobas alla Flc-Cgil, dai Verdi a Legambiente, da Libera al Prc, all'Uds, i promotori della protesta dicono no alla canalizzazione precoce degli studi e chiedono l'innalzamento dell'obbligo scolastico fino a 18 anni, il rispetto dei tempi di apprendimento, il diritto alla formazione per tutto l'arco della vita, la valorizzazione della professionalità docente, il contrasto ai processi di precarizzazione.

I Cobas, che in concomitanza con la manifestazione hanno indetto uno sciopero della scuola, hanno aggiunto alle motivazioni il rinnovo del contratto di lavoro del settore.

Al corteo partecipano anche esponenti dell'opposizione come Bertinotti e Pecoraro Scanio.

m.v.

Lo stop di 24 ore delle ferrovie e di quattro dei controllori aderenti all'Ugl ha penalizzato chi ha dovuto mettersi in viaggio. Epifani: «La mobilitazione continuerà»

Sciopero dei trasporti, treni e aerei nel caos

Per i sindacati adesione altissima. Alitalia cancella oltre 200 voli. Migliaia di passeggeri a terra

Alla manifestazione di Pordenone anche gli operai degli stabilimenti di Veneto, Toscana e Lombardia

Electrolux, in piazza 5 mila lavoratori

PORDENONE Oltre 5 mila lavoratori, secondo i sindacati, 3.500 secondo le forze dell'ordine, hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione nazionale del Gruppo Electrolux indetta da Cgil, Cisl e Uil a Pordenone per protestare contro le scelte della multinazionale svedese che ha annunciato per i prossimi anni tagli del 50 per cento ai propri stabilimenti europei. Una «folla» di bandiere e di operai che nella Destra Tagliamento non si vedeva dagli anni Ottanta.

Alla manifestazione hanno aderito lavoratori delle aziende Electrolux della Toscana, della Lombardia, del Veneto e naturalmente del Friuli Venezia Giulia.

Lavoratrici e lavoratori uniti con quelli delle aziende fornitrici della componentistica e della meccanica - tra cui il Gruppo Mercegaglia, Acc, Nuova Infa, Lavorazioni Inox, Fincantieri di Monfalcone e Marghera - per dire no alla delocalizzazione avviata dalla multinazionale svedese e la conseguente perdita di posti di centinaia di posti di lavoro. Un lungo corteo di metalmeccanici di quattro regioni italiane, diversi per età, costumi, dialetti, ma uniti dalla volontà di fermare il processo di impoverimento voluto dal colosso del bianco, «dopo aver sfruttato per anni l'operosità dei nostri lavoratori - hanno dichiarato le Rsu Electrolux di Porcia - per andar a spremere altri lavoratori nell' Est europeo, nonostante il mercato dell'elettrodomestico sia in crescita e i profitti non siano mai mancati agli azionisti scandinavi, grazie anche all'intervento pubblico».

>Numerosi anche gli amministratori locali, molti con il gonfalone; tra questi il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello e quello di Scandicci Simone Gheri, il vicepresidente della Provincia Alessandro Ciriani e il gonfalone della provincia di Milano. Tra gli esponenti politici regionali, i consiglieri Ds Alzetta e Pupulin, Colussi dei Cittadini, De Angelis di Rc e Santin della Margherita, ma anche i sindaci di Chions, Sacile, Aviano, Azzano Decimo, Cordenons e Montereale Valcellina. Sindacalisti in marcia, di tutti i livelli: i coordinatori nazionali del Gruppo, i regionali, il segretario nazionale della Fim Anna Trovò, delegazioni di molte fabbriche del Veneto e dei lavoratori di Solaro, Forlì, Susegana, Valloncello, Villotta e Porcia.

Dopo l'ordinato corteo, il comizio conclusivo è stato tenuto dal segretario generale della Fiom-Cgil, Gianni Rinaldini davanti alla Loggia del Municipio di Pordenone. «È inconcepibile - ha detto - che un gruppo come Electrolux non abbia ancora elaborato un piano industriale per uscire dalla crisi. Noi questo piano lo vogliamo non solo conoscere, ma anche discutere». Rinaldini ha poi ricordato che «la scorsa settimana c'è stato un primo incontro a livello europeo tra tutti i delegati sindacali della multinazionale svedese. Stiamo pensando a uno sciopero europeo. Alle strategie della Electrolux così penalizzanti per i lavoratori - ha concluso - non possiamo che dare una risposta globale, cioè europea».

Lo sciopero nazionale ha avuto anche una coda polemica. I sindacati, rivolgendosi al presidente della Regione Riccardo Illy hanno detto che «il convitato di pietra, dopo le inopportune e sbrigative dichiarazioni sulla strumentalità della nostra giornata di lotta era volato a Londra a bersi uno dei suoi deliziosi caffè, pur di non rispondere alle oltre 5 mila voci che volevano ricordargli che i suoi impegni istituzionali verso gli italiani, sono prioritari rispetto alle chiacchiere che egli scambia abitualmente con il presidente di Electrolux». Per Carlo Pegorer, segretario regionale dei Ds e per il presidente del gruppo consiliare regionale Bruno Zvech, «Electrolux rappresenta un elemento centrale per lo sviluppo economico e produttivo dell'intero sistema industriale italiano» e per i Ds «l'impegno per una politica di sviluppo del gruppo è fondamentale».

Polemico il consigliere regionale della Lega nord Fulvio Follegot che ha denunciato «la latitanza di Illy di fronte alla crisi dell'economia regionale. Ancora più grave e desolante se si pensa che dovrebbe avere una sensibilità particolare almeno verso i problemi delle aziende se non per quelli dei lavoratori coinvolti da chiusure, cassa integrazione e delocalizzazioni». Invece di solidarizzare con i lavoratori in lotta contro il pericolo delocalizzazione «il governatore - ha aggiunto il consigliere del Carroccio - ha dichiarato che al momento non vede alcuna situazione di pericolo per l'occupazione in regione: siamo senza parole e ancor più di noi lo saranno i lavoratori».

Enri Lisetto

A Pordenone hanno manifestato 5 mila lavoratori della Electrolux che ha annunciato il dimezzamento degli organici.

ROMA Venerdì nero per i trasporti. Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori delle Ferrovie e di 4 ore dei controllori di volo ha lasciato fermi numerosi treni e aerei, creando pesanti disagi ai passeggeri. In entrambi i settori i sindacati hanno esultato per il successo della protesta che, stando alle loro stime, è andata oltre il 70%. Di avviso opposto le Ferrovie, che hanno indicato una adesione solo del 35%, mentre per l'Enav la partecipazione non è andata oltre il 43%.

Lo sciopero di 24 ore cominciato alle 21 di ieri, secondo Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fast, Ugl e Orsa «ha registrato una partecipazione che non lascia dubbi sulla volontà della categoria di sostenere con la lotta gli obiettivi della piattaforma unitaria». Fatta eccezione per i ferrovieri che hanno lavorato per far circolare i treni garantiti (dalle dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21), hanno rilevato i sindacati, le adesioni sono state altissime: negli impianti fissi si è raggiunto quasi il 100%. La partecipazione dei lavoratori addetti alla circolazione, hanno detto ancora i sindacati, è stata «ovunque superiore al 70%, con settori e realtà territoriali che hanno raggiunto l'85-90%. Senza precedenti è stata la partecipazione del personale di macchina e del personale viaggiante». Un successo, rilevano le sigle sindacali, «che impone alle controparti un radicale cambiamento di posizione». Ora i sindacati si aspettano da Agens e Ferrovie «una rapida riapertura del negoziato e la conclusione della vertenza» su sicurezza, rinnovo del biennio economico scaduto da quasi cinque mesi, piano di sviluppo, tutela dell'occupazione in alternativa agli esuberi annunciati dall'azienda, rispetto del contratto di lavoro. Diversamente, annunciano, «la mobilitazione della categoria dovrà proseguire con ulteriori iniziative di lotta che saranno decise nei prossimi giorni».

Per le Ferrovie, invece, l'adesione è stata solo del 35%, e ha consentito al 45% dei treni a lunga percorrenza di circolare.

Negli ultimi due giorni, ha spiegato l'azienda, sono stati 320mila i contatti per richiesta di informazioni. Al numero telefonico hanno chiamato in 130mila. Per la protesta degli uomini radar dell'Ugl dalle 12 alle 16, le compagnie aeree sono state costrette a modificare il programma giornaliero, con cancellazioni o spostamenti d'orario di alcuni voli (Alitalia ha cancellato 211 voli, ma anche alcuni vettori stranieri hanno dovuto annullare dei collegamenti). Passeggeri rimasti a terra, dunque, costretti anche ad ore di fila in attesa di notizie sulla partenza degli aerei. L'Ugl, che ha parlato di adesioni per il 70%, ha spiegato che «la protesta poteva essere evitata se solo l'Enav avesse voluto riconoscere nelle giuste proposte del sindacato un naturale sbocco della vertenza, invece di trincerarsi dietro ad un atteggiamento di totale chiusura». Accusa a cui l'Enav ha replicato indicando un' adesione del 43% e rilevando «di aver tenuto aperto il dialogo fino all'ultimo, anche con l'intervento di ieri del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti».

Nella controreplica, l'Ugl ha sostenuto che «l'unica cosa che rimane dopo lo sciopero è un disservizio generato all'intero Paese ed a tutti i vettori», aggiungendo che «l' altissima adesione alla protesta mette in evidenza la leggerezza con la quale l'Enav valuta la vertenza» che s'incentra sulla «reiterata violazione degli accordi sottoscritti, la mancata realizzazione della normativa contrattuale e dell'ordinamento professionale» e «il sovraccarico di lavoro».

Il settore dei trasporti, ha commentato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, è quello «con più conflittualità sociale. È l'unica vera area del Paese in cui non si sono riuscite a regolare le relazioni sindacali. In assenza di risposte replicheremo la mobilitazione».

Ronchi, disagi nei collegamenti con Milano e Sharm

RONCHI DEI LEGIONARI Ha coinvolto in maniera rilevante anche l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari lo sciopero di quattro ore proclamato ieri dai controllori di volo. Decisamente un bell'impegno per il personale dello scalo ronchese alle prese con centinaia di passeggeri che hanno dovuto attendere ore prima di imbarcarsi sul proprio aereo. In particolare Alitalia è stata costretta a cancellare il volo da Roma AZ 1359 delle 14.05 e la successiva partenza per la Capitale del volo AZ 1360 delle 14.45, ma anche il volo AZ 1338 delle 11.30 per Milano Malpensa ed il collegamento AZ 1341 in arrivo dall'hub lombardo alle 16.05. Il decollo del volo AZ 1340 per Milano, prevista alle 16.45, è stata posticipata alle 17.15. Costretta a cancellazioni anche Lufthansa che ha soppresso il volo LH 4004 delle 14.30 proveniente da Monaco di Baviera ed il successivo decollo del volo LH 4005 delle 15.10, entrambe operati da Air Dolomiti. Stessa sorte per in voli AP 2130 e AP 2121 di Air One, da e per Roma Fiumicino. Pesante ritardo per il collegamento Ryanair, atterrato da Londra alle 16.10, anzichè alle 14.10. La successiva partenza per la capitale britannica è stata possibile solo alle 16.55, anzichè alle 14.35. Ed a rimettersi sono stati anche oltre un centinaio di vacanzieri che, alle 13, avrebbero dovuto imbarcarsi su un volo Eurofly diretto a Sharm El Sheikh. Il loro aereo, infatti, ha spiccato il volo da Ronchi dei Legionari solo poco dopo le 16, concretizzando così la voglia di mare e di relax.

Luca Perrino

Polemiche tra i centristi sull'atteggiamento attendista di Rutelli. Il forzista Bondi: «Non parliamo di partito unico se non condividiamo il valore della vita»

Procreazione, dal «partito del sì» appello ai cattolici

La Margherita: «Vadano a votare». Bertinotti: «Tutti i big devono scendere in campo»

ROMA L'incognita del quorum pesa sul dibattito sui referendum sulla procreazione medicalmente assistita del 12 e 13 giugno prossimi. I comitati per il sì e i partiti che hanno partecipato alla raccolta delle firme scendono in campo con appelli alla partecipazione al voto. Appelli, in molti casi, rivolti in particolare ai cattolici. Votare, magari anche «no» - si argomenta - serve a garantire il diritto di tutti a dire la propria. La pensa così, il leader dello Sdi Enrico Boselli. «Astenersi - dice senza mezzi termini - è sbagliato. Il punto è garantire il quorum e su questo bisogna essere chiari: c'è il dovere di votare». Questo anche per «garantire a tutti la possibilità di esprimersi, secondo coscienza, come hanno fatto i parlamentari quando hanno votato la legge 40».

Il ragionamento, però, divide. E crea frizioni in particolare un partito dalla forte componente cattolica come la Margherita e il cui leader Francesco Rutelli non ha ancora fatto sapere nemmeno se andrà a votare o no. Si hanno così, da un lato Pierluigi Mantini che invita i cristiani a garantire il quorum pèrchè «sono chiamati a un più forte dialogo e non al sabotaggio delle scelte pubbliche». E dall'altro Patrizia Toia che attacca: «Il non voto non è un'arma impropria: arma impropria è recarsi alle urne per votare «no», perchè in questo modo non si ottiene altro risultato se non aiutarè i sostenitori del sì». La Toia, immediatamente rimbrottata dal collega di partito Giovanni Burtone. «Davvero non capisco - attacca - perchè l'amica Toia se la prenda così tanto con chi vota no: se tutte le posizioni sono legittime allora lo è anche quella di testimoniare attivamente la volontà di mantenere in vita una legge con tutti i limiti che essa ha. E sappiamo anche che ne ha qualcuno di troppo».

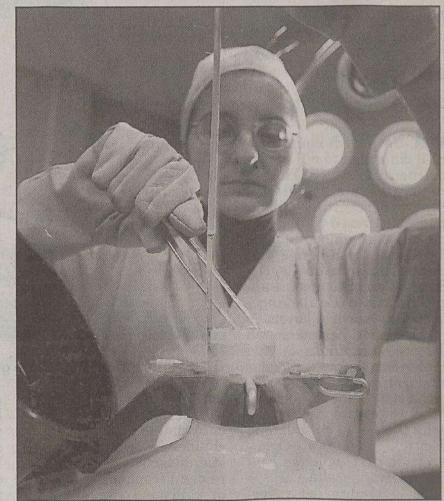
Proprio per fare un pò di chiarezza nel dibattito si ingrossano le fila di chi chiede ai big di uscire allo scoperto e di dire, sull'esempio del vicepremier Fini, come si comporteranno il giorno dei referendum. «Penso che i leader di partito - osserva il segretario del Prc, Fausto Bertinotti - e ogni dirigente che abbia una responsabilità politica, di fronte a una questione civile e direttamente politica non si possa sottrarre alla responsabilità di pronunciarsi sui referendum. Come vuole ma deve pronunciarsi»..

E intanto dalle pagine dell'Unità arriva un appello diretto a Romano Prodi. «Prodi faccia un dichiarazione di voto» chiede il quotidiano di Antonio Padellaro. Nel centrosinistra, però, c'è anche chi apprezza l'understatement del Professore.

«Nell'interesse dell'Unione - dice l'Udeur per voce di Mauro Fabris - sarà bene lasciare Prodi fuori dalla disputa referendaria di giugno». Prende sempre più piede, intanto, anche nell'opposizione, la linea-Fini: 3 sì e un no. Voterà così anche Antonio di Pietro, il leader dell' Italia dei Valori.

E il quesito per reintrodurre la fecondazione eterologa, in effetti, resta sempre quello che fa più discutere.

«Sull'eterologa - osserva il leader del correntone Ds Fabio Mussi - torna a folate l'immagine forte, archetipica del padre vero, quello biologico». Ma Mussi osserva invece che «i genitori veri sono quelli che fanno il biberon...».

Nel dibattito del Centrodestra sul referendum fa rumore un'intervista del coordinatore azzurro Sandro Bondi su procreazione e partito unico. «Non si può parlare - ragiona l'esponente di Forza Italia - dell'ipotesi di partito unico se non ci ritroviamo, noi della Cdl, spontaneamente nel quadro di un insieme di valori, tra cui in primo luogo la difesa della vita».

Il referendum sulla procreazione assistita divide i partiti.

TELEVISIONE

La sede di Roma dell'emittente televisiva Sky.

L'organismo di controllo vuole verificare se ci siano state inadempienze da parte del cda della Rai. Giulietti: «Si poteva chiedere una proroga fino al 30 giugno»

Mondiali, la commissione di Vigilanza apre un'istruttoria

ROMA La commissione di Vigilanza aprirà un'istruttoria sulla vicenda dei Mondiali di calcio, strappati da Sky alla Rai.

Mentre la Federazione della stampa denuncia «l'assurda strategia che vede attivi il governo, la maggioranza e il dimezzato consiglio di amministrazione della Rai per distruggere il servizio pubblico entro la primavera del 2006», il caso finirà presto all'esame della bicamerale.

«Vogliamo sapere se è vero che la Rai avrebbe potuto chiedere alla Fifa una proroga al 30 giugno dell'opzione e non l'ha fatto e soprattutto perchè un cda monocolore e un direttore generale uscente non hanno consegnato una scelta così rilevante nella mani del nuovo gruppo dirigente che avrebbe potuto far valere l'opzione che era stata ottenuta dalla contrattazione sui diritti dei mondiali coreani», dichiara Beppe Giulietti capogruppo diessino in Vigilanza.

Da Bagnaia il direttore generale della Rai, Cattaneo, cerca di abbassare il tono delle polemiche ricordando che «le 25 migliori partite del prossimo mondiale di calcio le ha scelte la Rai» ed è supportato da Fedele Confalonieri: «Non vedo lo scandalo, ne hanno fatto un caso politico senza che nessuno ne sentisse», dice il presidente Mediaset. A Roma però la tensione resta alta. E il caso dei mondiali persi si intreccia, gioco forza, con la partita delle nomine Rai. Lunedì, a Saxa Rubra, si terrà l'assemblea dei giornalisti del servizio pubblico e non è affatto esclusa l'ipotesi di un sciopero audio video.

«Questo attacco non può rimanere senza risposta, questo vertice è rimasto troppo a lungo a viale Mazzini», scrive una nota dell'UsigRai. Di tutt'altro tono il comunicato del Cdr di Sky che disapprova le parole della Fnsi e ricorda che la concorrenza crea posti di lavoro.

Anche dall'opposizione arrivano critiche pesanti sul Cda di Cattaneo e soci. «E' normale che Confalonieri non veda alcuno scandalo nella perdita dei diritti sui mondiali di calcio da parte della Rai: a Mediaset non possono che rallegrarsi pensando a quanto costerà alla Rai in perdita di quote del mercato pubblictario», dichiara la diessina Giovanna Melandri. La Rai, aggiunge l'ex ministro dei Beni culturali, è stata azzoppata dal governo e dai suoi stessi vertici aziendali a causa del conflitto di interessi di Silvio Berlusconi. «La rinuncia all'eslusiva sui Mondiali tedeschi costerà cara alla Rai», rincara Paolo Gentiloni responsabile informazione della Margherita, sottolineando l'incalcolabile perdita di credibilità dell'azienda. Anche dal punto di vista economico la Rai non avrebbe fatto un affare. «La cifra sborsata da Sky, 40 milioni, avrebbe potuto essere recuperata con il valore pubbilcitario dell'esclusiva». Martedì la vigilanza tornerà a riunirsi per eleggere il nuovo cda. L'accordo è ancora lontano.

m.b.

Il Papa dà ascolto al grido della folla dopo la morte di Giovanni Paolo II e avvia la causa. A Colonia visiterà la sinagoga

«Subito la beatificazione di Wojtyla»

Annuncio a sorpresa al clero romano: «Non sarà necessario aspettare cinque anni»

CITTA' DEL VATICANO «Santo, subito». Anche se il grido del popolo di Wojtyla resta per ora un pio desiderio, la strada di Giovanni Paolo II verso gli altari è spianata e in discesa. Benedetto XVI, a sorpresa, ha annunciato ieri di aver firmato una deroga alla regola che impone l'inizio delle cause di beatificazione non prima di cinque anni dalla morte del candidato. Lo ha fatto di fronte ai parroci e ai sacerdoti di Roma, parlando in latino. E strappando un applauso e uno standing ovation da farsi sfuggire la battuta: «Allora lo capite il latino». Può cominciare subito, dunque, la causa di beatificazione di Giovanni Paolo II, dal 28 aprile, data della firma del decreto, ufficialmente Servo di Dio. L'istanza accolta da Benedetto XVI era stata presentata dal vicario di Roma, il cardinale Camillo Ruini. E stato Ruini, interpretando la devozione popolare e raccogliendo ieri il plauso del mondo politico capitolino e non, a chiedere la dispensa alla regola dei cinque anni.

Una rottura con il diritto avvenuta solo per Madre Teresa di Calcutta. E anche una rottura con la tradizione. Se per un papa è facile diventare santo e secondo alcuni dovrebbe esserlo per definizione, gli ultimi pontefici romani o non sono ancora saliti sugli altari o lo hanno fatto con molta difficoltà. La causa di beatificazione di Giovanni XXIII è durata 35 anni e quella per Pio XII è ancora in corso. Su papa Pacelli pesa il sospetto di aver taciuto sull'Olocausto. Da 27 anni è in corso la causa per la beatificazione di Paolo VI, mentre per Pio IX c'è da registrare un record negativo. Il papa risorgimentale ha dovuto attendere 122 anni per essere beato. Ai suoi tempi lo Stato della Chiesa ammetteva e praticava ancora la pena di morte.

Giovanni Paolo II, il papa dei record, quello che ha fatto più santi e più beati di tutti i suoi predecessori dal 1900. Potrebbe ora arrivare a polverizzare anche i tempi del diritto canonico, lunghi per definizione. Durante i funerali di papa Wojtyla, nelle affollatissime giornate delle veglie e dei pellegrinaggi, l'invocazione «Santo subito» è risuonata in migliaia di cuori. Si era parlato perfino di miracoli. Intercessioni per guarigioni compiute in vita e dunque senza alcun valore ai fini della causa di beatificazione. Bisogna essere morti perché vengano riconosciuti i miracoli compiuti da Dio per intercessione dei suoi servi. Nessun santo, infatti, secondo la tradizione cattolica compie miracoli. Ma può ottenerli e devono essere guarigioni miracolose e inspiegabili.

L'annuncio di ieri, fatto a sorpresa e contando su un certo effetto, fa seguito a una decisione maturata in tempi brevissimi. Il rescritto - così si chiama la comunicazione in deroga inviata alla Congregazione per le cause dei santi - è stato redatto 26 giorni dopo la morte di Giovanni Paolo II e 9 dopo l'elezione di Benedetto XVI. La volontà di santificare Wojtyla può ritenersi, a ragione, uno dei primi atti del pontificato. Dando così significato particolare all'eredità raccolta da Ratzinger dal predecessore.

Una curiosità: nella prima fase delle cause di beatificazione vanno letti tutti gli scritti prodotti dal candidato. Nel caso di Wojtyla si tratta di una quantità sterminata, circa 100 mila pagine solo del pontificato. Poi vanno aggiunti gli scritti giovanili, le commedie, le poesie, le lettere, i libri. Ogni parola dovrà essere vagliata con la lente della teologia. Nei prossimi mesi si vedrà con quanta fretta.

Sempre ieri è emersa un'altra interessante notizia: nel corso del congresso mondiale dei giovani a Colonia il Papa visiterà la sinagoga, seguendo anche in questo le orme di Wojtyla.

Lucia Visca

Benedetto XVI con il cardinale Ruini all'incontro col clero.

I Papi santi

Tutti i Pontefici proclamati Santi **dall'anno 1000 ad oggi**

nome	Leone IX	Gregorio VII	Celestino V	Pio V	Pio X
origine	Alsazia	Tuscia	Molise	Bosco (AL)	Riese (TV)
pontificato	1049-1054	1073-1085	1294-1296	1566-1572	1903-1914

... e quelli Beati

NOME	ORIGINE	PONTIFICATO
Vittore III	Benevento	1086-1087
Urbano II	Francia	1088-1099
Eugenio III	Pisa	1145-1153
Gregorio X	Piacenza	1271-1272
Innocenzo V	Savoia	1276-1276
Benedetto XI	Treviso	1303-1304
Urbano V	Francia	1362-1370
Innocenzo XI	Como	1676-1689
Pio IX	Senigallia (Ancona)	1846-1878
Giovanni XXIII	Sotto il Monte (Bergamo)	1958-1963

ANSA-CENTIMETRI

Il cardinale William Levada succede a Ratzinger: conservatore, vinse la battaglia anti-gay in California

Prelato Usa alla Congregazione della fede

CITTA' DEL VATICANO Ha sangue irlandese e portoghese nelle vene, ma per nascita e per cultura è del tutto statunitense il nuovo prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede, l'arcivescovo William Levada. Il successore di Ratzinger ha vinto le sue battaglie contro le aperture ai gay in California invocando il Primo emendamento della Costituzione americana, quello a favore della libertà d'espressione. Questo non lo ha reso simpatico alla comunità gay internazionale, particolare ricordato ieri anche dalle organizzazioni degli omosessuali italiani.

William Levada, 69 anni, è comunque ritenuto un uomo del dialogo. Nel senso di non aver mai sbattuto la porta di fronte a nessuno pur restando fermo sulle proprie posizioni. Attualmente era arcivescovo di San Francisco, prima lo era stato di Portland, due diocesi molto difficili. Formato a Roma, all'università Gregoriana, Levada è stato uno dei redattori del nuovo catechismo della Chiesa Cattolica. Per questo motivo ha lavorato per anni a stretto contatto con papa Ratzinger, nel palazzo del Sant'Uffizio che d'ora in poi sarà la sede da dove dovrà vigilare sull'ortodossia cattolica.

Considerato un conservatore illuminato, monsignor Levada è atteso da una questione spinosa. Affrontare, una volta per tutte, la questione dei preti pedofili americani. In molti vogliono vedere Levada alla prova dei fatti, anche perché per il borsino delle previsioni vaticane l'ex arcivescovo di San Francisco è ritenuto una rottura con la gestione Ratzinger. Se il papa avesse voluto continuità con se stesso avrebbe scelto l'arcivescovo di Genova, il cardinale Tarcisio Bertone, in passato suo segretario.

Il cardinale Levada.

Per quanto riguarda la beatificazione, le regole sono contenute nella Costituzione apostolica Divinis Perfectionis Magister, promulgata proprio da Giovanni Paolo II il 25 gennaio 1983. La regola dei cinque anni (che come si vede nell'articolo di apertura è stata superata) è molto importante: sancisce la «fama sanctitas» (fama di santità). Ma non è sufficiente, occorrono altre condizioni: un miracolo verificatosi per intercessione del Servo di Dio - questo il titolo dato al cattolico sottoposto a causa di beatificazione -; l'esercizio di virtù eroiche o il martirio. Nel caso di Giovanni Paolo II - i papi da santi prendono lo stesso nome scelto da pontefici - la fama di santità è fuori discussione. Altrettanto per le virtù eroiche. Ha testimoniato la sofferenza e la fede come pochi nel corso della sua vita. Anche il martirio potrebbe essere chiamato in causa. Wojtyla è sopravvissuto all'attentato dal 13 maggio 1981, quando Alì Agca gli sparò in piazza San Pietro. Il suo sangue è stato sparso, come quello di un martire. Il papa è sempre stato convinto - e con lui i suoi devoti - di essersi salvato per intercessione della Madonna di Fatima, che proprio il 13 maggio viene festeggiata.

Saltato il limite temporale, il processo di beatificazione di Wojtyla seguirà il percorso previsto dalla Costituzione apostolica. Prima ci sarà un'istruttoria diocesana, istruita a Roma, poi gli atti verranno trasmessi alla Congregazione per le cause dei Santi. Qua viene scritto un documento sull'esercizio delle virtù eroiche. Se anche questo documento è favorevole, l'esito della causa di beatificazione viene sottoposto al papa che può autorizzare la promulgazione di un decreto.

RICERCA

Progetto americano da 40 milioni di dollari

Dal Dna di 100 mila individui il primo albero genealogico dell'intero genere umano

ROMA L'obiettivo è ambizioso: ricostruire l'albero genealogico dell'umanità, analizzando e comparando migliaia di campioni di Dna prelevati in tutto il mondo, per arrivare a comprendere in che maniera le diverse popolazioni si sono mescolate a partire dal momento in cui il nostro progenitore Homo Sapiens ha varcato i confini dell' Africa. È l'impresa epocale che si propone il programma americano «Genographic Project», annunciato a Parigi.

Frutto della collaborazione tra il gigante dell'informatica Ibm (che fornirà i mezzi tecnici e logistici) e della Fondazione National Geographic, il progetto conta su un finanziamento iniziale pari a 40 milioni di dollari messi a disposizione dalla Waitt Family Foundation. L'avventura dovrebbe durare cinque anni e ha già incassato il sostegno del «padre» della genetica delle popolazioni, oggi professore emerito all' Università di Stanford, Luigi Cavalli Sforza.

Coordinatore del programma è il genetista americano Spencer Wells: «Il progetto Genographic - ha affermato - rappresenta per l'antropologia un vero e proprio viaggio sulla luna».

Collabora anche l'Ibm. «Per l'antropologia è un vero e proprio viaggio sulla luna». Un kit sulla saliva

Ma in che maniera i ricercatori pensano di ricostruire l'albero genealogico dell'umanità? L'idea è quella di raccogliere, analizzare, classificare e comparare campioni di Dna prelevati nelle varie regioni del mondo su un gruppo di almeno 100.000 individui scelti tra le cosiddette «popolazioni prime», ovvero le popolazioni rimaste relativamente isolate da numerose generazioni. L'obiettivo è appunto quello di ricostruire la storia delle migrazioni per comprendere in che modo, in tempi successivi, le varie popolazioni umane si siano incrociate e mescolate. Un lavoro enorme, e per questo Wells ha «suddiviso» i popoli del pianeta tra dieci collaboratori al progetto: ciascuno di essi si occuperà delle popolazioni di una regione del mondo analizzando sia il cromosoma Y, trasmesso dal padre, sia il Dna mitocondriale, caratteristico della madre. Le popolazioni tradizionali che parteciperanno al progetto, sottoponendosi ai prelievi di sangue, riceveranno delle royalties attraverso delle Ong di riferimento.

Il problema, però, è come garantire gli ingenti finanziamenti necessari per assicurare la riuscita del progetto. A tal fine, oltre alla sovvenzione fornita dalla Waitt Foundation, Genographic fornirà alla National Geographic anche materiale fotografico e filmato per la durata del programma. Ma vi sarà pure una sorta di «contributo aperto al pubblico». È infatti prevista la vendita di uno speciale kit al prezzo di circa 70 euro: comprenderà la documentazione completa del progetto, un Dvd esplicativo, una chiave d'accesso privilegiata al sito Internet dei risultati del programma e, soprattutto, uno strumento per il prelievo della saliva che darà diritto a un'analisi genetica personalizzata (l'anonimato sarà garantito). Così, ciascun cittadino che deciderà di partecipare al progetto acquistando il kit potrà, grazie ai risultati dell'esame sulla saliva, ricostruire anche il proprio albero genealogico.

Le annuali pagelle dell'associazione ecologista e del Touring premiano le coste toscane: Castiglion della Pescaia la località più gettonata

Mare: Grado e Lignano confermano le posizioni

Per Legambiente il Tirreno prende 9 Oscar su 10. In Adriatico solo Otranto fra i superquotati

TRIESTE Senza lode, né infamia. Non cambiano le pagelle 2005 di Legambiente per Grado e Lignano Sabbiadoro, le due località balneari del Friuli Venezia Giulia. Due bandiere su un massimo di cinque la prima, una sola la seconda: gli stessi voti dello scorso anno. I paradisi italiani delle vacanze sono altrove. La regina delle nostre coste e Castiglion della Pescaia (Toscana). Al secondo posto si riconfermano le Cinque Terre (Liguria). Al quarto e al sesto due novità: l'Isola del Giglio e Portovenere, ancora in Liguria. Segue la tirrenica Tropea (Calabria), stabile al nono posto, e Pollica (Campania), arrivata decima. Le perle della Sardegna rispetto alla top ten dello scorso anno passano da quattro a due: Bosa e Arbus, rispettivamente terza e settima. Cambiando mare, al quinto posto c'è la Puglia con Otranto, mentre l'unica località siciliana è Noto. Sono questi i magnifici dieci, i dieci centri balneari in vetta alla classifica della Guida Blu 2005 di Legambiente edita dal Tourin club italiano.

Novità del vademecum è la sezione dedicata allo snorkeling, l'attività di esplorazione dei fondali che non richiede l'impiego delle bombole, ma solo di pinne, maschera e boccaglio. E tra le cento località segnalate, compare anche la Riserva naturale di Miramare, unica del Friuli Venezia Giulia. Altra novità quella dedicata alle grotte marine. Risultato di una sorta di censimento voluto dal ministero dell'Ambiente. L'elenco di 1048 cavità sommerse o semisommerse è stato scremato da Legambiente che ha scelto le più accessibili e quindi visitabili. Tra queste viene segnalata anche la Grotta dell'arciduchessa Carlotta di Trieste. La guida contiene però due inesattezze. Canovella de' Zoppoli e la cosiddetta Costa dei barbari, famosa per accogliere i nudisti, sono rubricate sotto Grado anziché sotto Trieste.

La spiaggia di Grado. Assieme a Lignano l'Isola d'oro mantiene le posizioni 2004 nella classifica di Legambiente.

Per quanto riguarda Grado, afferma Elena Gobbi, presidente di Legambiente Friuli Venezia Giulia, il problema di questa località è il retroterra, che non può essere identificato soltanto con Aquileia. La laguna di Grado e Marano è inquinata a causa degli sversamenti che negli anni passati dal polo industriale di Torviscosa hanno raggiunto il mare depositato sui fondali sostanze nocive.

Inoltre, sotto accusa, sempre secondo la sigla ambientalista, è la spinta verso un'ulteriore cementificazione. Il Comune di Grado ha infatti dato via libera all'innalzamento delle costruzioni.

Su Lignano pesa, invece, l'abbattimento della pineta nell'area dell'ex Efa-Oda (Ente friulano assistenza-Opera diocesana assistenza) per far posto alla piscina. E non è finita, perché, ricorda la presidente regionale di Legambiente, devono ancora essere realizzati i parcheggi ed è quindi prevedibile che altri alberi saranno sacrificati. Ancora a Lignano, aggiunge, stanno scomparendo le dune naturali che caratterizzano il paesaggio di Riviera nei pressi della foce del Tagliamento. La sabbia viene infatti utilizzata per il ripascimento del litorale Lignanese. L'arenile livellato in seguito alla distruzione delle dune può così ospitare altri ombrelloni.

A contestare le valutazioni espresse nella guida è il sindaco della località balneare friulana, Silvano Delzotto. Il primo cittadino mette in discussione l'attendibilità dei giudizi. Ci sono, afferma, degli errori a monte. Delzotto sottolinea inoltre che il territorio comunale di Lignano Sabbiadoro è di soli 16 chilometri quadrati, mentre quello di Grado comprende anche una vasta area lagunare. Come dire che il territorio lignanese, essendo più «concentrato» rispetto a quello gradese viene penalizzato dai giudizi, come per esempio quello sulla densità di costruzioni.

Delzotto bolla inoltre come strumentali anche gli altri metri di giudizio adottati da Legambiente, sia nell'assegnazione delle vele, sia per quanto riguarda i risultati sulla qualità dell'acqua in base ai test della Goletta Verde. «Il nostro riferimento - afferma Delzotto - è la Fee, che ogni anno assegna le Bandiere Blu sulla qualità dell'acqua di mare e di cui ci fregiamo da anni».

Nonostante il voto espresso da Legambiente per Grado (due bandiere su cinque significano posizionarsi al di sotto di metà classifica) l'assessore comunale al Turismo, Giorgio Clama si dice orgoglioso e ricorda che il Comune ha in corso l'istruttoria per ottenere la certificazione europea Emas, di cui attualmente soltanto Bibione, unica in Italia, può vantarsi.

Per quanto riguarda l'inquinamento della laguna, Clama sottolinea come questa situazione non dipenda certo da Grado, che ne è vittima. Anzi, aggiuinge il Comune sta valutando la possibilità di affrontare un percorso per far valere i propri diritti e rivalersi per i danni d'immagine e le perdite nelle valli da pesca subiti.

Intanto in queste ore si riunisce Legambiente del Friuli Venezia Giulia per valutare l'eventualità di assegnare la Bandiere Nere, che vengono conferite «pirati» del mare, vale a dire a quei soggetti che si sono caratterizzati per inziative ai danni del mare e della fascia costiera in generale.

d.d.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Cemento, rifiuti, mobilità, servizi per disabili, cura del patrimonio urbano: le materie in pagella per la spiaggia di qualità non riguardano solo le acque limpide e pulite. Sotto esame anche spiagge curate, sicurezza, affollamento, rispetto dell'ambiente e benessere generale del turista. Per decidere dove trascorrere le vacanze occhio ai simboli. Le vele rappresentano la promozione finale. Questa la distribuzione delle vele: a 10 località 5 vele; a45 località 4 vele; a 75 località 3 vele e ad altre 75 località 2 vele.

In tutto 128 gli indicatori raggruppati in 15 classi con i relativi simboli. Questi appunto i simboli per i criteri di qualità che si trovano accanto a ciascuna località presa in esame nella Guida Blu 2005 di Legambiente e Touring Club Italiano: - stelline: indicano la qualità ambientale. Si va da una a cinque in base a paesaggio naturale, costiero, urbano, qualità del costruito e vivibilità; - petali: sempre da uno a cinque, fotografano la qualità dell'accoglienza. Si va dalla capacità ricettiva ai servizi turistici alla mobilità, al ciclo dei rifiuti e a quello delle acque; - onde: il simbolo indica le località migliori per la pulizia del mare e delle spiagge; la presenza di spiagge libere; l' affollamento del litorale; la presenza di servizi di sicurezza a terra; - castello: contraddistingue le località che offrono luoghi di interesse storico-culturale, artigianato di qualità, musei e siti archeologici; - bollicine: indicano la presenza di fondali particolarmente interessanti per chi pratica l'attività subacquea e di servizi a terra (diving center, scuole sub, camere iperbariche ecc.); - omino stilizzato: indica servizi per disabili - albero: indica i comuni che hanno promosso iniziative per migliorare la sostenibilità ambientale come piste ciclabili, isole pedonali, trasporto pubblico tra il centro abitato e il mare.

Il ministro interviene alla festa della Polizia e difende i Centri di permanenza temporanea. Critica l'opposizione: concessioni alla Lega

Pisanu: «Metà dei reati opera di clandestini»

Nel 2004 su 611 mila arrestati 172 mila erano immigrati. Catturati 118 mafiosi latitanti

ROMA La metà dei reati scoperti in alcune regioni sono stati compiuti da emigrati clandestini. Nel 2004, su 611 mila persone arrestate o denunciate, 172 mila hanno il nome di extracomunitari privi di permesso di soggiorno. Beppe Pisanu ha colto l'occasione del 153.o anniversario della Polizia di Stato, celebrato alla presenza di Carlo Azeglio Ciampi, dei presidenti delle Camere, di Silvio Berlusconi e del capo della Polizia Gianni De Gennaro, per un rapporto sulla criminalità, alla fine duramente contestato dai partiti d'opposizione, che l'accusano tra l'altro di soccombere alla politica leghista.

Nel mirino anche i giudizi del ministro dell'Interno sui Centri di permanenza temporanea. Pisanu li ha definiti uno «strumento indispensabile» per il controllo dei clandestini e se l'è presa con gli enti locali che non li vogliono, esponendo così le comunità locali a maggiori rischi d'illegalità e a «opposte reazioni xenofobe e razziste».

Un attacco anche ai «trafficanti di esseri umani», veicolo di un «mercato ignobile del lavoro nero o di manovalanza criminale». Tra i successi 2004, la cattura di

Ciampi con Pisanu ieri alla festa della Polizia di Stato.

118 latitanti mafiosi e «4.500 persone ammanettate». Triplicati i mafiosi denunciati per omicidio. Dati incoraggianti anche per la lotta alle estorsioni. «Ampia e penetrante», per il ministro, la prevenzione contro il terrorismo di matrice islamica. Infine si è fatta «luce sulla galassia anarco-insurrezionalista». Stima oltre confine per l'efficienza dimostrata durante le cerimonie papali in Vaticano. Un riconoscimento evocato in un messaggio anche da Ciampi, che parla di contributo al «prestigio internazionale dell'Italia». Il capo dello Stato ha ricordato anche il sacrificio di Nicola Calipari, morto in Iraq dopo la liberazione della giornalista Giuliana Sgrena. A De Gennaro, Berlusconi ha rivolto un pensiero grato per i Caduti e si è detto conscio delle difficoltà operative della polizia. Le ha ricordate anche Romano Prodi, che ha parlato di «limitatezza delle risorse». Il presidente dell'Unione sindacale di polizia, Gian Paolo Tronci, ha criticato Pisanu, che non ha mai ricevuto una delegazione del sindacato. I successi sono dovuti ai sacrifici dei funzionari, retribuiti «con stipendi e indennità insufficienti».

Tra i ds, Giuseppe Lumia dice che la priorità, contro i reati degli immigrati, va data alla lotta contro le mafie che trafficano in esseri umani, ma ricorda le emergenze mafiose nazionali, come quella di Napoli e della Calabria, che hanno fatto peggiorare i dati della criminalità. Massimo Brutti fa ricadere sulla legge Bossi-Fini, «inutilmente vessatoria», l'aumento della clandestinità. I Cpt sono divenuti centro di detenzione prolungata, di persone che non hanno commesso nessun reato. Il Pdci parla di «una sorta di campi di concentramento». I Verdi chiedono a Pisanu di non fare «il piazzista dei Cpt», considerati dei lager da Pecoraro Scanio.

Renato Venditti

IN BREVE

Prima del nulla osta alla sepoltura

Chions, autopsia sul bambino scivolato a terra e mutilato dalla motozappa del padre

PORDENONE Sarà effettuata stamattina la ricognizione cadaverica sulla salma di Alessio Favaretto, il bambino di 5 anni travolto e ucciso l'altra sera a Chions. Il piccolo stava giocando nel campo dietro casa mentre il padre, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri e della polizia, era intento a lavorare nella vigna con una motozappa. Il bambino è scivolato prima con un piede e poi con l'intera gamba destra dentro la motozappa le cui lame l'hanno traciata di netto ed è quindi morto, presumibilmente dissanguato, alcuni minuti dopo l'arrivo del «118». Ieri mattina il pubblico ministero Antonella Dragotto e il medico legale Carlo Venturini hanno compiuto un secondo sopralluogo nella casa dove è accaduta la disgrazia dove, poi sono giunti anche i tecnici dello Spisal, il Servizio antinfortunistico. Stamattina si svolgerà la ricognizione cadaverica nell'ospedale di Pordenone; successivamente dovrebbe essere rilasciato il nulla osta alla sepoltura. Alessio, che aveva compiuto 5 anni lo scorso 19 dicembre, frequentava l'ultimo anno della scuola materna di Chions e lascia, oltre ai genitori di 30 e 28 anni, un fratellino che proprio oggi compie un anno.

e.l.

Giovane trovato cadavere in vasca da bagno: giallo

TOLMEZZO L'autopsia non ha chiarito le cause della morte di Roberto Filaferro, 29 anni, trovato morto martedì scorso dal fratello nella sua abitazione di Moggio Udinese (Udine). L'ha riferito ieri il procuratore di Tolmezzo (Ud) Enrico Cavalieri. Il magistrato ha spiegato che l'esame autoptico, effettuato giovedì dal medico legale Jonhatan Maria Mazzolo, non ha fornito elementi utili a chiarire i motivi del decesso del giovane. «Non ci sono segni di violenza - ha riferito Cavalieri -, il cuore non risulta lesionato e non presenta anomalie. Le ustioni che Filaferro presentava alle braccia e al viso possono essere riconducibili al fatto che è stato ritrovato all'interno della vasca da bagno e con il rubinetto dell'acqua calda aperto. La morte sarebbe avvenuta la sera prima». Cavalieri ha reso noto che firmerà il nulla osta per i funerali. Il medico legale - si è appreso - effettuerà esami istologici sulle parti di tessuto prelevati sul corpo di Filaferro. Ha chiesto alla Procura 90 giorni per gli esiti.

Il docente aggredito a Bari: sfuma la pista politica

BARI Allo stato attuale appare «sbiadita» la pista del movente politico per l'aggressione, tre sere fa, del prof. Paolo Livrea, docente di neurologia nel Policlinico di Bari. L'ha detto il questore di Bari Giuseppe Zannini Quirini, chiarendo le circostanze dell'arresto compiuto ieri, nell' ambito delle indagini, di Emiliano Quarta, 29 anni, con precedenti penali e residente nel quartiere Japigia di Bari, accusato di favoreggiamento personale e denunciato per simulazione di reato. C'è qualche sospetto sulla sua eventuale partecipazione all'aggressione, forse ha fatto da «palo», ma le indagini proseguono: di certo Quarta, che non risulta essere collegato a nessun gruppo criminale, è il proprietario della Fiat Uno abbandonata dagli aggressori al momento della fuga, nel policlinico, dove si trova lo studio del prof. Livrea, a causa di un guasto della vettura. Un'ora dopo l'aggessione Quarta ha denunciato il furto dell'auto ai carabinieri.

Truffe ad anziani: caccia alla banda di nomadi

MILANO È una vera e propria caccia all'uomo quella che si è scatenata, dalle prime ore di ieri tra la Lombardia e il Piemonte, dove la polizia sta cercando di eseguire otto ordinanze di custodia cautelare a carico di altrettanti nomadi con base nella provincia di Torino: avrebbero commesso non meno di 25 «colpi» ai danni di anziani, eseguiti con la tecnica del raggiro, in cui la banda è specializzata.

Tra essi vi sarebbero, in particolare, anche un uomo e una donna ritenuti responsabili del furto che, indirettamente, costò la vita ad Armando Folli, ex imprenditore milanese di 87 anni. L'uomo, dopo essere stato raggirato in casa il 13 marzo 2004, fu preso da un profondo sconforto e si suicidò.

Secondo le accuse (associazione a delinquere finalizzata al furto e alla truffa) si tratterebbe quindi di veri e propri «veterani» delle cosiddette truffe agli anziani, tanto che quattro dei ricercati furono già arrestati in un'indagine svolta dalla polizia milanese nel maggio 2002, e che portò in carcere 17 persone.

Tra i ricercati di questa seconda operazione (nonostante lo stretto riserbo sull'identità dei catturandi) pare vi sia anche una donna di circa 40 anni che già allora fece scalpore perchè in grado di cambiare continuamente e radicalmente fisionomia, in modo da sfuggire al riconoscimento fotografico. La donna, ritenuta una vera e propria «maga del travestimento», ha avuto sempre l'abitudine di spostarsi da un campo nomadi all'altro per sfuggire alla cattura. E adesso si trova di nuovo tallonata dai poliziotti. Dopo il primo arresto, risulta avere patteggiato e, dopo alcuni mesi in carcere, è tornata libera.

Lunardi preme per un decreto legge che proroghi il termine del 1.o luglio ed eviti complicazioni agli ultradiciottenni

Motorini, maggiorenni senza patente

ROMA Non ci sarà alcun obbligo, dal primo luglio, per i maggiorenni che non hanno un documento di circolazione, di avere il patentino per la guida di ciclomotori. Lo comunica il Mministero delle Infrastrutture e Trasporti spiegando che «è intenzione del ministro Lunardi far approvare un apposito decreto legge che proroghi il termine del primo luglio e che identifichi una soluzione mirata a evitare appesantimenti burocratici per gli ultradiciottenni alla data d'entrata in vigore del provvedimento». Lunardi precisa che «unico vincolo che si sta verificando d'inserire, sempre nel provvedimento legislativo, è solo quello legato alla visita medica che quanto meno ne attesti i requisiti psicofisici».

Per quanto riguarda le vetture, invece, le tariffe assicurative «tutto sembrano tranne che ferme. Galli dimentica che solo dal 2001 a oggi le tariffe rc auto sono aumentate del 30%» afferma il Codacons replicando al direttore generale dell' Ania (Associazione nazionale delle compagnie d'assicurazione) Giampaolo Galli. «Quando sono troppi Galli a cantare non si fa mai giorno - afferma l'associazione dei consumatori -. Gli incrementi contenuti di cui parla il direttore dell'Ania, ammesso che siano reali, rappresentano comunque un fattore negativo, considerato che le tariffe dovrebbero scendere almeno del 20% per via della minore incidentalità registrata nel nostro Paese dall'introduzione della patente a punti».

A parziale consolazione l'Italia comunque detiene un record europeo in materia di revisioni auto: quello della tariffa più bassa. Ne dà notizia l'Osservatorio Autopromotec, precisando che nel nostro Paese il controllo periodico degli autoveicoli costa 37,84 euro, di cui 25,82 euro vanno all'officina autorizzata che esegue la revisione, mentre i restanti 12,02 euro vengono assorbiti da Iva, diritti del Ministero infrastrutture e trasporti e tassa postale.

In tutti i principali Paesi europei - ricorda Autopromotec - sottoporre la propria vettura alle revisioni periodiche obbligatorie costa più che in Italia.

Il «mostro» afferma di avere pensato di gettare nel bagaglio dell'auto le due donne uccise come al Circeo e scagiona i sospetti complici

Maiorano: «Non ho dato mia moglie a Izzo»

L'ex capo clan smentisce una tresca concordata: «Sono gelosissimo, lo querelerò»

CAMPOBASSO Dopo le quattro ore d'interrogatorio di Angelo Izzo, dopo la «sua» verità sul movente del massacro di Ferrazzano (Campobasso), gli inquirenti tirano le fila dell'inchiesta sul duplice assassinio di Maria Carmela Linciano e della figlia Valentina Maiorano.

Magistrati e poliziotti passano al vaglio la deposizione del reo confesso - «quella donna era diventata opprimente, ho voluto liberarmi di lei» - ma intanto una prima smentita è arrivata dall'interno del carcere, dal marito e padre delle due vittime, l'ex boss pugliese Giovanni Maiorano: «Non ho mai dato il mio beneplacito a una relazione tra lui e mia moglie. Non avrei mai potuto, ero gelosissimo».

«Mi rivolgo all'Italia che si è sentita commossa dalla strage di Maria Carmela e Valentina - ha aggiunto l'ex esponente della sacra Corona Unita, detenuto per omicidio - affinchè non creda ad Angelo Izzo. Se avessi fatto un accordo del genere con lui mi riterrei un verme. Difenderò l'onore di Maria Carmela e Valentina fino allo stremo, se lo meritano». Maiorano ha preannunciato quindi l'intenzione di denunciare Izzo per le sue affermazioni. Ma al di là delle smentite dell'ex compagno di detenzione a Palermo, al quale Izzo nel periodo di semilibertà a Campobasso ha distrutto la famiglia dopo averne preso il posto in veste di «uomo di casa» - definizione data da lui stesso -, restano da verificare molte delle circostanze emerse nell'interrogatorio di giovedì. E da delineare appieno, meglio di quanto non sia stato fatto finora, la personalità del «mostro del Circeo»: i difensori Enzo Guarnera e Filomena Fusco hanno chiesto che venga disposta una perizia psichiatrica.

Izzo ha parlato agli inquirenti di una relazione nata tra lui e Maria Carmela, a suo dire praticamente «consegnatagli» dal marito, mano a mano diventata per lui oppressiva. Un rapporto fatto «d'interessi economici comuni, di sentimenti e anche di sesso».

La donna gli aveva chiesto anche di fuggire insieme, via dall'Italia. Izzo si era anche procurato due pistole con l'intenzione di compiere rapine: è nata allora la volontà di eliminare la donna e la figlia 14enne, scomoda testimone. «Dopo - ha detto ai magistrati - volevo mettere i corpi nel bagagliaio dell'auto, come nella notte del Circeo. Ma ho cambiato idea». Il reo confesso poi ha voluto quasi scagionare i due presunti complici: «Luca Palaia era sotto mia minaccia, ha scavato la fossa per nascondere i corpi. Palladino, che mi aveva messo a disposizione la villetta di Ferrazzano, l'ho fatto arrivare a cose fatte».

Sul delitto Cauz la difesa vuole fare riaprire le indagini

TRIESTE La riapertura dell'istruttoria, il «giallo» sul luogo dell'assassinio e del cartone di pizza con tracce di una griglia, i valori della famiglia: sono queste le carte che intende giocare la difesa di Carlo Alberto Cauz, l'imprenditore 49enne di Tamai di Brugnera accusato di aver ucciso, il 2 marzo 2002, il figlio Fabio e, per questo, condannato in primo grado all'ergastolo. Nell'udienza di ieri, in Corte d'assise d'appello, a Trieste, l'avvocato Roberto Maniacco ha puntato soprattutto su questi tre filoni nel corso della prima parte dell'arringa, per scagionare l'imputato.

In tre ore d'intervento, preceduto da un momento di divergenza con il proprio assistito che aveva chiesto di parlare nonostante il parere contrario del legale, Maniacco ha annunciato che la prossima settimana, al termine dell'arringa, chiederà la riapertura delle indagini e si è riservato di elencarne i motivi. Già ieri ha tentato di smontare la tesi d'accusa, sostenuta in aula dal pubblico ministero Pietro Montrone, sostenendo che Fabio Cauz non sarebbe stato ucciso nella fabbrica del padre bensì in un luogo aperto diverso da quello del ritrovamento. Troppo stretto lo spazio aziendale per caricare il cadavere in auto e il ventenne, ritrovato bagnato ma non sporco di fango, sarebbe insomma stato finito in un luogo esterno non coincidente con quello del ritrovamento.

L'avvocato ha anche mostrato alcune foto di un cartone di pizza, trovato sotto il capo del ragazzo messo a testa in giù, dentro la sua auto, che riporterebbe le tracce di una griglia di metallo. L'ipotesi avanzata è che Fabio Cauz, tre anni fa, sia stato ucciso tra le due corsie dell' autostrada A28 a Fontanafredda e poi portato sotto lo stesso cavalcavia. Quanto alla famiglia, il legale l'ha descritta di saldi valori, troppo saldi perché un padre possa essere accusato di avere ucciso il proprio figlio.

L'arringa proseguirà giovedì prossimo e da venerdì i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza, salvo accogliere la riapertura dell'istruttoria.

Enri Lisetto

Mobbing, per la prima volta condannata la Marina militare

LA SPEZIA Una donna spezzina ha vinto la prima battaglia per mobbing contro la Marina militare italiana, giudicata responsabile di avere tollerato che a suo danno venissero assunti atteggiamenti persecutori.

Il Tribunale del lavoro della Spezia, con sentenza del giudice Pasqualina Fortunato, ha riconosciute le ragioni di Mirella D'Amico, condannando la Marina a pagarle 266 mila euro di risarcimento, oltre le spese legali. La spezzina, 45 anni, non è una militare ma dipendente civile del Circolo sottufficiali della Spezia. Dal 1999 lamenta di avere subito maltrattamenti e prevaricazioni: le hanno procurato malessere, ansia, difficoltà nei rapporti sociali e nella vita privata, spegnendo il sorriso e l'entusiasmo. Il giudice ha accolto la sua tesi: ha pesato sulla sentenza il fatto che la donna avesse tentato di far intervenire i dirigenti del circolo, segnalando il trattamento subito, ma senza ricevere attenzione. Davanti al giudice, la dipendente ha sostenuto di essersi ammalata, e di avere riportato danno esistenziale, il cosiddetto danno biologico, che deriva dalla perdita della stima di sè e dall'angoscia di doversi ripresentare in un ambiente di lavoro ostile. È un primo grado di giudizio, che conferma un precedente pronunciamento del tribunale: aveva assegnato a titolo provvisorio una somma di risarcimento alla ricorrente.

Il 2 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari devotissimo alla Madre Celeste

CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

Luigi Colman

di anni 84

Sergente Maggiore degli Alpini div. Julia, prigioniero di guerra, decorato al valor civile Maresciallo di 1° P.S. Ha voluto un suo ultimo saluto a quanti lo hanno conosciuto , amato o combattuto.

ANGELO COLMAN con ESTER, ANTONELLA, LUIGI-ANDREA e STEFANO.

Istrana TV, 14 maggio 2005

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al lutto per la scomparsa del

PROF.

Silvano Pipan

Trieste, 14 maggio 2005

---

†

In data 9 maggio è mancato al nostro affetto

Evandro Bartolini (Dino)

Lo annunciano con dolore la moglie LICIA, le figlie FRANCESCA con GIULIO e FEDERICA con ENZO, gli adorati nipoti ALESSANDRO, VALENTINA, ANDREA e MARINA, il fratello FRANCO con la famiglia, i cugini ed i parenti tutti.

Lo saluteremo nella Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato a Roiano giovedì 19 alle ore 10.00.

Trieste, 14 maggio 2005

Ciao

Nonno Dino

Ti ricorderemo sempre:
- ALESSANDRO, VALENTINA, ANDREA e MARINA

Trieste, 14 maggio 2005

I cognati BRUNA e GIANFRANCO FRANGIPANI con i loro figli piangono il caro e amatissimo

Dino

Trieste, 14 maggio 2005

CAMILLO e CLAUDIA con CRISTINA e ALESSANDRA ricordano con tanto affetto l'amico

Dino

Trieste, 14 maggio 2005

Ciao

Dino

amico carissimo.
- LAURA

Trieste, 14 maggio 2005

Vicini a FEDERICA e famiglia:
- ROBERTO, VALENTINA e PIETRO
- CLAUDIO e LILLI

Trieste, 14 maggio 2005

ELISABETTA DELFABRO con i suoi abbraccia affettuosamente FRANCESCA e famiglia.

Trieste, 14 maggio 2005

Siamo vicini col cuore a LICIA, FRANCESCA e FEDERICA:
- PIA, ANDREA, BRUNO, CINZIA, SANDRA, LORENZO

Trieste, 14 maggio 2005

Genertel è vicina a FRANCESCA e ai suoi cari in questo momento di dolore.
La Direzione e tutti i colleghi.

Trieste, 14 maggio 2005

I condomini di Strada del Friuli 68 si associano al profondo dolore dei familiari.

Trieste, 14 maggio 2005

Partecipiamo con affetto al vostro dolore:
- CESARINA, EMILIA, ANNAMARIA, DARIO

Trieste, 14 maggio 2005

Ciao

Dino

caro e fraterno amico.
- GUIDO, MARISA e famiglia

Grado, 14 maggio 2005

Affettuosamente vicini:
- Famiglie INDRIGO e BORTOLOTTI

Trieste, 14 maggio 2005

IV ANNIVERSARIO

Vittorio Rocco

Il tuo ricordo è sempre vivo nel mio cuore.

Tua moglie OLGA

Trieste, 14 maggio 2005

A guidare l'insurrezione un gruppo fondamentalista islamico che ha fatto leva sulla povertà che impera nel Paese

Uzbekistan: spari sulla folla in rivolta

Almeno nove i morti. Il regime del presidente Karimov riprende il controllo

MOSCA Rabbiosa, sanguinosa rivolta in Uzbekistan contro il regime dittatoriale e corrotto del presidente Islam Karimov: a Andijan - quarta città di quell'impoverita repubblica ex-sovietica d'Asia Centrale - migliaia di persone sono scese ieri in piazza al grido di «democrazia, giustizia e lavoro» e si sono ritrovate sotto il fuoco delle truppe dopo che un centinaio di insorti islamici ha assaltato un posto di polizia e una caserma militare, occupato il palazzo del governo locale e armi in pugno ha liberato oltre duemila detenuti da un carcere di massima sicurezza.

La ribellione (costata la vita a nove persone secondo un bilancio provvisorio ufficiale mentre fonti indipendenti denunciano almeno 50 morti) è scoppiata a mezzanotte. E, dopo una convulsa giornata di proteste, incendi, attacchi e sparatorie Andijan - dove abitano più di 300.000 persone - si è ritrovata ieri sera in stato d'assedio, con le truppe fedeli al regime che bloccano tutti gli accessi alla città, pronte a riportare l'ordine con la forza, costi quel che costi. Karimov, dal 1991 padre padrone di un Uzbekistan che governa con il pugno di ferro in disprezzo totale per le regole della democrazia con la scusa della guerra all'incombente «minaccia islamica», è volato ieri mattina da Tashkent (la capitale) ad Andijan per gestire in prima persona la gravissima crisi. Una crisi che sopraggiunge appena 50 giorni dopo la «rivoluzione dei tulipani» nel vicino Kirghizistan e dimostra l'intrinseca fragilità e instabilità di molti regimi post-comunisti della defunta Urss.

L'insurrezione di Andijan, adagiata nella fertile vallata di Fergana (la zona più popolata di tutta l'Asia Centrale), è apparentemente opera dei seguaci di Akromia, una corrente clandestina del movimento fondamentalista islamico Hizb-ut Tahrir al-Islami (Partito della liberazione islamica), che sogna l'instaurazione di un califfato in tutta l'Asia Centrale (a parole con metodi pacifici) e ha una crescente presa tra la gente povera e senza lavoro, malgrado sia stata messa fuori legge e perseguitata in ogni modo da Karimov.

Ha fatto da scintilla all' insurrezione un processo, in corso da febbraio in città, contro 23 giovani arrestati per «azioni anti-costituzionali» (avrebbero fondato una cellula di Akromia) e liberati la scorsa notte grazie al riuscito assalto con i mitra Kalashnikov al carcere di massima sicurezza. Nel pomeriggio la situazione ha rischiato per un momento di sfuggire completamente di mano quando da un camion zeppo di militari hanno incominciato a sparare con la folla e secondo testimoni oculari almeno una persona è morta. In serata poi, a riprova di come Karimov non intenda scendere a patti, l'esercito ha attaccato e riconquistato il palazzo dell'amministrazione regionale dove un centinaio di insorti e di evasi si era asserragliato facendosi scudo con una dozzina di soldati sequestrati che sono usciti indenni dall'operazione di sgombero.

Il presidente russo Putin, in una foto d'archivio, con il «collega» uzbeko Islam Karimov.

MOSCA

La Russia «condanna l'attacco degli estremisti» in Uzbekistan e sostiene il presidente Islam Karimov. Lo ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri russo, Alexander Iakovenko. «La Russia condanna l'attacco degli estremisti in Uzbekistan, i quali, per raggiungere i loro obiettivi politici, hanno impiegato la forza, con metodi non costituzionali».

Polemiche dopo l'inchiesta di RaiNews 24

Gli italiani a Nassiriya per proteggere l'Eni? L'opposizione insorge

ROMA L' Italia è a Nassiriya per proteggere i giacimenti petroliferi prenotati dall' Eni. La notizia, non nuova e oggetto di interrogazioni parlamentari già lo scorso anno, è stata rilanciata da un' inchiesta di RaiNews 24. Ed ha provocato la dura reazione dell' opposizione, che ha chiesto chiarimenti al governo ed ha ribadito la necessità del ritiro del contingente italiano dall' Iraq. L' inchiesta di Sigfrido Ranucci ricorda un vecchio accordo tra Saddam e il «cane a sei zampe», che risale alla metà degli anni '90, per lo sfruttamento di un giacimento di petrolio proprio nella zona di Nassiriya. E parla anche di uno studio commissionato dal ministero delle Attività produttive sei mesi prima dello scoppio della guerra in Iraq. Nel dossier si invita, in caso di guerra, a presidiare Nassiriya per non perdere l' affare-petrolio.

L' inchiesta, ha commentato il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, «è la riprova che la contrarietà del popolo della pace contro la guerra sia sacrosanta e motivata. Così come abbiamo la riprova di alcuni dei veri motivi che hanno portato gli Stati Uniti e i suoi alleati alla guerra in Iraq». Per il senatore del «Cantiere», Antonello Falomi, l' indagine trasmessa da Rainews 24 «fa giustizia delle menzogne sulle quali è stata edificata la guerra in Iraq e la presenza militare Italiana». Sugli interessi petroliferi dell' Eni a Nassiriya, il senatore già nel marzo del 2004 aveva rivolto alcune interrogazioni. «Mi fu risposto - ha ricordato - che il contributo alla stabilità di quell' area dato dal nostro Paese avrebbe comportato un atteggiamento benevolo delle autorità irachene nei confronti degli interessi economici italiani, ma sullo specifico il governo si limitò a ripetere la litania che non vi era questo genere di interesse, ma che l' intervento era stato predisposto solo per finalità umanitarie e di peacekeeping». Anche il senatore Gigi Malabarba (Prc), ha parlato di «volgari bugie raccontate dal governo alle nostre interrogazioni in Parlamento».

DAL MONDO

Le parole del sottosegretario agli Esteri Usa

Burns: «Per gli Stati Uniti il caso Calipari è chiuso» Resta il dialogo con Roma

ROMA «Dal punto di vista militare americano» l' inchiesta sulla morte di Nicola Calipari è chiusa, «si è trattato di una inchiesta esaustiva». Lo ha detto ieri a Roma il sottosegretario agli Esteri americano Nicholas Burns aggiungendo che Washington è «politicamente aperta» ad ascoltare con attenzione eventuali domande del Governo italiano. «Da una prospettiva militare non mi aspetto altri passi: l'inchiesta è stata esaustiva, i rapporti sono stati diffusi e pubblicati dalla stampa, ma dal punto di vista politico siamo aperti a rispondere ad ogni domanda e ad ogni chiarimento diplomatico», ha aggiunto Nicholas Burns incontrando alcuni giornalisti a Roma. «Certamente capiamo - ha aggiunto - il senso di profondo lutto degli italiani per la perdita di Nicola Calipari. È stata una grande tragedia, un tragico incidente come hanno chiarito i rapporti americano ed italiano che d' altronde - ha precisato - sono molto vicini nelle loro conclusioni». Burns ha ricordato che Calipari «era molto ben conosciuto» dalle autorità americane «ben prima dell' incidente», avendo lavorato più volte con l'ambasciatore americano in Italia, Mel Sembler. In ogni caso, ha sottolineato, il rapporto statunitense è stato «obiettivo e non ha cercato di attribuire responsabilità o di assolvere». Ma per gli Usa l'inchiesta è chiusa anche se Washington «continuerà a parlare con il governo italiano e ad ascoltarne le preoccupazioni».

Libano: duello militare nel Sud tra Hezbollah e Israele

BEIRUT In un clima prelettorale sempre più convulso, la tensione è tornata a salire in Libano lungo il turbolento confine con Israele, dove guerriglieri del movimento sciita libanese Hezbollah ed esercito israeliano si sono dati duello nella zona contesa delle Fattorie di Shebaa, con tanto di raid aereo degli F-16 con la Stella di David. Ma ai bombardamenti d'artiglieria e aerei, che per la prima volta dal ritiro israeliano dal Libano meridionale (maggio 2000) hanno investito anche il versante sud-occidentale del confine con Israele, ha fatto da contrappunto un nuovo capitolo della battaglia contro il tempo che il patriarca cattolico-maronita Nasrallah Sfeir ha ingaggiato per strappare alcune modifiche alla vecchia e contestata legge elettorale del 2000 prima delle imminenti elezioni libanesi del 29 maggio. La rappresaglia israeliana è stata pressochè immediata, con bombardamenti di artiglieria sempre contro Kfar Shuba e il vicino villaggio di Khiam.

New England: il boia torna in azione contro serial killer

NEW YORK Michael Ross, l'ex assicuratore del Connecticut che si era trasformato in un feroce serial killer di ragazzine, ha chiuso gli occhi per sempre e il Connecticut, con la sua morte, ha infranto un tabù. Per la prima volta dopo 45 anni torna il boia in uno degli stati del New England, in una delle zone più liberal degli Usa, dove il sostegno per la pena capitale sta recuperando terreno. Alle 2.25 di venerdì, Ross è stato dichiarato morto nel carcere di Osborn a Somers, dopo aver ricevuto un'iniezione letale da lui cercata con forza. Il serial killer lo scorso autunno aveva interrotto volontariamente gli appelli, chiedendo di essere messo a morte per «non far più soffrire» le famiglie delle sue vittime. Dopo mesi di battaglie legali, con i familiari di Ross e varie organizzazioni contro la pena capitale che hanno cercato di farlo dichiarare mentalmente incapace, l'uomo che aveva ammesso di aver rapito, stuprato e ucciso otto ragazze ha ottenuto quello che voleva.

Scozia: uno sconosciuto invia buste piene di soldi

LONDRA Uno sconosciuto ha inviato una serie di buste contenenti biglietti da 20, 10 e 5 sterline (30, 15 e 7 euro circa) a tutti i residenti di un villaggio vicino ad Edimburgo. Gli abitanti di Duddingston hanno trovato nella buca delle lettere la busta contenente il denaro ed un biglietto con su scritto: «Credete agli angeli?». Tra i fortunati che hanno ricevuto la lettera vi è il parroco del paese, Jim Jack, il quale ha dichiarato all' emittente radio della Bbc: «Non c'era nessuna indicazione della sua provenienza. Ho cominciato a ricevere una serie di telefonate da parte di compaesani interessati all'esistenza degli angeli. Uno dei miei vicini aveva paura che si trattasse di un pazzo o di un maniaco, un altro mi ha chiesto di chiamare la polizia, un altro credeva si trattasse di soldi falsi». Secondo il parroco, si tratta di «un bellissimo gesto» in un mondo ormai pieno soltanto di brutte notizie. «Credo che questa persona ci abbia fatto un favore nel farci rendere conto che esistono ancora persone in grado di far del bene nel mondo».

STILLICIDIO DI ATTENTATI TERRORISTICI

La guerra asimmetrica

di **Francesco Morosini**

Ancora sangue in Iraq. Ma è l'intero Medio-Oriente ad essere sotto l'ipoteca di continui attentati. E la loro ombra si allunga dal Mediterraneo all'Atlantico. Insomma, quella particolare tipologia di azione militare chiamata «guerra del terrore» percepisce un unico grande fronte occidentale – quello orientale gravita sulla Cecenia e l'Asia ex-sovietica – che dal Medio Oriente si proietta entro il limes euroamericano.

In sostanza, sia la Jihad che le guerriglie nazionaliste mostrano di seguire una precisa logica militare: indurre, secondo il paradigma della guerra asimmetrica, una paralizzante «politica delle aspettative di terrore» – ottenuta colpendo obiettivi difficili da proteggere (luoghi di culto, turisti, città occidentali e russe) – capace di veicolare l'idea che gli Usa sono una tigre di carta.

La posta in gioco è la credibilità dell'Occidente come macchina bellica

La posta in gioco è la credibilità dell'invincibilità e capacità globale di colpire della macchina bellica dell' Occidente atlantico. Difatti, se le difficoltà di un conflitto asimmetrico (che premia il fattore umano sulla tecnologia) bloccassero la stabilizzazione dell'Iraq, si lederebbe l'egemonia della Superpotenza nel momento della sua massima espansione militare. Ecco perché gli esiti della guerriglia irachena trascendono l'Iraq.

La partita, per entrambi i fronti, è giocata sull'efficacia della controguerriglia. Certo, è fuori di dubbio che l'azione di contrasto degli Stati Uniti e dei loro alleati abbia conseguito obiettivi tattici di rilievo. La duplice caduta del regime dei Talebani e di Saddam ha consentito di annientare rifugi certi e logistica della Jihad, privandola di risorse vitali per colpire l'Occidente. Inoltre, la presa di Kabul e di Baghdad ha dato credibilità alla teoria della guerra preventiva e alle sue minacce contro i regimi antioccidentali tentati di offrire il proprio territorio alle basi del terrore. Per di più, come è appena avvenuto in Pakistan, la stessa leadership di Al-Qaeda ha subito perdite rilevanti.

Tuttavia, nonostante questi successi, è opinione diffusa che la minaccia permanga forte. Una prima spiegazione è nelle difficoltà che la cosiddetta rivoluzione democratica incontra nelle aree critiche, dal Medio Oriente all'Eurasia. Lo dimostra l'ambiguità ideologica e politica di molti alleati di Washington, dal Pakistan alla stessa Arabia Saudita. Ad essa si lega la crisi identitaria e sociale araba. Quest'ultima, in particolare, poiché offre alle élite fondamentaliste notevoli bacini di disperazione dove reclutare, merita attenzione.

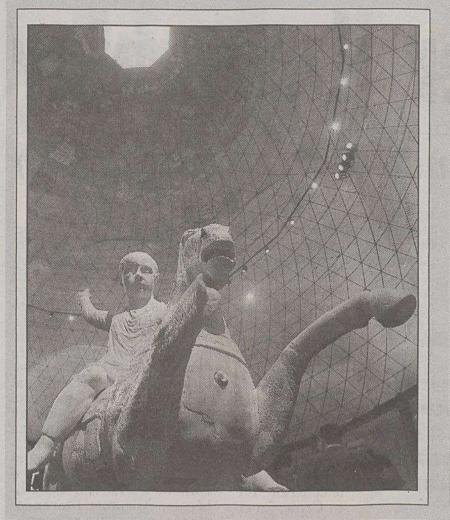
Una seconda spiegazione, invece, è di tipo politico-organizzativo. Precisamente, l'antiterrorismo deve fare i conti con il fatto che ha di fronte una galassia di organizzazioni autonome. La stessa Al-Qaeda fa solo le veci di azienda-madre di un franchising del marchio del terrore e di finalità operative della violenza politica. La conseguenza è che il fondamentalismo militar-religioso e nazionalista ha una flessibilità che gli consente di reggere i colpi più duri, seppure perdendo momentaneamente capacità offensiva, e di configurarsi innovativamente rispetto all'azione militare dell'Occidente. In definitiva, per quest'ultimo la guerra asimmetrica è una partita difficile da vincere.

La ragione è che il terrorismo, oltre che organizzativamente flessibile, è difficile da anticipare e costringe spesso alla difensiva. Ciò dipende dal fatto che persegue uno schema di conflittualità che, in analogia a un concetto tipico del web e del business informatico, può dirsi glocale, ossia assieme globale e locale. Infatti, analogamente all'informazione nel web, l'azione terroristica, sebbene il suo impatto tattico afferisca a un territorio limitato, produce un bene informativo, il terrore appunto, che agisce sul mercato politico sia locale (il Medio Oriente o ovunque colpisca) che planetario. In altri termini, la guerra asimmetrica è, nella sostanza, un atto comunicativo: perché il concentrare il massimo volume di fuoco su un obiettivo particolarmente selezionato equivale a un messaggio sulle fragilità dell'unipolarismo della Superpotenza e sui varchi politici che la paura può aprirvi.

Certo, ad oggi il divario militare a favore dell'Occidente è enorme. Perciò la guerriglia, l'Islam radicale in particolare, se vuole combattere, deve adeguarsi a questa asimmetria: dunque, privo com'è dei mezzi per la guerra convenzionale (bombardieri e carri armati), ha nel terrorismo contro obiettivi militari, civili ed economici la sua unica chance operativa.

La flessibilità strategica della Jihad mette in luce la fragilità dell'unipolarismo Usa

All'opposto, il rischio per l'Occidente è di essere costretto a un lungo stillicidio di attentati senza mai poter vantare vittorie definitive. Perciò, nonostante i molti successi ottenuti, è tempo che l'Occidente modifichi la lettura del nemico: dallo sfuggente «terrorismo» ai soggetti politici che lo praticano: perché solo così, oltre l'opzione militare, è giocabile pure quella politica.

Al terrorismo basta la logica binaria di fedeli contro miscredenti. All'opposto, è drammatico che l'Occidente si dia due sole opzioni: l'ideologia dell'esportazione della democrazia e, se le cose diventano difficili, l'exit strategy. Perché così dimentica la Realpolitik delle politiche di sicurezza.

Roma: sculture inedite dai depositi ai musei

Lo splendido «Volto d'avorio» ma anche una serie di raffinati reperti di età romana restituiti al pubblico dopo anni trascorsi nel buio dei depositi. Complice la settimana della cultura, a Roma si aprono le porte dell'aula Ottagona (ex Planetario) e di San Isidoro in Thermis, con mostre gratuite. Mentre il Museo Nazionale Romano offre visite guidate che per la prima volta includono la preziosa maschera ritrovata dai Carabinieri nel 2003. Laa maschera d'avorio (conosciuta anche come Volto d'Apollo) risplende al centro di una piccola sala al piano terra del museo. Chi la ritiene un originale greco del IV secolo avanti Cristo e chi invece è convinto si tratti di un prodotto romano, presumibilmente del I secolo a.C.

I PREOCCUPANTI DATI DEL PIL

Tramonta l'epoca dei facili ottimismi

Non è più possibile attribuire alla congiuntura mondiale i pessimi esiti dell'economia italiana

di **Riccardo Faini**

Vi è un aspetto positivo nel pessimo dato di Pil diffuso l'altro giorno dall'Istat: il definitivo tramonto dell'epoca degli ottimismi di facciata e dei tentativi, affannosi, di trovare una giustificazione alla crescente divaricazione fra realtà e annunci.

L'arretramento sostanziale e prolungato dell'economia italiana ha luogo in un contesto in cui l'economia mondiale cresce a ritmi che non hanno precedenti negli ultimi ventisette anni, in cui anche l'economia europea dà segni di ripresa (come dimostrano sia il dato congiunturale di crescita, sia quello tendenziale), in cui persino la Germania, il malato cronico dell'Europa, è cresciuta a tassi nordamericani.

Non è più possibile attribuire la performance dell'economia italiana alla cattiva congiuntura mondiale o agli stenti dell'Europa. Il dato di crescita non giunge del tutto inatteso. Diversi indicatori – l'andamento della produzione industriale, il calo delle vendite al dettaglio, la dinamica del fatturato – avevano messo in luce la possibilità di un forte rallentamento dei livelli di attività economica nel corso del primo trimestre. Soprattutto il dato del Pil, pur nella sua negatività, non esaurisce le preoccupazioni.

È assai probabile infatti che l'arretramento significativo dei livelli di attività economica finisca per ripercuotersi anche sugli equilibri del mercato del lavoro.

La crescita dell'occupazione e il calo della disoccupazione hanno costituito le uniche note luminose in un quadro macroeconomico altrimenti sempre più cupo. Nel passato sono stati fattori decisivi nel mantenere il volume dei redditi familiari, compensando la stagnazione del potere d'acquisto dei salari, e in ultima istanza sostenendo la domanda di consumi. Vi sono però diversi segnali, tutti assai preoccupanti, che la domanda di consumi si vada indebolendo.

Il calo del fatturato e della produzione industriale è assai più pronunciato nel settore dei beni di consumo. Le vendite al dettaglio hanno registrato una crescita negativa (in valore!) nei primi due mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un'inversione delle tendenze finora favorevoli dell'occupazione si ripercuoterebbe inevitabilmente sulla dinamica dei consumi privati, perpetuando il momento recessivo.

Allo stesso tempo, è vitale per la competitività delle nostre imprese recuperare produttività. Un semplice stimolo dei consumi, spesso invocato, si tradurrebbe altrimenti soprattutto in un aumento delle importazioni con scarsi benefici per la nostra economia. L'aumento di produttività è una condizione essenziale perché le nostre imprese recuperino competitività. In una situazione però in cui la crescita della produzione rimarrà, nel migliore dei casi, assai modesta, i recuperi di produttività passano inevitabilmente attraverso un ridimensionamento dell'occupazione.

Il dato sul Pil e la possibilità che esso preluda a un'ulteriore involuzione della nostra economia pone tutti, senza eccezione, di fronte alle proprie responsabilità.

Per l'esecutivo è venuto il momento di tracciare un quadro di politica economica che superi le troppe oscillazioni del passato e dia certezze a imprese e famiglie. Appare sempre più irreale in questo contesto il dibattito su quali sgravi fiscali, da attuare in una situazione in cui il controllo ancora inadeguato della spesa pubblica, l'esaurirsi delle misure temporanee e le falle preoccupanti del nostro sistema tributario rischiano di riproporre all'attenzione dei mercati il problema della finanza pubblica italiana.

Per i sindacati, è doveroso riconoscere che la moderazione salariale, che tanto ha contribuito alla crescita dell'occupazione, non può essere confinata al settore privato. La spesa per i dipendenti pubblici è cresciuta a ritmi estremamente rapidi negli ultimi anni e il suo contenimento deve costituire una priorità della politica fiscale.

Per il sistema produttivo è essenziale rendersi conto che la propria sopravvivenza è sempre più affidata alla capacità di innovare e investire e non alla ricerca di rendite di posizione (soprattutto nei servizi), che pesano in maniera intollerabile sull'economia, e che il declino del nostro sistema economico tenderà prima o poi a prosciugare. Condizioni essenziali per evitare che il declino si muti in deriva.

(www.lavoce.info)

LA COLPA È DELLE VACANZE PASQUALI

ADESSO CAMMINA SULLE UOVA...

DALLA PRIMA

È opportuno avere imprese italiane solo se queste sono valide! Né si dica che si tratta di pretese impossibili. Sino alla fine degli anni '60 tale è stata la situazione delle nostre imprese a partecipazione statale, che non a caso hanno dato un contributo essenziale al famoso «miracolo economico». Certo la scelta del vertice dell'Iri e dell'Eni erano politiche (ma proprio all'Eni dopo la tragica scomparsa di Mattei si scelse per sostituirlo un anziano professore che già era vice presidente, proprio per garantire alla struttura di conservare la sua identità). Effettuata la nomina e decisi alcuni grandi obiettivi di politica economica(dalla costruzione dell'Autostrada del Sole all'industrializzazione del Mezzogiorno), la gestione era lasciata alla capacità e alla responsabilità dei manager. Forse qualche usciere è stato assunto per raccomandazione, ma non oltre. Quando le interferenze della politica si sono fatte più pervasive e pesanti, è iniziata la crisi del modello delle Partecipazioni statali. Il ritorno a sistemi analoghi può solo deteriorare il patrimonio di cui ancora disponiamo. C'è, per altro, un aspetto della sostituzione di Mincato all' Eni che ci può far bene sperare per l'Italia. Se lo stesso non è stato rinnovato nella sua carica perché a una certa età non si è considerati in grado di gestire una situazione complessa e pesante, dato che l'amministratore delegato dell'Eni ha la stessa età del nostro presidente del consiglio, non sarebbe ora che anche Berlusconi ci facesse la grazia di togliersi da pesi, come la responsabilità di gestire un Paese in crisi, molto più onerosi?

Franco A. Grassini

DALLA PRIMA

Alcune affermazioni del sindaco («Trieste non è mai stata e mai sarà una città industriale». «La deindustrializzazione non è sempre un male, anzi»), accompagnate da una concezione miracolistica del terziario, evidenziano un'avversione quasi ideologica per il settore secondario. Sono affermazioni, fatte davanti al presidente di Confindustria Montezemolo, con le quali il sindaco di Trieste si assume una grave responsabilità nei confronti degli industriali, nei confronti dei lavoratori occupati e di quelli disoccupati, della città intera: è come se avesse invitato gli industriali a non investire a Trieste. E la responsabilità diventa ancora più grave perché a quelle affermazioni si è accompagnata la proposta di un modello di sviluppo che non è dato in natura, nel quale non c'è chi produce ricchezza, ma solo chi distribuisce quella che c'è, secondo una logica autoreferenziale che non fa che allargare le diseguaglianze, rendendo i ricchi più ricchi e i poveri più poveri.

Certo, il sindaco non nega del tutto un ruolo dell'industria. Ma il modello di una «Silicon Valley» a Trieste sembra più legato alla fantasia che alla realtà. È invece pienamente condivisibile la proposta formulata da Cgil, Cisl, Uil e da Confindustria provinciali di istituire un «Distretto dell'innovazione» che valorizzi le reti del sapere di cui Trieste è ricca (Università, Sissa, Area di Ricerca, Sincrotrone ecc.). Ma ricerca e innovazione non significano tante piccole industrie volatili e possibilmente invisibili, prive di operai e piene di ricercatori con càmice bianco e computer. Significano un intreccio tra ricerca e produzione, modalità di trasferimento della conoscenza in processi produttivi rispetto ai quali il territorio funga da strumento di comunicazione, da volano e moltiplicatore. Ciò non implica un ruolo forte per l'industria manifatturiera: non a caso la «piattaforma per lo sviluppo» di Cgil, Cisl, Uil provinciali propone l'istituzione di un Distretto della nautica e navalmeccanica nel quale il ruolo della ricerca e dell'innovazione tecnologica può essere altrettanto decisivo. Ed è importante che la Regione abbia condiviso questa idea e abbia iniziato con Fincantieri un percorso di approfondimento che ci auguriamo porti quanto prima a scelte concrete.

Ma merito della piattaforma è anche quello di proporre un modello di sviluppo equilibrato, basato, per quel che riguarda l'industria, sul recupero di una dimensione programmatica e di sistema, ma articolato anche su un rilancio complessivo del Porto, sulla valorizzazione di una filiera dell'agroalimentare di qualità, su una nuova imprenditorialità turistica capace di valorizzare i beni culturali e architettonici e l'offerta paesaggistica, sullo sviluppo di un welfare locale per dare risposte alle esigenze di salute e di qualità della vita della popolazione. Tutto ciò comporta l'assunzione di una prospettiva ampia, di una visione europea che consenta a Trieste di far fruttare quel suo valore aggiunto che deriva dalla sua collocazione geografica non solo sull'asse Est-Ovest, ma anche su quello Nord-Sud. Le visioni provincialistiche e autoreferenziali rischiano di condannare la città a ripiegarsi su se stessa rendendola un angolo sempre bellissimo, ma isolato e remoto, dell'Europa a 25.

Guglielmo Epifani
**segretario generale Cgil*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 13 maggio 2005 è stata di 50.350 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Oltre quattro milioni gli aventi diritto al voto per rinnovare 549 consigli comunali e ventuno assemblee regionali

Croati alle urne: test per il premier

Domani le amministrative, ma si verificherà la tenuta del governo Sanader

Un'immagine del voto dello scorso gennaio in Croazia.

FIUME Domani in Croazia importantissimo test elettorale per l'Hdz, il partito al potere dal dicembre 2003, e per l'opposizione di Centrosinistra, capeggiata dai socialdemocratici. Terzo incomodo il Partito dei diritti, formazione di destra, le cui quotazioni sembrano in ascesa. I croati vanno alle urne per il rinnovo di 549 consigli comunali e di venti assemblee regionali, più la città-regione di Zagabria. Gli aventi diritto sono 4 milioni e 15 mila, che dovranno scegliere un totale di 8377 consiglieri, il cui mandato sarà quadriennale. In lizza ben 63717 candidati che nel corso della campagna elettorale, hanno promesso mari e monti, soprattutto il benessere ad una popolazione il cui tenore di vita - in media - sta peggiorando. La soglia di sbarramento è uguale per tutti, a prescindere se si tratti di liste indipendenti, partitiche o di schieramenti coalizzati: si entra nei consigli ottenendo il 5 per cento dei suffragi.

Le operazioni dalle 7 alle 19, presenti 27 osservatori stranieri e 251 dell'organizzazione non governativa Gong

Le operazioni di voto avranno luogo dalle 7 alle 19 di domani, ora in cui si potranno conoscere gli exit-poll e quindi i risultati ufficiali. La pausa di riflessione è scattata alla mezzanotte di ieri e stavolta sono previste anche pene pecuniarie per coloro che violeranno le regole. La consultazione dovrebbe costare sui 7-8 milioni di euro, ma si tratta di cifre ufficiose, mentre quelle reali dovrebbero venir comunicate in seguito. Saranno presenti pure 27 osservatori stranieri, 251 dell'organizzazione non governativa Gong e 25 del Consiglio nazionale serbo. Il presidente della Commissione elettorale centrale, Ivica Crnic, ha rivolto ieri l'invito agli elettori ad andare alle urne: «Siate voi a decidere dei vostri destini e non lasciate che siano gli altri a farlo», ha detto.

In Istria, da più di dieci anni in mano alla Dieta democratica istriana, i riflettori sono puntati soprattutto sulla coalizione tra i regionalisti delle tre caprette e il Partito socialdemocratico. L'Hdz intende cercare spazio, come pure il Foro democratico istriano, quest' ultimo soprattutto a Pola. A Fiume e nel Quarnero, tre i grandi schieramenti: il cartello di Centrosinistra guidato dai socialdemocratici, l'alleanza di Centrodestra capeggiata dall'Hdz e l'unione tra Partito social-liberale, Alleanza litoraneo-montana (partito regionalista) e i Verdi. In Dalmazia il duello per eccellenza riguarderà l'Hdz e Partito socialdemocratico.

Andrea Marsanich

FIUME Potevano essere ben più di tre i morti perché sul posto aveva appena sostato un pullman pieno di ragazzini in gita

Bimbi sfuggiti alla betoniera killer

FIUME Uno dei più terrificanti incidenti avvenuti negli ultimi anni nel capoluogo quarnerino. La parte superiore di via Vukovar (ex via Trieste), nel rione di Podmurvize, è stata teatro di un sinistro costato la vita a due uomini e a una donna, incidente le cui cause sono ancora al vaglio degli inquirenti e dei periti. Non è stato ancora appurato infatti se la folle corsa in discesa della betoniera sia stata provocata da un guasto ai freni, oppure se si sia trattato di un errore del conducente, Mustafa Nadarevic, 50 anni (residente a Fiume), deceduto nell'incidente. Come riportato ieri, l'automezzo pesante diverse tonnellate stava scendendo dall'abitato di Pehlin in direzione del rione di Stranga: dopo il centro commerciale Tus, la betoniera ha cominciato a scendere sempre più velocemente, è sbandata a destra, ribaltandosi su una fiancata e travolgendo dapprima un semaforo e quindi un'Audi 80 che stava procedendo dalla direzione opposta. Betoniera e auto sono scivolate per diversi metri sulla carreggiata, hanno sfondato il muro di cinta ai lati della strada, piombando sul civico 73, casa di proprietà della famiglia Barbieri.

La betoniera sul tetto della casa della famiglia Barbieri.

Morto all'istante il guidatore dell'Audi, il 31.enne Ivan Bosnjak, domiciliato a Zepce, in Bosnia-Erzegovina, e una passante, Borica Zivkovic di 75 anni.

La tragedia avrebbe potuto avere conseguenze ancora più terribili in quanto pochi minuti prima, nello stesso luogo, si era fermato un pullman, dal quale era scesa una comitiva di bambini, tornati da una gita. Particolarmente scossi i Barbieri, che si sono visti sfondare l'abitazione. «Mia madre Anni ed io - ha detto Liviana Barbieri Grdinic - eravamo in bagno, abbiamo sentito un rumore tremendo, ci siamo prese per mano e non capivamo se si trattasse di un terremoto o di che altro». Il fratello di Liviana, Adriano: «La betoniera è letteralmente entrata in camera da letto. Pazzesco».

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1361	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,83	=	1,07	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 224,70	=	0,94	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,30	=	0,99	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 216,00	=	0,99	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

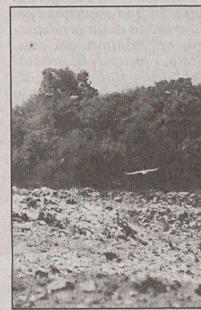
PERIFERIA FIUMANA

Danni dalla recente scossa sismica alla struttura chiusa da dieci anni

Sprofonda la discarica di Sovjak

FIUME L'intensità del terremoto del mese scorso (sesto grado della scala Mercalli) che aveva fatto tremare il capoluogo quarnerino e dintorni, ha fatto sprofondare il contenuto del pozzo nero di Sovjak (comune di Viskovo, ad un paio di chilometri da Fiume) di circa un metro. Il fenomeno dello sprofondamento ha cominciato a verificarsi circa due settimane fa e gli esperti si chiedono dove mai sarà andato a finire il liquame di color nero della discarica, chiusa - perché satura - più di dieci anni fa. Sovjak è considerato a ragione un'autentica bomba ecologica, per il cui risanamento servono anni di lavoro e spese per svariati milioni di euro.

La discarica di Viskovo.

Vjeran Pirsic, presidente dell'organizzazione ambientalista Eko Kvarner, ha voluto in qualche modo calmare l'opinione pubblica, affermando che in realtà quanto sarebbe colato nel sottostante terreno carsico, e dunque poroso, non dovrebbe inquinare le falde imbrifere. «La perizia compiuta da un team di esperti nell'autunno del 2003 - così Pirsic - ha constatato che se ci fosse una fuoriuscita di sostanze nocive da Sovjak, queste finirebbero a Preluca, tra Fiume ed Abbazia. Ciò vuol dire che non si inquinerebbe la sorgente dello Zvir, che fornisce d'acqua potabile non solo Fiume ma anche una vasta area del Quarnero. Abbiamo avuto dunque fortuna. In realtà nessuno è a conoscenza di quali sostanze siano state scaricate nel pozzo nero, né il loro quantitativo». Quindi Pirsic ha sottolineato che gli ex inquinatori di Sovjak hanno detto che il fondo della discarica sarebbe coperto da uno strato impermeabile di bitume. Sarà, ma la scossa tettonica e il successivo calo del livello dei liquidi dimostrerebbe che migliaia di metri cubi di sostanze pericolose sono filtrati nel sottosuolo, andando a perdersi chissà dove.

IN BREVE

Organizzato da Uim e Circolo Istria

Cittadinanza italiana: seminario con Benvenuto alla Comunità di Umago

TRIESTE Il circolo Istria e la Uim (Unione italiani nel mondo) organizzano per sabato 21 maggio un seminario di studi che prenderà in esame le questioni e i problemi che si presenteranno con l'emanazione delle legge per l'acquisto della cittadinanza italiana ai connazionali residenti in Slovenia e Croazia. Hanno datola loro adesione l'on. Giorgio Benvenuto, che ha presentato la relativa proposta di legge, l'on. Alessandro Maran, componente della Commissione camerale affari costituzionali, i consoli di Fiume e Capodistria. Il coordinamento dei lavori, che avranno inizio alle ore 10, è affidato al giornalista Elio Velan. proluzione di Alessandro Lekovic, presiente della Comunità di Fiume e presentazione dell'avv. Guglielmo Cevolin, delle università di Udine e Bologna.

«Presenza italiana in Istria, Fiume e Dalmazia»

MESTRE Oggi, con inizio alle 15.30 all'hotel Ambasciatori (corso del Popolo 221) l'Udc organizza un convegno su «La presenza italiana in Istria, Dalmazia e Fiume nel terzo millenio». I lavori saranno aperti dal ministro per il repporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. Seguiranno i saluti di Ugo Bergamo, segretario Udc Venezia, Silvano Zilli, presidente della giunta dell'Unione italiana e Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli. Relazioni: per gli esuli Lçucio Toth, Amleto Ballarini, Bruno Crevato Selvaggi e Giuseppe de Vergottini; per l'Unione italiana: Maurizio Tremul, Giovanni Radossi, Patrizia Pitacco, Ezio Giuricin. Interverranno gli onorevoli Furio Radin, deputato italiano a Zagabria, e Roberto Battelli, deputato italiano a Lubiana.

Tempere con terra rossa istriana di Peter Karger

TRIESTE Si apre oggi all'antico Caffè San Marco a Trieste (via Battisti 18) la mostra di tempere con la terra rossa dell'Istria della serie «Verso il mare» dell'artista tedesco Peter Karger. La rassegna sarà inaugurata alle ore 19 con una presentazione del professor Claudio Ugussi, pittore e scrittore di Pola e docente a Buie. Peter Karger è nato in Baviera e ha studiato all'Accademia delle Belle Arti di Monaco. Dal 1968 è presente in varie mostre in Baviera e in Austria. Karger è docente di educazione artistica e di teatro al liceo di Berchtesgaden. La mostra rimarrà aperta fino al 28 maggio.

Erna Toncinich espone le sue opere a Cividale

CIVIDALE Verrà inaugurata oggi nella Chiesa di Santa Maria di Corte a Cividale del Friuli la mostra di Erna Toncinich promossa dall'Unione Italiana, dall'Università popolare di Trieste e dalla Comunità degli italiani di Fiume, quale promozione del concorso d'arte e di cultura «Istria Nobilissima 2001». L'esposizione segue quella che l'artista ha allestito a Palazzo Modello a Fiume dal 27 aprile al 6 maggio. Erna Toncinich è un'artista che è stata anche una guida per le generazioni giovani e meno giovani come si evince dalla prefazione al catalogo di Renzo Grigolon. La mostra rimarrà in visione fino al 28 maggio.

La condizione dell'emigrato su Radio Capodistria

CAPODISTRIA Domani alle 14 su Radio Capodistria nuovo appuntamento con «Italie nel mondo» la trasmissione ideata da Maurizio Bekar dedicata alle comunità dei connazionali all'estero. Domani i temi che Bekar nella sua veste di conduttore, affronterà saranno quelli della condizione e dell'integrazione sociale dell'emigrato, di cui parlerà con don Graziano Tassello, direttore del Centro studi e ricerche per l'emigrazione di Basilea, nonchè presidente della Commissione scuola e cultura del Consiglio generale degli italiani all'estero. Domenica prossima si parlerà degli italiani in Australia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

MANZANO PRESTIGIOSA casa con parco e giardino da ristrutturare. Trattative riservate. Tel. 0432755019 - 3356614529. (Cf 2047)

RUSTICO IN campagna manzanese con ex stalla fienile diecimila metri di terreno uso maneggio sport e ristoro. Tel. 0432755019 - 3356614529. (Ce 2047)

RUSTICO IN collina Udine Sud con annessi locali agricoli e terreno panoramico prestigioso residenza e attività agrituristica. Tel. 0432755019 - 3356614529. (Cf 2047)

SERVOLA casetta schiera disposta su 2 livelli, cucina, soggiorno, wc, poggiolo, 3 stanze, disimpegno, bagno, box auto, posto macchina, giardino di proprietà, 350.000 euro. Inintermediari. 3336106029. (A3227)

STORICO ALBERGO bar ristorante su strada statale Udine Nord, attrezzato e funzionante. Tel. 0432755019, 3356614529. (Cf 2047)

TARVISIO esente mediazione primi ingressi consegna luglio 2005 residence di 13 appartamenti posizione meravigliosa tutti con box auto entrate indipendenti termoautonomi terrazze soleggiatissime finiture di pregio acconto 25.000,00 resto mutuo. Informazioni Trieste Lacompagniadelleville 040367676, 3283263032. (A3179)

VIALE XX Settembre appartamento da ristrutturare cucina angolo cottura 3 stanze 120.000 euro. Intermediaria. 3336106029. (A3227)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. LAVORO flessibile preferibilmente femminile max 60 anni Trieste 040367771. Monfalcone 3471600169. (Fil 47)

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dall'11.a pagina

PRESTIGIOSO studio negozio arredamento alto livello cerca responsabile vendite con capacità di progettazione d'interni e spiccata propensione al contatto pubblico, buona presenza, conoscenza lingue e uso computer; zona Ud - Go - Ts; inviare curriculum: personale.koda@virgilio.it. (B00)

PRIMARIA azienda del Manzanese ricerca operaio con specializzazione in saldatura su tubi di spessore sottile (tubo mobilio) sia con saldatrici a filo animato che con saldatrici ossiacetileniche. Telefonare ore ufficio al 3492384766

STUDIO commercialista cerca ragionieri e laureati in economia. Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD4794746.

STUDIO dentistico in Gorizia ricerca per assunzione part-time apprendista assistente licenza media superiore. Telefonare ore ufficio allo 0481533396. (B00)

STUDIO tecnico di progettazione con sede Monfalcone cerca collaboratore preferibilmente con diploma indirizzo tecnico. Si richiede padronanza disegno cad2 uso programmi pc (word, excel). Inviare c.v.: thermofm@tin.it.

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ALFA 166 2.0 V6 T.B, Grigio Met. 2000 Clima, Abs, Air Bag, Con Garanzia euro 10.800,00 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 16v 120cv 3p Progression, Grigio Met. 2003 Clima, Abs, A.Bag, Cd, Garanzia euro 11.600 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 166 2.0 T.S 16v, Blu Met. 2001 Full Opt. Navigatore Satellitare, Garanzia euro 11.800,00 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni a euro 9.800 Automarket Trieste tel. 040381010. (B00)

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S.Wagon, Blu Met. 2000 Clima Abs, Garanzia euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484. (B00)

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, Argento, Clima, Tetto Apribile, Pelle Controllo Trazione, Cerchi Lega, Garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001. (B00)

Continua in 19.a pagina

Intervista al ministro della Lega Nord che domani sarà in regione. «Per vincere le elezioni dobbiamo smettere di litigare e imparare dagli errori del passato»

Calderoli: «No alla Guerra candidata nel 2006»

«Su Illy giudizio negativo: difende la lobby dei potentati e asseconda l'estremismo di Rifondazione»

TRIESTE Autocritico e realista. Molto perplesso sul partito unico. Ma anche battagliero contro «le lobby illyane» e le «proteste immotivate sulle leggi impugnate dal governo e l'incoerenza sul porto» del governatore. Roberto Calderoli ritorna domani in regione da ministro per le Riforme dopo aver gestito due anni fa, da coordinatore nazionale, la perdente campagna elettorale pro-Guerra. E, proprio sul capogruppo leghista in Consiglio regionale, si lascia scappare una mezza sentenza: «Un collegio per Alessandra Guerra? I cittadini l'hanno eletta a Trieste, quel mandato deve proseguire».

Partito del territorio, la Lega vuole ricominciare da lì per cercare la rimonta. Domani mattina Calderoli parteciperà a incontri pubblici a Cividale e Premariacco, nel pomeriggio sarà a Trieste per l'inaugurazione della sede provinciale, in serata toccherà anche la provincia di Pordenone, a Caneva. «Personalmente ci credo. Ma, per vincere nel 2006, anziché scivolare in verifiche e crisi, faremmo meglio a evitare gli errori del passato».

> *Alessandra è stata eletta a Trieste: il mandato deve proseguire*

Ministro Calderoli, insistere sul partito unico è un errore da evitare?

Siamo disponibili a parlare di un'eventuale alleanza, ma non si dovrà perdere un anno su questo tema trascurando i veri problemi della gente.

Ma il Friuli Venezia Giulia, vista la convinzione di Forza Italia, può fare da «cavia»?

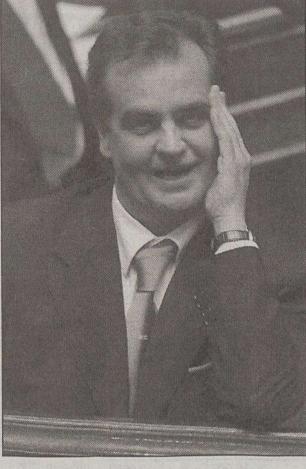
Nei laboratori politici credo molto poco. Se il partito unico può almeno avere un senso a livello nazionale, non ne ha su scala regionale. Di certo la Lega non ne farà parte.

Perché?

La nostra è una natura territoriale. Portiamo avanti le istanze del federalismo e gli interessi del Nord: al massimo, con un soggetto unico, potremmo appunto allearci.

Nel fine settimana lei ritorna in Friuli Venezia Giulia, la regione che segnò la prima grave sconfitta per la Cdl. Di chi fu la colpa di quel tonfo?

Dell'eccessiva litigiosità interna. L'abbiamo pagata cara.

Fu una lezione inascoltata?

Abbiamo effettivamente sbagliato l'analisi politica: non siamo riusciti a capire che non si trattava di un caso isolato e ci siamo poi ritrovati altrove nella stessa situazione.

Due anni di governo Illy, che i sondaggi sembrano premiare: che giudizio dà lei di questa giunta regionale?

Premesso che i sondaggi dipendono da chi li fa e soprattutto da chi li commissiona, il mio è un giudizio totalmente negativo. Da una parte c'è la lobby dei potentati, dall'altra l'estremismo politico di Rifondazione che viene spesso accontentato. Nulla che conti con gli interessi dei cittadini, pensiamo solo a una legge sull'immigrazione che li considera di serie B.

A fianco, Calderoli. Qui sopra, Bossi e la Guerra.

Questa è una battaglia durissima del Carroccio regionale. Il referendum è all'orizzonte: darete un appoggio come Lega federale?

Certamente, sarà la battaglia delle battaglie. Vari passaggi di quella legge sono inaccettabili.

Illy si è lamentato per la scarsa disponibilità del governo nei confronti delle Regioni: troppe leggi impugnate. Roma è federalista solo a parole?

Quando le Regioni invadono materie che sono statali, sembra quasi che si vadano a cercare l'impugnazione per potersi poi lamentare. È il risultato, anche in Friuli Venezia Giulia, dell'incapacità di risolvere i problemi da parte di una maggioranza che deve rispondere anche alle ali estreme.

Altro tema di scontro: il porto di Trieste. Illy vuole che la Regione abbia maggiori poteri anche nella nomina del presidente dell'Authority e nella gestione. Il 7 giugno dovrà esprimersi la Corte costituzionale. La Lega è d'accordo con una gestione più regionale dei porti?

Sì, siamo d'accordo. Ma, da sindaco di Trieste, il governatore diceva altre cose. Dov'è la coerenza?

Come valuta il processo dell'Euroregione, su cui converge anche il governatore del Veneto Gianfranco Galan?

È sorprendente che Illy se ne prenda meriti personali. Mi sembra l'ennesima materia propagandistica di cui si è appropriato. Altri, da molto tempo, la stanno gestendo in maniera più concreta.

Nuovo Statuto di autonomia. Ci sarà il tempo di una prima lettura in Parlamento?

Il problema dei tempi è secondario rispetto ai contenuti. Nel testo licenziato dal Consiglio regionale gli enti locali non vengono considerati: direzione completamente opposta alla devoluzione.

La Cdl in regione dovrebbe fare un'opposizione più compatta e aggressiva?

Un po' più «cattiva» non guasterebbe. Ma la situazione «ambientale» non è facile.

Quanto pesa, nella «forza» di Illy, l'assenza di un anti-Illy?

Se riusciremo a riempire di contenuti la nostra proposta, troveremo la persona giusta.

Quali sono i contenuti per non perdere le politiche?

Un intervento pesantissimo per il rilancio dell'economia, a partire dall'abrogazione dell'Irap; riduzione del costo del lavoro; azione sull'Irpef legata al quoziente familiare, come in Francia; sostegno alle imprese e difesa del made in Italy.

> *Legge sull'immigrazione: faremo una battaglia durissima...*

Nel 2001, in questa regione, la Cdl conquistò 15 parlamentari su 20 e 13 collegi su 15: exploit ripetibile?

Non esistono ricette regionali. Recupereremo solo risolvendo i problemi a livello nazionale.

La Lega Fvg ha tre parlamentari: Pietro Fontanini, Francesco Moro, Edouard Ballaman. Vi spettano quei collegi? In casa di An c'è chi dice che due bastano...

Dibattito ozioso. Facciamo le cose concrete e non iniziamo a discutere dei collegi del 2006, tema che non appassiona la gente.

Ma i tre uscenti saranno ricandidati?

Hanno lavorato bene, decideranno Umberto Bossi e il Consiglio federale. Inutile parlarne oggi.

Alessandra Guerra potrebbe voler correre. Lasciando il gruppo regionale con un posto in meno...

È stata candidata presidente ed è stata sconfitta. Eletta con il mandato di consigliere regionale, credo debba fare al meglio il mestiere dell'opposizione.

Il vostro congresso ha eletto Marco Pottino, leghista «radicale». Il primo risultato è stato quello di perdere Paolo Panontin. Perché?

Panontin se ne stava per andare il giorno dopo essere stato eletto in Consiglio regionale. È stata solo una questione di tempo.

Dopo il congresso è anche accaduto che, a Udine, il segretario Claudio Bertolutti è stato allontanato. E le tensioni interne non mancano...

Quando una parte viaggia per conto proprio e porta a casa un risultato elettorale non in linea col resto del movimento, è necessario lavorare di più sul territorio. Anche Udine si deve dunque allineare.

La crisi della Lega di Trieste non fa notizia. Come uscirne?

Il rinnovo della segreteria ha fatto cambiare marcia. I sondaggi ci danno in crescita quasi del doppio rispetto a prima, sono fiducioso.

Marco Ballico

CONGRESSO UDC

Sarà il senatore Ivo Tarolli, componente della Direzione nazionale dell'Udc e membro della quinta commissione permanente del Senato a presiedere oggi il 2° congresso regionale dell'Udc, in programma a Cividale del Friuli, con inizio alle 9,30 al Teatro delle Orsoline.

Dopo i saluti delle autorità, sarà il segretario uscente Angelo Compagnon (che con ogni probabilità sarà riconfermato alla carica per il prossimo biennio) a leggere la sua relazione di consuntivo. Seguirà il dibattito al quale sono previsti gli interventi dei dirigenti del partito, fra cui quelli dei consiglieri regionali Roberto Molinaro e Gina Fasan.

Fra i temi che saranno affrontati dall'assise anche quella del partito unico del Centrodestra, che in questi giorni sta animando il dibattito interno alla coalizione della Casa delle libertà.

Il coordinamento di Alleanza nazionale: contrari a «logiche di annessione» o a «scelte verticistiche». Stoppata la fuga in avanti di Collino

Partito unico: «Il cambiamento venga dalla base»

TRIESTE Alleanza nazionale frena sul partito unico. La strada indicata ieri mattina dal coordinamento regionale del partito è una sorta di rassemblement alla francese, un grande contenitore che favorisca il confronto tra le diverse componenti della federazione. «Fuori dagli equivoci, su programmi condivisi», sono le linee guida votate all'unanimità dai vertici di An. Compreso il senatore friulano Giovanni Collino che nei giorni scorsi, assieme ai colleghi di palazzo Madama Giulio Camber (Fi) e Luciano Callegaro (Udc), aveva lanciato l'idea del Partito popolare europeo del Friuli Venezia Giulia. Una proposta sposata subito dal capogruppo forzista in Consiglio regionale, Isidoro Gottardo, e poi apprezzata dal sottosegretario alle Finanze Manlio Contento (An).

Ma il richiamo al Ppe non compare nel documento del coordinamento regionale del partito Gianfranco Fini. «Non voglio morire democristiano», era stata la prima reazione del segretario regionale Roberto Menia alla proposta del Ppe regionale. Un chiaro messaggio alla «fuga in avanti» di Collino che, di fatto, ieri è stata ufficialmente stoppata. «An riafferma una chiara indicazione a favore del bipolarismo e crede nella realizzazione di un Centrodestra permanente, a prescindere dalla sua leadership (non deve essere Berlusconi dipendente, ndr). Rafforzamento quindi delle motivazioni e dei valori che uniscono l'attuale coalizione: da ciò discende - si legge nel documento - che qualunque "cosa" dovesse nascere, ciò deve avvenire con gradualismo, fuori da logiche di annessione o scelte verticistiche, dalla spinta della base e non dal vertice».

Roberto Menia

I senatori del Friuli Venezia Giulia, insomma, secondo An non possono arrogarsi una scelta che deve arrivare dal basso. È una responsabilità troppo grande che, dopo il gradimento di iscritti ed elettori, spetterà ai vertici nazionali della Casa delle libertà ratificare. «Prima i valori e i programmi, poi gli schemi e gli organigrammi», è lo slogan coniato ieri dai finiani. Tutti d'accordo nel coordinamento regionale del partito, allargato anche al gruppo consiliare, o quanto meno allineati e coperti: nel caso del senatore Collino, dicono quelli di An, «più coperti che allineati».

p.c.

I forzisti Camber e Gottardo bocciano il progetto federativo proposto da An

«La Cdl deve guardare al Ppe»

TRIESTE Un problema di mancate coincidenze nei voli ha impedito ieri pomeriggio ad Antonio Lopez Isturiz, segretario generale del Partito popolare europeo, di essere presente a Trieste. Il parlamentare europeo avrebbe dovuto svolgere una relazione sul tema «Attualità del Partito popolare europeo» nella sede di Forza Italia, nell'ambito di una serie di incontri che il partito vuole dedicare alla proposta del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, relativa alla costituzione di un partito unico nel Centrodestra. Il ruolo di protagonista è stato così condiviso dal coordinatore provinciale di Forza Italia, Giulio Camber, e da Isidoro Gottardo, membro effettivo del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea dal 1998 e presidente del gruppo del Partito Popolare Europeo. Il primo ha affermato che «le porte del Ppe sono aperte a tutti», precisando però che «Alleanza nazionale sembra puntare a una federazione di forze politiche, mentre il nostro progetto è di più ampio respiro». Pur rilevando che «il processo di costituzione non sarà facile né scontato», Camber ha sottolineato «l'utilità di far conoscere agli iscritti, ai simpatizzanti, a tutti coloro che votano per il Centrodestra la realtà del Partito popolare europeo».

Riferendosi poi alla natura del Ppe, il coordinatore provinciale di Forza Italia ha ricordato che «le origini storiche sono di impronta democratico cristiana», aggiungendo che «negli ultimi anni ci sono stati però profondi cambiamenti, determinati soprattutto dall'ingresso di socialisti e laici». Gottardo ha parlato di «novità politica che deve nascere dalla base», rammentando anch'egli che «oramai il Ppe è una formazione nella quale agiscono diverse anime politiche sul riconoscimento di valori condivisi». Il consigliere regionale Bruno Marini ha evidenziato che «la parte "sinistra" della vecchia Democrazia cristiana, cioè l'attuale Margherita, quando Forza Italia è entrata nel Ppe, ne ha voluto uscire», dando poi la sua approvazione alla proposta di Berlusconi.

u. sa.

Pari opportunità: anche nei bilanci priorità alle donne

TRIESTE Non più bilanci con indicatori generici, ma il «gender budgeting» che, con una prospettiva di genere, struttura entrate e uscite tenendo conto delle priorità delle donne. Ieri a Trieste, al centro congressi della Stazione marittima, la Commissione Regionale per le Pari Opportunità ha avviato un percorso di riflessione nella convinzione che questo tipo di strumento possa rimuovere tutta una serie di disequità.

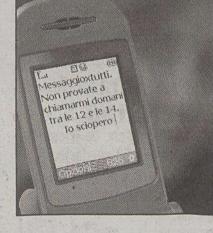
Nel corso del seminario, che ha avuto tra i relatori anche l'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero, si sono ricordati i risultati di un metodo i cui primi test risalgono a oltre vent'anni fa, in Australia, e che, in Italia, è stato sperimentato nella Regione Valle d'Aosta e nella Provincia di Genova

Renata Brovedani, presidente della Commissione, ha proposto il «bilancio di genere» come «contributo femminile alla riflessione e alla futura agenda politica della Regione». «Il liberismo compassionevole» che si manifesta con qualche capitolo di spesa destinato alle donne non ci interessa - ha spiegato -. Siamo convinte che le risorse debbano essere distribuite equamente, con una attenzione istituzionale ai diritti di cittadinanza, a partire dai bilanci pubblici. Considerata la persistente disequità di condizioni di vita che caratterizza le donne, è certo che i bilanci degli enti locali non sono stati finora strumenti di perequazione sociale. Dobbiamo invertire la tendenza».

L'iniziativa, caso unico in Italia, è stata illustrata dal Corecom

Telefonini: liti con il gestore Parte uno sportello consultivo

TRIESTE Con la dilatazione esponenziale della telefonata mobile e dei servizi via internet gli utenti si trovano di fronte a una foresta contrattuale in cui è sempre più difficile districarsi. Di qui l'insorgere fra utenti e gestori di un contenzioso così rilevante da indurre ora il Comitato regionale per le comunicazioni ad aprire uno «sportello del cittadino» e a sollecitare l'attivazione di un numero verde cui tutti possano rivolgersi per ottenere una consulenza gratuita, finalizzata soprattutto alla conciliazione delle controversie.

«Siamo i primi in Italia, fra i sei Corecom regionali a ciò delegati dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ad avviare tale servizio», ha rilevato ieri – nell'illustrare l'iniziativa alla stampa – il presidente Franco Del Campo, che ha ribadito la totale gratuità del servizio e l'inutilità di

mediazioni da parte di avvocati di fiducia. E a sua volta la vicepresidente Ilaria Colledoni, protagonista dell'ideazione e dello sviluppo del servizio in cui ha profuso la propria specifica competenza di giudice di pace, ha espresso piena soddisfazione per l'avvio dell'iniziativa (che ha già registrato centinaia di contatti, con l'apertura di 71 contenziosi in gran parte risolti positivamente ancor prima di accedere a un tavolo di conciliazione).

Anche grazie alla piena collaborazione con la Polizia postale è stata finora riscontrato che i maggiori problemi riguardano, per la scarsa trasparenza delle informazioni, per esempio le connessioni internet con Alice (non basta, se il contratto è a tempo, spegnere il computer ma bisogna chiudere anche il modem, altrimenti le fatturazioni vanno avanti) e i passaggi inavvertiti da una numerazione all'altra (e qui il consiglio è di dotarsi di un programma che indichi le nuove connessioni); o il rischio che Telecom, in attesa che si risolvano i casi di conciliazione, possa staccare le linee. Il Corecom mette a disposizione i numeri 040/377397 e 040/3773969 per le informazioni sulle procedure relative alla compilazione e all'inoltro dei moduli con cui lamentare disservizi.

g.p.

Provvedimento retroattivo da gennaio. 5613 euro al primo cittadino di un capoluogo di provincia

Sindaci, busta paga più pesante

Aumento per compensare la crescita del tasso d'inflazione

TRIESTE A partire retroattivamente dallo scorso primo gennaio le indennità degli amministratori locali verranno aumentate in proporzione al tasso d'inflazione programmata. Così ha deciso ieri la giunta regionale approvando una delibera con la quale l'assessore Franco Iacop ha dato corso al provvedimento già approvato l'altro mese dall'assemblea delle autonomie locali.

Si tratta di un provvedimento – ha precisato l'assessore alle Autonomie locali – che scatta automaticamente ogni tre anni per aggiornare le indennità alla luce dei tassi programmati anno per anno e la cui somma è risultata inferiore al 5 per cento. Ma oltre al ritocco delle indennità il cui ultimo aggiornamento risaliva al 2002, nell'occasione è stata istituita anche una nuova fascia, quella dei comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti.

L'indennità mensile di funzione spettante ai sindaci sarà così di 5613 euro nei comuni capoluoghi di provincia; di 4085 nei comuni sopra i 20 mila abitanti; di 3214 nei comuni fra i 10 e i 20 mila abitanti; di 2161 in quelli fra i 5 e i 10 mila; di 1691 in quelli fra i 3 e i 5 mila; di 1333 in quelli fra i 1000 e 3000; e infine di 893 euro in quelli con popolazione inferiore ai mille abitanti.

Per quanto riguarda invece i «gettoni» di presenza per i consiglieri comunali, essi equivarranno a 42 euro nei comuni fino a 5 mila abitanti, a 60 euro in quelli sopra i 5 mila abitanti, a 116 nei capoluoghi di provincia (e altrettanti spetteranno ai consiglieri provinciali nelle province sotto i 400 mila abitanti) e a 155 euro nelle province sopra i 400 mila abitanti).

Ma qualora si dedichino a tempo pieno all'espletamento delle rispettive funzioni i sindaci dei capoluoghi di provincia e i presidenti di provincia vedranno aumentate le proprie indennità del 25 per cento; e a loro volta i vicepresidenti, gli assessori provinciali, i vicesindaci e gli assessori dei comuni capoluogo e di quelli sopra i 20 mila abitanti percepiranno – se a tale compito si dedicheranno in esclusiva – un'indennità aumentata del 50 per cento. E l'aumento sarà del 35 per cento per tutti gli altri amministratori.

g.p.

CONTRIBUTI

Per soddisfare le richieste dei Comuni, che chiedevano indicazioni più precise, e per migliorare le condizioni riservate all'utenza, sono state apportate alcune modifiche al regolamento sul sostegno alle locazioni riservato ai cittadini meno abbienti. In via preliminare, dal momento che il regolamento sarà sottoposto al parere della IV Commissione consiliare, il nuovo regolamento è stato approvato ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Moretton. Più in particolare, saranno arrotondati alla cifra superiore i contributi concessi al pari dell'indicatore della situazione economica, che è stato portato a 30 mila euro. Ai nuclei familiari aventi un reddito pari a zero, può essere concesso un contributo anche pari all'intero canone di locazione corrisposto nell'anno, pur nei limiti degli importi stabiliti.

Dopo difficili mediazioni, ecco l'elenco completo dei contributi alle associazioni: pochi gli esclusi. Rispetto all'anno scorso i beneficiari sono aumentati

Mercato della Cultura, Antonaz chiude la partita

Trovati i 2 milioni di euro mancanti. L'assessore: «In totale sono ben 42 milioni, non era mai successo»

«Accolte le richieste fatte da Comuni e Province»

TRIESTE «Non abbiamo reciso il cordone ombelicale con le Province». L'assessore Roberto Antonaz, immerso nelle carte a tratti indecifrabili della Cultura, riesce a licenziare anche le iniziative culturali che vedono la partecipazione delle amministrazioni provinciali. Decine di eventi che la Regione ha vagliato e poi, grazie alle indicazioni degli stessi proponenti, provveduto a scremare. A Gorizia andranno 250 mila euro per sei iniziative, la più costosa (90 mila euro) è la rassegna espositiva a palazzo Attems, mentre la stessa cifra spetterà a Pordenone per tre manifestazioni (105 mila euro per la mostra dedicata a Ado Furlan). A Trieste andranno 115 mila euro per iniziative, tra cui spicca la mostra «Istria da scoprire» (60 mila euro), organizzate dall' amministrazione comunale. Altri 125 mila euro spetteranno sempre a Trieste, questa volta alla Provincia, per il Festival «Teatro romano» e quello di «Miramarestate». Udine porterà a casa rispettivamente 125 mila euro per due mostre (100 mila euro per Ricami e legami della Chiesa di San Francesco organizzati dalla Provincia di Udine) e altrettanti per organizzare gli eventi «Dalla guerra alla pace» e il «Simposio internazionale di scultura su pietra piacentina». Ma se le Province incassano poco meno di un milione di euro, la parte preponderante è della stessa Regione con 115 manifestazioni per un totale di oltre 2 milioni di euro. Si passa dall'arte figurativa alle rassegne musicali e corali, dal cinema al teatro e la poesia, fino agli incontri culturali e scientifici.

Finanziati anche gli eventi principali. A Trieste 125 mila euro per il Festival «Teatro Romano»

Tra i «progetti di conservazione e riscoperta di testimonianze e aspetti significativi del patrimonio storico e culturale del Fvg», rispetto a qualche anno fa sono spariti i Celti per fare spazio, ad esempio, alla mostra fotografica e documentale «Dalle leggi antiebraiche alla Shoa» che si terrà a Trieste (12 mila euro). Molte le voci riguardanti le mostre sulla Resistenza proprio nel 60.o anniversario della Liberazione - da Sgonico (8 mila euro) a San Dorligo della Valle (18 mila euro) - ma c'è spazio anche per ricordare la Grande guerra nel Monfalconese.

p.c.

TRIESTE Roberto Antonaz riesce a chiudere la partita della Cultura. Una gara estenuante e giocata sul filo di lana, conclusasi solo ieri in giunta con la copertura pressoché totale dei fondi mancanti. Sono saltati fuori 2 milioni rispetto ai 2,2 milioni di euro necessari: 1,7 milioni dalle variazioni di bilancio e 300 mila direttamente dalle casse dell'assessorato. Variazioni e spostamenti interni che, salvo imprevisti d'aula e problemi finanziari dell'ultima ora, consentono ad Antonaz di cantare vittoria: «La Cultura porta a casa complessivamente 42 milioni di euro, una cifra che rappresenta quasi l'un per cento del bilancio regionale. E' la prima volta che questo accade».

Lo scoglio più duro da superare ha riguardato la spartizione delle risorse tra le associazioni culturali. Troppe le varianti in ballo: bisognava rispettare il patto tra gentiluomini, sottoscritto dai capigruppo dopo il taglio in Finanziaria di una settantina di circoli (una quarantina vicini al Centrodestra), andavano accontentati i «nuovi arrivati» e garantite le manifestazioni culturali organizzate dalla Regione e dalle Province. Una partita da 5 milioni di euro assolta con un piccolo trucco: una parte dei contributi straordinari per iniziative di particolare interesse culturale sono state spalmate nei due semestri. Quello di individuare le manifestazioni nel secondo semestre, quindi non ancora svolte, era l'unico modo per reperire i fondi e far quadrare i conti.

Roberto Antonaz

Rispetto le 248 associazioni messe a tabella l'anno scorso, scese quest'anno in Finanziaria sotto il centinaio, facendo di conto il numero è aumentato. La delibera sui fondi annuali del titolo secondo (attività musicali, teatrali, cinematografiche e audiovisive) e terzo (attività umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali) è stata sdoppiata proprio con l'escamotage delle iniziative mirate nei semestri. Per il titolo secondo sono state accolte 57 domande (10 di Gorizia, 12 di Pordenone, 14 di Trieste e 21 di Udine), per un totale di 1.104.500 euro, mentre sono stati 65 i beneficiari del titolo terzo (10 Gorizia e Pordenone, 23 Trieste e 22 Udine) per un totale di 1.290.100 euro. Ammontano a 90 domande invece i soggetti diversi, suddivise per semestri, per un importo complessivo di 846.800 euro. Tra i contributi più sostanziosi spicca la rassegna Stradasuona 2005 dell'associazione Globogas di Trieste (25 mila euro) e il Concerto per la pace nel mondo, contro la guerra e contro il terrorismo organizzato dal Comune di Medea (20 mila euro). Resta fuori il progetto «Duino Aurisina sotto le stelle 2005» proposto dall'amministrazione comunale.

Pietro Comelli

FINANZIAMENTI ANNUALI PER LE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI

Legge finanziaria 2005, articolo 5, comma 62 - Finanziamenti per l'attività istituzionale di organismi operanti nei settori del Titolo II/III LR68/81

CULTURA

ENTE	contributo Tab. 2004	fascia di rilevanza	proposta 2005
PROVINCIA DI GORIZIA			
Centro isontino Leopoldo Gasparini - Gradisca	29.000	A	35.000
Accademia Jaufrè Rudel - Gradisca D'Isonzo	20.000	A	25.000
Circolo culturale astronomico di Farra d'Isonzo	14.000	A	20.000
Centro Studium - Gorizia	25.000	A	20.000
Centro studi Biagio Marin - Grado	20.000	A	20.000
Associazione cult. bisiaca - Ronchi dei Legionari	15.000	A	20.000
Gruppo folkloristico danzerini di Lucinico	15.000	A	20.000
Circolo culturale don Brandl - Turriaco	15.000	B	15.000
Lega Nazionale - Gorizia	10.000	B	15.000
Circolo culturale A. De Gasperi - Monfalcone	10.000	B	10.000
PROVINCIA DI PORDENONE			
Ist. pr. Storia del Movim. Liberazione età cont.	40.000	A	40.000
Le Arti tessili - Montereale Valcellina	30.000	A	30.000
Circolo cult. Eureka - Pordenone	25.000	A	30.000
Centro studi biblici - Sacile	20.000	A	20.000
Accademia San Marco - Pordenone	10.000	B	19.000
IFNE Istituto di Formazione del Nord Est	15.000	B	15.000
Atelier di lettura - Pordenone	10.000	B	10.000
Ass. di Cultura classica Atene Roma Pordenone	9.000	B	10.000
Associazione Naturalisti - Sacile	10.000	B	10.000
Circolo della Cultura .e Arti - Pordenone		B	10.000
PROVINCIA DI TRIESTE			
IDU Istituto Int.le dei diritti dell'uomo	40.000	A	40.000
Progetto Aggregazione Giovanile	10.000	A	40.000
Comitato per il coordin. del Carnevale di Ts	50.000	A	40.000
Gruppo 78	25.000	A	35.000
Circolo della Cultura e delle Arti	25.000	A	30.000
Società di Minerva	29.000	A	30.000
Ass. Cult. Novecento	25.000	A	25.000
Centro culturale A. De Gasperi	14.000	A	23.000
Associazione Volontari della Libertà	15.000	A	20.000
Ist. per la Storia del Risorgimento Ts e Go	20.000	A	20.000
IRFAI Ist. di ricerche finanziarie applicate int.li	25.000	A	20.000
Centro culturale Monsignor L. Bellomi	15.000	B	15.000
Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia	15.000	B	15.000
Centro culturale Veritas		B	15.000
Gruppo Immagine	10.000	B	11.000
UNA United Nations of the arts Academy	8.000	B	10.000
Centro studi storico religiosi F.V.G.	15.000	B	10.000
Circolo di studi politico sociali Che Guevara		B	10.000
Centro studi di Diritto comparato		B	10.000
Ass. cult. Amici del Caffè Gambrinus		B	5.000
COPED Cammina Trieste		B	5.000
Ass. Centro cult. regionale Enzo Piccinini		B	5.000
Centro cult. egittologico Claudia Dolzani	5.000	B	1.600
PROVINCIA DI UDINE			
Ecoistituto del F.V.G. Udine	50.000	A	45.000
Associazione cult. La Bassa - Latisana	45.000	A	41.000
Centro friulano Arti plastiche	35.000	A	40.000
Associazione Partigiani Osoppo	35.000	A	40.000
Fondaz. Niccolò Canussio - Cividale del Friuli	30.000	A	30.000
Università delle Libere età	30.000	A	30.000
Università Popolare di Udine	15.000	A	20.000
Accademia udinese di Scienze Lettere e Arti	20.000	A	20.000
Fondazione Abbazia di Rosazzo - Rosazzo		A	20.000
Ist. per la ric. castello di Chucco Zucco - Faedis	19.000	B	19.000
Associazione cult. Un grup di amis - Ciconicco	15.000	B	19.000
Circolo cult. Il Colle - San Daniele del Friuli	10.000	B	17.500
CISS Centro Int.le Studi Luigi Sturzo	15.000	B	15.000
Deputazione di Storia Patria per il Friuli	15.000	B	15.000
Centro di Antichità altoadriatiche - Aquileia	14.000	B	15.000
Ass. cult. Arci Pabitelè		B	15.000
Centro cult. Il ventaglio delle Muse	10.000	B	12.000
Ass. cult. Achille Tellini Manzano	10.000	B	10.000
Unione Meteorologica del F.V.G. - Cividale del Friuli		B	10.000
Ass. cult. Gran fabula	10.000	B	9.000
Eos - Prepotto	9.000	B	9.000
Forum Julii	10.000	B	9.000
NON FINANZIATE			
Ass. Drustvo Noè - Duino Aurisina (Trieste)		C	
Ass. socio cult. di Trieste Panta rhei		C	
AEGEE (Udine)		C	
Comune di Cividale del Friuli		C	
Pro Loco Pro Tenzone (Udine)		C	
Comune di Cervignano del Friuli		C	
ISTE Istituto Studi Territoriali (Udine)		C	
Associazione universitaria A. Rosmini (Udine)		C	
UPAF Unione pittori artisti friulani (Mortegliano)		C	
Società friulana di archeologia (Udine)		C	
Associazione Idea (Udine)		C	
Gruppo astrofili pordenonesi (Pordenone)		C	
La Cifra - Associazione cifrematica di Pordenone		C	
Circolo culturale Camoi (Brugnera)		C	
Centro culturale Augusto del Noce (Pordenone)		C	
Università della terza età e degli adulti (Sacile)		C	
Istituto Gramsci (Pordenone)		C	
TOTALE			**1.290.100**

MUSICA

ENTE	contributo Tab. 2004	fascia di rilevanza	proposta 2005
PROVINCIA DI GORIZIA			
Ass. «Musica senza frontiere» c. g. violinisti A. Adria	35.000	A	35.000
Ass. Pro Loco Castrum Carmonis di Cormons	35.000	A	35.000
Ass. Mus. cult. Farra d'Is. - Sem. mus. Alpe Adria		A	30.000
Ass. «Grado Teatro» di Grado	24.000	A	20.000
Ass. Collettivo «Terzo Teatro Gorizia»	20.000	A	20.000
Centro chitarristico «M. Giuliani» Conc. europeo	15.000	B	17.000
Ass. cult. Musicale «Florestan»		B	15.000
Ass. «Musica Aperta»		B	10.000
Ass. cult. «Cenacolo Arabesque endas» R. dei Leg.		B	10.000
Compagnia di Prosa «Gianrico Tedeschi» Cormons	10.000	B	10.000
PROVINCIA DI PORDENONE			
Accademia Musicale Naonis	50.000	A	49.000
Ass. culturale «Scuola sperimentale dell'attore»	20.000	A	40.000
Ass. «Piccolo Teatro Città di Sacile»	20.000	A	20.000
Ass. cult. «Tiepolo»		A	20.000
Ass. culturale «Ortoteatro»	10.000	A	20.000
Ist. mus. Pedemontana di Aviano - Conc. L. Gante	20.000	A	20.000
Ist. mus. «Guido Alberto Fano» di Spilimbergo	20.000	A	20.000
Ass. Compagnia di Arti&Mestieri		B	15.000
Ass. Ensemble Serenissima	15.000	B	15.000
Ass. per la musica antica «Antiqua» di Clauzetto	10.000	B	11.000
Ass. cult. «La compagnia dell'Anello» di Sacile	10.000	B	9.300
Ass. «Orchestra La Serenissima»		B	7.000
PROVINCIA DI TRIESTE			
Sc. Sup. Int. Musica da Camera «Trio di Trieste»	39.000	A	39.000
Comitato Carnevale Carsico - Kraski Pust	30.000	A	30.000
Ass. «I Cameristi Triestini»	24.000	A	25.000
Ass. cult. «Camerata Strumentale Italiana»	20.000	A	20.000
Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia	19.000	A	20.000
Ass. musicale «Aurora Ensemble»	19.000	B	19.000
Circ. cult. «Jacques Maritain - La sera del dì di festa»	20.000	B	18.600
A. m. «Punto Musicale» Festival «Le note del Timavo»		B	15.000
Ass. 100 Maestri	13.000	B	10.000
Ass. cult. «Studio Giallo»		B	10.000
Ass. Nuova Orchestra da camera «Ferruccio Busoni»		B	10.000
Comitato Voci dal Ghetto	5.000	B	10.000
Ass. Arteffetto	9.000	B	9.000
Ass. cult. volontariato «Gli Ammutinati»		B	5.000
PROVINCIA DI UDINE			
Centro iniziative Teatrali di Latisana	62.000	A	49.000
Ass. cult. «Il Laboratorio»	39.000	A	35.000
Piccola soc. coop. «Damatrà» di Trivign. Udinese	30.000	A	35.000
Comune di Codroipo	26.000	A	30.000
Ass. cult. «Euritmia» Povoletto - Conc. Giov. Str.	20.000	A	25.000
Ass. mus. della Carnia di Tolmezzo		A	25.000
Gruppo polif. «Claudio Monteverdi» di Ruda	25.000	A	25.000
Ass. cult. «Amici della danza e del teatro»	20.000	A	20.000
Centro ricerca divulgazione musicale di Majano	20.000	A	20.000
Coop «Mikrokosmos»	19.000	B	19.000
Ass. cult. «Sipario» di Fagagna	20.000	B	18.600
Ass. mus. «Tarcentina»	19.000	B	15.000
Comune di S. Daniele	26.000	B	15.000
Folk Club di Buttrio Festival Gospel	10.000	B	15.000
Ass. «Coro Natissa - Aquileia» di Aquileia		B	10.000
Ass. «Coro Giuseppe Peresson»		B	10.000
Comune di Cividale		B	10.000
Comune di Gemona		B	10.000
Comune di Palmanova	9.000	B	10.000
Coop «Gaia»		B	10.000
Ass. «Danza e Balletto» ADEB	9.000	B	9.000
NON FINANZIATE			
Ass. «Musica e Università» (Trieste)		C	
Ass. «Amici della Musica» (Udine)		C	
Ass. Culturale Axis (Udine)		C	
Ass. cult. «Arearea» Danza (Udine)		C	
Banda mus. «Camillo Borgna» - M. di Fagagna (Ud)		C	
Banda musicale di Reana del Rojale (Udine)		C	
Ass. cult. «Musica Viva» di Grado (Gorizia)	10.000	C	
Comp. amatoriale «L'Iniziativa» di Sacile (Pn)		C	
TOTALE			**1.104.500**

LEGENDA

Fascia di rilevanza degli organismi finanziati:

A Organismi che svolgono attività istituzionale di particolare rilevanza (finanziamento fino a 49.000 euro)

B Organismi che svolgono attività istituzionale di rilevanza minore (finanziamento fino a 19.000 euro)

C Organismi che svolgono attività di rilevanza locale (non finanziati)

La giunta nomina su proposta di Illy un avvocato triestino al vertice dell'orchestra regionale

Sinfonica, Diego nuovo presidente

È stato commissario del Teatro Verdi negli Anni Novanta

TRIESTE Nuovo presidente dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia è stato nominato ieri dalla giunta regionale l'avvocato triestino Mario Diego: una scelta, proposta dal presidente Riccardo Illy, motivata con l'intento di porre al vertice dell'istituzione musicale, quale successore di Donata Irneri Hauser, un manager di collaudata esperienza.

L'assessore alla cultura Roberto Antonaz rileva infatti che Mario Diego, attuale presidente triveneto dell'Ordine degli avvocati, è già stato commissario alla soprintendenza del Teatro Verdi di Trieste dopo Giorgio Vidusso, nel periodo in cui andavano risanati i bilanci e rivista l'organizzazione del Teatro, poi vicepresidente dal 1996 al 2002 e presidente anche del Conservatorio Tartini.

Rinnovato lo statuto e sbloccati i finanziamenti regionali, l'orchestra – che «dopo Villa Manin e il Teatro Verdi rappresenta il maggior investimento culturale della Regione» – verrà adeguatamente rilanciata con l'acquisizione di nuovi soci sostenitori, compresi i due Conservatori musicali, a conclusione dell'attuale stagione di concerti, quando – anticipa Antonaz – si tratterà di impostare con la Provincia e il Comune di Udine il nuovo programma d'attività dell'istituzione.

BUROCRAZIA Fra i numerosi provvedimenti deliberati ieri dalla giunta regionale spicca l'istituzione delle cosiddette posizioni organizzative che ai vertici della macchina burocratica regionale comportano responsabilità immediatamente inferiori alla vera e propria dirigenza (equivalendo, nel privato, ai cosiddetti quadri). Modificati i criteri generali per l'attribuzione di tali posizioni (è stato per esempio abbassato da 7 a 5 gli anni di anzianità necessari per l'accesso a tali ruoli da parte del personale non laureato), ne sono state costituite 102 suddivise in tre tipi: conduzione di unità operativa, funzione specialistica, posizione di staff per lo svolgimento di studi e ricerche a supporto dei dirigenti.

Mario Diego

Tali attribuzioni – precisa l'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto – varranno intanto per un anno, poi il funzionamento del nuovo impianto organizzativo verrà riverificato. Ultimo atto della riorganizzazione della macchina regionale sarà perciò l'apertura entro questo mese del pubblico concorso per posti di dirigente, metà dei quali riservati agli interni.

ASSISTENTI Corsi di 400 ore per la formazione complementare in assistenza propriamente sanitaria degli operatori socio-sanitari verranno programmati dalle Aziende sanitarie secondo un ordinamento didattico approvato ieri dalla giunta. Tale figura professionale potrà così affiancare gli infermieri e le ostetriche nello svolgimento delle proprie attività assistenziali.

FORESTE Sono state classificate come strategiche e perciò considerate prioritarie dal Servizio aree protette varie proprietà naturali e forestali, fra cui il compendio di Fusine, il bosco Bazzoni e il bosco Salzer di Trieste.

Giorgio Pison

I 60 anni del «Primorski». Brezigar: puntare alla convivenza

TRIESTE Il portavoce della convivenza. Così è stato definito ieri il Primorski Dnevnik, quotidiano locale in lingua slovena, festeggiato per aver raggiunto il sessantesimo anno di vita. A usare tale espressione è stato Rado Race, presidente del Progetto attività editoriali (Prae), editore del giornale. Rivolgendosi a una platea molto numerosa, Race ha ricordato le radici del Primorski Dnevnik «sorto nel dopoguerra dalle ceneri del Partizanski Dnevnik, unico quotidiano partigiano in Italia».

Guardando al futuro, Race ha così individuato lo scopo del Primorski: «vogliamo continuare a essere il punto di riferimento per tutti i cittadini di lingua slovena, nell'ambito di una società capace di abbattere i muri mentali, che spesso – ha sottolineato – sono più duri di quelli reali». Race ha anche rilevato che «con l'ingresso della Slovenia e di altri Paesi nell'Ue, il baricentro dell'Europa si è spostato e di parecchio verso Est. Si tratta di un cambiamento epocale – ha concluso – che permette alle genti di queste terre di avvicinarsi ulteriormente». L'incontro, svoltosi nella sede dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia a Trieste, è stato aperto dal presidente del Circolo della stampa, Fabio Amodeo, che ha apprezzato la prima pagina del Primorski di ieri, sulla quale è raffigurato un cagnolino con in bocca una copia del quotidiano: «Scelta grafica azzeccata – ha detto Amodeo – perché il Primorski è un fedele membro della famiglia triestina». Bojan Brezigar, direttore del quotidiano in lingua slovena, ha voluto ringraziare «tutti i colleghi giornalisti di lingua italiana, che da sempre dimostrano grande disponibilità nei nostri confronti». Ace Mermolja, presidente della Cooperativa del Primorski, ha sottolineato che «fin dalla sua nascita, questo giornale ha parlato di pace, di uguaglianza di diritti per le minoranze. Oggi – ha aggiunto – il nostro compito è sempre lo stesso, quello di favorire la solidarietà, l'amicizia, e il quotidiano al quale lavoriamo è per noi un messaggero di pace».

u. sa.

In visita nel capoluogo giuliano il capo dello Stato ha incontrato il governatore Illy e le principali realtà economiche

«Trieste un modello per il Kosovo»

Il presidente della Serbia Tadic guarda alla realtà multietnica della regione

TRIESTE Geopolitica, economia, legami nazionali. Sono i tre fronti su ci si è affacciato il presidente serbo Boris Tadic, nella sua visita blitz di ieri pomeriggio a Trieste, incassando alla fine il pieno appoggio della Regione per un rapido ingresso della Serbia nell'Unione europea. Tadic ha incontrato nell'ordine, il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, un'ampia delegazione di Finest, Informest, Camere di commercio e Associazioni degli industriali della regione (riunione di cui informiamo a lato), una settantina di serbi di Trieste in una riunione a porte chiuse che si è svolta nella sede della storica comunità serba locale di via San Spiridione. E proprio per la presenza in città della più cospicua presenza serba in Italia (c'è chi parla di quindicimila persone) la visita ha assunto un sapore più particolare di quelle precedenti a Roma e a Milano.

Un completo corteo presidenziale è giunto a sirene spiegate alle quattro del pomeriggio dinanzi alla sede della giunta in via Carducci. Protetti dagli uomini della scorta, Tadic, il ministro serbo dell'Economia Predrag Bubalo, l'ambasciatore d'Italia a Belgrado Antonio Zanardi Landi e il console generale di Serbia a Trieste Goran Stojkovic. A attenderli, Illy affiancato dall'assessore per le relazioni internazionali Franco Jacop al quale si è poi aggiunto l'assessore alle attività produttive Enrico Bertossi.

Tadic ha sottolineato che l'ingresso di Belgrado nell'Unione europea dipende unicamente dalla stabilità del Paese e ha ricordato gli incidenti in Kosovo accaduti ancora nel marzo 2004 con 31 morti e 500 feriti. «In quei giorni sono state bruciate 35 chiese serbo-ortodosse e un numero notevole di case abitate da serbi - ha detto - è inaccettabile che ciò avvenga, questa è una violenza che va bloccata. Il Kosovo deve essere una regione multietnica, multiculturale e multireligiosa. Come lo sono anche Trieste e il Friuli Venezia Giulia.» Tadic è stato nel febbraio scorso il primo presidente serbo a poter entrare nel Kosovo dopo la fine del conflitto del 1999, ma è stato anche il primo nel corso di una visita a Sarajevo del dicembre scorso a chiedere scusa ai bosniaci «che hanno sofferto per i crimini commessi in nome del popolo serbo.»

Secondo Tadic l'ingresso della Serbia nell'Ue non deve dipendere dalla consegna al tribunale per i crimini di guerra del generale Ratko Mladic. «Non sappiamo dove sia - ha detto giovedì a Roma - lavoriamo ogni giorno per tentare di scovarlo e spedirlo all'Aja, ma se non è in Serbia abbiamo qualche problema.» E proprio i suoi appelli per la consegna dei latitanti al Tpi sarebbe alla base di un tentativo di speronamento subito in macchina nel dicembre scorso a Belgrado. Un analogo avvertimento venne fatto nel febbraio 2003 all'ex premier Zoran Djindjic ucciso il mese dopo da sicari dei servizi deviati e della criminalità organizzata.

Grande attenzione alla comunità ortodossa. Impegno comune per ottenere un rapido ingresso in Europa

Illy ha auspicato che il percorso di adesione della Serbia all'Ue possa cominciare il prima possibile. «I rapporti economici - è stato sottolineato - possono costituire la premessa per consolidare anche le reciproche relazioni politiche e culturali. Il presidente della Regione ha ricordato che grazie alle opportunità offerte dal processo di privatizzazione e della riorganizzazioni delle multiutilities vi è un notevole interesse da parte delle nostre imprese per la Serbia. Ma i rapporti soprattutto tra Belgrado e Trieste sono sempre stati particolarmente stretti in seguito a una presenza plurisecolare e a tre ondate di immigrazione serba. E Tadic infatti ha anche accennato a due progetti che stanno a cuore al governo serbo: la ristrutturazione della chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione e l'apertura di sportelli di assistenza per i lavoratori serbi in Friuli Venezia Giulia.

Silvio Maranzana

La pipeline sarebbe una importante apripista per il completamento delle reti infrastrutturali

Belgrado: sì all'oleodotto Adriatico-Mar Nero

TRIESTE Cruciale per lo sviluppo dei rapporti tra Belgrado e il Friuli Venezia Giulia, oltre che per l'incremento delle economie di Romania, Serbia, Croazia e Italia, è stato definito ieri sia dal presidente serbo Tadic che dal governatore Illy l'oleodotto che dovrà collegare il porto romeno di Costanza, sul mar Nero, con Trieste. «La pipeline che dovrà passare per Pancevo avrà un ruolo fondamentale per la nostra economia», ha sottolineato Tadic. E Illy ha ricordato come recentemente l'Eni abbia rilanciato il progetto «nella sua versione più completa che ne prevede il prolungamento di un braccio fino a Venezia.» Da qui l'oleodotto servirà le raffinerie dell'Italia settentrionale. L'altro ramo si unirà alla Trans alpine pipeline, l'oleodotto gestito dalla Siot che da Trieste raggiunge oltre a Schwechat, presso Vienna, anche Karlsruhe e, nella Repubblica ceca, Livtinov. «A Trieste si teme una conseguente flessione negli arrivi di petroliere - ha commentato Illy - ma i benefici economici complessivi che ne deriveranno saranno superiori e si ridurranno i rischi ambientali.»

Riunione in Regione alla presenza del presidente serbo.

L'oleodotto dovrebbe essere lungo 1.360 chilometri e potrebbe trasportare ogni anno fino a 112 milioni di tonnellate di greggio estratto dai giacimenti del Caspio nell'Europa centrale. Un primo studio di fattibilità prevede l'inizio dei lavori già per la fine di quest'anno per giungere alla capacità piena di trasporto tra il 2012 e il 2014.

Nel frattempo un'altra minaccia alla Siot viene portata dalla costruzione di un tratto di pipeline tra la raffineria di Schwechat e Bratislava che è già collegata alla rete russa. Il colosso russo Yukov e l'asutriaca Omv collaborano nei lavori: 60 chilometri di pipeline del costo di 28 milioni di dollari. Trieste perderà circa 25 petroliere all'anno, il 7 per cento del fatturato.

L'oleodotto Costanza-Pancevo-Trieste fa da apripista a un incremento delle collaborazioni nel completamento delle reti infrastrutturali: oltre a quelle energetiche, appunto, anche quelle autostradali e ferroviarie («ci sono appena 600 chilometri di distanza fra Trieste e Belgrado», è stato sottolineato) a quelle per le telecomunicazioni. Ma il Friuli Venezia Giulia intende anche estendere l'accordo di cooperazione che è già attivo con la provincia autonoma della Vojvodina che Tadic ha definito «la parte più ricca della Serbia». Il progetto coinvolge ora le piccole e medie imprese e i servizi sociali. La Vojvodina ha un accordo di esenzione doganale con la Russia e può rappresentare il tramite per un mercato di milioni di potenziali clienti. Nei colloqui con Finest si è parlato di una serie di progetti di imprenditori locali nei settori dell'acciaio, alberghiero e in campo agricolo che richiederebbero una partecipazione di 6 milioni di euro per generare un flusso di investimenti pari a 20 milioni.

Nel corso dell'incontro tra le delegazioni a cui hanno partecipato Finest, Informest, Camere di commercio e Associazioni degli industriali regionali, il ministro Bubalo ha evidenziato come a fine anno l'Italia risulterà il primo partner commerciale della Serbia. Un possibile palcoscenico per l'incremento della collaborazione, come ha sottolineato l'ambasciatore Zanardi Landi potrebbe essere quello della seconda edizione della manifestazione «Italia a Belgrado» nella prima metà di ottobre.

s.m.

Il presidente serbo Tadic assieme al governatore Illy.

Confagricoltura preoccupata per i contraccolpi economici. Il vivaista Pinat: i produttori che gettano le armi sono «disertori», è così che si perdono le guerre

Budapest esulta dopo la vittoria per il suo Tokaji

Renzo Lorenzon quando ha ribattezzato Sovran il Tocai.

BUDAPEST L'Ungheria è soddisfatta del giudizio della Corte europea di Lussemburgo che vieta all'Italia dal 2007 l'uso del nome del vino Tocai: lo dice **Judit Fazekas**, sottosegretario al ministero della Giustizia e rappresentante dell'Ungheria alle udienze per questo caso. «Il verdetto è favorevole all'Ungheria in quanto conferma un divieto già compreso nell'accordo del 1993 sul vino, raggiunto fra Ungheria e Unione europea. Questo divieto vale dal 31 marzo 2007. L'uso del marchio Tokaji per il vino spetta soltanto all'Ungheria, il Tocai friulano e Tocai italico non potranno più essere commercializzati con quel nome oltre questa data. L'Italia non potrà fare altro che osservare questo verdetto» ha detto Fazekas.

«Potrebbe essere «Friulano», oppure «Toccai», oppure ancora «Tai», il nuovo nome del nostro Tocai. Quello che è certo è che non potrà più chiamarsi così. E affermare un nuovo nome non sarà né facile, né irrilevante dal punto di vista economico. Per questo i produttori di **Confagricoltura** - si legge in una nota - chiedono sostegno e risorse per salvaguardare un nostro importante patrimonio vinicolo». **Elisabetta Gardini**, portavoce del coordinamento di Forza Italia, confessa un «profondo senso di amarezza visto che quel marchio fa parte da decenni della nostra tradizione. «Lo sconcerto - aggiunge la Gardini - cresce, poi, insieme all'impressione che questa Europa stia smarrendo il senso delle proprie origini, e si stia trasformando in un'entità grigia, dai contorni indefiniti. Sempre più avvinta dai tentacoli burocratici e sempre più lontana dal sogno dei padri fondatori».

Bruno Pinat, da vivaista, va all'attacco di quei produttori che si dicono rassegnati. E che sono pronti a cambiare il nome del vino bianco che più rappresenta, per quantità, il Friuli. «Se in battaglia i soldati disertano, allora sì che si perde la guerra». «Del resto - soggiunge - nessuno può impedirci di piantare viti di Tocai friulano, perché è quello il suo nome, anche se non vogliono più che lo diamo al vino che ne deriva».

b.u.

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,6	20,1
GORIZIA	9,0	21,8
MONFALCONE	12,1	20,1
UDINE	12,4	21,2
PORDENONE	9,7	21,0

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	35	C. DEL CAPO	11	17	MANILA	23	33	S. PIETROBURGO	5	14
BOGOTA	8	20	C. DEL MESSICO	13	27	MIAMI	n.p.	n.p.	SAN PAOLO	14	26
BOMBAY	26	34	DUBLINO	7	13	MONTEVIDEO	11	19	SANTIAGO	-7	17
BOSTON	5	16	FRANCOFORTE	6	20	MONTREAL	n.p.	n.p.	SEOUL	13	22
BRUXELLES	6	19	HONOLULU	n.p.	n.p.	NAIROBI	16	26	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	6	17	JOHANNESBURG	8	21	NEW YORK	n.p.	n.p.	SYDNEY	10	18
BUENOS AIRES	7	17	LA PAZ	6	17	PECHINO	13	24	TEL AVIV	18	25
CARACAS	24	32	LIMA	17	23	RIO DE JANEIRO	22	27	TOKYO	7	18
CHICAGO	8	21	LOS ANGELES	n.p.	n.p.	SAN FRANCISCO	n.p.	n.p.	WASHINGTON	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
VERONA	11	22
VENEZIA	11	20
MILANO	14	20
TORINO	13	19
GENOVA	16	23
BOLOGNA	9	21
FIRENZE	10	25
PISA	13	22
ANCONA	9	17
PERUGIA	10	21
PESCARA	9	18
L'AQUILA	11	14
CIAMPINO	15	21
FIUMICINO	14	24
CAMPOBASSO	10	18
BARI PALESE	11	19
NAPOLI	15	20
POTENZA	10	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	20
R. CALABRIA	16	21
PALERMO	18	23
MESSINA	18	22
CATANIA	14	23
CAGLIARI	15	23
ALGHERO	15	25

PSICOLOGIA

La struttura del racconto serve anche all'adulto per capire se stesso

La fiaba muove cuore e testa e i bambini ci vivono dentro

In un mondo dai labili confini i messaggi delle fiabe anche con i loro mostri, orchi e streghe, diventano fondamentali. La fiaba traccia l'innocenza del divenire, dice che muoversi e agire è sempre positivo. Essa è dinamica e quindi antidepressiva. La favola è un viaggio nell'immaginario, parte da lontano: «C'era una volta...», e raggiunge luoghi distanti.

Viaggiare attraverso i racconti, nell'immaginario, apre alla conoscenza offrendo inconsciamente potenzialità e risorse talvolta inaspettate. Percorrere una fiaba è come entrare in un bosco sommersi da colori, profumi, suoni e bagliori.

Oggi parliamo di fiabe e lettura creativa, storie lette o raccontate, del loro fascino e del loro potere, per via del benessere che infondono ad adulti e bambini.

Per tutta la vita, fin dalle prime fantasticherie a occhi aperti dell'infanzia (iniziali prove d'autore), l'individuo ascolta storie frutto della personale trama offerta dall'altro. La potenza creatrice delle fiabe, delle storie, dei racconti, conduce a un'importante acquisizione: la capacità di rappresentare. La forte caratterizzazione dei personaggi consente al bambino di distinguere il bene dal male, di assumere regole di comportamento che interiorizza fin dai primi anni.

Le fiabe e le favole ci consegnano una realtà multisfaccettata, suggeriscono ai bambini spunti su cui appoggiare i propri sogni e con essi dare una direzione migliore alla propria vita, aiutandoli a esprimere emozioni e vissuti.

Con la fiaba qualsiasi messaggio può essere veicolato: si possono spiegare eventi talvolta difficili da accettare anche dagli adulti, si sottolineano valori, si entra in contatto con i sentimenti, si comprendono relazioni, si superano inquietudini e timori, ecc. Attraverso il gioco e la fiaba il bambino compie percorsi di crescita facendo qualcosa di tutt'altro che frivolo e deresponsabilizzante, anzi, vive un puntuale allenamento verso la conoscenza di sé e del proprio rapporto con il mondo, sperimenta simulazioni, prove d'autore della propria personalità. Attraverso l'interpretazione di ruoli, e la sempre più composita codificazione delle parti del proprio mondo psichico, si realizza il processo di crescita psicofisica.

Il bambino non cerca di capire la favola, ma la vive. Vi entra dentro con tutto se stesso, investe tutta la sua immaginazione lasciando permeare totalmente la sua realtà. Tutto il suo essere si impregna del fantastico mondo incantato.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione nel lavoro. Rinuncereste anche a un consistente vantaggio economico.

Toro 21/4 20/5

Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende personali. Intuizioni.

Gemelli 21/5 20/6

Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

Cancro 21/6 22/7

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in quasiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

Leone 23/7 22/8

Risentite delle fatiche della settimana, specialmente durante la mattinata. Non prendete impegni e per distrarvi occupatevi di qualche faccenda familiare di poco conto.

Vergine 23/8 22/9

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

Bilancia 23/9 22/10

Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.

Scorpione 23/10 21/11

Curate molto i rapporti sociali, ma anche la famiglia ha bisogno di voi. Grazie all'aiuto degli astri risolverete un problema legato alla casa. Serata divertente e insolita.

Sagittario 22/11 21/12

Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre ci sarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.

Capricorno 22/12 19/1

Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un amico che avevate perso di vista.

Aquario 20/1 18/2

Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico che vi è caro.

Pesci 19/2 20/3

La giornata comincerà con una buona notizia che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità cambieranno il corso della vostra vita.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** La prima in hotel - **5** Volume utile a chi verseggia - **11** Riassettare la casa - **12** Si raggiunge... salendo - **13** Un seme delle carte da gioco napoletane - **15** Sradicati con forza - **17** Il Capp dei fumetti - **18** Famoso commediografo ateniese - **20** Il fotografo inglese Hamilton (iniziali) - **22** Congiunzione latina - **23** Il primo enigmista - **24** La guidò il generale Salan (sigla) - **26** Lo sono i dolori molto acuti - **28** Lo sport della Kostner - **29** Città medievale dell'Armenia - **30** Vuoto... per due quinti - **31** Fu condannata a non poter più parlare per prima - **32** Uno strumento del complesso - **35** Un Dino regista - **37** Eroici fratelli della storia d'Italia - **38** Valle attraversata dal Toce - **40** Grosso canestro - **41** Coleottero che era sacro per gli antichi egizi - **42** Comprendono l'Austria.

VERTICALI: **1** L'Attore Foà - **2** Sinonimo di questo - **3** Chi la taglia... scappa! - **4** Avere il coraggio - **5** Arbusto dai frutti a grappolo - **6** Invariata - **7** Enorme, ciclopico - **8** Militare specialista in cariche esplosive - **9** Teme il codice - **10** Rifugio di pecore - **14** Uomo di piccola statura - **16** Si augura lunga e felice - **19** Costruiscono il favo - **21** La droga estratta dalla canapa indiana - **25** Può provocarla la torpedine - **27** Grosso grattacapo - **30** Codardia - **31** Il Ramazzotti cantante - **33** Fu il settimo re d'Israele - **34** Consumata dai topi - **36** Cantata per Dia - **39** Segue il sol.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *LIMONI, ORTO = IL MOTORINO*

Incastro: *SBAGLIO, DÌ = SBADIGLIO*

INDOVINELLO
Cuoca sciupona

A certi piatti a volte, è indiscutibile,
non dà gran peso e ora si propone
di rimetter le cose in equilibrio!
Bilancio d'altro genere s'impone.

Il Duca di Mantova

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
L'automobile e la strada

Chi ne è in possesso
è sempre incline a correre,
pur se, pulsando, il cuore scoppierà,
ma quella corsa, via,
dovrà interrompere
se riposare un poco egli vorrà.

Garisendo

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.35**
	tramonta alle	**20.28**
La Luna:	si leva alle	**10.03**
	cala alle	**1.37**

19.a settimana dell'anno, 134 giorni trascorsi, ne rimangono 231.

IL SANTO

San Mattia

IL PROVERBIO

Morte del lupo, salute del gregge.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	13
Via Carpineto	μg/m³	15
Via Pitacco	μg/m³	12
Via Svevo	μg/m³	13
Via Tor Bandena	μg/m³	14
Muggia	μg/m³	8

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,9	Via Pitacco	mg/m³	0,5
Via Battisti	mg/m³	1,5	Via Svevo	mg/m³	0,4
Piazza Vico	mg/m³	1,7	Via Tor Bandena	mg/m³	0,3
Via Carpineto	mg/m³	0,5	Muggia	mg/m³	0,8
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,3	S. Sabba	mg/m³	0,3

MAREE

Alta:	ore	15.58	**+18**	cm
	ore	22.20	**+17**	cm
Bassa:	ore	7.39	**-37**	cm
	ore	19.59	**-14**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	17.22	**+22**	cm
Bassa:	ore	8.53	**-31**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,6** minima
	20,1 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1020,3** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**9** km/h da N-O
Mare:	**14,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Sentenza rinviata: dopo 4 ore di camera di consiglio la Corte decide di risentire l'investigatore che raccolse una testimonianza chiave

Delitto del tassista, l'ultimo dubbio

La notte dell'omicidio una donna vide sull'auto Giraldi e un solo passeggero

Fabio Buosi sorride durante l'udienza. (Lasorte)

Doveva essere il giorno della sentenza. Invece tra i giudici della Corte d'assise chiamati a decidere sul destino di Fabio Buosi, sulle certezze hanno prevalso i dubbi. Dopo quattro ore di camera di consiglio il presidente Fabrizio Rigo ha letto un'ordinanza. Sarà sentito nuovamente uno degli investigatori che ha lavorato per mesi a questa indagine.

Nessuno si aspettava questo colpo di scena. Tutti ritenevano che sarebbe stata pronunciata una di queste due parole: condanna, assolve. Così le penne dei cronisti sono rimaste a mezz'aria e gli operatori televisivi hanno abbassato gli zoom delle loro telecamere puntate, alcune sul presidente Fabrizio Rigo, altre sul volto terreo dell'imputato e sugli occhiali nero-coprenti indossati dalla vedova del tassista Bruno Giraldi, assassinato in riva al canale industriale di Zaule con un colpo di pistola all'alba del 23 novembre 2003.

Il processo riprenderà venerdì prossimo quando sarà chiamato a deporre l'ispettore Gherardo Schiozzi. Era stato sentito in aula nell'udienza del 5 novembre 2004. In quella circostanza, quando il processo si stava avviando, nessuno gli ha chiesto se avesse interrogato altri tassisti oltre a quelli del Radiotaxi a cui era collegato Bruno Giraldi. Il dato ha un'importanza estrema per chiarire le circostanze dell'omicidio. I soci del Radiotaxi hanno riferito unanimemente che tra le 4 e le 5 del mattino del 23 novembre 2003, le ore del delitto, nella zona di piazzale Giarizzole non era passato altro taxi che quello di Giraldi.

Una testimone, la signora Nerina Bibalo, proprietaria della trattoria «Primavera» di Domio, il 21 gennaio scorso, ha affermato davanti ai giudici di aver visto all'alba del 23 novembre un taxi in movimento verso il canale industriale di Zaule. «C'era un solo passeggero a bordo. L'ho visto distintamente alle 4.40, mentre si dirigeva verso via Caboto. Era un giovane di media statura. Sedeva alle spalle del guidatore». La testimone aveva anche raccontato che il taxi si era fermato davanti a lei, consentendole di attraversare tranquillamente Strada vecchia dell'Istria.

Affiancando queste dichiarazioni ai risultati delle indagini dell'ispettore Schiozzi tra i colleghi della vittima - «c'era un solo taxi nella zona di Giarizzole, quello di Bruno Giraldi» - l'inchiesta sarebbe conclusa. E verrebbe confermata la tesi del pm Federico Frezza che ha sempre sostenuto che Fabio Buosi ha agito da solo. «Sul taxi non c'era un secondo passeggero»

La difesa ha costantemente cercato di sottolineare il contrario: «Buosi è stato solo un testimone occasionale dell'assassinio. Non parla, non fa il nome del killer che era con lui sulla Citroen Xanthia, perché ha paura di ritorsioni o vendette».

Per estremo scrupolo ieri il presidente della Corte d'assise ha deciso di sentire nuovamente l'ispettore per chiedergli se durante gli interrogatori ha sentito solo gli associati al Radiotaxi o tutte le associazione di categoria che svolgono il servizio notturno.

Se non sono state sentite tutte le associazioni, il taxi visto all'alba del 23 novembre 2003 in Strada vecchia dell'Istria potrebbe non essere quello su cui Bruno Giraldi stava trasportando Fabio Buosi. Forse altre vetture erano in servizio sotto diversa «bandiera» e va verificato se l'ispettore ha contattato questi tassisti. Se la risposta sarà «sì», i giudici rientreranno in camera di consiglio per decidere sulla sentenza. Se la risposta sarà «no», sarà ineludibile disporre nuovi accertamenti.

Claudio Ernè

LA TENSIONE DI BUOSI

Teso, sudato, sofferente. Fabio Buosi ha ascoltato le repliche del pm Federico Frezza e degli avvocati di parte civile con evidente disagio. Si è mosso nervosamente sulla sedia, ha cercato di interferire con l'arringa dell'avvocato Giuliano Carretti. «Cosa vuoi?» gli ha detto il legale interrompendo l'arringa. «Mi dai fastidio» ha replicato Buosi con acidità.

La sofferenza si è palesata con più forza nel corso della lunga attesa. I giudici sono entrati in camera di consiglio alle 11 e sono riemersi in aula alle 15.

In quelle quattro ore interminabili l'imputato è stato rincuorato del padre. Un gesto tenero di protezione verso un figlio in grande difficoltà. Per lui il pm Federico Frezza ha chiesto 27 anni di carcere. Attendere una decisione destinata a segnare comunque il futuro non è agevole. Ma l'attesa dopo la decisione di ieri si protrarrà ancora per sette giorni. Poi i giudici dovrebbero rientrare in camera di consiglio. Altre ore, altre disagi, altro dolore.

Accolto l'esame calligrafico che scagiona l'infermiera indagata per l'assassinio Bancovich

Cerut: valida la superperizia

Maria Anna Cerut con il suo difensore, l'avvocato Sergio Mameli. (Lasorte)

Non è ancora svanito del tutto per Maria Anna Cerut l'incubo di essere processata per l'omicidio di Adriano Bancovich, suo compagno di vita negli ultimi dieci anni. Ma ieri l'infermiera e il suo legale, l'avvocato Sergio Mameli sono usciti vincitori dall'incidente probatorio conclusosi davanti al Gip Massimo Tomassini. In questa udienza ha inserito un altro mattone nella costruzione del proscioglimento.

Il magistrato ha infatti riconosciuto la validità della superperizia grafologica effettuata dal professor Giancarlo di Matteo. «Ho la piena certezza che la scritta in esame non proviene dalla mano di Maria Anna Cerut» si legge nel documento depositato tre settimane fa in cancelleria. Allo stesso tempo il giudice Massimo Tomassini non ha concesso diritto di parola in aula alla consulente della Procura, Nevia Dilissano. Negato anche il deposito del nuovo elaborato che ribadiva quanto la consulente dell'accusa ha già precedentemente affermato: «Il biglietto trovato sotto il corpo esanime di Adriano Bancovich è stato scritto dall'infermiera sua amica».

Il confronto in aula è stato tutt'altro che accademico. In pratica l'incidente probatorio ha rappresentato la svolta dell'inchiesta e l'accusa e la difesa erano consapevoli della posta in discussione. Sta di fatto che se ora l'avvocato Sergio Mameli dovesse chiedere per la sua cliente il giudizio abbreviato, nella discussione peserà solo la perizia grafologica favorevole all'imputata. E la Procura avrà le mani legate, non potendo più chiedere nuovi accertamenti sul biglietto trovato sotto il corpo di Adriano Bancovich.

Durante l'incidente probatorio non è stato dato spazio alla relazione dell'esperto incaricato dal pm. Raggiante l'ex convivente della vittima

Maria Anna Cerut è uscita raggiante dall'aula e si è attardata per qualche istante nel corridoio. L'avvocato Mameli invece è sceso a precipizio nell'aula della Corte d'assise dove Fabio Buosi attendeva l'esito della camera di consiglio.

La battaglia attorno al biglietto trovato sul pavimento ella casetta di Carsin sembra concluso. «Non voglio più avere a che fare con te» si leggeva sul foglietto scritto in lingua slovena. Il pm Federico Frezza aveva ipotizzato un tentativo di depistaggio attuato proprio dall'infermiera per confondere gli investigatori. Secondo questa tesi, smentita dall'esito dell'incidente probatorio conclusosi ieri, Maria Anna Cerut avrebbe cercato di accreditare attraverso il biglietto la presenza di un'altra donna nella vita di Adriano Bancovich. Una donna a cui far addebitare l'omicidio.

«Il biglietto lo ha scritto l'infermiera» ha sempre sostenuto Paolino Barata, il portoghese legato sentimentalmente alla stessa infermiera, condannato di recente a 30 anni di carcere dal giudice Paolo Vascotto come unico responsabile dell'omicidio.

«Non è vero che lo abbia scritto io. Non conosco la lingua slovena. Non ho ucciso l'uomo cui ero legata sentimentalemente da dieci anni» ha sempre ribadito la donna. Le analisi su tutti i suoi abiti non hanno rivelato tracce di sangue. Identico risultato hanno avuto anche le ispezioni sulla sua vettura, prelevata da Trieste e portata a Padova nei laboratori della Polizia scientifica.

c.e.

Giovane calciatore dell'Union centrato in via Revoltella mentre sul suo scooter tornava a casa dall'allenamento

Scontro fra moto, grave un diciottenne

Il mezzo investitore forse stava gareggiando con un altro a tutta velocità

Il luogo dov'è avvenuto il grave incidente. (Tommasini)

Aveva appena finito l'allenamento di calcio con l'Union al campo sportivo San Luigi, stava tornandosene a casa in sella al suo scooter Scarabeo Aprilia. E invece Andrea Nicodemo, 18 anni, è stato centrato in via Revoltella, all'altezza del civico 115, da una moto Yamaha Teneré che giungeva a tutta velocità in senso contrario, rischiando la morte.

L'incidente è accaduto giovedì sera, poco prima delle 23: il giovane calciatore stava scendendo verso il centro città, in senso contrario pare ci fossero due motociclette lanciate ad alta velocità, apparentemente una all'inseguimento dell'altra. La prima ha sorpassato un'auto che viaggiava nella stessa direzione; alla Yamaha Teneré condotta da M. C., 20 anni, che era poco dietro, non è invece riuscita la manovra proprio perchè arrivava in senso contrario lo Scarabeo con il giovane calciatore a bordo.

Lo scontro è stato inevitabile e mentre il primo centauro scivolava a terra cavandosela con qualche ammaccatura (prognosi di 10 giorni), il diciottenne ha avuto la peggio: sbalzato dallo scooter, è stato scaraventato pesantemente a terra, restando esanime. Soccorso e portato immediatamente a Cattinara, è stato accolto in rianimazione. Gli sono state riscontrate le fratture della mandibola, del polso destro, la fuoriusacita di un femore dall'anca che a sua volta ha riportato seri danni e una lesione al fegato la cui gravità è ancora in fase di valutazione. La prognosi è riservata. Rimbalzando dopo lo scontro, uno dei mezzi coinvolti è finito addosso a una Ford Escort in sosta, danneggiandola.

I rilievi sono stati effettuati dalla polizia municipale che sta verificando la dinamica. Tra le ipotesi, una inquietante: le due moto che si stavano inseguendo erano impegnate in una sfida di velocità e destrezza. Un fenomeno segnalato più volte anche nel centro cittadino, dove spesso dagli incroci sbucano motociclette lanciate a grande velocità. In particolare via Battisti la sera sembra essere il terreno preferito per questa sorta di *roulette russa* su due ruote che rischia ogni volta di sfociare nel dramma.

ma. co.

Prima riunione di tutti i partiti della coalizione impegnati verso la corsa alle elezioni amministrative del 2006

Il Centrosinistra lancia la «Fabbrica»

Sulla scia del capannone di Prodi, anche a Trieste uno spazio dove elaborare le idee

E sulla questione dei tempi da darsi per la scelta dei nomi dei candidati, lo schieramento decide il termine: «Prima delle ferie estive»

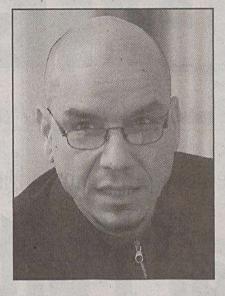
Forse sarà uno spazio fisicamente definito, come il capannone di Prodi alle porte di Bologna cui si ispira. O forse sarà un'iniziativa itinerante, da portare in tutto il territorio provinciale quale momento di scambio di opinioni con i cittadini. In ogni caso, anche a Trieste nascerà la «Fabbrica del programma». Una «fabbrica provinciale», naturalmente.

È questa una delle decisioni assunte l'altra sera durante la prima riunione dei responsabili del Centrosinistra triestino, che «hanno dichiarato formalmente aperti i lavori per giungere alla definizione delle linee guida del programma di alternativa di governo delle elezioni amministrative 2006». Così si legge nel comunicato emesso a fine riunione e sottoscritto dai referenti di tutti i partiti della coalizione: Margherita, Ds, Rifondazione comunista, Cittadini per Trieste, Comunisti italiani, Unione slovena, Verdi, Italia dei Valori, Sdi, Repubblicani europei, Udeur e Pensionati. Partiti che per ora hanno concordato di definirsi semplicemente «Centrosinistra»: la denominazione con cui andare al 2006 sarà decisa in un secondo momento, e dipenderà da vari fattori (compresa l'accoppiata o meno di elezioni politiche e amministrative).

Nella sede della Margherita che ha ospitato l'appuntamento, tra un bicchiere di refosco e un cubetto di formaggio, l'altra sera si è insomma voluto stabilire un percorso di marcia. E dunque, si partirà a brevissimo termine con una serie di incontri a tema dedicati ai principali punti del programma - dal sociale all'economia alla ricerca - e partecipati da esperti e operatori interessati. Da questi confronti dovranno nascere le linee-guida del programma che la coalizione presenterà nel 2006: linee-guida che verranno corroborate e integrate dal contributo di tutti i cittadini che lo vorranno nell'ambito della «Fabbrica», appunto.

Walter Godina

Fin qui metodi e programmi. A quella che resta una questione spinosa dentro il Centrosinistra - la scelta di facce e nomi destinati a «interpretare» la corsa verso il 2006 - il comunicato dedica le ultime cinque righe: «È stato condiviso e concordato l'impegno di giungere all'individuazione dei candidati della coalizione per la Provincia, il Comune di Trieste e il Comune di Muggia, sentiti i rappresentanti sul territorio, al più presto possibile e comunque non oltre l'inizio delle ferie estive».

Questa la formula eletta a via di uscita sulla questione dei tempi non condivisi: da una parte i partiti - la Margherita e i Cittadini in prima fila - che invocano il «doppio binario», annotando l'esigenza di lavorare contemporaneamente al programma ma anche ai candidati che lo possano portare avanti. I nomi vanno fatti entro giugno, ha ripetuto appena lo scorso sabato il coordinatore provinciale della Margherita Walter Godina. Per i nomi c'è tempo, rispondono altri partiti, in testa Ds e Rifondazione: perché prima si costruisce il programma, poi si arriverà ai candidati. In estate o in autunno ha poca importanza.

Fabio Omero

L'altra sera, appunto, la quadratura del cerchio: se la condivisione sul percorso è stata massima, per aggirare il nodo tempi ci si è affidati al calendario delle partenze estive, che alcuni - fatalmente - fissano a luglio e altri soltanto ad agosto inoltrato...

I nomi dei candidati? Nessuno dei presenti, giurano in molti, l'altra sera ne ha fatti. E anzi «la pluralità di nomi è un fatto positivo», dice il segretario diessino Fabio Omero alludendo alle numerose ipotesi in campo. L'unico partito che intanto il proprio aspirante sindaco ce l'ha già pronto è quello dei Verdi, che hanno lanciato qualche settimana fa il consigliere regionale Alessandro Metz. Gianni Pizzati, che l'altra sera era presente alla riunione con Giorgio Millo, conferma la volontà di correre con Metz - uniti o meno al resto del Centrosinistra - al primo turno. E in un eventuale ballottaggio che escludesse Metz «la convergenza dei Verdi sul Centrosinistra è scontata», dice Pizzati registrando - come tutti gli altri intervenuti - il clima «positivo» dell'altra sera: «perché sul nostro radicamento non ci sono ambiguità».

p.b.

Presentazione in Regione

Nasce la Federazione degli autonomisti «È il momento giusto»

Nasce la Federazione degli autonomisti, movimento destinato a coalizzare sotto un'unica bandiera partiti, liste e associazioni che si battono intorno a tre obiettivi comuni: autonomia legislativa e amministrativa, rilancio del porto di Trieste e valorizzazione dei Punti franchi e qualità della vita con conseguente difesa dell'ambiente. Per ora di stratta di una pre-costituente, ma lo scopo è di arrivare alle elezioni del 2006 «con un simbolo comune, una programma comune, e una lista di validi candidati».

L'iniziativa è stata presentata ieri nella Sala azzurra del Consiglio regionale dal consigliere Roberto De Gioia e dagli esponenti delle varie sigle che aderiscono al progetto: Pino Di Lorenzo e Sergio Tripani (Lista autonoma Regione Venezia Giulia di Manlio Cecovini), Daniele Pertot (Amare Trieste di Primo Rovis), Ladi Minin (Libertà e autonomia di Ferruccio Saro), Giorgio Marchesich (Fronte giuliano), Mario Del Moro (Unione Italia federale). Già in passato, ha esordito De Gioia, erano stati fatti tentativi di mettere insieme i vari soggetti della galassia autonomista, ma senza troppo successo. «Oggi però le condizioni sono mutate - ha detto il consigliere regionale -, non ci sono più schieramenti appoggiati a destra o a sinistra, nessuno è più disposto a vendere l'anima di fronte al vuoto lasciato dalla Lista per Trieste, e i tempi sono maturi per un'azione comune».

A unire la variegata compagine autonomista - che ha obiettivi extracittadini puntando anche a conquistare territori regionali, come indica la presenza della lista del friulano Saro - c'è infatti anche la convinzione che la Lista per Trieste sia ormai bella e defunta, «definitivamente fagocitata da Forza Italia». «O per meglio dire - ha sottolineato Di Lorenzo - la Lpt continua a vivere nel movimento da poco fondato da Cecovini». Il quale Cecovini è stato unanimamente acclamato «ideologo» della neonata federazione, che «non è un nuovo soggetto politico - ha precisato Marchesich - ma una forte e autentica coalizione di autonimisti, un soggetto politico organizzato».

Gli autonimisti confederati hanno intenzione di procedere per gradi. Nei primi giorni di giugno verrà indetta un'assemblea pubblica «per un primo confronto e per sondare la partecipazione». Poi seguirà la messa a punto delle future strategie politiche e della bozza di programma elettorale. Proseguirà anche l'arruolamento di altre forze autonomiste capaci di condividere la filosofia di fondo del movimento, riassumibile nella frase - più volte pronunciata ieri - «cancelliamo l'espressione *no se pol*». Funzionerà? Fatti due conti a braccio - è stato osservato - oggi come oggi la federazione raccoglierebbe consensi «fra l'8 e il 12 per cento». «Ma siamo ancora in fase di definizione», si è mantenuto cauto De Gioia, che non ha escluso alleanze esterne con altre forze politiche all'approssimarsi dell'appuntamento delle urne.

Roberto De Gioia

p.s.

Lettera di Camerini, Decolle, Spadaro e Visentini al giudice sportivo sul caso dello striscione

«Il 25 aprile conta anche qui»

Una multa di soli 5 mila euro (contro i 20 mila inflitti alla Juventus per un caso simile) vista e considerata la specifica realtà storica di Trieste. Era questa la decisione del giudice sportivo dopo lo striscione «25 aprile lutto nazionale» esposta in curva Furlan da alcuni tifosi della Triestina durante la partita con il Modena del 23 aprile. Ora, quelle parole scritte sulla stoffa tornano a far discutere. Perché il senatore Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, Stefano Decolle, presidente delle Acli provinciali, Stelio Spadaro, già segretario dei Diesse e Luca Visentini, segretario provinciale della Uil, hanno preso carta e penna e hanno scritto una lettera al giudice sportivo della Lega.

«Un giudice sportivo dovrebbe attenersi, nelle sue valutazioni, all'ambito sportivo. Lei, invece, scrivono i tre, ha inteso applicare all'episodio, per attenuarne la gravità, delle considerazioni storico-culturali sulle quali non siamo d'accordo. In particolare, non c'è motivo per attribuire a fascisti e neofascisti la dignità di aver difeso l'italianità di Trieste, proprio loro che la distrussero. Sono stati invece proprio gli uomini del 25 aprile che contro il nazifascismo promossero un'insurrezione cittadina del Cnl di Trieste. Sono stati loro che in condizioni molto difficili liberarono la città. Essi, prosegue la nota, hanno ridato dignità all'Italia, hanno dato voce alla volontà di Trieste di essere parte del Paese che stavano liberando. Questo avvenne nei giorni di fine aprile del 1945».

«Poi, il Primo maggio – scrivono ancora – l'arrivo in città delle avanguardie dell'esercito jugoslavo che interruppero quell'insurrezione. E cominciarono i 40 cupi giorni dell'occupazione jugoslava. Ma questa è un'altra drammatica storia, non quella del 25 aprile che è storia d'Italia, del Cnl e del Cvl. Confondere, conclude la nota, il 25 aprile con il Primo maggio è offensivo nei confronti degli uomini del Cnl e del Cvl che in quella giornata hanno saputo dare significato alla parola patria in queste terre».

Lo striscione contro il 25 aprile apparso allo stadio Rocco durante Triestina-Mantova.

Il sottosegretario: «Utile avere un referente al governo, ma da qui nessuna spinta per la mia riconferma»

Antonione: «Alla città manca un progetto»

«Si continua a parlare per slogan e invece è necessario fare sistema»

Analizzare la situazione attuale. Capire come sarà il mondo fra trent'anni. Annotare le esigenze e i desideri dei cittadini. Su queste basi redigere un progetto. E poi - soprattutto - «fare sistema per realizzarlo. Perché bisogna togliersi dalla testa, tutti noi, di avere ragione. Occorre unire le energie» per realizzare quel progetto che oggi «manca».

E questa la ricetta che il sottosegretario forzista Roberto Antonione offre alla platea dell'hotel Savoia dopo avere ascoltato una valanga di interventi che, al solito, pongono le questioni in cui la città si dibatte: autonomia, Expo, Porto Vecchio, punti franchi, modello Amburgo e Montecarlo...

La platea è quella richiamata dall'associazione Insieme per Trieste, sodalizio nato per volontà di un gruppo di persone vicine ad Antonione, che stavolta ha organizzato un dibattito pubblico - protagonista lo stesso senatore, moderatore l'ex assessore comunale Lucio Gregoretti - sull'onnicomprensivo argomento «Sfide della politica e l'impegno di governo. Il ruolo di Trieste e la dimensione internazionale».

Ancora una volta, il sottosegretario punta a rimarcare la propria distanza dai politici locali. Con un elemento in più, stavolta, offerto dal recente varo del Berlusconi-bis che lo ha visto riconfermato alla Farnesina. Proprio da qui Antonione parte per aprire il discorso che chiuderà in seguito, parlando appunto di quel «sistema» che la città non sa fare: «Da parte degli enti locali - dice riprendendo quanto affermato da Gregoretti - non c'è stata spinta» su Roma per vederlo riconfermato al governo, come invece hanno fatto «tutti i rappresentanti delle Regioni e degli enti locali amministrati dal Centrodestra, parlamentari compresi». «Non parlo della mia persona ma del ruolo che ricopro», annota ricordando quanto sia importante per una città avere un referente diretto a Palazzo. Sottolinea e ribadisce questa «recriminazione», aggiungendo di «non essere stato utilizzato» per quanto avrebbe potuto e potrebbe fare per Trieste: e chiude additando la mancanza di «sensibilità politica» che «solo a Trieste» si registra così forte.

Una veduta di Trieste: al futuro della città è stata dedicata buona parte del dibattito.

In sala, un pubblico variegato: tanto per citare, tra gli altri, il rettore Domenico Romeo, Gianfranco Gambassini, Etta Carignani, socialisti come Ladi Minin e centristi come Gianni Fusco, Maria Cristina Pedicchio e Pierpaolo Ferrante, presidenti rispettivamente di Area di ricerca ed Ezit...

Terminati gli interventi, Antonione parte da un'osservazione: su idee e progetti «mi sembra che siamo ancora un po' confusi: continuiamo a parlare per slogan», premette. Poi le risposte, per tutti. Il partito unico? «Un'idea non facile ma giusta su cui impegnarsi» e da sostenere appieno «anche a livello locale». La Regione autonoma Venezia Giulia sposata anche da Manlio Cecovini? «Se parlate di un modello Trento e Bolzano allora non ci sono speranze né oggi né domani: con che soldi, in base a cosa?» Antonione sommerge gli autonomisti giunti in sala per fiutare l'aria che tira (tra gli altri Roberto De Gioia) come «populisti» e «demagoghi». Poi tocca quello che dice essere il cuore del problema: a Trieste «manca un progetto». Qui si discute di dove collocare le piccole imprese, ma ormai pure l'Ungheria fatica a trattenerle mentre si spostano sempre più a Est, dice Antonione. Non resta che il progetto: pensato, condiviso, realizzato. Perché «la città non può perdere le occasioni che ha ancora».

Roberto Antonione

Ci sarebbe poi il tema delle persone che quel progetto dovranno attuare. Ma questa è faccenda da campagna elettorale inoltrata...

Paola Bolis

«A Trieste il primo congresso internazionale dei profughi»

Trieste sede del primo congresso internazionale dei profughi di tutta Europa. È questa la proposta lanciata dall'Unione degli istriani. A formularla è stato il presidente dell'Unione, Massimiliano Lacota, alla vigilia della partenza per Augsburg. Domani nel Municipio della città tedesca sarà siglato il protocollo di collaborazione fra l'organizzazione che rappresenta i Sudeti, cioè gli esuli tedeschi espulsi dalla Cecoslovacchia dopo il 1945 e l'Unione degli istriani.

«Nell'occasione – ha annunciato Lacota – proporremo di inserire nel calendario delle attività delle nostre associazioni un congresso annuale, da organizzare a turno in Italia e in Germania, e candideremo Trieste quale città ospitante del primo di questi appuntamenti, che vorremmo fissare già nel 2006». Ma l'idea di Lacota è quella di estendere l'invito anche ad altre associazioni: «In Europa – ha precisato il presidente dell'Unione degli istriani – ci sono molti profughi, all'incirca 8 milioni di persone, che, per diverse ragioni, hanno dovuto abbandonare la loro terra d'origine. Basta ricordare gli ungheresi e gli ucraini espulsi dalla Cecoslovacchia o i greci allontanati da Cipro. Non è un caso che domenica ad Augsburg – ha ricordato – in occasione della 56° giornata dei Sudeti, oltre alla delegazione della nostra associazione, che sarà rappresentata da ben 17 persone, ci saranno i delegati di 170 comunità che hanno condiviso una storia di espulsione dalla loro terra».

L'inizio della collaborazione fra l'Unione degli istriani e l'associazione dei Sudeti risale a quattro anni fa ed è proseguita senza interruzioni. In questo periodo i due gruppi hanno lavorato a un obiettivo comune: istituire una Giornata europea del ricordo. «Per ottenere questo risultato – ha spiegato Lacota – d'intesa con numerose altre organizzazioni di profughi, abbiamo preparato un progetto di legge, che sottoporremo al Parlamento di Bruxelles, in modo da individuare una data che possa rappresentare per il futuro il momento nel quale si riflette sul destino di tante popolazioni costrette ad abbandonare le terre d'origine». Lacota ha sottolineato che «due rappresentanti istituzionali del valore di Renato Brunetta e Mario Borghezio hanno già dato la loro adesione all'iniziativa, perché anche loro affermano che non è giusto dimenticare». Nel viaggio ad Augsburg, Lacota sarà accompagnato dai vicepresidenti dell'Unione, Enrico Neami e Nelia Verginella.

u. sa.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUDI A2 1.4 Tdi Top Anno 2002 Colore Grigio Chiaro euro 11.900 Automarket Trieste tel. 040381010. (B00)

BMW 318 Is Coupé Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoiriato euro 5.900 Automarket Trieste tel. 040381010.

BMW 320 D Touring 2001 Km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

BMW 850r (Moto), 06/97, Verde Met., 42.000 Km, 2 Borse Lat. Bmw, euro 5.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

CHEVROLET Blazer 4,3 V6 Lt Autom. - 2000 - 79.000 Km. - Interni Pelle - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 13.900. Padovan & Figli tel. 040827782.

CITROEN C2 1.1 3 Porte Elegance Anno 2004 Km.21.000 A 8.500 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782. (B00)

CITROEN C3 1.4 Hdi Diesel Elegance 2003 Km 53.000 euro 11.290 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Cinquecento 900 Young, Rosso Fiat 1998 Garanzia 12 Mesi euro 2.600 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Doblò 1.9 Jtd Sx Cargo Anno 2002 Colore Rosso Km 58.000 euro 7.000+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

FIAT Panda 1.1 Young, Bianco 2001, Perfetto Con Garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484. (B00)

FIAT Punto Van 1.9 Td, Bianco 2001 Garanzia, euro 4.400 Con Iva Detraibile, Aerre Car Via S.Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 Km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 3.950. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

FIAT Seicento Van 1.1, Bianco 2002, Garanzia euro 3.000 Con Iva Detraibile, Aerre Car tel. 040637484. (B00)

FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 euro Automarket Monfalcone tel. 0481790782. (B00)

FIAT Stilo 1,6/16v Dinamic 5p - 2002 - 30.000km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 9.500. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, Nero Met 2002 Clima Abs Radio, Garanzia euro 8.700 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km. 65.900 euro 9.900 Automarket Trieste tel. 040381010.

FORD Focus 1.8 Tdci 2002 Km 75.000 euro 10.690 compreso passaggio di proprietà Progetto 3000 Automercato tel.040825182. (B00)

FORD Focus 1.8 Tdci Zetec Sw Anno 2003 Argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 Porte 2003 Km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

HONDA Hrv 1,6 Sport - Fine 1999 - 90.000 Km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 8.200. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

HONDA Jazz 1.2 Ls Anno 2003 Argento Km 11.000 euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega a euro 9.900 Automarket Trieste tel. 040381010. (B00)

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw 115cv Anno 2001 Km 80.000 Argento euro 9.800. Dino Conti tel. 0402610000. (B00)

LANCIA Phedra 7 Posti Versione Emblema 2.2 Jtd Anno 2002 Km 24.500 Affarissimo Automarket Trieste tel. 040381010. (B00)

LANCIA Y 1.2 16v. Ls Anno 2000 Km.28.000 a soli 4.600 euro Automarket Trieste tel.040381010. (B00)

LANCIA Y 1.2 16v Unica, Blu 2003 Clima R. Lega, Perfetta, Con Garanzia euro 7.700 Aerre Car tel. 040637484. (B00)

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 Km 96000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 Porte 2001 Km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

MAZDA Demio 75 Glx 1, 3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001. (B00)

NISSAN Micra 1.4 Tekna Anno 2003 Km 33.000 A 8.500 euro Automarket Monfalcone tel. 0481790782.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automarket Trieste tel. 040381010. (B00)

OPEL Combo 1.7 Dti Van Anno 2003 Colore Bianco Km 13.000 euro 6.900+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 1,8 Elegance 7posti - 2001 - 50.000 Km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 9.450. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

OPEL Zafira 1. 8 16v Comfort, 06/99, Blu Met., Km 84.000, Clima, Lega, Radio/Cd, 7 Posti, euro 9.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PANDA Van 1.1 Anno 2002 Colore Bianco Km 19.000 euro 2.500+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 Anno 2001 Km 42.000 Full Optionals Occasionissima Automarket Trieste tel. 040381010.

PEUGEOT 206 Cc 1,6 - 2004 - 3.400 Km. - Garanzia Orig. Estensibile euro 13.450. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 12.950. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt Hdi 1,4 5p - Telaio 43845434 - 2004 - 14.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 10.450 Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt Hdi 1,4 5p - Telaio 43845434 - 2004 - 14.00 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 10.450. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xr 1,4 5p - 2002 - Garanzia 12 Mesi - euro 6.000. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 -Aziendale - 2005-5.000 Km - Garanzia Origin. Estensibile euro 21.200. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.500. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station Hdi 90 - Telaio 83518234 - 2004 - 10.700 Km - Garanzia Orig. Estensibile - euro 14.350. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 307 Station Hdi 90 - Telaio 83518234 - 2004 - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.350. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 307 Xs 1,6 5p - Aziendale - 2005 - 500 Km - Interni Pelle - Garanzia Orig. Estensibile euro 16.200. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 307 Xs Hdi 110 5p - Telaio 83338855 - 2004 - 6.300 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.250. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 307 Xs Hdi 110 5p - Telaio 83338855 - 2004 - 6.300 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.250. Padovan & Figli tel. 040827782. (B00)

PIAGGIO Porter Anno 2000 Colore Bianco Km 27.000 euro 4.400 +Iva. Dino Conti tel. 0402610000. (B00)

PIAGGIO Porter 4x4 Anno 2000 Colore Bianco Km 49.000 euro 4.400 +Iva. Dino Conti tel. 0402610000. (B00)

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 Km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 16v Dynamique Anno 2002 Argento Km 25.000 euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000. (B00)

RENAULT Scenic 1,6 Rt - 1998 - 108.000 Km - Tagliandata - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 4.300. Padovan & Figli tel. 040827782.

SAAB 9-3 1, 9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, Aziendale, Beige Smoke M., 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa, Cambio Automatico 6 Rapporti, Garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2, 2 Tid S. S. Linear, 04/04, Nera, Km 29.000, 6 marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 22.500, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001. (B00)

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno, euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001. (B00)

SAAB 9-3 2. 0 L. P. T. Se Cabriolet, 02/03, Nero, Clima, Pelle, Lega, Radio Con Cd, Frangivento, Garanzia, euro 23.000, Autosalone Girometta 040384001. (B00)

SAAB 9-3 2. 0 L. P. T Se Cabriolet, 12/01, Argento, Clima, Pelle, Lega, Radio Con Cd, Pneumatici Nuovi, Garanzia, euro 21.000, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001. (B00)

SEAT Ibiza 1.2 Stella 12v Anno 2002 Nero Km 45.000 euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.

SMART Fortwo Passion Anno 2004 Km.5.000 Da euro 9.500 Automarket Monfalcone tel. 0481790782. (B00)

TOYOTA Avensis 2.0 Tdi D-Ad S.W. Sol Anno 2000 euro 9.500 Automarket Monfalcone tel. 0481790782. (B00)

TOYOTA Rav 4 2.0 16v 3 P Anno 2001 Argento Km 56.000 euro 14.500. Dino Conti tel. 0402610000. (B00)

VOLKSWAGEN Passat Variant 2.5 Td Highline 2002 Km 71.000 euro 15.990 compreso passaggio di proprietà Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (B00)

VOLVO S 80 2.5 D 2000 Km 97.000 euro 12.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

VOLVO V 40 1.8 Optima Anno 2001 Km 90.000 Blu Met euro 10.900. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf V 1.9 Tdi Anno 2004 Km 24.000 Nero Met. euro 17.900. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Passat 1.9 Tdi 130cv Comf. Anno 2003 Grigio Met. Km 17.000 euro 16.200. Dino Conti tel. 0402610000. (B00)

VW Polo 1.2 Comf 3p Anno 2003 Km 43.000 Argento euro 8.800. Dino Conti tel. 0402610000.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SVEDESE super ardente esplosiva massaggiatrice 3401296491. (A3271)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A3270)

A.A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2990)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19enne 8.a misura bellissima 3338218289.

Continua in 37.a pagina

L'assessore Ferrara presenta il nuovo provvedimento approvato dalla giunta. In caso di sforamento di polveri sottili e biossido di azoto, il centro verrà chiuso

Piano comunale antismog, addio targhe alterne

Le Rive sempre aperte, così come le vie di accesso ai posteggi. I divieti validi anche per i non residenti

Ecco il perimetro delle strade percorribili

Ecco il perimetro interamente percorribile: Largo Roiano, via Santa Teresa, via Stock (tratto tra via Santa Teresa e via dei Saltuari), via dei Saltuari, via Barbariga (tratto tra via dei Saltuari e via Sara Davis), via Sara Davis (tratto fra via Barbariga e via dei Cordaroli), via dei Cordaroli, via Commerciale (tratto fra via Cordaroli e salita di Conconello), salita di Conconello, Strada nuova per Opicina, (tratto tra la salita di Conconello e via Valerio), via Valerio, via Fabio Severo (tratto tra piazzale Europa e via Cologna), via Cologna, Largo Giardino, via Giulia (tratto fra Largo Giardino e Rotonda del Boschetto), Rotonda del Boschetto, viale al Cacciatore, via de Marchesetti (tratto fra viale Cacciatore e via San Pasquale), via San Pasquale, via Revoltella (tra via San Pasquale e via Rossetti), via Rossetti (tra via Revoltella e piazzale De Gasperi), piazzale De Gasperi, strada di Cattinara (fra piazzale De Gasperi e il raccordo ex 202-strada di Fiume), strada di Fiume (dal raccordo ex 202 a via Molino a Vento), via Molino a Vento (tratta tra strada di Fiume e via Marenzi), piazzale Valmaura, via Valmaura, Grande viabilità (tra lo svincolo di Valmaura e quello di Campi Elisi), via delle Fiamme Gialle, Passeggio Sant'Andrea, via Campo Marzio, via Economo (tratto tra via Campo Marzio e riva Grumula), riva Grumula, riva Gulli, riva Sauro, riva Mandracchio, riva Caduti per l'Italianità di Trieste, riva Tre Novembre, corso Cavour, piazza Libertà, viale Miramare (tratto tra piazza Libertà e largo Roiano).

Traffico in via Carducci: con il piano antismog tutti a casa.

Rive transitabili, posteggi (gratuiti e a pagamento) comunque accessibili e soprattutto addio targhe alterne. Così, il piano d'azione comunale antismog se inasprisce i provvedimenti di lotta all'inquinamento, lascia anche delle quanto mai auspicate vie di «fuga». Un provvedimento «benedetto» dalle associazioni di categoria dei commercianti e dagli ambientalisti, e leggermente «rivisto» negli ultimissimi giorni dalla giunta su iniziativa dell'Area vigilanza «alla quale abbiamo chiesto maggiori controlli su bollino blu e revisioni» afferma l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara.

In realtà, l'addio alle targhe alterne ben poco ha a che fare con l'ecologia. Pura questione di budget: una giornata feriale di targhe alterne costa all'amministrazione comunale 25 mila euro, 15 mila per l'impegno di 150 vigili, 10 mila per collocare le transenne. Venti giornate all'anno così (e nel precedente piano di Ferrara si discuteva di chiudere tutti i lunedì dal 1 novembre al 15 dicembre e dal 15 gennaio al 30 marzo) costerebbero 500 mila euro, cioè cinque volte il bilancio dell'assessorato all'Ambiente.

E allora, ecco un nuovo piano antismog, che per la prima volta prende in considerazione non solo le polveri sottili (conosciute come Pm 10) ma anche il biossido di azoto. Polveri e biossido saranno giornalmente monitorati da tre centraline collocate in piazza Libertà, via Carpineto e via Svevo. E sono tre anche le soluzioni da adottare in caso di sforamento dei valori inquinanti. Soluzione numero uno: in caso di rilevazione oraria di 40 microgrammi per metro cubo di Pm 10 (il limite legale è 50) e di 225 microgrammi di biossido di azoto (limite a 250), «inviteremo gli automobilisti a un uso limitato della vettura e, se le condizioni del tempo lo dovessero consentire, chederemo di abbassare il riscaldamento. Infine, laveremo le strade» spiega ancora l'assessore Ferrara. Seconda eventualità: se per tre giorni consecutivi vengono raggiunti i 50 mcg di Pm 10 e i 250 di biossido di azoto (e ciò deve esser rilevato in una delle tre centraline con contemporaneo superamento dell'80% dei valori di massima nelle altre due centraline di monitoraggio), e se pioggia e vento non ci dovessero venire in soccorso, allora il sindaco emetterà l'ordinanza di limitazione totale al traffico veicolare a decorrere dalla giornata successiva all'accertamento, con orario 16-19, mentre nei giorni susseguenti niente auto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. L'ordinanza verrà poi revocata alle 24 del giorno successivo all'avvenuto rientro dei valori limite degli agenti inquinanti.

Infine, ultima possibilità. In caso di raggiungimento, anche per un solo giorno, del valore medio di 70 microgrammi per le polveri sottili, o del valore orario di 400 microgrammi per il biossido di azoto, e se questo sforamento dovesse essere riferito ad almeno due centraline di misurazione (purché non siano entrambe situate a Servola, altrimenti i dati sarebbero «alterati» dalla Ferriera), allora via libera alla limitazione totale al traffico dal giorno dopo. Attenzione, perché il divieto di circolazione, valido per le quattro e le due ruote alimentate sia a benzina che a gasolio, riguarda anche i non residenti; si salverà chi ha la vettura omologata Euro 4 (prima bastava l'Euro 3), e i motoveicoli o i ciclomotori di classe Euro 2 o 3. Oppure, chi utilizza il metano o il Gpl. Per quanto riguarda il perimetro, la novità è che le Rive saranno percorribili così come resteranno transitabili le strade di accesso ai parcheggi, gratuiti (con tanto di indicazione, nel depliant illustrativo pubblicato ad hoc, dei bus per giungere in centro) e a pagamento (Silos, Foro Ulpiano, «Il Giulia», Via Carli).

Soddisfatti i commercianti. Paoletti: «Libero ingresso ai park? Idea intelligente». Rigutti: «Uno sforzo per risollevare l'economia»

Sostanzialmente soddisfatto del nuovo piano è Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, al quale la soluzione di permettere l'accesso ai parcheggi nonostante le restrizioni al traffico piace. «Mi pare una soluzione intelligente, perché almeno non si metterà in crisi l'economia cittadina, già fortemente provata». L'addio alle targhe alterne non dispiace nemmeno a Franco Rigutti, numero uno della Confcommercio. «Stiamo facendo degli sforzi enormi per far aprire i negozi anche il lunedì, era davvero il colmo. Cosa penso del nuovo piano? Si tratta di capire come potrà sposarsi con il piano generale del traffico».

Donatella Tretjak

Affollata tavola rotonda organizzata da Dialoghi europei sullo stato e il destino giuridico del Porto Vecchio

«Punto franco, strumento ormai superato»

Boniciolli: «Quello scalo non potrà più tornare quello che era un tempo»

Il Punto franco esiste ma è uno strumento ormai superato, con il quale bisogna fare i conti se si vuole rilanciare il Porto Vecchio. È stato questo, in estrema sintesi, il filo conduttore della tavola rotonda organizzata ieri al Savoia Excelsior dal centro di studi economici «Dialoghi europei» e intitolato «Il Porto vecchio di Trieste: Punto franco o punto morto?». All'incontro - affollatissimo - hanno partecipato Giorgio Rossetti, presidente di Dialoghi europei, Giorgio Conetti, docente di Diritto internazionale e già presidente della commissiine ministeriale per riforma del Porto franco, Claudio Boniciolli, ex cliente del porto con l'Adriatica di navigazione e già presidente dell'Autorità portuale di Venezia e Fabio Omero, consigliere comunale nonché segretario dei Ds (che ha illustrato i contenuti della recente variante del Porto Vecchio).

La questione di fondo - Punto franco come strumento desueto e retaggio di un passato che non può tornare - è stata ribadita da tutti i relatori, a cominciare da Rossetti, secondo il quale il mutato quadro internazionale e l'allargamento dell'Europa a 25 vanifica alcune delle prerogative del regime di Punto franco, perché «molti Paesi appena entrati nell'Ue sono Paesi che in base all'allegato VIII del Trattato di pace avevano diritto di usufruire del libero accesso al porto, diritto oggi sancito dalla loro partecipazione all'Ue e al mercato unico». Piuttosto il problema politico - ha detto Rossetti - «è che il nodo non va eluso, perché è sulla base dell'allegato e del Trattato cui è connesso che alcune componenti di Trieste sono riuscite a bloccare di fatto ogni ipotesi di riutilizzo del Porto vecchio».

Il quale Porto Vecchio, ha detto Boniciolli nel suo intervento, non potrà mai più tornare ad essere quello che era e soprattutto «non potrà mai competere con i grandi porti europei». Senza dimenticare il grande problema delle infrastrutture: «Cosa succederebbe a Trieste con un aumento del traffico Ro-Ro, se la città non è stata nemmeno in grado di gestire gli imbarchi sui traghetti per la Grecia che alla fine se ne sono andati a Venezia?».

Claudio Boniciolli

Ma al di là di ogni valutazione tecnica e politica il nodo fondamentale resta quello giuridico. Conetti ha sottolineato come «l'intervento dei regolamenti comunitari debba essere coordinato con il regime speciale per accertare anche con un atto di ricognizione quanto i principi dell'allegato VIII siano attuabili con le norme comunitarie». «Non si può fare - ha aggiunto Conetti - nessuna ipotesi di sviluppo del porto finché non viene chiarito questo punto».

Dopo gli interventi si è acceso il dibattito, vista la presenza in sala di un nutrito gruppo di rappresentanti dell'Associazione per il Porto Franco. Tra questi Gianfranco Gambassini, che si è detto «demoralizzato da come le istituzioni vadano avanti senza curarsi del fatto che il regime giuridico esiste e sempre bloccherà ogni iniziativa che lo ignori». Ci sono limiti ben precisi nel parlare di portualità allargata, insomma, come ha evidenziato nel suo intervento anche Domenico Maltese, procuratore generale onorario della Corte di cassazione e grande esperto di diritto marittimo.

p.s.

REGIONE: 1,5 MILIONI DI EURO AL PORTO

Un milione e 515 mila euro all'Ap. L'intervento è stato approvato ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego. In attesa di conoscere il piano di dimissioni incentivate del personale dipendente inserito nel programma degli interventi della stessa Ap, con questi fondi vengono garantiti gli interventi di manutenzione straordinaria negli ambiti comuni proposti dall'Autority per un totale di 465 mila euro.

Un milione di euro servirà invece alla promozione dei servizi di trasporto combinato multicliente dei contenitori da e per il porto di Trieste. Servizi che sono finalizzati al consolidamento dei flussi di traffico sviluppati dai vettori marittimi che fanno scalo in città in modo da favorire, in particolare, i trasporti alternativi a quelli su strada. La giunta Illy ha altresì stabilito di finanziare la partecipazione dell'Ap alla «Transport Logistic 2005», che si terrà dal 31 maggio al 3 giugno, a Monaco di Baviera.

Il risultato lordo della multiutility è aumentato del 29 per cento rispetto allo stesso periodo del 2004

AcegasAps cresce nel primo trimestre

Indica segnali positivi la relazione finanziaria relativa al primo trimestre 2005 dell'AcegasAps. Il risultato lordo presenta, infatti, un incremento del 29% rispetto allo stesso periodo del 2004, raggiungendo i 21,9 milioni di euro. La crescita del margine operativo beneficia sia dei cespiti dell'area padovana che della riduzione degli accantonamenti per rischi.

Interessante anche il valore della produzione dell'intero gruppo, che raggiunge i 177,8 milioni di euro, con una crescita del 16,7% rispetto al 2004. Andando al dettaglio di questo dato, si scopre che l'incremento maggiore è determinato dalla quantità di rifiuti solidi smaltiti, cresciuti del 7,2%, attestandosi a 84,9 migliaia di tonnellate. Rimangono invece sostanzialmente invariati i volumi di produzione relativi all'acqua, con 22,4 milioni di metri cubi, e del gas (248,2 milioni di metri cubi). In leggera flessione, infine, i volumi venduti per quanto concerne l'energia elettrica, ridottisi del 3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. All'origine del miglioramento del risultato finanziario vanno anche indicati una leggera riduzione del costo del lavoro e di altri costi d'esercizio. Inoltre, ha prodotto un benefico effetto sul risultato di periodo (+ 38,1% rispetto allo stesso trimestre del 2004) la favorevole dinamica del «tax rate», passato dal 45,4% dello scorso anno al 41,5 attuale.

Passando al fronte della situazione patrimoniale, va detto che sono aumentati gli investimenti aziendali, pari a 6,4 milioni nel primo trimestre del 2005, ma un ruolo determinante lo ha svolto anche l'accumularsi di crediti legati alle vendite del gas. «Questi risultati – ha detto Francesco Giacomin, amministratore delegato dell'azienda – confermano la crescita del gruppo, che beneficia dell'aggregazione fra Padova e Trieste». «Nell'ipotesi di ulteriori operazioni di questo tipo – ha precisato il presidente, Massimo Paniccia – stiamo dimostrando di saper valorizzare le nostre risorse, consolidando il nostro ruolo di leader nel settore nel Nord est del Paese».

u. sa.

Le mire a Est: Zagabria e un inceneritore in Serbia

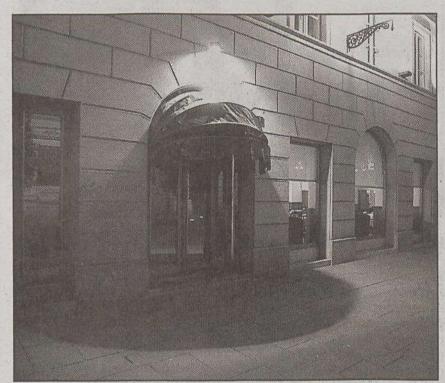
«AcegasAps intende proseguire nella sua opera di valorizzazione di Trieste e di tutto il territorio, senza però tralasciare uno degli obiettivi ritenuti strategici: il mercato estero». In particolare, si punta a Est, soprattutto per quanto riguarda la produzione di energia elettrica (troppo bassa in Italia), la creazione di nuovo inceneritore in Serbia e quella di un depuratore a Zagabria. È quanto emerso ieri mattina nel corso di una seduta in cui la Quarta commissione consiliare della Provincia, presieduta da Mario Vascotto, si è incontrata con i vertici dell'AcegasAps. All'incontro hanno preso parte il vicepresidente della Provincia Massimo Greco, il direttore generale di AcegasAps Maurizio Malagoli e il responsabile del personale Andrea Arrighi.

L'incontro rientra in quella serie di audizioni che la commissione provinciale ha attivato con le realtà economiche e produttive insediate sul territorio provinciale. Dopo i contatti con Lloyd Triestino, Generali, Wartsila e Orion, i consiglieri hanno saputo dai vertici della Spa di voler acquistare nuova forza lavoro, essendo i dipendenti passati, dopo alcuni pensionamenti, dagli 88 di fine 2003 agli attuali 851.

In evidenza anche le prossime strategie aziendali per rimodernare l'aspetto del centro cittadino con l'introduzione di nuovi cestini per l'immondizia e nuovi contenitori per la raccolta differenziata. Il tutto supportato da lezioni educative nelle scuole, per insegnare l'opportunità di non inquinare ma ricavare energia dalla raccolta differenziata.

L'accusa lanciata da due ragazzi goriziani dopo aver passato nel locale vicino a piazza Unità la sera di mercoledì: uno dei due è finito a Cattinara con contusioni al volto

Rissa in discoteca: «Picchiati dalla security»

Il titolare del «Mandracchio» si dice dispiaciuto e spiega che i «vigilantes» erano intervenuti per sedare una lite

L'esterno della discoteca «Mandracchio». (Bruni)

Sono stati picchiati dalla security mentre si trovavano nella discoteca Mandracchio. È l'accusa che lanciano due giovani goriziani. Uno dei due si trova da mercoledì sera ricoverato all'ospedale di Cattinara con il volto tumefatto.

La dinamica dell'episodio è tuttavia ancora al vaglio della polizia, intervenuta sul posto. Gli agenti stanno raccogliendo alcune testimonianze tra i frequentatori del locale per chiarire l'accaduto e i motivi che hanno scatenato il pestaggio.

Il fatto è avvenuto mercoledì sera. I due studenti goriziani, assieme ad un amico e a due ragazze, si presentano all'ingresso del locale vicino piazza dell'Unità. Vi entrano non senza qualche difficoltà, ma una volta all'interno sostengono di essere tenuti d'occhio da parte della security.

Ad un certo punto – ma sui motivi sta indagando la questura – secondo la testimonianza di uno dei tre studenti goriziani, Federico Fait, 21 anni, iscritto alla facoltà di architettura dell'ateneo triestino, sarebbe stato preso e malmenato, colpito più volte. Interviene uno dei suoi amici, Lorenzo Pentassuglia, anche lui di 21 anni, che cerca di difenderlo ma si prende un pugno in bocca che gli procura delle ferite alle labbra.

Fait, intanto, gronda sangue anche perché un pugno gli ha provocato la rottura delle ossa nasali. Sul posto intervengono le Volanti. I due giovani vengono accompagnati all'ospedale di Cattinara. Fait viene trattenuto in ospedale: presenta diverse contusioni, ha il volto colpito in più parti.

Una fotografia scattata poco dopo il pestaggio mostra inequivocabilmente i segni delle botte sul volto del giovane goriziano: il naso è incerottato, uno zigomo è gonfio e blu, l'occhio sinistro pesto e chiuso. «Federico è ancora ricoverato - ci ha raccontato ieri il padre Giancarlo -, dovrà essere sottoposto ad ulteriori esami diagnostici per accertare esattamente le lesioni riportate».

Fait ha anticipato che presenterà querela e che si costituirà parte offesa nell'eventuale procedimento giudiziario che dovesse aprirsi nei confronti dei responsabili dell' episodio.

Il titolare della discoteca, raggiunto telefonicamente, si è detto dispiaciuto per l'accaduto e ha spiegato che, stando a quanto gli hanno riferito, la Security sarebbe intervenuta per sedare un alterco nel quale sarebbero stati coinvolti anche gli isontini; in un susseguirsi di azioni e reazioni le cose sarebbero poi degenerate. Lo stesso titolare ha dichiarato di non aver assistito personalmente ai fatti ma di essere intervenuto successivamente per soccorrere il ragazzo che ha visto sanguinante facendolo portare all'esterno e chiedendo l'intervento dei sanitari del 118.

Franco Femia

A BARCOLA

Mezzo Acegas danneggia chiosco

Ha agganciato e divelto la tenda dell'Augustiner Stuberle Marine, finendo incastrato. È accaduto ieri a un mezzo di di Acegas Aps che camminava sul marciapiedi di Barcola per svuotare i cestini delle immondizie. (Foto Bruni)

Un anno a un giovane disoccupato spinto dall'esasperazione

Bastonava e umiliava i genitori Condannato senza condizionale

Hanno ritirato la denuncia. Hanno cercato di evitare al figlio che li aveva percossi e umiliati, un devastante processo. Un ultimo gesto di tenerezza.

Invece l'inchiesta, vista la gravità dei reati contestati, non si è potuta fermare e ieri un disoccupato di poco più di trent'anni, è stato condannato a un anno di carcere senza condizionale dal giudice Angela Gianelli.

Michele L. doveva rispondere di tre capi d'accusa: maltrattamenti in famiglia, violazione del domicilio dei genitori, lesioni personali. Non si è presentato in aula, non ha raccontato la sua «verità» e la sua angoscia visto che la Procura gli ha contestato la «recidiva» specifica. In altri termini non è la prima volta che infierisce sui genitori non più giovani e li costringe a difendersi.

«Li abbiamo visti con gli occhi neri» hanno riferito alcuni testimoni. «Li cacciava di casa e li costringeva a dormire all'aperto, in strada» hanno affermato gli investigatori. «Non è proprio così» aveva risposto il padre cercando di evitare al figlio la «punizione». «Io uscivo di casa per fumarmi una sigaretta o per fare una passeggiata nei dintorni. Nessuna imposizione, una mia scelta».

Se queste parole siano vere o se rappresentano invece l'estremo e generoso tentavivo di un padre per difendere il proprio figlio, non sta a noi giudicare. Sta di fatto che le «passeggiate» del padre non si interrompevano nemmeno se il tempo era pessimo o la notte fonda. Acqua, vento, temperatura bassa. Albe viste sorgere all'aperto. «Ha dormito all'aperto, non sappiamo dove, forse su una panchina» hanno affermato alcuni vicini.

«C'è un solo episodio documentato di percosse. Per le lesioni le due denunce sono state ritirate» ha affermato il difensore che ha tentato di ridimensionare le responsabilità dell'imputato. «La conflittualità in quella famiglia era strisciante, le lesioni inferte al padre non sono state gravi, i gironi di prognosi molto pochi». Il difensore ha poi parlato della vita del suo assistito. Lavoro dissolto, reddito azzerato, figlia persa, matrimonio distrutto. Un quadro sociale desolante a cui si è affiancata dopo i primi segni di sopraffazione sui genitori, un' ordinanza del Tribunale che imponeva a Michele L. di non entrare nella loro abitazione. Di star lontano da quell'appartamento in cui in un primo tempo, per decisione del Tribunale dei minori, era stata accolta anche sua figlia.

Lui, secondo l'accusa, aveva fatto di testa sua. Aveva disobbedito e i genitori lo avevano scongiurato. «Non siamo noi a non volerti qui. Sono stati altri a importi questo, una volontà superiore alla nostra».

Invece le urla in casa si erano infittite e la famiglia era diventata un campo di scontro e «scarico» delle sue frustrazioni. I vicini non avevano lasciato correre, avevano difeso i due anziani. Divise, denunce e processo per quei calci, quei pugni e quelle notti passate giocoforza all'aperto.

c.e.

Il convegno del 23 maggio alla Marittima chiuderà lo stage, promosso dall'Enfap, per la formazione di tecnici

Tenere puliti i mari diventa un mestiere

Quattordici ragazzi italiani e sloveni saranno i primi «laureati» europei

Con un convegno di levatura internazionale il 23 maggio si chiuderà alla Stazione Marittima il primo corso internazionale di «Tecniche di disinquinamento marino e di prevenzione ambientale», un progetto italo - sloveno, unico nel suo genere in Europa, che ha preso il via a Trieste lo scorso novembre. Promotore del corso è l'Enfap del Friuli Venezia Giulia, che si è avvalso della collaborazione del Nautico di Trieste, del Cins, del Cesma, del Crismani e delle più importanti istituzioni slovene, tra cui il Ministero dei trasporti, l'Università di Lubiana e il collegio dei capitani di lungo corso della Slovenia.

Alla prima edizione del corso, che si tiene interamente in inglese, sono iscritti quattordici ragazzi italiani e sloveni, che, dopo 400 ore di lezione stage, diventeranno i primi «tecnici di disinquinamento marino» europei: si tratta infatti di una figura professionale inedita, della quale in Europa si sente sempre di più la necessità, soprattutto in seguito al disastro ecologico che qualche anno fa ha colpito la Galizia, con il naufragio della nave «Prestige». Il corso mira a immettere nel mercato europeo giovani professionisti preparati ad unire le competenze navali classiche con la capacità di gestire situazioni di emergenza-inquinamento, purtroppo sempre più frequenti.

A coronare la fine del corso sarà il convegno intitolato «Tecnico di disinquinamento marino: competenze e necessità di certificazione», al quale parteciperanno personaggi illustri del calibro del capitano Pagoaga, che recuperò proprio la Prestige a 4mila metri di profondità. L'incontro si terrà alla Stazione Marittima il 23 maggio e l'obiettivo sarà quello di definire i programmi operativi e formativi per giungere alla qualificazione internazionale di questa nuova figura professionale. A conclusione del convegno ci sarà una simulazione di intervento nello specchio acqueo del bacino San Marco, in cui i ragazzi metteranno in pratica quanto appreso nel corso utilizzando tre imbarcazione ecologiche della cooperativa Santa Barbara.

Elisa Lenarduzzi

Cinque giorni di discussioni con la partecipazione di ben 412 esperti

Sì alle zone di tutela biologica

«Dopo la Bavisela Trieste ha ospitato un'altra maratona, quella di discussione sul mare: un evento senza precedenti nel mondo della biologia marina italiana, che ha attirato in città ben 412 partecipanti, un record assoluto». Paola del Negro, Presidente del laboratorio di biologia marina di Trieste ha descritto così il risultato del 36° Congresso della Sibm, la Società italiana biologia marina: una cinque giorni dedicata all'analisi delle problematiche legate al mondo marino nazionale e locale, che ha chiuso i battenti ieri mattina.

Il ritorno a Trieste della Sibm dopo vent' anni (l'ultimo congresso risale al 1983) è stato dunque siglato con un grandissimo afflusso di partecipanti provenienti non solo da tutta l'Italia ma anche dalla Slovenia, dalla Croazia, dalla Francia e da Malta.

A rendere soddisfatti i due enti promotori dell'iniziativa, il Laboratorio di biologia marina di Trieste e la Riserva naturale marina di Miramare, non è stato solo il gran numero di presenze: «Il bilancio è stato positivo anche per gli spunti emersi nelle giornate congressuali - ha continuato la Del Negro - soprattutto nelle tavole rotonde sono stati analizzati temi connessi alle problematiche locali del Golfo di Trieste e ne abbiamo ricavato molte idee sulle quali iniziare a lavorare».

I primi due giorni del Congresso sono stati caratterizzati dalla discussione legata alle serie storiche in ambiente marino, ed è stato riproposto il progetto di costruzione di una rete italiana di ricerca ecologica a lungo termine. Nella giornata di mercoledì il tema centrale è stato l'impatto della maricoltura sulla fascia costiera, mentre gli ultimi due giorni sono stati incentrati sugli approcci scientifici e gestionali legati alla tutela e alla valorizzazione degli ecosistemi marini.

Le problematiche locali sono emerse nel corso dell'incontro «Il golfo di Trieste: laboratorio per lo studio di aree marine a gestione speciale», durante il quale è stato analizzato il caso della Zona di tutela biologica (Ztb) «Miramare»; la discussione si è incentrata soprattutto sulle prospettive aperte dall'istituzione di queste Zone di tutela biologica, viste come un'opportunità di avvicinare la ricerca scientifica applicata alla pesca alla gestione integrata del territorio.

e. le.

Ater, designato il consiglio di amministrazione

Perla Lusa

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Moretton, ha definito ieri i nomi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale dell'Ater triestino. Questo il nuovo cda: Perla Lusa presidente (designato dall'assessore), Raffaele Leo vicepresidente (eletto dalla minoranza del Consiglio provinciale), Dennis Visioli (designato dall'assessore), Walter Bradas (eletto dal Consiglio provinciale) e Corrado Delben (designato dal Comune). Il collegio sindacale: Giuseppe Alessio Vernì presidente (designato dall'assessore), membro effettivo Franco Degrassi (designato dall'assessore), supplente Ederina Maria Busdachin (designato dall'assessore), membro effettivo Mario Giamporcaro (designato dalla Provincia), supplente Filippo Campailla (designato dalla Provincia).

Expo 2012, nasce il primo comitato

Dopo la sconfitta della candidatura di Trieste all'Expo 2008 lo scorso 16 dicembre, l'intenzione di riproporre la candidatura per l'Expo nel 2012 si fa sempre più forte, tanto che è già nato il primo Comitato pro-Expo 2012. A proporre la nuova candidatura cittadina sono stati gli Amici della Terra: «Dopo il fallimento dello scorso dicembre ci sembra assurdo ripresentare lo stesso progetto e lo stesso sito - ha spiegato il presidente degli Amici della Terra Alessandro Claut - ecco perché siamo usciti allo scoperto per presentare la nostra candidatura innovativa, che punta allo sviluppo complessivo di tutta la città».

L'area che dovrebbe ospitare il futuro Expo, secondo i piani dell'associazione ambientalista, è quella dell'ex-Esso ed ex-Aquila, dove, completate le bonifiche necessarie, potrebbe sorgere la nuova area portuale cittadina. Proprio «lo sviluppo dei porti, dei traffici marittimi e dello scambio commerciale come volano per la pace nel mondo» è il tema proposto dagli Amici della Terra, anche se il titolo esatto verrà scelto in seguito ad una consultazione popolare. Secondo il progetto, la «zona franca» verrebbe trasferita nelle aree ex Esso ed ex Aquila, in modo da liberare il Porto Vecchio.

Generali, Bernheim e Perissinotto al vertice degli agenti assicurativi

Saranno il presidente e l'amministratore delegato delle Generali, Antoine Bernheim e Giovanni Perissinotto, gli ospiti più attesi oggi alla prima convention degli agenti assicurativi della compagnia triestina.

Avendo saputo che gli agenti del leone hanno scelto Trieste, per questa loro riunione durante la quale si discuterà in particolare dei rapporti con l'azienda, i due esponenti della compagnia che ha da poco vissuto la sua assemblea dei soci e fra un anno festeggerà i 175 anni di vita, hanno organizzato i loro impegni in maniera da poter essere presenti.

«È una visita che da un lato ci lusinga – ha detto ieri il presidente del gruppo agenti delle Generali, Vincenzo Cirasola – ma dall'altra ci permetterà di affrontare ancora una volta alcuni aspetti dei reciproci rapporti che sono estremamente importanti». Nel 2002 infatti, all'epoca della crisi che attanagliò per un certo periodo l'azienda, le divergenze fra compagnia e agenti furono particolarmente aspre. «Poi tutto si ricompose – ha sottolineato Cirasola – quando fu ribadito a tutti i livelli che la forza delle Generali eravamo noi, prima di qualsiasi operazione di Borsa e prima di qualsiasi fusione o aggregazione».

Gli agenti del leone si sentono a tutti gli effetti il motore delle Generali e anche l'incontro di oggi, eccezionale perché normalmente il congresso si svolge ogni tre anni «e questa convention – ha precisato Cirasola - rappresenta un evento voluto da tutti noi proprio perché il gruppo avverte la necessità di confronti più frequenti», servirà ad approfondire tematiche legate alla produzione e alla remunerazione.

Antoine Bernheim

La discussione partirà da alcuni concetti che gli agenti ritengono fondamentali: «Il fulcro dell'intera attività delle Generali è quello delle assicurazioni, non certo il finanziario – ha sostenuto il presidente degli agenti – e ci sentiamo a pieno diritto partner dei vertici aziendali. Ma possiamo anche diventare, se la situazione lo richiede, dei difficili interlocutori».

Gli agenti delle Generali in tutta Italia sono circa 1500, di essi oggi ce ne saranno 350, per la soddisfazione di Promotrieste, la struttura che organizza gli eventi di questo tipo.

u. sa.

Fino a mercoledì l'esposizione alla Stadion. Giovedì all'incanto i lotti di scultura, venerdì sera la pittura del XIX e XX secolo

Vanno all'asta le opere di Ugo Carà

Fra i dipinti Tominz, Piero Marussig, Rosai, Crali, Monachesi, Stultus e Cassinari

Una passeggiata a cavallo a Trieste di Alfredo Tominz (olio su tela di base un metro e dieci centimetri, settanta di altezza, firmato e datato '90, valutato 16-20 mila euro) che non ha nulla da invidiare come luminosità, pittura e compostezza a un De Nittis, fa da degna copertina al catalogo dell'asta Stadion che si svolgerà venerdì 20 maggio. Alle 20.30 come ormai tradizione si chiuderà con i dipinti del XIX e XX secolo. In precedenza, alle 10 e alle 15, antiquariato, gioielli, argenti, arredi, pittura antica e orologi. Una bella fotografia di Ugo Carà introduce invece alla serata di gala che la casa d'aste ha voluto dedicare giovedì 19, sempre alle 20.30, al maestro del quale vanno all'incanto tutte le opere che erano presenti nello studio di via dei Leo. Sono 280 fra bronzi, disegni e design; pezzi preziosi anche degli anni '30 e '40.

LE SCULTURE. All'entrata della Stadion in Riva Sauro, il visitatore è accolto dalla statua bronzea di 2 metri 80, valutata, 12-15 mila euro, che è il solo costo del materiale e della fusione. Ci eravamo abituati a ammirarla davanti al Revoltella, sul lato piazza Venezia. Anche a chi non fosse interessato all'acquisto, la visita all'esposizione è consigliata (fino a mercoledì orario 10-13 e 16-20).

Le opere di Carà accatastate per anni nel disordine creativo dell'atelier di via dei Leo, per qualche giorno trovano posto in un ambiente luminoso, ben ordinate su colonne e scaffali. Il corridoio che introduce alla sala è corredato da foto e copie di documenti, corrispondenza con l'architetto Giò Ponti e altri protagonisti della vita culturale italiana. I prezzi di partenza in generale sono bassi e sarà interessante valutare come risponderà il mercato a un avvenimento quasi irripetibile. È infatti raro che in una tornata sia battuta un'intera vita d'artista, il cui curriculum già prima della seconda guerra mondiale era di prestigio, con presenze alle Biennali di Venezia e alle più importanti manifestazioni. E vedremo come si comporterà Trieste che in passato ha visto partire per Ferrara i de Pisis della collezione Malabotta. Stando alle indiscrezioni alcune gallerie d'arte non triestine avrebbero manifestato interesse.

Il grande quadro di Alfredo Tominz, «Passeggiata a cavallo»: 16-20 mila euro.

I DIPINTI. Nella serata dei dipinti non mancheranno le offerte di classe. Da un'importante collezione privata provengono tre Bernard Buffet, opere appetibili anche sul mercato internazionale. Una natura morta di Piero Marussig (53 cm la base, 41 l'altezza, olio su tela, con etichetta della Galleria Milano e data 1930, 8-10 mila euro) è invece una proposta per il collezionismo italiano. Il quadro è giocato su tonalità non accese, molto intime. Interessante anche un paesaggio di media misura di Fiorenzo Tomea (3500-4500 euro) con le natie case di Zoppè di Cadore. Fra le figure di donna, un grande e intenso olio di Dyalma Stultus del '26 (4-5 mila) e un Giannino Marchig del '30 con prezzo più favorevole (2500-3500). Di Sante Monachesi, in rialzo sul mercato, è proposto uno squillante vaso di fiori a 2-3 mila euro, mentre di Bruno Cassinari (5-7 mila) viene battuta una natura morta. È poi da considerare un vecchio e raro Celiberti anni '60 (natura morta con bicchiere) a 1200-1600 euro e un Tullio Crali del '38, olio sabbiato su tavola (35 cm di base, 25 di altezza) a 8-10 mila. Suggestivo un piccolo «Rive di Trieste» di Arturo Rietti (1600-2000 euro), di gusto impressionista e un inquietante Vito Timmel del '44 con una figura sul palcoscenico davanti a un pianoforte o una tavola e una scenografia di cavalletti. Il pittore morirà all'ospedale psichiatrico di Trieste il primo gennaio del '49, dopo tre anni di ricovero. In asta anche Pietro Fragiacomo, Carlo Giorgio Titz con il soggetto più ricercato: l'uomo che dorme sotto le case della città; un pregnante ritratto di donna di Cagnaccio di San Pietro (9-12 mila euro). E ancora Ottone Rosai, Domenico Cantatore, Renato Guttuso, Mario Schifano, Xavier Bueno.

La statua di Carà che era davanti il Museo Revoltella.

ANTIQUARIATO. Ci sono molti argenti antichi russi, stampe, tappeti e una particolare collezione di smalti policromi di Limoges del XIX secolo. Passeranno in asta anche un inusuale servizio Wedgwood, di ben 119 pezzi, decorato con paesaggi marini, e due belle statue lignee di Madonna, rispettivamente del XV e XVII secolo, quest'ultima attribuita a Domenico da Tolmezzo. Particolarmente interessanti, anche per il prezzo a cui andranno in vendita, alcuni mobili stile impero.

Fabio Cescutti

La struttura sarà ultimata tra un anno, ma l'85 per cento della disponibilità è già stato acquistato

Park di via Cologna, a ruba i 150 posti

Non si esclude la possibilità di un ampliamento con altri due piani

A un anno dalla probabile fine dei lavori, l'85% dei 150 posti auto in corso di realizzazione nell'area dell'ex depositeria comunale di via Cologna risulta già acquisito da privati. Una testimonianza della fame di parcheggi in un'area di Trieste, il Borgo Franceschino e la parte meridionale di Scorcola, dove rintracciare uno spazio per fermare l'auto è un'autentica, quotidiana impresa.

A verificare lo stato dei lavori in corso è giunta in via Cologna la Quarta Commissione comunale dei lavori pubblici guidata dal presidente Michele Lobianco e dall'assessore Giorgio Rossi. Assieme agli altri rappresentanti della commissione, i due hanno condotto un sopralluogo a un cantiere che prevede la costruzione di un parcheggio sotterraneo a tre livelli sotto l'area che un tempo ospitava la depositeria comunale, per un totale di 150 stalli per altrettante auto. Prima dell'attuale cantiere, l'area ospitava una cinquantina di parcheggi di superficie, e è stata successivamente destinata alla nuova opera, originariamente prevista in piazza dei Volontari Giuliani secondo il piano parcheggi comunale. Le proteste dei residenti della piazza e del viale XX Settembre avevano successivamente portato alla decisione di prevedere il nuovo parcheggio nell'area comunale di via Cologna.

«I lavori procedono secondo i tempi prestabiliti - ha reso noto l'assessore – Questo progetto ha il pregio di lasciare una porta aperta a successivi ampliamenti della struttura». Entro giugno, per l'appunto, il Comune appurerà se un *project-financing* permetterà di elevare ulteriormente, eventualmente per ulteriori due piani un parcheggio che al momento verrà completato al livello della contigua via Cologna. Sia nella prima che nella seconda ipotesi, è in previsione la realizzazione a copertura della struttura di un giardino attrezzato che si connetterà grazie a una scalinata già esistente alla superiore via Fabio Severo.

Se il *project financing* andrà in porto, una parte dei nuovi parcheggi previsti verrà comunque riservata per la sosta a rotazione.

Maurizio Lozei

L'area del parcheggio in via Cologna. (Foto Lasorte)

Viale D'Annunzio Rinnovata l'illuminazione

Continua il rinnovamento degli impianti di illuminazione previsto in tutta la città. È stato da poco completato il primo lotto che comprende l'area da piazza Garibaldi a largo Mioni. Tra un mese inizieranno i lavori da largo Mioni a piazzale De Gasperi e infine si provvederà a cambiare i lampioni da piazzale De Gasperi a piazzale Foraggi.

I «Pali decorativi moderni» (così sono definite le strutture) hanno una base conica e terminano con una o due mensole, per illuminare sia la carreggiata che il marciapiede. «Il problema di viale D'annunzio - ha detto l'assessore all'economia Maurizio Bucci - è che i lampioni di prima non illuminavano bene i marciapiedi. Questo nuovo tipo di luci permette anche di valorizzare gli alberi, mentre prima le fronde offuscavano le lampade». Il nuovo impianto diffonde il quadruplo della luce rispetto a prima, (400 Watt considerando entrambi i lati della strada), fornisce un'uniformità di luce, consente un risparmio energetico che riduce la tensione elettrica dalle 23 alle 5 del mattino e le lampadine hanno una durata di vita maggiore, con minor costi di manutenzione. «I lampioni di questa zona - ha ricordato il responsabile Linea illuminazione pubblica Flavio Sabini - non venivano cambiati dagli anni '60. Abbiamo scelto questo tipologia di luci perchè ricorda l'illuminazione degli anni '30 e '40».

Per un costo complessivo di 670 mila euro, sono stati installati 105 nuovi punti luce su 58 sostegni di tipo decorativo moderno e 5 pali dal tronco conico in acciaio.

Con tre appuntamenti

Provincia e Mib lanciano il corso di formazione per le cooperative sociali

È giunto al terzo anno il programma di formazione per il settore della cooperazione sociale che l'assessorato agli affari sociali della Provincia ha ideato e avviato con il Mib-School of Management. È iniziato ieri, dopo un breve saluto dell'assessore Claudio Grizon, il percorso formativo per il 2005 con una lezione del direttore dell'Irsses (Istituto regionale per gli studi di servizio sociale) Carlo Beraldo incentrata sul «Ruolo delle cooperative socialinel contesto dei piani di zona».

Durante l'incontro Grizon ha ricordato il ruolo che viene riconosciuto alla cooperazione sociale dal quadro normativo nazionale e regionale nell'ambito della pianificazione zonale sottolineando in particolare l'opportunità che le cooperative avranno, se saranno in possesso dei requisiti necessari, di veder riconosciuto sia il loro ruolo di gestori di servizi al cittadino sia di programmatori di servizi e politiche accanto agli enti locali.

Il direttore dell'Irsses Baraldo ha illustrato i nuovi scenari che contraddistinguono il *welfare* regionale e territoriale, i compiti delle amministrazioni locali e dei servizi territoriali,il «nuovo» ruolo dei soggetti sociali nella pianificazione sociale territoriale e la rinnovata «mission» della cooperazione sociale entro i nuovi scenari del *welfare*.

Al programma del corso hanno aderito una ventina tra dirigenti e amministratori di cooperative sociali. Il prossimo appuntamento è previsto per il 20 maggio che sarà dedicato a «La gestione del personale: rapporti con casi difficili e inserimento psicosociale». La psicologa e esperta di formazione Maddalena Berlino tratterà tra gli altri i temi dell'evoluzione dell'aiuto e gli aspetti teorico-operativi del processo di aiuto.

Il primo ciclo di incontri si concluderà il 27 maggio con una lezione dedicata agli «Approfondimenti sull'europrogettazione». Toccherà a Paola Vulterini affrontare la complessità delle procedure per accedere ai finanziamenti europei. Saranno approfonditi i temi dei finanziamenti diretti e indiretti e le tecniche per stendere i progetti per concludere con il monitoraggio e la rendicontazione.

Per adesioni gli interessati possono rivolgersi al coordinamento dell'area pubblica amministrazione del Mib (040-9188139).

Centinaia di adesioni agli appuntamenti

Oggi l'arte studentesca, domani «Bimbi in piazza» e Trieste in bicicletta

Una precedente edizione di «Bimbi in piazza».

Fine settimana di appuntamenti riservati in particolar modo ai più piccoli. Si inizia oggi, con la «Giornata dell'arte studentesca provinciale», organizzata dai ragazzi della consulta provinciale degli studenti delle superiori cittadine. Ritrovo alle 10.30 in piazza Unità, poi si tirerà avanti fino alle 21.15. Ci saranno gruppi musicali e cori, e verranno allestiti quattro gazebo per esporre gli elaborati artistici e tecnico-scientifici delle scuole.

Invece domani è tempo «Bimbi in piazza», la manifestazione organizzata dalla Uisp e da Sporty Club che da oltre 10 anni riesce a coinvolgere nelle più belle piazze italiane decine di migliaia di bambini. L'obiettivo è quello di trasformare, per un giorno, una piazza in uno spazio dove i bambini e i loro genitori possano fare sport e divertirsi insieme. «Bimib in piazza« si terrà in piazza Sant'Antonio, dalle 10 alle 18. Ci sarà spazio e tempo per un torneo di minivolley, un'area per il football americano, campi di mini-tennis e tennistavolo, una mini-parete di arrampicata, laboratori e giochi di strada.

Infine, sempre domani, promossa dalla Società ciclistica Cottur in collaborazione con il Comitato Trieste in palio, si svolgerà «Trieste in bicicletta». Appuntamento in piazza Unità (ritrovo alle 8.15, partenza alle 9.15) per percorrere le vie del centro fino alla Costiera e Borgo San Mauro. Ognuno userà la sua bicicletta, e tutti saranno sotto l'attento controllo del patron Giordano Cottur. Iscrizioni al negozio Cicli Cottur di via Crispi 9, oggi fino alle 19 e domani prima della partenza alla sala matrimoni del Comune.

Impegno commerciale di Cristina Chiabotto e della sua damigella Ambra Lombardo

Blitz con foto ricordo di miss Italia

Cristina Chiabotto, miss Italia 2004, e una delle sue damigelle, la terza classificata alle finali di Salsomaggiore dello scorso anno, Ambra Lombardo.

Sono state loro le ospiti d'eccezione ieri mattina nella sede di uno dei grandi magazzini del centro cittadino.

Invitate da una nota casa di costume da bagno, le due splendide ragazze, bionda la prima, castana l'altra, entrambe in bikini capaci di esaltare la loro bellezza, si sono volentieri prestate alle innumerevoli richieste di foto ricordo insieme alle clienti del negozio.

«Quando si arriva ai vertici di un concorso famoso come quello di miss Italia – hanno detto la Chiabotto e la Lombardo – cominciano a fioccare proposte di ogni tipo, soprattutto per quanto riguarda il settore televisivo. A quel punto – hanno spiegato le due ragazze, dimostramdo di avere le idee chiare su come gestire il loro futuro – si tratta di scegliere con attenzione perché proprio da questa scelta dipende la carriera che si potrà fare successivamente».

Pronte al sorriso e disponibili a firmare autografi Cristina Chiabotto e Ambra Lombardo, hanno trascorso una mattinata intensa in una città che non conoscevano «ma che vorremmo vedere di nuovo perché è bellissima».

Ambra Lombardo e Cristina Chiabotto. (Bruni)

Domani «Alice» in piazza della Borsa per spiegare educazione sanitaria e prevenzione

Emergenza ictus, due al giorno

Ogni giorno a Trieste due persone sono colpite da ictus cerebrale. In provincia i nuovi casi l'anno scorso sono stati infatti 650, a fronte dei 3 mila registrati in regione. Sono cifre drammatiche: su cento persone colpite, 20 infatti muoiono nel primo mese mentre per 30 gli esiti sono molto invalidanti. Contro quest'emergenza sociale scende in campo Alice (l'associazione per la lotta all'ictus cerebrale), che domani sarà in piazza della Borsa, dalle 9 alle 17, per la Giornata Nazionale dedicata alla lotta contro questa malattia.

La sesta edizione della manifestazione, che coinvolgerà medici e volontari, è stata presentata nella sede Ass dal presidente di Alice, Giulio Papetti in un incontro cui hanno preso parte il direttore sanitario dell'Ass, Mario Reali, Gilberto Pizzolato e Fabio Chiodo Grandi della Clinica neurologica, l'assessore comunale alla Protezione sociale, Claudia D'Ambrosio e i consiglieri regionali Zvech e Lupieri.

Piazza della Borsa

«L'ictus è un evento tragico, sia per chi viene colpito e si trova a convivere con una disabilità sia per i familiari - ha sottolineato Papetti - Occorre dunque impegnarsi per sostenere i malati e al tempo stesso realizzare interventi volti all'educazione sanitaria e alla prevenzione». Domani i volontari di Alice proporranno materiali informativi, misureranno la pressione arteriosa e compileranno screening personalizzati per la valutazione dei fattori di rischio. Si potrà infine acquistare, con 10 euro, un vaso di rose da destinare ad Alice e alla ricerca.

d.g.

MUGGIA Pesante parere negativo della Soprintendenza alla variante sul «waterfront» con un richiamo al rispetto dei vincoli

Piano della costa, Comune bocciato

No a palafitte, edifici, nuovo molo, porticciolo: «Paesaggio poco considerato»

Una veduta della costa di Muggia che la Soprintendenza vuole più rispettata nei suoi valori ambientali e, nella due foto piccole a sinistra, gli assessori Italo Santoro e Paolo Volsi.

Pesante bocciatura da parte della Soprintendenza della variante 20 al piano regolatore di Muggia, quella che ridisegna la linea di costa prevedendo sia lo stabilimento Acquario, sia «Muja turistica», sia le palafitte-prendisole tra Punta Ronco e Punta Sottile, sia un nuovo molo a forma di trapezio nei pressi di San Bartolomeo. La variante, adottata lo scorso ottobre dal consiglio comunale, intendeva normare il cosiddetto «waterfront», comprendendo pure la previsione del by-pass sottomarino del centro. La Soprintendenza ha severamente «demolito» molte di queste cose affermando che vanno contro le leggi paesaggistiche vigenti, che non tengono conto dell'obbligatoria tutela dei boschi, che modificano la costa o impediscono la vista sul mare.

«Il parere della Soprintendenza - commenta subito il Wwf - coincide con i contenuti delle osservazioni presentate da noi e da molte altre associazioni. E' da augurarsi che il Comune tenga conto di tutto ciò e che finalmente sia avviata la revisione generale del piano regolatore, richiesta anche da molti muggesani, stanchi di vedere il patrimonio ambientale del loro territorio minacciato dagli interessi speculativi di pochi».

Ma vediamo le osservazioni in concreto. «Va eliminato - scrive la Soprintendenza - il previsto porto tra la base logistica dei militari e Punta Sottile», cioé il porto di «Muja turistica» (già oggetto di ricorsi al Tar). Bisogna bonificare l'interramento Acquario, e anche abbassarlo rispetto alla strada provinciale 14, «eliminando la previsione di edifici». Da eliminare anche le palafitte previste tra Porto San Rocco e Punta Sottile (modificano la linea di costa). «Parere negativo», poi, per quanto previsto a Punta Ronco: un interramento, altre palafitte, un attracco di vaporetto, interventi «sovradimensionati rispetto alle aree naturali». Seguono altri «no»: a un edificio e a un molo presso San Bartolomeo, a una autorimessa «nel monte» presso Muja turistica 2 (quella a terra), visto che la zona è sottoposta a vincolo, e «no» pure al by-pass sottomarino «che modificherebbe il paesaggio di un'area storica muggesana», a un posteggio per caravan su zona vincolata, e all'uso «agricolo per attrezzature e servizi» di un'area altrettanto vincolata, nei pressi di Muggia Vecchia.

La Soprintendenza - che annuncia pareri negativi a seguire nei vari iter e che invita la Regione a fare altrettanto - imputa al Comune una «molto ridotta» individuazione dei beni paesaggistici e anche una contraddizione poco «garantista» nei loro confronti: «Si respinge - afferma il parere - l'ipotesi che l'edificazione venga subordinata alla formazione di un dettagliato studio naturalistico, quasi che dopo aver puntualmente individuato il bene da proteggere ne venga autorizzata l'eliminazione anche parziale».

POLEMICHE CONFESSIONI

Due assessori contro una battuta: «Interessati all'euro? Per il Comune ci va lo stipendio»

«Ma se paghiamo tutto noi ...»

«Col mio stipendio da assessore ho comprato un lettore Dvd da quasi 300 euro per la biblioteca comunale, ho dato un contributo di 1000 euro per la Pastorale giovanile di Trieste affinché potesse partecipare ai funerali di Papa Giovanni Paolo II, ho pagato una bolletta del gas da quasi 300 euro a cui una signora di Muggia non era in grado di far fronte. Cose che non rientravano nelle facoltà del Comune, per le quali ho sentito il dovere di intervenire di persona. Non mi pare di essere uno legato all'euro. Un tanto per fare chiarezza, a titolo personale».

Risponde così l'assessore Paolo Volsi alle affermazioni di ieri del segretario della Lista per Muggia, Dino Zacchigna, che in merito al paventato allontanamento del presidente del consiglio Gianni Millo aveva detto: «C'è chi ha più interesse all'euro di noi». A Volsi si associa l'assessore Italo Santoro: «Ho usato il mio stipendio per acquistare targhe e premi per le società sportive. Ho pagato rinfreschi. Loro l'hanno mai fatto? Lo stesso presidente del consiglio si è battuto per un aumento dello stipendio». E Volsi fa alcuni conti: «Proprio Stener e Grison, da assessori, avevano 1247 euro lordi di stipendio. Gli altri, io compreso, 923 euro. Al presidente del consiglio vanno 1453 euro lordi. Ma imputano a noi di rincorrere i soldi. A Muggia ci sono due tipi di assessori e di consiglieri: chi lavora e chi no. Per me è un dovere, un impegno. Per altri è solo stipendio o gettoni».

s.re.

Bambini «gemellati» dai libri oggi si incontrano a Muggia

Stamattina giungerà da Cerea, in provincia di Verona, una delegazione di bambini, genitori e docenti della locale scuola per l'infanzia per un incontro con i colleghi e amici delle scuole muggesane «Borgolauro» e «Biancospino». Si tratta di una tappa del gemellaggio tra scuole all'interno del progetto «Libro amico mio», realizzato dalle scuole di Muggia e Cerea assieme alla disegnatrice e autrice di libri per l'infanzia Nicoletta Costa, che sarà presente all'incontro odierno. Il progetto avvicina i bimbi alla lettura con un programma di letture e laboratori di disegno, dove i protagonisti dei libri possono essere «toccati con mano» dai bambini. E sotto l'insegna di «Giulio coniglio», personaggio principale delle storie della Costa, i bambini potranno conoscere i loro coetanei di un'altra città, e scambiare esperienze.

Qualche mese fa c'era stato un primo incontro solo tra genitori e docenti, ma oggi saranno protagonisti anche i bambini. Una ventina da Cerea, quasi altrettanti da Muggia si incontreranno, assieme a insegnanti e genitori, nella sala consiliare in piazza Marconi, accolti da esponenti dell'amministrazione.

I bambini canteranno le canzoni con i personaggi delle storie di Nicoletta Costa: dopo averle studiate nelle proprie scuole, potranno, per la prima volta, eseguirle tutti assieme. Per i genitori di Cerea, che saranno accolti dagli amici muggesani con dolci tipici, la giornata sarà anche l'occasione per una visita a Muggia, mentre i bambini parteciperanno, in mattinata e nel pomeriggio, a laboratori sulla realizzazione dei libri e a giochi.

s.re.

Servola, festa del «fai da te» e della fantasia creativa

Sarà inaugurata oggi alle 17, nella sede del Museo triestino del Presepio, in via dei Giardini 16, «Fantasia creativa», mostra del «fai da te» dedicato all'hobby e al tempo libero. Saranno una trentina gli espositori che proporranno le loro creazioni, frutto dell'inventiva individuale e della voglia di esprimersi attraverso un oggetto, un dipinto, un gioco. Organizzata dall'Associazione «Amici del Presepio», in collaborazione con la settima Circoscrizione, l'assessorato alla Cultura e allo sport del Comune e con il Comando reclutamento delle forze di complemento del Friuli Venezia Giulia, la manifestazione si propone come un'autentica festa del rione di Servola.

Famoso per il Carnevale, il popolare rione triestino si sta caratterizzando per il continuo ripetersi di manifestazioni che hanno come connotato la socialità e la voglia di stare assieme.

A conferma di tutto questo, «Fantasia creativa» culminerà sabato 21 e domenica 22 con la ex tempore di pittura intitolata «Servola, un villaggio nella città», anch'essa ospitata nella sede del Museo del Presepio. L'evento, che permetterà ai partecipanti di offrire la loro particolare visione del rione, si inserisce nella tradizione che vede gli Amici del Presepio da sempre interessati alle arti figurative. «Con questa manifestazione – ha detto Giuseppe Rasile, uno dei rappresentanti degli Amici del Presepio - intendiamo dare spazio all'azione culturale di quanti operano nelle arti, indicandola come proposta in grado di attirare l'impegno e l'interesse in particolare dei giovani».

Arriva in tribunale la convenzione tra amministrazioni per la gestione collettiva del personale. Duino se l'è rimangiata riconoscendo la mancata concertazione

La Cgil denuncia: «Comune di San Dorligo antisindacale»

Municipio a San Dorligo: la causa si discute il 20 maggio. Il sindaco Premolin

Il 20 maggio si aprirà in Tribunale una causa per comportamento antisindacale intentata dalla Cgil-Funzione pubblica contro il Comune di San Dorligo. L'accusa: aver approvato convenzioni tra Comuni riguardo il personale e l'organizzazione degli uffici senza una concertazione con i sindacati.

Un passo indietro. A fine aprile i quattro Comuni minori hanno messo all'ordine del giorno dei rispettivi consigli cinque convenzioni per una collaborazione in alcuni settori della macchina amministrativa. Alcune riguardano progettazioni e manutenzioni, due invece parlano di gestione associata del personale e della polizia municipale. La prima coinvolge tutti e quattro i Comuni minori della provincia, l'altra solo San Dorligo e Duino. Convenzioni che vengono sovvenzionate da fondi regionali (se approvate entro il 30 aprile). Alle spalle di questi accordi, anche un risparmio per gli enti, come pure l'ottimizzazione dei servizi e delle risorse umane.

Secondo la Cgil, però, le convenzioni che riguardano il personale e i vigili non sono state concodate. E in una lettera inviata ai Comuni quasi una settimana prima delle convocazioni dei consigli comunali, ha specificato: «Tali iniziative ledono fortemente i diritti dei rappresentanti sindacali e dei lavoratori. Vi chiediamo di sospendere l'esame delle convenzioni al fine di permettere l'apertura di tavoli di confronto con tutti i soggetti sindacali interessati. Se questo non dovesse succedere, daremo mandato agli uffici legali di aprire un procedimento per attività antisindacale».

A Duino Aurisina, come si sa, la questione è stata affrontata in maniera alquanto vivace, ma proprio i timori di un'azione legale da parte dei sindacati ha spinto il sindaco Giorgio Ret a ritirare le convenzioni su personale e vigili dall'ordine del giorno, che quindi non entrano in vigore: «Riproporremo con calma i testi, dopo aver trattato coi sindacati ha detto -. Perderemo i contributi regionali, ma sicuramente saremmo stati denunciati».

San Dorligo invece ha approvato le convenzioni lo stesso. La Cgil ha rilevato in questo un atto «senza i protocolli di intesa previsti e le concertazioni necessarie». Da qui la denuncia al giudice del lavoro.

Il sindaco Fulvia Premolin già aveva dichiarato di aver avuto rassicurazione dagli uffici che in questa fase «non era necessaria una contrattazione sindacale». E rimane di quell'avviso: «Ho la coscienza a posto, ritengo di aver fatto tutto in buona fede. Si tratta solo di lettere di intenti. Tutte le azioni saranno programmate dopo, in accordo con i sindacati». La Premolin sostiene che dei contenuti delle convenzioni era stata data comunicazione ai sindacati, e anche alle altre amministrazioni coinvolte. E che se n'era parlato anche a Duino: «Sembrava tutto a posto, e poi invece hanno ritirato le delibere. A me non l'ha detto mai nessuno di ritirarle».

Sergio Rebelli

La pavimentazione di piazza Unità

Intendo intervenire sull'argomento delle pavimentazioni in una città porto. E in piazza Unità in particolare, come professore di storia dell'arte e architetto. Già avevo fatto presente all'inaugurazione il mio disappunto. Ormai è cosa fatta.

L'errore consiste all'origine nel concorso a invito che non era aperto a tutti gli architetti della provincia di Trieste, e poi nel disegno stesso della disposizione delle pietre, e nel fatto che le antiche pietre non sono state riutilizzate come previsto dalla legge sulla tutela dei beni culturali.

Nella nuova sistemazione i piastrelloni sono stati disposti a spina di pesce, con la dimensione maggiore verso un costolone centrale longitudinale; essendo la piazza ad arco ribassato, a causa delle pendenze c'è la composizione delle forze di dilatazione delle pietre.

Bisogna inoltre considerare che metà piazza è in ombra; ciò farà sempre saltare il costolone centrale, che ha la funzione di chiave rovescia nell'arco, viste le dimensioni dell'area. Lo sapeva anche Brunelleschi quando fece la cupola a Firenze ed i senesi quando fecero il Campo. Quindi i progettisti dovevano comunque seguire la disposizione precedente delle pietre per non commettere errori, tutte in un verso, e il Comune poteva risparmiare riutilizzando il vecchio.

In Italia, e soprattutto in Toscana le pietre vengono lasciate al loro posto. Basti vedere Campo Santa Croce a Firenze. Qui si spendono i soldi dei cittadini, tolti con l'aumento dell'Irpef regionale e comunale grazie a certi politici. Dove sono finite le vecchie pietre «de masegno»? Altro business? I nostri padri avevano il rispetto della storia della città. E anche noi, che figli siamo.

Gio Franzil de Casal

LA POLEMICA

Una lettrice ricorda il generalizzato disappunto per l'intervento

«Piazza Goldoni, c'è rimedio?»

Continua a far discutere l'intervento di ristrutturazione in corso in piazza Goldoni.

Mi è proprio impossibile rassegnarmi all'idea che non ci sia rimedio, e che quello scempio della piazza Goldoni dobbiamo tenercelo davanti agli occhi per sempre.

Eppure il disappunto è generalizzato. Non ho trovato una sola persona che non manifesti sconcerto e tristezza per quella «miglioria» che snatura completamente l'impostazione architettonica della piazza.

Non si può sempre invocare il consenso elettorale per imporre ai cittadini lo sconvolgimento della loro città. Questa cosa non sa per niente di democrazia, ma piuttosto di sopruso.

Mi sto anche chiedendo se i progettisti si siano mai recati a vedere il sito, se abbiamo mai avuto la percezione anche delle dimensioni del luogo dove la loro «struttura» sarebbe stata ubicata.

Prima, le arcate dei due portici facevano da contrappunto all'apertura della galleria, ora quel muro di cemento diritto e spesso, nasconde completamente uno dei portici.

Non solo un profano, ma anche un bambino, sarebbe stato in grado di cogliere l'assurdità di tale impostazione. La disarmonia appare, uscendo dalla galleria, in tutta la sua sconvolgente evidenza.

Dovrei ripetere tutte le osservazioni già fatte a proposito della fontana dei mascheroni. Almeno in quel caso il danno è circoscritto e si può sperare che qualche anima compassionevole e pensante, prima o poi, faccia dono delle maschere e del loro incoerente supporto a qualche circolo desideroso di prendersi il cimelio, e sostituisca il tutto con uno o tre semplici zampilli, ma in piazza Goldoni il danno è così grave da sembrare irreparabile senza l'intervento di un bulldozer.

La piazza avrebbe avuto bisogno di respiro, di un po' di verde, a purificare l'aria e offrire ombra, e anche di acqua fresca, sì, ma non certo di quel monumento all'arrogante ignoranza.

La gente sta invocando una raccolta di firme. Esiste un'associazione disposta ad assumersi l'incombenza?

Giovanna Falcioni

Il morso del lupo

Tutto è iniziato con la confidenza di un pizzicotto, un pizzicotto che si è acceso tra natica e schiena, e che con un «Ahi!» senza urlo, mi ha fatto pensare al dispetto di un fastidio reumatico! Poi, è successo che, il pizzicotto, protestando l'attenzione di un rispetto, ha insistito nel disturbo fino a raggiungere la dimensione acuta di un crampo, costringendomi a motivare la causa con la prima colpa che mi passava sottomano: non saranno mica quelle quindici flessioni, quindici, che faccio ogni mattina?

Però, quando fastidio e disturbo, come un'associazione a delinquere, mi sono entrati nel dolore con la grandezza del morso, intendo il morso affamato del lupo, allora mi sono tolto le ipotesi, e conoscendo il sintomo, mi sono rassegnato a entrare nella consapevolezza dolorosa della... colica renale! Colica renale?! Mamma mia, che male, male, male...

Una colica, e il suo lupo, da caricare delicatamente sulla macchina, e con la cautela dell'autista, da trasportare verso l'urgenza di un soccorso. Ogni curva è un assalto, ogni frenata una maledizione, e ogni brusco movimento un boccone prelibato per la belva affamata! Quando arriviamo? Quanto manca?... Ma chi è quel disgraziato che inventato il posteggio tutto buchi e sobbalzi, come quello di Cattinara?...

Una colica da presentare davanti allo sportello del pronto soccorso, dove un'impiegata non mi vede e non mi cura. Allora mi arrabbio, mollo un urlo, e immediatamente guadagno l'attenzione della barella. Ma non mi basta, e così aggiungo una sfilza di ululati, e lì, guadagno subito il diritto di scavalcare tutte le attese e accedere al privilegio dell'ambulatorio. Dentro, un medico, con l'andatura del «posapiano», mi guarda, mi tocca, mi osserva, e mi chiede: cosa si sente?

Come? Cosa mi sento? Accidenti a lei, ma non lo vede il lupo che mi sta azzannando la schiena? Il medico pensa, mentre io soffro, il medico scrive, mentre io soffro, il medico mi consiglia un po' di pazienza, mentre io mi divoro un dito!

Finalmente il flebo! Le gocce, allineate dentro un «plic-plic» senza rumore, s'infilano nel braccio e tentano di ubriacare il dolore. Ma è come fare la pipì contro vento, perché quel bastardo di un lupo continua ad avere fame e sete, e reclamando il suo bisogno, continua ad affondare le sue zanne nel mio fianco e a trasformare il dolore in strazio.

Qui ci vorrebbero cento flebo, dieci infermiere, cinque dottori, qui ci vorrebbe una Sanità che funzioni, e più rispetto per chi paga le tasse, più comprensione, per chi soffre! Insomma, io, io... sto MALEEE!

Ma, dopo dieci minuti, ecco che finalmente la prima goccia entra dove deve entrare, e raggiungendo lo scopo, toglie il primo dente dalla schiena, poi il secondo, il terzo, e avanti, fino a sdentare e addormentare la tremenda e orrenda fame del lupo!

Ah! Che piacere! Come carezza d'amore, un sollievo mi entra nel corpo offrendomi sensazioni celesti: la barella vola, le persone tornano nei lineamenti cortesi, e gl'uomini coi camici bianchi diventano i dottori più belli e bravi del mondo! E allora, fino al prossimo lupo, colica o pizzicotto che sia, felicemente grido: Viva la Sanità! Viva la Sanità!

Amare Trieste e la CdI

A proposito dell'appello fatto da Gianfranco Gambassini dalle colonne del Piccolo martedì 12 aprile, vanno fatte alcune precisazioni, che sorgono spontanee nell'animo di molti aderenti dell'associazione Amare Trieste. Le 53 mila firme raccolte da Primo Rovis, e ben accette a suo tempo da Forza Italia, sono state tradite dalla stessa, quanto l'alleanza della Lista per Trieste, il cui simbolo non piacque sin dall'inizio a Vittorio Sgarbi.

È vero che Giulio Camber presentò subito in Senato un disegno legge per la concessione dell'autonomia alla Provincia di Trieste, ma è altrettanto vero che la Casa delle libertà si guardò bene dal metterlo in discussione entro questa legislatura.

Allora, adesso ci proponiamo di metterci di nuovo in seno (cioè in meno) alla Casa delle libertà?

Non abbiamo forse applaudito il comm. Rovis quando a dicembre alla Stazione marittima ci disse di averne piene le tasche dei «politici»? Non abbiamo forse aperto il tesseramento alla nostra associazione dichiarandoci apolitici? Perché?

Perché le nostre istanze autonomiste riguardano l'interesse di tutti i cittadini, a prescindere dalle loro opinioni politiche, tutti, di destra, di centro e di sinistra. Proprio adesso, in tempi di incertezza in seno ai poli, vogliamo abbandonare la nostra fede nella città al di sopra delle conventicole?

Sia piuttosto la Lista per Trieste, che abbia il coraggio di uscire dalla Casa, e si unisca a noi e a coloro che «indipendentemente» la pensano come noi, che oggi, a Trieste e non solo, sono la maggioranza.

Elio Volpi
sostenitore e amico di Amare Trieste
già collaboratore della Voce Libera

50 ANNI FA

14 maggio 1955

● All'assemblea annuale dell'Aero Club Trieste, è stato rivelato come sia allo studio l'utilizzo dell'Idroscalo, con l'istituzione di una stazione di idrosoccorsi. A tal proposito si è pure auspicato il ripristino di un servizio di idrovolanti, che congiunga Trieste con le zone turistiche dell'Adriatico.

● Il Comitato tecnico-amministrativo per le opere pubbliche ha approvato ieri due altri progetti, che saranno attuati nel quadro del piano di lavori predisposto dal Consiglio dei ministri per la ripresa della nostra economia. Per l'edilizia popolare, la costruzione di sei case popolari per 114 alloggi nella zona di Poggi S. Anna.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

L'Italia assente dall'Eurofestival

Lunedì 9 maggio è stata la Festa dell'Europa, il giorno in cui milioni di cittadini festeggiano la loro appartenenza all'Ue e al Vecchio Continente.

Questa festa, purtroppo, non è ancora molto sentita tra gli europei. Ma il 21 maggio una festa forse più grande aspetta l'Europa: a Kiev si terrà la cinquantesima edizione del Festival europeo della canzone o Eurofestival: sarà una festa per gli abitanti dei 38 Paesi europei (più Israele, che fa parte dell'Eurovisione) che vi parteciperanno, un numero record.

Mancano solo dieci paesi per renderla paneuropea: Armenia, Azerbaigian, Cechia, Georgia, Liechtenstein, Lussemburgo, San Marino, Slovacchia, Vaticano. Nove: questi sono tutti paesi di recente formazione e/o di piccole dimensioni, e la loro assenza da una manifestazione europea non crea scalpore.

Ma chi è il decimo assente? Non Andorra, non l'Albania, non la Moldavia. Manca l'Italia! Manca il Paese che molti nel mondo considerano la culla della canzone! È dal 1999 che l'Italia non partecipa a questa festa della canzone (l'ultima partecipazione fu quella dei Jalisse) nella quale ha primeggiato diverse volte.

Perché? L'Italia che è un Paese europeo a tutti gli effetti, fondatore dell'Europa unita, spesso forse troppo xenofilo, e che musicalmente parlando non ha nulla da invidiare a nessun paese europeo.

Alcuni nostri cantanti sono conosciuti in tutta Europa. Perché allora perdere un'occasione come questa per mostrare i nostri talenti in Eurovisione? Chi decide la partecipazione (in questo caso la non partecipazione) all'Eurofestival? La Rai?

Nel 2003 ho visto la manifestazione via satellite su un'emittente spagnola. È stata la prima volta che l'ho vista e mi è piaciuta molto. Ma chi non ha un'antenna parabolica non può vederla.

È un vero peccato tenere la maggior parte degli italiani all'oscuro di una così bella cerimonia. Magari le canzoni non sono tutte belle, ma l'atmosfera che traspare dalle immagini è molto gioiosa e anche da casa si respira davvero aria di un'Europa unita e libera, molto diversa da quella burocraticizzata di Bruxelles. Perché noi non ci dobbiamo essere? Tanti auguri comunque, Eurofestival!

Michele Bondesan
Rovigo (Ro)

Donatella, 50

Auguri a Donatella dalle «sorelle», dai parenti e dagli amici.

Maria, sono 50

Maria, l'alunna di ieri, compie 50 anni. Tanti auguri da tutti i parenti.

Marina, 50

Per i suoi 50 anni, auguri a Marina da mamma, Gianni, Stefano e parenti.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Soggiorni estivi Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi 2005 nelle seguenti località e periodi: Grado, 12-26/6; Auronzo, 3-17/7; Bibione, 24/7-7/8; Arta Terme, 21/8-4/9. Inoltre si organizzano anche le consuete gite in giornata abbinate alle date di inizio dei soggiorni. Per qualsiasi informazione rivolgersi a nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12 (festivi esclusi).

Due mostre in Consiglio regionale

Foto sulla Resistenza nel Friuli Venezia Giulia e ceramiche d'arte di Torviscosa: due mostre nella sede del Consiglio regionale, piazza Oberdan 6, visitabili domani (9.30-13). Ingresso libero.

Messa a San Giusto

Oggi, vigilia di Pentecoste, la S. Messa delle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto sarà animata dal coro «Wiener Lehrer – a cappella – Chor», diretto dal m.o Gunther Knotzinger, in visita straordinaria nella nostra città. Durante la celebrazione il prestigioso complesso viennese eseguirà musiche di Giovanni Battista Casali, Laszlo Halmos, Anton Bruckner e Wolfgang Amadeus Mozart, e chiuderà con un breve programma comprendente brani di Joseph Haydn, Felix Mendelssohn, Franz Mittler, Sergej Rachmaninov e Victor Kalinnikof.

«Fuoriscena» a Muggia

Oggi, alle 20.30, al Teatro «G. Verdi» di Muggia, appuntamento con «Fuoriscena 2005», la rassegna teatrale promossa dall'assessorato alla cultura della Provincia con il contributo della Regione e organizzata da «L'Armonia» nell'ambito di «Pro... vinciamo 2005». In scena la Compagnia «Ex allievi del Toti» – Fita, con la commedia «Quel venerdì in Bariera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di Bruno Cappelletti.

Nuova sala allo Speleovivarium

Oggi, alle 18, allo Speleovivarium di via Reni 2/c, sarà inaugurata una nuova sala dedicata a mostre temporanee. Nell'occasione si aprirà la prima esposizione inerente schede telefoniche dedicate al mondo della speleologia e dei fenomeni carsici. La mostra, che comprende quasi 400 schede, rimarrà aperta fino alla metà di giugno, nei consueti orari dello Speleovivarium (domenica ore 10-12) e martedì e venerdì, dalle 18 alle 19.30. Ingresso libero.

Società antroposofica

«Morte e resurrezione del pensiero. Dall'intellettualismo al pensiero creativo», conferenza dell'ing. Mario Conti, insegnante scuole Waldorf, redattore della rivista «Arte ed educazione», scrittore, alla Libreria Minerva, via San Nicolò 20, oggi, alle 17. Ingresso libero. Per informazioni rivolgersi ai numeri 040/280533, 329/2127278.

Bavisela 2005, la Croce rossa per la sicurezza degli atleti

Per il terzo anno consecutivo la sicurezza degli atleti in piazza dell'Unità è stata assicurata dalla Croce rossa. Nel posto medico avanzato il gruppo diretto dal dott. Vincenzo Livia ha soccorso una trentina di atleti in difficoltà per la fatica della maratona e il repentino passaggio dal freddo dell'inizio gara al caldo delle ultime fasi della corsa. In questa occasione hanno dato il loro impegno tutte le componenti della Croce rossa. Tra queste, le infermiere volontarie con l'ispettrice Olivo, la vice Rosone e la dott.ssa Vaglieri, i volontari del soccorso con l'ispettrice Iez, il gruppo femminile con le signore Bradaschia, Guadagni e Flaiano, il corpo militare con il tenente medico Crosato e il sottotenente Tagliaferro.

Corsi gratuiti di bricolage

La carto-legatoria Tassini, di Massimo Tassini, maestro artigiano riconosciuto dalla Camera di commercio, prosegue la propria attività con i corsi di bricolage con dimostrazione gratuita che si terranno oggi, nella sede di via Matteotti 5. Per informazioni tel. 040 / 367228, cell. 348 / 2615001, 348 / 2615002.

Club Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis», via Ginnastica 47, alle 16.30, il gruppo «Noi del Teatro Panta Rhei» presenta «L'equivoco», tratto da «Forte e Forti» di G. Puddu, e «L'inventora del cavallo», atto unico di Achille Campanile. Adattamento e regia di Rolando Mion.

In gita a Gardaland

L'Ugl Viaggi, il 5 giugno, organizza una gita a Gardaland in pullman gt, aperta a tutti, grandi e piccoli. Per informazioni cell. 338 / 3228819, 040 3474959.

Associazione Panta Rhei

L'Associazione Panta Rhei comunica che sono disponibili alcuni posti per la rappresentazione, in programmazione alla Scala di Milano, dell'opera «la Boheme». La direzione sarà di Rafael Frühbeck de Burgos, la regia di Franco Zeffirelli, ripresa da Marco Gandini. Informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597; e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Circolo damistico triestino

Prenderà il via domenica 29 maggio, con inizio alle 8.30, al Presidio militare (Circolo ufficiali), via dell'Università 8, l'«VIII Trofeo Guidalberto Luisa», gara nazionale di «dama italiana» alla quale prenderanno parte giocatori provenienti da tutta Italia.

Fantasia creativa

Si inaugura oggi, alle 17, nella sede degli Amici del presepio, via dei Giardini 16, a Servola, (bus 8 e 29), la mostra «Arte - hobby - creatività». La mostra, organizzata in collaborazione con il Comune, rimarrà aperta fino al 22 maggio con orario feriale 15-18, festivo 10-12 e 15-18.

Arte religiosa

Mostra artistica alla chiesa dei Ss. Andrea e Rita, in via Locchi 22. I bambini che faranno la Prima Comunione domenica organizzano, sotto la direzione dell'artista Alice Zen, una rassegna fotografica dal titolo «Dalla Chiesa tempio alla Chiesa popolo di Dio», che sarà visitabile da oggi al 23 maggio.

Incontro carismatico

Oggi, alle 16, nella chiesa di S. Rita, via Locchi 22, si svolgerà un incontro carismatico con adorazione eucaristica e preghiere a Gesù divina misericordia per la guarigione e liberazione interiore. Seguirà, alle 18.30, la S. Messa.

Unione italiana ciechi Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2 (2.o piano), pomeriggio musicale con un recital solistico del maestro Carlo Tommasi al pianoforte. Presenta Mario Pardini. Ingresso libero.

Immaginario scientifico

Per tutto il mese di maggio l'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15), il museo della scienza trestino è aperto al pubblico la domenica, dalle 10 alle 20. Questa settimana, nei laboratori di «Scienziati della domenica» i piccoli scienziati in erba costruiranno il «periscopio» e l'«acchiappainsetti». Per informazioni telefonare allo 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi, alle 18, per gli «Incontri con l'autore», nello storico Caffè San Marco, il Club Zyp presenta il lavoro letterario di Vittoria Miani: dalla scrittura poetica all'amore per il teatro. L'ingresso è libero. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Campo estivo

La sezione sportiva dell'Ugl, informa di aver organizzato un Campo estivo per ragazzi e ragazzine di età 8-12 anni, in collaborazione con il Centro turistico «Le Foglie del Carso» per i periodi 12-18 giugno e 3-17 luglio. Il campo sarà articolato, dal lun. a ven., dalle 9 alle 18. Per informazioni contattare la segreteria del centro turistico al numero 040/213515, oppure telefonare al responsabile della Sezione sportiva dell'Ugl, De Micheli, al 339/7845750.

Lions Club Trieste Miramar

Questa sera, alle 20.15, allo Starhotel Savoia Excelsior, serata del service del Lions Club Trieste Miramar. Gradite ospiti Anna Illy, presidente, e Rita Cian, direttore dell'Associazione de Banfield. Durante la conviviale aperta a soci, familiari e amici, un contributo sarà destinato all'Associazione de Banfield per la sua attività di assistenza alle famiglie e ai malati di Alzheimer.

Tre giorni in Romagna

Il Circolo Istria e la Polisportiva Muglia F. organizzano una gita di tre giorni in Romagna da venerdì 10 a domenica 12 giugno. Per informazioni e prenotazioni giovedì e sabato nella sede di Muggia, via Manzoni 6 (giovedì o sabato dalle 10 alle 12) telefonare ai numeri 040/273807, 040/271891 (prof. Colombo), 040/303533 (prof. Dorigo), cell. 392/9296017.

Viaggio a Berlino

L'associazione culturale e centro di iniziative sportive Running World, comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Germania e in particolare a Berlino, Ratisbona, Norimberga, in pullman Gt, dal 23 al 28 settembre. Per informazioni: via Kosovel 19/1, tel. 040/922020 oppure contattare il 347/4141535.

Mostra fotografica

Continua la mostra fotografica «40 giorni. A sessant'anni dall'occupazione jugoslava di Trieste» allestita nella sala di Palazzo Costanzi, in collaborazione con l'Irci e il contributo del Comune. La mostra resterà aperta fino al 28 maggio con il seguente orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

FARMACIE

Dal 9 al 14 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, angolo via del Bosco, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via
via Bernini 4, angolo via del Bosco; via Felluga 46; largo Piave 2; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Minerva: tracce islamiche nella Trieste dell'Ottocento

Istituito nel 1849, il cimitero turco di Trieste presenta notevole interesse se letto quale espressione di un momento storico della città in cui convivevano diverse comunità cattoliche. Di particolare rilievo risultano le lapidi in esso presenti, soprattutto quelle di forma antropomorfa, sormontate cioè da un turbante di marmo, tipologia utilizzata nell'impero Ottomano fra 1550 e 1600, ma desueta verso il 1850 a beneficio di sepolture più omogenee.

Ne parlerà oggi, alle 17.30, nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 5, Cristina Rovere, docente di lingua araba e traduttrice del nostro ateneo, durante la conferenza con immagini intitolata «Tracce islamiche nella Trieste dell'Ottocento», promossa dalla Società di Minerva.

Il tipo di sepoltura sopraccitato perdurò a Trieste ben oltre la metà del XIX secolo, a dimostrazione di quanto l'Islam periferico godesse di una certa libertà, mantenendo aspetti di stratificazione sociale anche nella morte. Le differenze espresse nel marmo, dove venivano raffigurati turbanti di fogge diverse e incise iscrizioni con dati sul defunto, forniscono inoltre un quadro di chi fossero i musulmani presenti in città, quasi tutti militari.

La Rovere quindi illustrerà le linee rituali della morte come evento sociale per gli islamici, analizzando i diritti del defunto, i doveri degli eredi nei suoi confronti e l'insieme di gestualità e parole che ne accompagnavano il trapasso.

Fiorenzo Ricci

Sclerosi multipla, oggi e domani informazioni e raccolta di fondi

Ai problemi dei giovani affetti da sclerosi multipla è dedicata la sesta edizione della Settimana nazionale della sclerosi multipla, che inizia oggi in tutta Italia e si protrarrà fino al 22 maggio, promossa dall'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) e dalla sua Fomdazione (Fism).

Conoscere a fondo la sclerosi multipla, le sue conseguenze, le terapie e gli strumenti di supporto alla vita quotidiana, permette di dominare quella che diventa la «compagna di vita». Per questo l'Aism ha predisposto il programma «Giovani oltre la sclerosi multipla». Gli info-point presso i centri clinici, il sito www.aism.it, gli opuscoli e il numero verde Aism 800-803028 sono a disposizione dei giovani con sclerosi multipla, per fornire loro tutte le informazioni e gli strumenti utili ad affrontare e vincere le difficoltà della malattia, nel momento della diagnosi, sul lavoro, in famiglia e nella vita di coppia.

In occasione della settimana nazionale, la sezione di Trieste dell'Aism organizza alcuni eventi e raccolte di fondi per sostenere la ricerca scientifica, l'arma più potente per vincere la sclerosi multipla.

Banchetti per la raccolta di fondi e la sensibilizzazione della cittadinanza saranno allestiti oggi e domani in diversi punti della città. Questo il calendario. Stamane: portici di Chiozza, piazza della Borsa, via delle Torri, piazza San Antonio, piazza Goldoni, Via Nazionale (Opicina). Oggi pomeriggio: portici di Chiozza, piazza della Borsa, via delle Torri, piazza San Antonio. Domani mattina: portici di Chiozza, piazza della Borsa, piazza San Antonio. Domani pomeriggio: piazza della Borsa.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Aism chiamando lo 040-948001.

Apposite metodologie in un corso per le donne organizzato dal Cif

Un sostegno ai giovani in crescita

Saper ascoltare, accogliere, sostenere i giovani nelle fasi delicate della crescita: è una richiesta sempre più diffusa, pressante, emergente da una società in rapidissima, spesso caotica evoluzione che inesorabilmente emargina, travolge chi non riesce a reggerne i ritmi, a trovare adeguare contro-risposte.

Per far fronte a questa necessità, queste richieste d'aiuto, il Cif (Centro italiano femminile) ha organizzato un corso specifico rivolto alle donne motivate ad apprendere le metodologie d'intervento più adeguate a sostenere i giovani nella delicata fase della crescita.

Tra le principali tematiche trattate, lo sviluppo fisico e psicologico; le tecniche di ascolto attivo e passivo; la conoscenza dei servizi del territorio. L'iniziativa si articolerà sulla base di lezioni frontali, laboratori ed occasioni di confronto, visioni di film e dibattiti. L'attività di formazione sarà curata da psicologi e pedagogisti della cooperativa sociale «Strade Nuove».

Il corso è gratuito. Le prime due ore d'incontro si svolgeranno mercoledì 18 maggio con inizio alle 17.30 nella sede del Cif presso il Centro sociale Pio XII di San Giovanni, via san Cilino 101. Nell'occasione verrà concordato il calendario delle successive lezioni.

Informazioni ed iscrizioni al Cif, telefono 040.567168, martedì dalle 16 alle 18 e mercoledì dalle 10 alle 12; venerdì e sabato alla biblioteca «Albonese» dalle 15.30 alle 18.30, sempre in via San Ciliono 101 a San Giovanni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 3 It GUILDO da Taranto a S. Sabba; ore 7 Bs CEC CARDIFF da Gioia Tauro a molo VII; ore 8 Tr SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 9 Tr ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ORE 19.30 Tr UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 14 It MARE DORICO da Siot 2 a ordini; ore 15 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 19 Tr SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 19 Tr ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 19 Pa WEELEK N. 3 da Alder a Venezia; ore 19 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 22 Li FRANKOPAN da Siot 1 a ordini; ore 23 Lr MERKUR BAY da molo VII a Capodistria.

MOVIMENTI
Ore 6 WEELEK N. 3 da rada a Alder; ore 8 GRECIA da orm. 14 a orm. 15; ore 18 MOON da Ortolan a Scalo Legnami.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

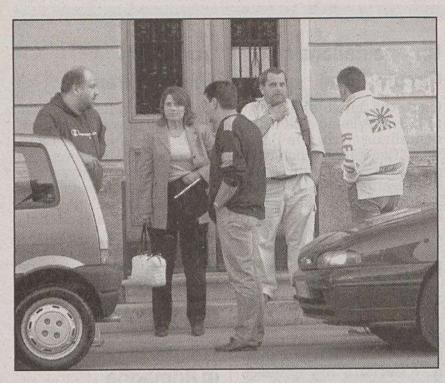
08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881
333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780
" "	040 779 3111

Il commissario Rosanna Conte e gli agenti in via Carducci.

DRAMMA IN VIA CARDUCCI La donna sottoposta a intervento chirurgico e poi trasferita all'ospedale di Udine

Lei si è voltata e lui ha fatto fuoco

Marcella Zanella Fucile è entrata nella sala operatoria dell'ospedale di San Polo alle 18.30. L'equipe medica era stata attivata dai colleghi del 118, intervenuti nell'abitazione di via Carducci 7, pronta ad accoglierla nel tentativo disperato di strapparla alla morte. Due le ferite riportate dalla donna, devastanti ma nessuna fatale, che l'hanno ridotta in fin di vita: una alla testa, in regione occipitale. Il colpo è stato sparato quasi certamente da tergo: il proiettile ha scalfito il cranio sulla tempia e non è entrato. Profonda la ferita che ha scheggiato l'osso ma che non ha però provocato lesioni al cervello. Il secondo colpo, sparato in rapida successione dal marito, Francesco Fucile, sarebbe entrato dalla schiena, avrebbe spezzato una costola venendo deviato verso il basso.

Avrebbe quindi perforato il fegato per uscire dall'addome. Una ferita devastante che ha provocato una copiosa emorragia e un brusco calo della pressione arteriosa. I sanitari si sono prodigati per oltre un'ora (l'intervento si è chiuso alle 19.45) nel tentativo di contenere l'emorragia e ricucire i tessuti. Alla fine, pur restando disperate le sue condizioni, la donna è stata «stabilizzata». La pressione arteriosa è tornata quasi normale (in precedenza era crollata a livelli bassissimi) e Marcella Zanella ha potuto così essere presa in consegna dagli uomini dell'ambulanza che, con l'assistenza di un medico, l'hanno trasferita all'ospedale di Udine dove ora è ricoverata. Prima di lasciare l'ospedale, alle 20.30, la donna è stata sottoposta a un'imponente trasfusione di sangue per contrastare gli effetti dell'emorragia.

Il civico 7 dove, al piano rialzato, è maturato il dramma.

DRAMMA IN VIA CARDUCCI Tre colpi di pistola poco dopo le 17 in un appartamento delle «case dei ferrovieri». Marcella Zanella è gravissima

Spara alla moglie, la crede morta e si uccide

E' stata la disperazione ad armare Francesco Fucile: la donna era da tempo provata dalla malattia

Due colpi di pistola, sparati da tergo, contro la moglie, Marcella Zanella, 78 anni, uno alla testa, l'altro diritto alla schiena, tanto che il proiettile l'ha trapassata da parte a parte fuoriuscendo dall'addome dopo averle fratturato una costola e perforato il fegato. Poi Francesco Fucile, 74 anni, ex direttore allo Scalo merci delle Ferrovie alla stazione di Monfalcone, ha rivolto quella pistola contro di sè. Un'esplosione secca, fulminante, al cuore. E la morte sul colpo. Sullo sfondo il terribile dramma della malattia, tanto crudele con il suo dolore da ridurre anche una coppia unita a compiere gesti estremi. La moglie soffriva da tempo, accusava seri problemi di salute, aggravatisi negli ultimi tempi, fino a costringerla praticamente sempre a letto. Forse dunque Francesco Fucile ieri pomeriggio con quell'estremo gesto, compiuto nel loro piccolo appartamento di via Carducci 7, al piano terra delle «case dei ferrovieri», un palazzone in pieno centro a Monfalcone, ha voluto porre fine alle torture che da tempo tenevano in scacco la moglie Marcella. Voleva risparmiarle altre, infinite, sofferenze che ormai l'avevano ridotta all'invalidità. Un ultimo, estremo atto d'amore. E il desiderio di continuare ad amarsi in un'altra dimensione.

Francesco non è però riuscito nel suo intento: l'anziana donna, ricoverata immediatamente all'ospedale di Monfalcone, ha subito un lungo e articolato intervento chirurgico, per poi, in serata, venir trasferita al nosocomio udinese per le ferite interne riportate. La certezza che fosse fuori pericolo di vita è sopraggiunta quando ancora i poliziotti del Commissariato, giunti in massa all'abitazione, e gli uomini della Scientifica, stavano passando ai raggi x l'intero appartamento.

La coppia felice in un'immagine del '99.

Tentato omicidio dunque e suicidio: Francesco è stato rinvenuto in camera da letto. Le drammatiche scene si sarebbero consumate tra quella stanza e la cucina, dove presumibilmente dev'essere stata rinvenuta la donna. La tragedia è avvenuta attorno alle 17, nel modesto alloggio al pianoterra di via Carducci. Tre colpi secchi sono risuonati a rompere la tranquillità di un tiepido pomeriggio di maggio. I coniugi - sette figli e sei nipoti - erano soli in casa, come ha riferito la stessa dirigente del Commissariato cittadino, Rosanna Conte giunta sul posto per coordinare le operazioni.

A dare l'allarme è stata successivamente la figlia minore, Giuliana, che abitava assieme ai genitori. Testimoni tuttavia sostengono che fosse presente un altro fratello, Giuliano, polizotto in forza alla Polfer di Monfalcone. Ma non era in casa nel momento più terribile: l'hanno visto nel giardino interno che si apre sul retro delle case dei ferrovieri. Magari l'anziano padre ha atteso proprio il momento in cui era solo con la moglie.

La professione del figlio poliziotto può pertanto spiegare come Francesco si sia potuto impossessare della pistola con la quale ha compiuto il tentato omicidio per poi togliersi a sua volta la vita. Le circostanze precise sono ora al vaglio degli inquirenti. Sul tappeto restano solo ipotesi su come si sia articolata la drammatica vicenda: Francesco avrebbe potuto approfittare della presenza del figlio poliziotto per impadronirsi in qualche modo dell'arma. Giuliano peraltro, come confermava ieri lo stesso fratello Carlo, in preda al comprensibile ed evidente stato di choc, non abitava assieme ai genitori. La coppia affrontava unita quel calvario dettato dalla malattia. Nè risultano particolari problematiche nell'ambito dei loro rapporti, manifestabili con il ricorso ad interventi esterni. Il vero, unico, devastante problema tra Francesco e Marcella era la malattia in costante e inesorabile escalation. La donna s'era rivolta recentemente anche al Pronto soccorso.

Ieri pomeriggio in via Carducci, pur con il basso profilo del massimo tatto e della discrezione, era chiaro che in quell'appartamento al civico 7, praticamente «blindato» dalle forze dell'ordine intente a raccogliere ogni elemento, con tanto di fotografie scattate all'interno dell'alloggio, s'era scatenato l'inferno.

L'arrivo a ondate continue di agenti, seguiti a ruota dagli uomini della Scientifica, il medico legale. E, a quanto pare, anche agenti della Polfer. Un via vai che non poteva non destare la curiosità di vicini e passanti. Con il passaparola che presto ha preso il sopravvento tra i caseggiati vicini, tra lo sconcerto e le manifestazioni di pietà anche di chi non conosceva direttamente la famiglia, di origini meridionali, ma da decenni trapiantata nella città dei cantieri.

Sconcerto, incredulità, ma anche tanto riserbo. Anche chi diceva di conoscere la coppia da una vita, non aveva alcuna voglia di sbilanciarsi. Teneva per sè il turbinio di emozioni che si scatenano di fronte a una tragedia alimentata dalla sofferenza della malattia. Una famiglia numerosa e unita, i Fucile. Conosciuta a Monfalcone. Sette figli, la maggiore Franca, di 56 anni, la minore, Giuliana, trentenne. Carlo è presidente del circolo ricreativo della Fincantieri.

Laura Borsani

Il cortile della «casa dei ferrovieri», teatro del tentato omicidio-suicidio.

DRAMMA IN VIA CARDUCCI Sconcerto dei vicini di casa

Una coppia di ferro unita da 56 anni, con sette figli

Rabbia, dolore, «pietas», sconcerto. Non erano parole di circostanza quelle che ieri filtravano quasi a fil di voce tra i vicini di casa. Francesco Fucile e Marcella Zanella erano una coppia d'oro. Nel vero senso della parola. Lui, ex direttore allo Scalo merci delle Ferrovie di Monfalcone, lei segnata da lungo tempo dalla malattia. Una sofferenza feroce, incalzante. Continua. Fino a costringerla a non poter più uscire di casa. «È una donna così dolce, disponibile con tutti. Ha sempre una parola buona per ogni situazione, il sorriso sulle labbra», raccontava ieri pomeriggio una vicina, spiazzata da una simile tragedia. «Si sapeva che non stava bene. Soffriva da tempo. Ultimamente non la vedevamo più in giro».

Un gruppo di donne si schermiva con forza. Troppo pudore, troppa tristezza, troppo sconcerto per riuscire a trovare le parole giuste. Imperava il riserbo, ieri. Quasi una sorta di scelta di solidarietà e di rispetto per una famiglia stimata e benvoluta da tutti. Una coppia unita, nel bene e, purtroppo, nel calvario che via, via li ha travolti con tutta la sua crudeltà. Francesco e Marcella erano sposati da ben 56 anni. Nel '99 avevano festeggiato le nozze d'oro: s'erano sposati il 6 febbraio 1949 nella chiesa di San Giovanni, a Trieste.

Una coppia fedele per una famiglia che, con sette fratelli, ben rappresentava l'amore che li teneva legati. Franca, 56 anni, la figlia maggiore, Giuliana, trentenne, la minore. Poi Carlo, appassionato di calcio, presidente del circolo ricreativo Ar Fincantieri. Ieri sera, evidentemente scosso, chiedeva rispetto per il suo dolore: «L'ho appena saputo, mi hanno chiamato alcune persone. So soltanto che mia madre la porteranno a Udine per via delle ferite interne. Per favore, lasciatemi capire. Non ho ancora saputo cos'è accaduto». Giuliano lavora alle dipendente della Polizia ferroviaria di Monfalcone. Ci sono poi Ferruccio, Bruno e Gabriele. Tanti figli che hanno avuto modo di regalare a Francesco e Marcella la gioia di avere diversi nipotini. Brava gente, la famiglia Fucile. Di origini meridionali, ma trapiantata da tempo immemorabile nella città dei cantieri dove sono nati tutti i figli. Persone per bene che hanno saputo farsi apprezzare. Conosciute da tutti.

Ieri sembrava una giornata surreale. Da una parte la città che, in piena ora di punta, tra il via vai del traffico, «metteva in scena» la sua quotidianità. Dall'altra il dramma consumatosi dentro le mura di casa, in via Carducci. Tre spari hanno spezzato quella quieta quotidianità seminando sconcerto e dolore.

ISONTINO

Bancarotta e aggiotaggio le ipotesi di reato formulate dal pm di Padova nei confronti degli amministratori dell'azienda

Scoppia la bufera sui vertici Finmek

Perquisizioni della Finanza. Tra gli indagati anche l'attuale direttore generale Biesuz

Lo stabilimento della Finmek Access Media.

È finito nel mirino della magistratura padovana il crack di Finmek, la società fondata dal friulano Carlo Fulchir che nel febbraio 2001 aveva fatto shopping anche a Ronchi, acquistando lo stabilimento Telit. Bancarotta fraudolenta e aggiotaggio le accuse che, a diverso titolo, il pm Bruno Cerchi contesta agli ultimi consiglieri di amministrazione di Finmek Spa, Mekfin spa (la holding veneta che nel 2001 controllava l'85% di Finmek) ed Elifin. Nomi eccellenti, come quello di Roberto Tronchetti Provera, fratello del presidente della Pirelli, che ha presieduto il gruppo dal 2001 al 2003, periodo in cui sarebbero state acquistate e cedute aziende, disperdendo capitali che hanno portato la società al fallimento. Secondo il pm padovano, sarebbero state manovre finanziarie «spregiudicate» a causare il crac di Finmek che, fra l'altro, dopo la dichiarazione di fallimento ha potuto usufruire del decreto Marzano, pensato su misura per salvare la Parmalat. Lo stato d'insolvenza dichiarato dal Tribunale di Padova, sede legale del gruppo, il 12 maggio 2004 non a caso è stato seguito in dicembre dall'annuncio che il gruppo non era in grado di rimborsare il prestito obbligazionario di 149 milioni di euro emesso il 3 dicembre 2001.

Quasi 300 miliardi di lire in titoli svaniti dalle tasche dei risparmatori italiani, dopo quelli Cirio e Parmalat. Secondo il pm padovano si sarebbe trattato di aggiotaggio, perché nel dicembre 2001 gli amministratori di Finmek avrebbero diffuso notizie false per alterare il valore del titolo, pur conoscendo le reali condizioni economiche della società. Con l'accusa di bancarotta il pm Cherchi ha iscritto nel registro degli indagati il fondatore della società, Carlo Fulchir, Paolo Campagnolo, Guido Sommella (direttore generale di Finmek nel 2001), Roberto Tronchetti Provera, Guido Patechi, Giuseppe Biesuz (attuale direttore generale Finmek), Riccardo Pugnalin, Massimo Gentili, Paolo Zuliani, Doris Nicoloso, Loreto Fulchir, Claudio Maria Garavaglia, Callisto Rosati, Giovanpietro Bassani. Per i due Fulchir, Campagnolo, Sommella, Zuliani, Nicoloso anche l'accusa di aggiotaggio. Un centinaio di investigatori della Finanza di Padova, Milano e Venezia è stato impegnato nella perquisizione delle abitazioni degli indagati, delle sedi del gruppo e degli uffici di Milano e di un paio di agenzie padovane di Banca Intesa, con cui Mekfin concordò l'emissione dei bond nel dicembre 2001. E lunedì vertice in procura a Padova con tutti gli inquirenti per fare il punto sulle indagini.

Turus (Fim-Cisl): «Tutto previsto. Ma l'inchiesta non intaccherà il salvataggio di Ronchi»

L'inchiesta della procura di Padova non fa paura ai sindacati che stanno gestendo ormai da 5 anni le periodiche crisi dello stabilimento Finmek Access Media di Ronchi. L'avvio di un'indagine per accertare le responsabilità del crack di un gruppo di tremila dipendenti in Italia di cui 300 a Ronchi era attesa ma anche auspicata. «Le speculazioni ci sono state - afferma il segretario provinciale Fim-Cisl Gianpiero Turus - ed era auspicabile che una procedura del genere andasse avanti. Ritengo che l'indagine sia parallela e non incida sul percorso avviato con il coinvolgimento del ministero delle Attività produttive per salvare Finmek». Turus si dice solo perplesso che nel registro degli indagati sia finito anche l'atturale direttore generale di Finmek, Giuseppe Biesuz. «Davanti ai responsabili del ministero Biesuz ha affermato - ricorda Turus - di esser stato lui a portare i libri in tribunale e quindi a fare chiarezza sui conti Finmek. Non credo sia coinvolto nelle manovre che hanno portato al fallimento». Anche secondo il segretario provinciale Fiom-Cgil Massimo Masat «è auspicabile che sia fatta chiarezza sulla vicenda Finmek. Fiom ha sempre detto che quella di Fulchir è stata una gestione fallimentare perché fatta solo di compravendita e non di politica industriale e occupazionale. È stata questa gestione a creare i presupposti della situazione attuale a Ronchi, nonostante i profitti». A detta di Masat, Finmek Access Media va ritenuta «un bene prezioso per la regione che quindi dovrebbe essere salvato anche con l'intervento della Regione e non con manovre diversive, vedi l'operazione Microsoft, che ricordano tanto quelle attuate finora». Intanto lunedì al ministero delle Attività produttive avrà luogo un nuovo incontro tra il commissario straordinario Gianluca Vidal e Fim, Fiom, Uilm nazionali per ridiscutere i numeri della cassa integrazione per il gruppo. Per Ronchi l'azienda aveva già anticipato la «cassa» per 148 dipendenti nonostante il carico di lavoro da soddisfare sia pari a quello di quando la cassa era aperta per 30 lavoratori.

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Il Teatro Miela di Trieste ripete il suo puntuale omaggio al compositore francese, a partire da oggi*

Satie, compleanno per anime sensibili

In cartellone un concerto con struzzi di Alessandra Celletti e l'omaggio a Kavafis di Ceronetti

TRIESTE Ogni anno, fin dal lontano 1992, in cui il Teatro Miela gli dedicò una memorabile rassegna, «Satiemania», attorno al 17 maggio Bonawentura organizza un evento musicale e visivo per festeggiare il compleanno di Erik Satie (1866-1925), uno dei maggiori rappresentanti della musica contemporanea, noto per la sua versatilità in tutti i campi dell'espressione artistica, e per essere stato uno dei casi più controversi nella storiografia musicale del '900.

Compositore singolare e inclassificabile, Erik Satie visse anche nella sua vita privata al di fuori delle norme stabilite. Pur frequentando i massimi artisti del suo tempo, spesso impegnato in fruttuose collaborazioni, abitò per tutta la vita in una specie di «buco», dove non volle mai ammettere nessuno. Rifiutò ogni compromesso con la società costituita, a cominciare dal denaro e dal matrimonio.

Anche quest'anno, dunque, Bonawentura/Teatro Miela rievoca questo bizzarro e geniale artista: non è un festival, ma solo un momento di incontro tra i tanti fan che vogliono celebrare in modo insolito colui che ha segnato la cultura artistica novecentesca e le cui intuizioni sono entrate nel Dna di molti musicisti contemporanei.

Il programma è stravagante tra musica, classicità, cabaret, videoghiribizzi, arte e musica di arredamento. Il tutto si apre oggi, alle 19.01, con l'inaugurazione di «Ambient / Ambuelement»: più di 50 artisti «autonomi» dal tema e dalla collocazione espongono le loro opere negli spazi del Teatro Miela. Alle 20.37 Alessandra Celletti al pianoforte dedicherà il suo concerto agli struzzi presenti in sala (che fanno parte dello zoo di Igor Sartorelli, dove gli animali vivono liberi) con una «Suite di animali fantastici per pianoforte e suoni elettronici»: una mosca d'oro, un camaleonte elettrico, dei coccodrilli invisibili... e un'alternanza di melodie dolci e «senza senso».

Sempre nella stessa serata la Stazione di Topolò presenta il progetto «Vrnitev», videoghiribizzi di 1 minuto di 111 artisti legati alla Postaja Topolove. (miela/malie/topolò/topo/love)

Domani, alle 20.30, una presenza importante: Guido Ceronetti in «Una serata neogreca». Con il Teatro dei Sensibili leggerà Kavafis-Seferis nelle traduzioni di Guido Ceronetti, con le voci di Guido Ceronetti, Elena Ubertalli, Daria Castellini (Lettura consigliata: Konstantinos Kavafis «Un'ombra fuggitiva di piacere» (Adelpgi).

Lunedì il Pupkin Kabarett, che da anni allieta i lunedì sera dei triestini con demenziali gag, diventa Satie/Pupkin e dedicherà la serata alle avanguardie storiche e meno storiche (e a quelle a venire). Nella stessa serata un omaggio al grande Steve Lacy, scomparso un anno fa, con il film «A memoria» di Ciprì e Maresco.

Infine, martedì (giorno del compleanno di Satie), alle ore 21.30 concerto di Renè Aubry.

Alessandra Celletti, una pianista tra gli struzzi.

Da «Un'ombra fuggitiva di piacere» di Constantinos Kavafis, edito da Adelphi, pubblichiamo la postfazione di Guido Ceronetti, per gentile concessione

Da molti anni è arrivata, nel quartiere, la luce elettrica. Ma là, al secondo piano del n.10, c'è qualcuno che si ostina nel rifiutarla, eppure lo aiuterebbe nella lettura, nello scrivere quando è buio. Perché sul suo passaporto c'è scritto, senza vergogna, Professione: Poeta.

Dal 1907 abita in quell'appartamento, il poeta. Sono ormai venticinque anni e tutte le sere, quando s'illumina il porto e la luce elettrica accende i volti nelle taverne e si sparge sulla gente che affolla il teatro Alhambra, nell'appartamento del poeta un chiarore dei più tenui, lumi di candele che sembrano vegliare un morto, accoglie l'ora notturna.

Fu sempre parco di parole, il poeta, sebbene i greci siano loquaci, e le sue poesie più lunghe non arrivano a quaranta versi. Le poesie intollerabilmente lunghe della letteratura inglese, da lui ben conosciuta e frequentata, certo non l'hanno influenzato con la loro prolissità elegiaca! Scrive in dimotikí, il greco del popolo, della gente comune, delle botteghe, anche per trattare di argomenti solenni e preziosi, dei re bizantini, dei Cesari romani, degli Spartani, dei Tolomei d'Egitto, dei re macedoni che fondarono la sua città.

Oggi il poeta che parlava poco e senza mai alzare la voce, operato alla gola, è afono, e presto al n.10 della via Lepsius, nel brusio dell'Alessandria abitata da greci, le candele non si accenderanno più.

Guido Ceronetti e Elena Ubertalli: il Teatro dei Sensibili.

Nei caffè, dove aveva sempre l'aria di aspettare qualcuno, non s'incontrano più i suoi occhi timidi e notturni, ma le candele al secondo piano, alla sera, dicono che sono aperti, ancora. Lo hanno dimenticato, i suoi amati di un giorno, di una notte: marinai, facchini, prostituti da pochi talleri, tutti rimasti nella sua memoria come monarchi e regine orientali, come Dei della Grecia morta, tutta morta e sepolta; di loro non ha dimenticato né una parola né un gesto, né il colore degli occhi; di loro ha come imbalsamato in se stesso i corpi unticci, imbrillantinati, infiorandoli di bellezza nel disfacimento. Per lui le voci dei morti sono come una musica notturna che svanisce, sotto casa. Un rumore di pentole e di bottiglie, qualche nota di fisarmonica, di organo di Barberia che si perde e ritorna, gli evocano il tìaso di Dioniso che abbandona Antonio e la sua fortuna.

Oh la stazione di Ràmleh all'epoca della sua giovinezza! Non più grande di quella di Mondovì, con due o tre carrozze in sosta e un tram elettrico, piccolo, tutto aperto, che là finisce la corsa, le grida dei facchini, le cantilene dei mendicanti! A lato, dei brutti depositi commerciali, tristi come morali vittoriane. E chi sa quali carichi umani...Tra loro né Narcisi né Apolli, e tanto meno Afroditi! Sporcizia, commerci, tè alla menta, yogurt, marinai in cerca di birra e di bordello...Di là il tram percorreva il boulevard di Ràmleh, oltrepassava le carrette degli ambulanti che gettavano in greco, in arabo, in italiano, in turco le loro grida di strada: angurie, stracci, pesce, latte, salèpi...Città sorda, impoetica, Alessandria, città sfiorita...Il poeta, come poco parlava, poco usciva di casa. Viveva nell'ombra e si nutriva di ombre: il lume della candela gli attirava in casa non so quali divinità perdute, la bellezza immaginaria, ideale, di cui alimentava i suoi versi,

Essere di Alessandria, o di Atene, o di Gerusalemme non significa più nulla. Sei uguale a chi è nato a Torino o a Glasgow. Bisogna abitare in case senza luce elettrica, accendere candele, digiunare, aspettare che tornino, i fantasmi che abbiamo incoronato.

Guido Ceronetti

Il cantautore francese René Aubry.

Martedì appuntamento con il cantautore francese che ha iniziato a suonare da autodidatta con Fabrizio De Andrè, Paolo Conte, Lucio Battisti nel cuore

René Aubry: «Dicono che sono suo figlio? Magari un lontano cugino...»

René Aubry, compositore complesso, melanconico, dagli interessi molteplici e variegati, si dice innamorato dalla canzone italiana e dell'Italia. Insomma, un italiano a Parigi, non nasconde un certo imbarazzo per il paragone con Erik Satie presentando il concerto in programma martedì al Teatro Miela.

Qual è il suo rapporto con la musica di Satie?

«Ammetto di essere un po' imbarazzato perché Satie è un artista che conosco non specificamente; voglio dire, conosco come tanti i suoi brani per pianoforte, per il resto devo dire che lo conosco pochissimo. Alcuni giornalisti francesi mi hanno definito il nuovo Satie, ma devo confessare di non sapere nemmeno io il perché. Di Satie amo molto quello che conosco, ma come le ripeto non conosco bene il suo vasto repertorio. Satie è conosciuto per brani come "Gymnopédie", ma è riduttivo nei suoi confronti: Satie è stato un genio, ha composto molte cose davvero particolari, anche strane, assurde. È decisamente esagerato definirmi un figlio di Satie, magari un suo lontano cugino... Mi hanno influenzato maggiormente altri autori».

Ad esempio?

«Beh, io sono autodidatta e ho sempre amato la canzone italiana, da Paolo Conte a De Andrè, e poi Bob Dylan, Leonard Cohen, in Francia Georges Brassens. Sono attirato dalla musica dei compositori come Philip Glass, all'epoca da Boris Vian. Adesso poi ascolto cose diverse, da Bjork alla world music. Compongo da oltre 25 anni e in alcuni periodi della mia vita mi sono interessato maggiormente alla musica classica, Vivaldi, Beethoven, Mozart, in altri alla musica elettronica, quando abitavo a Venezia ascoltavo molto Franco Battiato».

Quindi si sente molto legato alla musica italiana, quella del grande cantautorato...

«Sì, ma ho ascoltato anche molto Lucio Battisti e Piero Ciampi: pensi che quest'ultimo l'ho fatto conoscere io a molti italiani, purtroppo non è un artista molto apprezzato e ricordato».

Cosa presenterà in concerto a Trieste?

«Quando faccio un concerto lo ritengo un'attività parallela. Lo spettacolo di Trieste sarà una visita di tutto quello che ho realizzato in questi ultimi 20 anni, brani estrapolati da quasi tutti e 13 gli album che ho inciso che presenterò con una formazione di sette elementi (piano, percussioni, contrabbasso, due chitarre, violino e numerosi fiati) in una versione completamente acustica, priva di sintetizzatori o di strumentazione elettronica. Una visita del mio intero repertorio, una buona retrospettiva anche se con maggiore attenzione per gli ultimi cd che ho realizzato».

Ma i suoi brani sono solo strumentali?

«Io ho scritto 2 o 3 canzoni con la coreografa Carolyn Carlson per la quale ho musicato numerosi balletti, dove i testi erano sue poesie da me musicate. Ho scritto per lo più canzoni in inglese, in media una canzone per ogni album. Il mio sogno sarebbe di realizzare prima o poi un cd esclusivamente di canzoni, ma sto cercando qualcuno che scriva i testi, che sappia parlare per me, mettere in forma di parole le mie idee. E' difficile, nel senso che io non so bene cosa voglio, ma so cosa non voglio. Molti mi hanno inviato dei testi, ma nessuno finora mi ha soddisfatto. Vorrei trovare qualcosa in cui mi riconosco».

Gianfranco Terzoli

---

di **Margherita Hack**

LIBRI *Viene presentato oggi il volume curato da Aurelio Pantanali dedicato agli antichi strumenti di misurazione, con prefazione di Margherita Hack*

Quando a scandire il tempo erano le meridiane, alla luce del sole

Viene presentato oggi alle 11, a Palazzo Mantica di Udine, «Le ore del sole. Meridiane del Friuli e della Venezia Giulia», curato da Aurelio Pantanali con il Circolo «Navarca» di Aiello, pubblicato da Ribis. Prefazione di Margherita Hack, che pubblichiamo per gentile concessione.

Questo libro, riccamente illustrato, è stato realizzato dal Circolo Culturale «Navarca» e curato da Aurelio Pantanali, con la collaborazione di vari autori appassionati di gnomonica, appare pochi anni dopo la pubblicazione di Meridiane del Friuli-Venezia Giulia, ad opera dello stesso Pantanali, Carlo Bressan e Leonardo Comini.

Questa seconda opera, si propone non solo di mostrare altre meridiane, trovate nei posti più remoti, ma esamina anche i problemi scientifici e psicologici legati alla natura del tempo. Come diceva S. Agostino, tutti sanno bene che cos'è il tempo, ma se dobbiamo definirlo, allora non lo sappiamo più.

Il tempo esiste perchè tutto cambia, si modifica, nasce, evolve e muore, sia si tratti di esseri viventi, vegetali o animali, che di pietre inanimate, sia che si tratti di stelle che brillano per miliardi di anni che di farfalle che vivono meno di un giorno.

Il tempo regola la nostra vita; fin dall'antichità: il sorgere e il tramontare del Sole ha regolato le nostre azioni quotidiane, l'alternarsi delle stagioni ha regolato il tempo della semina e del raccolto, le fasi della luna hanno scandito le settimane e i mesi.

Sole e luna sono stati i primi naturali orologi dell'umanità.

Noi parliamo di tempo passato, presente e futuro, ma in realtà il presente quasi non esiste; appena ne parliamo è già passato e il futuro si avvia a divenire passato.

C'è un tempo reale, misurato dall'avanzare del sole sulla volta celeste e c'è un tempo psicologico, la nostra percezione dello scorrere del tempo, che dipende dalla nostra età e dai vari momenti della giornata.

È noto a tutti che il tempo vola, quando ci divertiamo e vorremmo che non passasse mai, mentre sembra eterno quando svolgiamo un compito noioso.

Ricordiamo bene che quando eravamo bambini un anno di scuola durava un'eternità, le vacanze estive erano un lungo periodo felice; ma con l'avanzare dell'età gli anni si accavallano l'uno sull'altro e non sappiamo più se un certo avvenimento è stato cinque o tre o due anni fa.

Forse questa diversa percezione del tempo da bambini e da adulti dipende dal fatto che a dieci anni un anno rappresenta un decimo della nostra vita, mentre ad ottant'anni n'è appena un insignificante ottantesimo.

Tempus fugit, dicevano i latini; non ho tempo, non faccio a tempo ripetiamo noi, o come ho sentito dire da alcune affaccendate dipendenti di un'impresa di pulizia «presto ragazze che il sole se magna le ore!». Sole e luna sono stati dunque i primi orologi naturali in tutte le civiltà gli orologi solari che in molti casi sono delle vere opere d'arte, permettevano di scandire il passare delle ore dall'alba al tramonto e solo con cielo sereno. Quasi contemporanee sono state inventate le clessidre a sabbia o ad acqua, funzionanti di giorno e di notte, col bello e col cattivo tempo, i primi veri orologi da tavolo. Galileo osservando le oscillazioni di una lampada nel Duomo di Pisa concepì l'idea dell'orologio a pendolo, che fu però realizzato dallo scienziato olandese Christian Huygens e poi costruiti – oggi diremmo su scala industriale – nel 1657 da un orologiaio olandese, Salomon Coster. Tutte le chiese olandesi e poi di tutta Europa ne vollero uno sui loro campanili.

Meridiana di Fiaschetti.

Già nel 1300 erano stati inventati i primi orologi meccanici, dotati di un motore a peso o a molla, e di sistemi di ruote per trasmettere il moto.

La mancanza di orologi portatili capaci di seguitare a segnare il tempo del porto di partenza e poi la scarsa precisione degli orologi meccanici è stata per secoli la causa di innumerevoli naufragi. Se era abbastanza semplice determinare la latitudine, misurando l'altezza della stella polare, ben più complesso era il problema della determinazione della longitudine. In principio questa la si determina dalla differenza fra il tempo misurato in un dato luogo di riferimento (oggi il meridiano di Greenwich, ma poteva essere l'ora del porto da cui era partita la nave) e l'ora misurata in un dato punto del mare o dell'oceano. Occorreva dunque avere un orologio portatile molto preciso che seguitava a misurare l'ora del porto, e di uno regolato sul sole o sulle stelle che desse l'ora locale. Un orologio che andasse avanti o indietro di pochi secondi al giorno, su un viaggio di parecchi giorni avrebbe accumulato un errore tale da portare completamente fuori rotta la nave.

Solo alla fine del 1700 i cronometri da marina erano divenuti sufficientemente affidabili. Oggi che siamo abituati ai segnali radio, ai satelliti che ci guidano anche quando viaggiamo in macchina e non nelle immensità dell'oceano o dei deserti, tendiamo a dimenticare completamente quanto grave sia stato il problema dell'orientamento in mare, a quanto avventuroso sia stato il primo viaggio di Cristoforo Colombo e di tutti i suoi successori verso il continente americano.

Oggi tutti noi possiamo permetterci orologi al quarzo da pochi soldi capaci di mantenere il secondo per anni, mentre gli orologi atomici per usi scientifici sgarrano di un secondo ogni 316000 anni nel caso dell'orologio al cesio, o di un secondo ogni 1,7 milioni di anni come nel caso di quelli a maser a idrogeno. Guardando indietro nel tempo possiamo davvero meravigliarci di questi straordinari progressi e trovare ancora più interessante la storia che queste antiche meridiane ci raccontano, storia che è anche una testimonianza artistica straordinaria.

TRIESTE Certe astuzie non si studiano nelle aule universitarie, neanche a Scienza della comunicazione, ma è un fatto che, al lancio di un nuovo film, di un serial, anche di un libro o di un tour rock, notizie d'agenzia lanciano spesso sull'evento, o sul protagonista, uno scoop che fa scalpore, che profuma di scandalo. Inventato di sana pianta? Reale? Poco importa: all'ufficio promozione interessa che la curiosità assuma connotati morbosi, l'attesa si acuisca e che i benefici ricadano sull'incasso, sulla prevendita.

Quando, con quasi due settimane d'anticipo sulla prima rappresentazione del «Faust» di Gounod al Teatro Verdi, i giornali spararono titoloni sul previsto scandalo della messa in scena, il più malizioso dei lettori avrà pensato a un trucco per ravvivare l'affluenza a teatro. Invece le preoccupazioni erano sincere, l'allarme fondato e, purtroppo, anche un po' scontato perché nell'opera lirica le dissacrazioni e le forzature vanno ormai messe in conto come inevitabili. Si sarebbe dovuto opporre una dura resistenza al loro insorgere, molto tempo fa. I musicisti preposti e i dirigenti avrebbero dovuto dirottarle alle rassegne specializzate, sugli eventi una tantum, sui festival, i vari Donaueschingen, Aix-en-Provence, Glyndebourne, in Italia al Maggio fiorentino piuttosto che allo stesso Comunale. Nelle consuete stagioni il patrimonio lirico andava salvaguardato senza manomissioni, togliendo croste e polvere, ma senza deformare alcunché.

Ormai è troppo tardi, e se n'è accorto anche il pubblico del Teatro Verdi, uno dei più aperti, uno dei più competenti ed affezionato alle tradizioni, travolto da uno tsunami di «rilletture» che ha intaccato praticamente tutti i titoli della stagione, provocando proteste e malumori diffusi. Non ne poteva andare esente il «Faust», un' edizione prodotta assieme a Lille, Montecarlo e Londra e dal capofila Covent Garden affidata al regista scozzese David McVicar.

Da autentico «enfant terrible», David McVicar lascia sempre al suo passaggio tracce vistose: un «Rigoletto» nei bassifondi, un'«Incoronazione di Poppea» fra sniffatori, una «Carmen» a luci rosse, produzioni tutte molto discusse ma i cui Dvd hanno ottenuto successo di vendite. Propenso a scatenare la propria fantasia, al cospetto di «Faust», McVicar è stato costretto quasi a contenersi, l'opera essendo macchinosa, cinque atti con vari incastri e percorsi obbligati.

L'edizione riflette un accorto istinto teatrale, lo spettacolo regge e funziona. Il regista crea qua e là qualche contrappunto figurato ma senza distogliere l'attenzione dal flusso musicale, situa l'azione alla fine del secondo Impero, attribuendo allo stesso vecchio compositore Gounod la voglia di cucirsi addosso i panni faustiani.

La scena incriminata, sulla quale si sono puntate le apprensioni dei benpensanti, è al secondo atto; una volta firmato il patto col demonio («Méphistophélès», secondo l'esatta dizione originale francese), questi introduce Faust alla conquista dei piaceri del mondo. I due piombano in un paese in festa, al centro della cui piazza si erge un grande Crocifisso ligneo e Mefistofele se ne mostra da subito infastidito. Circondato da uno stuolo di cocottes, sconcerta i popolani distribuendo banconote, esortandoli al male e offrendo ricche libagioni; disgustato da una di queste, va a sputarla proprio alla base della Croce.

Un gesto fors'anco gratuito, forte, cui segue una reazione immediata ma altrettanto forte: la croce si spezza, dal costato del Cristo esce del sangue, il popolo reagisce alla profanazione portando la statua al riparo e seguendola in compunta processione.

Difficile ravvisare gli estremi d'un reato, anche perché le volgarità demoniache non si esauriscono qui e si susseguono in gran copia. Ad esse è deputato uno stuolo di acrobati, ballerini e ballerine giunto apposta da Londra.

Le diavolerie raggiungono il culmine nel ripristinato Balletto della Notte di Valpurga e si placano secondo copione solo alla fine, col castigo e la redenzione. Si dovrebbe gridare allo scandalo anche per l'accorpamento dell'opera in due parti, tenuto conto che i cinque atti sono stati previsti dal librettista ma soprattutto dal compositore, che il taglio originale di ogni opera segue un respiro musicale mirato alla sua comprensione e all'equilibrio delle tensioni al suo interno.

Sui tre atti di fila dell'attuale «Faust» nessuno eccepirà alcunché, tutti essendo contenti di tornare a casa prima. Alla fine, il pubblico reagirà probabilmente con qualche dissenso per la messinscena, i soliti «buuh» riecheggiati in precedenti occasioni e frammenti già applausi.

Un'avvertenza, però: a raccoglierli sarà un giovane assistente, tale Lee Blakeley. Il responsabile, il regista David McVicar, non s'è mai visto da queste parti; starà godendosi i tepori primaverili nella sua Scozia, in kilt...

Claudio Gherbitz

LIRICA *Accompagnata dalle polemiche la regia del capolavoro di Gounod che debutta oggi al «Verdi»*

Ma «Faust» non va messo in croce

Mefistofele «sputa» perché disgustato da una pietanza durante la festa

TRIESTE «Faust», il capolavoro di Charles Gounod, ritorna al Teatro Verdi di Trieste dopo un'assenza di 17 anni. Ma l'attenzione del pubblico, questa sera, non sarà tanto rivolta alle magnifiche linee melodiche della partitura, tese a descrivere l'immortale lotta e tra Bene e Male, con la redenzione finale impersonata da Marguerite, quanto alla regia del duo David McVicar e Lee Blakeley ritenuta, fin dalle prove, eccessiva se non blasfema. E proprio contro una scena nella quale Mefistofele sputa su un crocefisso si sono rivolte, nei giorni scorsi, molte critiche di osservatori, appassionati e melomani triestini.

Coproduzione dalla Royal Opera Hause-Covent Garden di Londra, l'Opera di Montecarlo e l'Opera de Lille questo «Faust» è diretto da Jean Claude Casadesus. Nel cast vocale: James Valenti (Faust), Andrea Papi (Mefistofele), Carmela Remigio (Marguerite) e Manrico Signorini (Wagner). L'opera di Gounod sarà replicata al Comunale si replica domani e il 17, 18, 20, 21 e 24 maggio.

James Valenti (dottor Faust) e Andrea Papi (Mefistofele) in una scena dell'opera.

«Cabaret l'Enfer», scena corale del secondo atto del «Faust» che debutta oggi al Verdi.

CINEMA *A Cannes il film di Gus Van Sant quasi un documentario ispirato al musicista Kurt Cobain*

«Last days», cronaca di una morte rock

In concorso anche Egoyan con la torbida storia privata di due star della tv

CANNES Finalmente un vero film sul rock e soprattutto sulla cultura della droga. È quello che Gus Van Sant ha proposto a Cannes con **«Last days»**, film in concorso dedicato alla memoria dell' icona grunge Kurt Cobain (1967-1994). Quasi un documentario con la storia di Blake (Michael Pitt), musicista di successo ossessionato dai fantasmi della droga e dalla sua estraneità d'artista rispetto alle cose del mondo. Blake è una specie di larva: dice cose senza senso, cammina come un demente, scrive poesie, si cucina i maccheroni scambiando condimento con droga, imbraccia un fucile mimando virtuali minacce, indossa una sottoveste nera e scambia improbabili discorsi demenziali con gli amici che ospita nel suo diroccato maniero di pietra circondato da un bosco. Tutto lo cercano: vogliono soldi da lui od organizzargli un nuovo tour. È una macchina da soldi. Ma lui non fa che scappare.

Blake non parla quasi mai, mormora frasi senza senso proprio come un folle, ma nel suo evidente disagio mostra a volte qualche apertura verso il mondo esterno. Ed è proprio l' irruzione della normalità che lo circonda e che lui angelicamente a volte accetta - è il caso di un venditore di Pagine Gialle e di una coppia di ragazzi che vogliono vendergli la loro fede in Cristo - a mettere ancora più in evidenza il disagio che prova nei confronti di una realtà forse anche più folle di lui. Per Asia Argento, annunciata quasi come protagonista del film, poco più di una scena: occhiali scuri e t-shirt bianca senza nulla sotto. I fan dei Nirvana e di Kurt Cobain? «A loro il film non piacerà», dice Gus Van Sant, che ha vinto due anni fa la Palma d'oro con «Elephant».

Sempre in concorso, ieri, **«Where the truth lies»**, il noir del regista canadese Atom Egoyan liberamente ispirato al best seller di Rupert Holmes, che propone da una parte il mito di una coppia di comici Usa diventati superstar anche grazie alla tv nascente degli anni Cinquanta, dall'altra la loro torbida storia privata, fatta di sesso, omosessualità e droga.

Il film, che non manca di piccanti scene erotiche durante ambigue orge con le ragazze di turno, vede i due protagonisti (Colin Firth e Kevin Bacon, affiancati da Alison Lohman) confrontarsi anche con la propria omosessualità. Probabilmente sarà oggetto di censura. «Ho seguito in maniera letterale la storia del romanzo. Non ho cambiato nulla», si giustifica il regista, mentre Kevin Bacon, polemizzando un po', dice: «In America abbiamo un sistema dove è accettata spesso la violenza nei film e a volte anche il sesso, ma solo se si è vestiti. Le scene erotiche di questo film andavano fatte perchè fondamentali per la narrazione».

Gus Van Sant ha già vinto a Cannes con «Elephant».

La svolta rock della boy band: ecco i Velvet a Pordenone

Il complesso dei Velvet, reduce dal Festival di Sanremo.

PORDENONE «Dovevo dirti molte cose» è stato uno dei maggiori successi radiofonici del dopo Sanremo. La canzone presentata al Festival fotografa in maniera perfetta la crescita artistica dei Velvet. L'evoluzione. Sono passati quattro anni da «Boy Band». Il tormentone che li rese celebri. Croce e delizia.

Sono cambiate tante cose. Si sente. Pierluigi Ferrantini (voce e chitarra), Giancarlo Cornetta (batteria), Pierfrancesco Bazzoffi (basso) e Alessandro Sgreccia (chitarra). Da Roma. Il brit-pop nel cuore. In giro per l'Italia. Tantissimi concerti. «Dieci Motivi Summer Tour 2005». Stasera la tappa di Pordenone, Deposito Giordani (Via Prasecco, 13) alle 21.30. Sicuramente un evento (considerando il grosso seguito che può vantare la band). Un concerto rock. Ruvido. Grintoso.

«Dieci motivi» (Except Music con distribuzione Universal) rappresenta quasi un nuovo inizio per i Velvet. Come spiega il cambiamento evidente rispetto ai lavori precedenti? Pierluigi (cantante e portavoce): «Il disco risente del fatto che siamo stati in tour per tanto tempo negli ultimi anni. Concerto dopo concerto riesci a padroneggiare sempre meglio il tuo talento. Affini i tuoi mezzi. Capisci dove puoi migliorare. Cosa funziona. Le canzoni acquistano un'altra dimensione. Le immagini che vedi dal palco e l'energia che ti porti dentro influiscono sulla scrittura dei nuovi brani. L'evoluzione è stata naturale. Il grande stimolo è arrivato dai ragazzi che abbiamo incontrato. Il confronto con i fan ti spinge ad osare».

Da dove arriva invece il mood oscuro. L'asprezza? «Dieci motivi è un album nervoso perché nel momento in cui l'abbiamo realizzato stavamo attraversando un periodo agitato. Dal punto di vista personale. A livello lavorativo. Dovevamo fare delle scelte importanti. Sentivamo l'urgenza di tirar fuori tutto. Anche le cose spiacevoli. Riflette insomma quel periodo».

Quali sono i riferimenti musicali? «Non sono cambiati dagli esordi. Abbiamo "studiato" i classici: Smiths, Beatles, Oasis e Nirvana. Quelli che amiamo maggiormente».

Quanto ha aiutato il Festival di Sanremo? «Tanto. Non posso negarlo. Abbiamo ampliato notevolmente il nostro pubblico. Sono quasi commosso dalla risposta ai concerti. Inoltre abbiamo avuto la possibilità di rilanciare l'ultimo cd (uscito a ottobre) in una nuova edizione che comprende "Dovevo dirti molte cose" e un inedito "Confessione di una mente pericolosa"».

Ricky Russo

«Vocalia» chiude a Maniago con l'arpa di Vollenweider

MANIAGO Andreas Vollenweider, icona della tecnologia sperimentalista unita al fascino dell'arpa e della voce, chiude oggi, alle 21, al teatro Verdi di Maniago, la quinta edizione del festival internazionale di musica «Vocalia». Il maestro svizzero si esibirà con il suo gruppo, portando il nuovo progetto «Vox» - omaggio alle voci del mondo che lottano per la giustizia e per la pace - partorito dopo quattro anni di silenzio.

«Vocalia» chiuderà così un'edizione dedicata alla musica del nord, un filone in controtendenza, che ha guardato a una direzione poco percorsa in genere dalle rassegne musicali e che ha portato sul palco del «Verdi» di Maniago la struggente atmosfera irlandese di una regina della musica qual è Mary Black, la felice sorpresa arrivata dalla Norvegia - Susanna and the Magical Orchestra - e, con il «Vocalia & Ecm Project», un quartetto d'eccezione: il bandoneonista argentino Dino Saluzzi, la violoncellista tedesca Anja Lechner e i due artisti friulani: il percussionista U.T Gandhi e la cantante triestina Alessandra Franco.

Scoprì Brel, Dalida, Asnavour

Addio Barclay il produttore

PARIGI È morto per infarto a Parigi il produttore musicale Eddie Barclay. Aveva 84 anni. Nella sua lunga carriera aveva scoperto numerosi talenti, fra i quali Jacques Brel, Leo Ferrè, Dalida, Charles Aznavour e Mireille Mathieu.

Nel 1949 aveva dato vita ad una propria etichetta discografica «Blue star». Scoprì Dalida e convinse Jacques Brel ad incidere per la sua casa discografica. Iniziò così la sua straordinaria carriera di produttore musicale.

GOSSIP *Alessandra Merluzzi attacca il chitarrista dei Pooh*

«Dodi Battaglia mi picchiava» accusa l'ex moglie triestina

TRIESTE «Dodi Battaglia mi picchiava e mi tradiva». A lanciare accuse fortissime nei confronti del chitarrista dei Pooh, una leggenda della musica italiana, è Alessandra Merluzzi, triestina, un passato di campionessa di velocità su pista con macchine da turismo alle spalle, in un'intervista pubblicata dal magazine «Vanity Fair».

Alessandra e Dodi si erano conosciuti nel 1990 a Monza. «Lui indossava un giubbino nero - ha raccontato la Merluzzi alla giornalista Antonella Zugna di "Vanity Fair" -. Era bello, anzi bellissimo. Ricordo che mi abbordò.

Due anni dopo ci siamo sposati a Trieste». La felicità tra la sei volte campionessa di automobilismo e il chitarrista dei Pooh è durata nove anni. «Nove anni felici in cui abbiamo vissuto a Bologna, la città di Dodi, e io sono diventata la sua ombra».

Poi, improvvisa, la fine di quella lunga storia d'amore. «All'improvviso Dodi ha smesso di amarmi - ha raccontato Alessandra -. Forse perchè è stato abbindolato da un guru-psicologo. Gli diceva che sarebbe stato onnipotente senza di me. Mi ha cacciata. Ha chiesto a mio padre quanti soldi volesse per riavermi indietro. È diventato violento. Mi picchiava e mi tradiva. Ho le ricevute degli alberghi in cui se la spassava con le sue amanti quando eravamo ancora sposati».

La storia d'amore, a quel punto, s'è trasformata in un affare legale. In una causa di separazione che ancora non s'è conclusa: la prossima udienza si terrà il 21 giugno a Bologna. «Da sei anni lui non mi guarda negli occhi - ha detto ancora Alessandra -. Da allora ci incontriamo solo alle udienze. Non mi ha mai spiegato perchè mi ha ripudiata». E conclude: «Voglio giustizia. I danni biologici, morali, perchè la mia vita è stata rovinata. Lui mi ha fatto troppo male».

Dodi Battaglia replica e minaccia di rivolgersi al giudice per le affermazioni rilasciate dall'ex moglie. «Interviste diffamatorie di questo tipo erano già uscite in passato - dice -, ma io non avevo dato molto peso perchè pensavo fossero poco più che delle boutade.

Ora, però, mi riservo la facoltà di sottoporle ai miei legali, anche perchè vengo descritto come un personaggio molto diverso da quello che sono e da come mi conosce la gente, gli amici, le persone che mi vogliono bene».

«Francamente la ragione di tanta veemenza non me la so spiegare - conclude Battaglia -, anche se, forse, basta leggere bene l'intervista stessa per individuare il vero obiettivo».

Dodi Battaglia e Alessandra Merluzzi nel 1996.

Il 16 giugno a Pasiano

Disco d'oro ai Negramaro

ROMA I Negramaro conquistano il disco d'oro con l'album «Mentre tutto scorre», che ha superato le quarantamila copie vendute.

Il successo di questo lavoro, un progetto di Caterina Caselli prodotto da Corrado Rustici, è legato anche al film «La febbre» di Alessandro D'Alatri, la cui colonna sonora include otto brani del cd.

I Negramaro hanno da poco iniziato il «Mentre Tutto Scorre tour», che il 16 giugno farà tappa al Parco dei Molini di Pasiano di Pordenone.

MUSICA *Da mercoledì 25 maggio una serie di concerti che coinvolgono i cantanti triestini*

Nuove voci, aspettando l'operetta

Il Festival debutterà il 30 giugno con «Il pipistrello» e «La vedova»

Una scena del «Pipistrello», che ritorna in palcoscenico per il Festival dell'operetta di Trieste.

TRIESTE Nell'attesa di presentare ufficialmente il programma del ventiseiesimo Festival dell'operetta - e a questo punto si dovrà aspettare fino alla fine di maggio - la Fondazione del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» offre agli appassionati della piccola lirica un aperitivo musicale, quattro concerti a prezzi contenuti e realizzati in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta del Friuli Venezia Giulia, che fra mercoledì 25 maggio e giovedì 16 giugno vedranno la sala del Ridotto del Teatro, recentemente intitolata a Victor De Sabata, offrire un percorso geograficamente corretto di pagine celebri e meno celebri dell'operetta europea.

Si comincerà dall'Italia, con una serata intitolata «Scugnizze e campanelli» in cui la faranno da padrone le melodie di Lombardo e Ranzato, Pietri e Costa interpretate dal duo formato da Gisella Sanvitale e Andrea Binetti, accompagnati al pianoforte dalla brava Roberta Torzullo cui sono stati affidati tre dei quattro appuntamenti. Si prosegue il 31maggio con una rarità nel più puro stile francese, l'atto unico «Pomme d'api» di Jacques Offenbach interpretato oltre che dall'infaticabile Binetti, da Elena Vangelista e Francesco Paccorini.

Sarà, osserva il presidente dell'Associazione, Claudio Grizon, una prima per Trieste, sia pure in versione di concerto scenico. Alla zarzuela e alla Spagna sarà dedicato l'incontro del 10 giugno cui daranno vita Simonetta Cavalli e Giuliano Pelizon, due voci importanti del coro stabile del Verdi, mentre Pierluigi Corona eseguirà alcuni brani alla chitarra di Federico Moreno Torroba, musicista contemporaneo dei maggiori autori di zarzuela. Il finale, poteva essere altrimenti, ci riporterà nel cuore della Mitteleuropa con i valzer di Strauss eseguiti dall'affiatatissimo Innsbrucker Salonquintett, già ascoltato a Trieste.

Realizzato con il contributo di Provincia e Regione, il breve ciclo introdurrà il pubblico triestino alla rassegna principale, il tanto atteso Festival dell'operetta il cui debutto è fissato per il 30 giugno e che comprenderà due classici, «Il Pipistrello» di Strauss e «La vedova allegra» di Léhar, due musical alla Sala Tripcovich e la ripresa di «Elisabeth» al Parco di Miramare. Ma di questo, e delle compagnie che daranno vita agli spettacoli, anticipa il Sovrintendente Armando Zimolo, si parlerà nell'ultima settimana di maggio. Peccato che all'estero la programmazione 2005-2006 sia già stata annunciata da un pezzo e che l'esempio sia stato seguito da altre Fondazioni italiane, come Bologna, Genova, Torino.

Salutiamo con calore questa piccola occasione data ad artisti di Trieste della Regione per mettersi in luce e aspettiamo il Festival. Sperando di non dover fare come quelli che aspettavano Godot.

Rino Alessi

Prosegue la rassegna domani al Ridotto del Teatro Verdi

Aperitivo con la Camerata

TRIESTE La Sala del Ridotto del «Verdi» di Trieste ospiterà domani, alle 11, il terz'ultimo appuntamento della rassegna dei «Concerti Aperitivo», all'ultimo mese di programmazione. Si esibirà la Camerata Strumentale diretta da Fabrizio Ficiur.

Composta da professori dell'orchestra stabile della Fondazione lirica triestina, la Camerata è una formazione ormai nota al pubblico triestino, per la versatilità del repertorio che spazia dal barocco e dal classico al repertorio contemporaneo, con particolare riguardo agli autori italiani. A questo proposito si ricorda il recente concerto dedicato ad autori triestini quali Viozzi, Vidali, Bugamelli e de Banfield tenutosi con successo in occasione delle celebrazioni per il 50.o anniversario del congiungimento di Trieste all'Italia.

Il concerto che verrà proposto domenica, intitolato «Dai Romanov alla rivoluzione», spazia invece su una selezione di autori russi a cavallo del '900, compositori che vissero nella temperie culturale degli anni prossimi o successivi alla rivoluzione, quando la consapevolezza della fine di un'epoca accompagnata all'ansia di un totale cambiamento, favorì la creatività e il genio di più di una generazione di compositori pronti alle nuove sfide.

In apertura il programma offrirà un brano di Anton Arenskij dal titolo «Variazioni su un tema di Cajkovski op.35» a cui farà seguito uno «Scherzo» da un canto popolare della bassa Bretagna di Nikolaj Sokolov. Sarà poi la volta di un «Preludio e Fuga» di Aleksandr Glazunov e di una «Elegia in sol» di Petr Il'ic Cajkovski. Chiuderanno il programma «Quattro preludi» e la «Danza spagnola» di Dmitrj Sostakovic.

I Madrigalisti di Venezia oggi all'Auditorium del Revoltella

Note nel ricordo di Mario Vio

TRIESTE Oggi, alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, i Madrigalisti di Venezia terranno un concerto straordinario in memoria del maestro Mario Vio, fondatore e presidente dell'ensemble, a un anno dalla sua scomparsa.

«Da Monteverdi a Vivaldi» il tema scelto, che vedrà impegnati Liliana Vio Rizzardini (soprano), Gastone Sarti (basso), Ennio Guerrato (liuto), Stefano Casaccia (flauti dolci e corni di camoscio), Andrea Vio (violino), Giuliano Vio (violoncello) e Lia Levi Minzi (clavicembalo) in brani di Antonio Vivaldi («Trio in do magg. per liuto, violino e violoncello F.XVI, Tomo 63,o»; «Triosonata in re min. op.3 n.11 per violino, flauto dolce e violoncello»), Claudio Monteverdi («Pur ti miro» per due voci e strumenti; «Fugge il verno» per voci e strumenti; «Ecco di dolci raggi»; «Chiome d'oro» per voci e strumenti), Dario Castello («Sonata prima per flauto dolce e basso continuo»), Giacomo Gorzanis («Ricercare secondo-Padovana»), Salomone Rossi («Vo fuggir lontan da te» op. 13 per due voci e strumenti), Antonio Gardano («Fusi Pavana Piana-Tre passi e mezzo-Gagliarda» per clavicembalo). Francesco Cavalli («Lamento di Climene» per soprano e strumenti) e Giorgio Mainerio («Ungaresca e saltarello» per strumenti).

I Madrigalisti di Venezia.

OGGI AL CINEMA

A cura di Cristina Borsatti

«QUANDO SEI NATO NON PUOI PIU' NASCONDERTI»

Regia di Marco Tullio Giordana (Italia 2005)
Interpreti: Alessio Boni, Michela Cescon

Unico film in concorso quest'anno al Festival di Cannes, quello di Marco Tullio Giordana (reduce dai successi di «I cento passi» e della «Meglio gioventù») inquadra il tema dell'immigrazione affermando che, «clandestino o no, quando sei nato non puoi più nasconderti».

Ancora un libro alla base di un film, quello omonimo di Maria Pace Ottieri (pubblicato nel 2003 dalle edizioni Nottetempo), che con il sottotitolo «Viaggio nel popolo sommerso» racconta il mondo dei clandestini che entrano da Gorizia, scavalcando la rete che taglia la città, o sbarcano sulle spiagge del sud per risalire la nostra penisola.

Libro e pellicola assumono un punto di vista insolito, guardando la sempre attuale tematica attraverso gli occhi inconsapevoli - privi di pregiudizi, di ideologie o di implicazioni sociologiche - di un bambino. Un ragazzino ricco e viziato (proprio come noi) che, durante una traversata in barca a vela cade in mare, viene salvato dai boat people di una disperata carretta e, in una sorta di «seconda educazione alla vita», apre gli occhi su una realtà che troppo spesso non abbiamo voglia di guardare.

Sceneggiato da una coppia d'oro di sceneggiatori (Rulli e Petraglia) e interpretato dal giovanissimo Matteo Gandolo, da Alessio Boni e da Michela Cescon, il nuovo film di Giordana non nasconde - nella trama e nelle parole del suo autore - di essere un grido contro la legge sull'immigrazione. «La legge - ha affermato il regista - dice che dobbiamo rimandare indietro gli irregolari. Ma la legge del mare dice che dobbiamo soccorrere chi è in difficoltà». Senza dimenticare che in passato «l'Italia ha esportato sessanta milioni di uomini partiti con la stessa necessità: sopravvivere».

le altre proposte della settimana

«THE FINAL CUT» di Omar Naim.

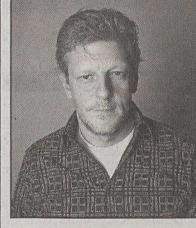
Ricordate «Paicheck», l'ultimo science fiction movie di John Woo? Anche «The Final cut» di Omar Naim affronta il tema della memoria. Ma qui, invece di essere azzerata, viene «migliorata», selezionando un «Best of» dei momenti da ricordare. Due film, una domanda: è questo il futuro che ci aspetta? Cast stellare (James Caviezel, Robin Williams e Mira Sorvino), un esordiente alla regia, e un futuro nemmeno tanto improbabile, per un film che gioca a rimpiattino con le nostre più ancestrali paure e - come in tanto cinema americano contemporaneo - con il nostalgico attaccamento nei confronti dei nostri ricordi.

«LAST DAYS» di Gus Van Sant.

Il leader dei Nirvana, Kurt Cobain, si tolse la vita a 27 anni sparandosi con un fucile a Seattle il 5 aprile 1994. Accanto al suo corpo una lettera: «Addio fan, basta con gli inganni, la mia musica non è più sincera». Diventò un'icona della musica e del movimento grunge. I suoi ultimi giorni, oggi un film, attraverso i volti di Michael Pitt, Kim Gordon *(nella foto a sinistra)* e Asia Argento, sotto mentite spoglie e per la regia di Gus Van Sant («Psycho», «Elephant»), ma l'omaggio è esplicito, e - per una volta - la leggenda lascia il posto alla fragilità e al male di vivere.

«I COLORI DELL'ANIMA - MODIGLIANI» di Mick Davis.

Modigliani come non l'avete mai immaginato. Innamorato, affascinante, triste e malinconico. Geniale, tra arte, amore e passione. Così per Mike Davis che, per coglierne l'esperienza parigina - con Rivera, Stein, Cocteau e Picasso - ha scelto il bel tenebroso di Andy Garcia circondato da Elsa Zylberstein e Eva Erzigova. Cast eccezionale e una grande storia d'amore, che «dipinge» l'artista toscano come fosse un poeta, l'ultimo eroe romantico capace davvero di amare le donne. Tra tutti i colori possibili, Mick Davis sceglie di utilizzare quelli dell'anima.

APPUNTAMENTI

Il coreografo Jan Fabre.

Oggi al Nuovo di Udine incontro con il coreografo belga Jan Fabre, «Gospel per Karol» al Palacongressi di Grado

Coro viennese a San Giusto, Morandi a Pordenone

TRIESTE Oggi, alle 18.30, nella cattedrale di San Giusto la S. Messa sarà animata dal coro «Wiener Lehrer Chor», diretto da Gunther Knotzinger.

Oggi, alle 20.30, al Tartinibar serata jazz con il Riccardo Morpurgo Quartet.

Oggi, alle 22, all'Etnoblog Spazio Musica in via Madonna del Mare 3 Soul Bandido in concerto.

Oggi, dalle 24, all'Hip Hop di Montebello, Esa live show, supporter della serata dj Irco feat e dj Mornin from Studiobeat.

Oggi, alle 20.30, al Rossetti, concerto dell'Orchestra del festival pianistico Arturo Benedetti Michelangeli e Aleksander Romanovsky al pianoforte, per la Società dei concerti: in programma musiche di Bach, Haydn e Mozart.

Oggi, alle 20.30, al teatro Verdi di Muggia, in scena «Quel venerdì in Barriera» con la compagnia Ex allievi del Toti.

Oggi, alle 16.30, al club Rovis, in scena «L'equivoco» di Puddu e «L'inventora del cavallo» di Campanile, con la compagnia Noi del teatro Panta rhei.

Domani, alle 11, al Ridotto del Verdi concerto aperitivo della Camerata Strumentale diretta da Fabrizio Ficiur.

GRADO Oggi, alle 20.45, al Palazzo dei Congressi, «Gospel per Karol», rassegna corale per commemorare la figura di Papa Giovanni Paolo II, a cura dell'Ensemble Soul Circus diretto da Massimo Devitor, con la partecipazione degli Harmony Gospel Singers diretti da Stefania Mauro.

UDINE Oggi al Nuovo, si replica «Je suis sang» di Jan Fabre, che oggi, alle 12, incontrerà il pubblico.

Oggi, alle 22.30, alla Festintenda di Mortegliano, «'O Zulù» in concerto».

Oggi, alle 21.30, alla birreria «I porci comodi» di San Daniele, serata musicale con The Nu Jazz Trio.

Oggi, alle 20.30, a San Pietro al Natisone, concerto dell'orchestra di fisarmoniche di Pola.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Deposito Giordani, concerto dei Velvet nel tour «10 motivi Tour 2005» (venerdì 20 i Chinasky e i Kid Weird & The Combos).

Oggi, alle 21, al palasport, concerto di Gianni Morandi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Faust» di Charles Gounod. Prima rappresentazione oggi ore **20.30** turno A; durata dello spettacolo 3 ore e 15 minuti ca. Repliche domenica 15 maggio ore **16** turno D, martedì 17 maggio ore **20.30** turno B, mercoledì 18 maggio ore **20.30** turno C, venerdì 20 maggio ore **20.30** turno E, sabato 21 maggio ore **17** turno S, martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30.** Info tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. CONCERTI APERITIVO 2005. Camerata strumentale direttore F. Ficiur. Dai Romanov alla Rivoluzione. Domenica 15 maggio 2005 ore **11,** Sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info tel. 040/6722111; **www.teatroverdi.trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Terzo concerto: **«Guinga & Mirabassi duo».** Sabato 21 maggio ore **21** Sala del ridotto del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Madama Butterfly», vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro Verdi, info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Lasciami andare madre»** di L. Wertmüller e H. Schneider. Con Roberto Herlitzka e Milena Vukotic. Atto unico 1.30'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - L'ANNIVERSARIO... POUR SATIE. Oggi, ore **19.01: «Vernissage». «Ambient/Ameublement»,** installazione di più di 50 artisti. Entrata libera ma regalo obbligatorio (dolce, salato, liquido). Ore **20.37: «Concerto per gli struzzi»** Alessandra Celletti al pianoforte. A seguire «Vrnitev» videoghiribizzi di 1 minuto di 111 artisti «topolonauti». Ingresso libero. Domani «Serata neogreca» (Kavafis-Seferis) con Guido Ceronetti.

TEATRO MIELA - L'ANNIVERSARIO... POUR SATIE. Martedì 17 maggio, ore **21.30:** concerto di René Aubry. Ingresso € 20, prevendita al Miela tutti i giorni dalle 17 alle 19.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4 - tel. 040/632664. «Uduva Roslinka» di Cvetko Golar con la compagnia stabile del Teatro Sloveno, regia di Zvone Sedlbauer. Replica del turno T, sovratitolata in italiano, sabato 14 maggio ore **20.30**. Parcheggio in piazza Perugino.

TEATRO «G. VERDI», Comune di Muggia. L'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione autonoma Fvg presenta «Fuoriscena», rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2005». Ore **20.30** la Compagnia Ex allievi del Toti presenta la commedia «Quel venerdì in Barriera» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di Bruno Cappelletti. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI, SUPER. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino 18 oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Le crociate» alle **15.30, 16.30, 18, 19.15, 20.30, 22, 23.**

AMBASCIATORI STAR WARS III. Anteprima giovedì alle **23.45**. I posti numerati sono già in prevendita.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** a grande richiesta prosegue **«Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e ... gustosa. **Ultimi giorni. Solo lunedì 16: «Camille Claudel».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 15, 17.25, 20, 22.15, 0.25.

«The final cut»: 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15, 0.05.

«Le crociate»: 14.45, 16, 17.40, 19, 20.30, 22, 23.30.

«La caduta»: 16.15, 19.10, 22.05.

«XXX 2 - The next level»: 15.15, 20, 0.40.

«L'uomo perfetto»: 22.15, 0.15.

«Missione Tata»: 14.50, 16.40, 18.30, 20.20.

«Sahara»: 17.20, 22.05, 0.25. In esclusiva a Cinecity giovedì 19 maggio anteprima **«Star wars episodio III - La vendetta dei Sith»** prima proiezione alle **23.55** (in digitale).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.30, 19.50, 22.10: «I colori dell'anima – Modigliani» di Mick Davis, con Andy Garcia.

Ore **17.50** e ore **22: «Old boy»** di Park Chan-Wook. Gran Premio della Giuria al 57.o Festival di Cannes.

Ore **20: «Stage beauty»** di Richard Eyre, con Rupert Everett, Claire Danes e Bill Crudup.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole (3 €). 040-635163.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 15.30, 18, 20.30, 23: «Le crociate». (Anche al Nazionale 1 alle 16.30, 19.15, 22).

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.30: «Tartarughe sul dorso» con Barbora Bobulova (Premio David di Donatello miglior attrice 2005). Girato a Trieste. **A solo 5/4 €.**

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le conseguenze dell'amore». Vincitore di 5 David di Donatello: miglior film, attore, regia, fotografia, sceneggiatura. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16, 18, 20.05, 22.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. In concorso a Cannes.

15.10, 17.35, 20, 22.25: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler).

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 19.15, 22: «Le crociate». (Anche all'Ambasciatori alle **15.30, 18, 20.30, 23**).

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The final cut» con Robin Williams.

16, 18, 20.05, 22.15: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penélope Cruz.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Luci nella notte» dal romanzo di G. Simenon (Maigret) il giallo che sta appassionando il pubblico di tutta Europa. In concorso al festival di Berlino.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

15.45: «Winnie the pooh e gli efelanti». A solo 3 €.

17. Dalla Disney: **«Missione Tata»** con Vin Diesel. **A solo 5/4 €.**

18.45, 20.30, 22.15: «The wedding date, l'amore ha il suo prezzo». La commedia più deliziosa e divertente dopo «Il mio grosso grasso matrimonio greco». **A solo 5/4 €**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18: «Profondo blu».

19.30, 22: «Million dollar baby» di Clint Eastwood con Hilary Swank, Morgan Freeman.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Manuale d'amore» con C. Verdone. Alle **22.10** a € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) – Stagione cinematografica 2004/2005: ore **18, 20, 22: «Tartarughe sul dorso»,** di Stefano Pasetto. Dal Festival di Venezia, una suggestiva opera prima girata a Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Pomeriggio al Kinemax: tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico a 4 €.

«Le crociate»: 17, 19.45, 22.30.

«The final cut»: 18, 20.15, 22.15.

«La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler»: 17, 19.45, 22.20.

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 17.30, 20, 22.15.

«I colori dell'anima - Modigliani»: 17.40, 20.10, 22.20.

UDINE

TEATRO CONTATTO - PROGETTO JAN FABRE. Stasera ore **21,** Teatro Nuovo Giovanni da Udine: **«Je suis sang»,** regia e coreografia di Jan Fabre. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it. Botteghino al Teatro Nuovo dalle ore 20.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 16.30, 19.30, 22.20: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Stage Beauty» con Rupert Everett e Claire Danes.

Sala gialla. 18, 21: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.

VITTORIA.

Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «Quando sei nato non puoi più nasconderti».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani».

Sala 3. 18, 20, 22: «Un tocco di zenzero».

Stanotte a «Speciale per me» su Raiuno

Sketch sul Conclave tra Arbore e Verdone

MILANO «Speciale per me» di Renzo Arbore, in onda nella tarda serata di sabato su Raiuno, è già divenuto un programma 'cult' per la fascia elitaria dei telespettatori italiani e sarà replicato, a partire dal 7 giugno, in seconda serata su Raidue alle 22.45. Lo ha reso noto, ieri a Milano, lo stesso Arbore dopo essere stato ospite del programma «Il grande talk» (in onda questa mattina su Raitre).

In particolare la puntata odierna di «Speciale per me» (alle 0.05) ospiterà (oltre alla swing band di Pordenone dei Capitan Jive) una «chicca» assoluta: uno sketch di una decina di minuti tra Arbore e Carlo Verdone. Tema della gag, l'ultimo conclave: «Carlo è un maestro in tutti i sensi - ha spiegato Arbore - e ha accettato di improvvisare con me, nei panni di un personaggio creato ad hoc, padre Severino, assistente del camerlengo. Vedrete, è uno sketch molto divertente».

«Verdone ha capito in pieno il mio modo di fare televisione: siamo jazzisti, non musicisti. Dobbiamo improvvisare. È per questo che io quando faccio televisione mi diverto, mentre il mio amico Gianni Boncompagni si annoia. Perché la sua è una tv di pura forma, fatta di luci, di primi piani. La mia è una televisione di comicità improvvisata». È per questo motivo che i programmi fortunati come «Indietro tutta» resistono nel tempo. «L'ho rivisto recentemente mentre ero in Brasile - ha rivelato Arbore - e devo riconoscere che ancora funziona».

Tra i progetti futuri di Arbore, anche una partecipazione straordinaria a «Quelli che il calcio», dove proporrà un nuovo tipo di musica - spiega - il 'Formentera sound', quella strana lingua che si parla a Formentera e sulla quale abbiamo costruito una canzone. Perché là è pieno di italiani che, chissà perché, parlano solo in spagnolo. Ma è uno spagnolo maccheronico. Molto divertente». Arbore poi sarà il 30 maggio a Napoli per un concerto a inviti, per festeggiare l'archivio della Rai, e il 28 giugno in piazza del Popolo a Roma, per un concerto con la sua Orchestra Italiana.

Quanto al costo del programma, Arbore ha risposto ieri al direttore di Raiuno: «Non è vero che costa troppo: evidentemente del Noce non conosce i conti. Il nostro è un programma relativamente economico. Quanto si spende per un solo ospite di un programma di prima serata basterebbe a coprire i costi dell'intera nostra trasmissione».

Lo showman Renzo Arbore

I pordenonesi Capitan Jive.

I FILM DI OGGI

«SPOT - SUPERCANE ANTICRIMINE» (2001) di John Whitesell con David Arquette, Michael Clarke Duncan (*nella foto*) Leslie Bib (Italia 1, ore 21.05). Un postino si prende cura di un bulldog trovato per strada, ignorando che si tratta di un cane antidroga dell'Fbi. La classica coppia uomo-animale in un film per tutti.

«LOVE AFFAIR - UN GRANDE AMORE» (1994) di Glenn Gordon Caron con Warren Beatty, Annette Bening (*nella foto*) e Katharine Hepburn (Canale 5, ore 16.15). Un atterraggio di fortuna permette a un cronista e a una musicista di innamorarsi... Appuntamento tre mesi dopo sull'Empire State Building.

«UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI» (1999) di Richard Rush con Alan Arkin, James Caan (*nella foto*) e Loretta Swift (La7, ore 17.35). Due poliziotti, incaricati d'incastrare un boss mafioso, sorvegliano la sua casa giorno e notte perché vengono a sapere da un informatore che dei sicari lo cercano per ucciderlo.

Raidue, ore 23.50 / **Si parla dell'Opus Dei**

Oggi a «Tg2 Dossier Storie» si parlerà dell'Opus Dei. E ancora si andrà alla scoperta dell'isola di Montecristo. In chiusura, intervista a Jovanotti.

La7, ore 21 / **Fini e la Sgrena a «L'infedele»**

Gianfranco Fini intervistato da Gad Lerner, e Giuliana Sgrena, interverranno oggi a «L'Infedele», nella puntata in cui si parlerà del prossimo ritiro dei soldati italiani, mentre Bush condanna gli accordi di Yalta e rilancia la linea dell'esportazione della democrazia. Parteciperanno inoltre: Gianni De Michelis, Lucia Annunziata, Massimo Toschi, Vittorio Parsi, Felix Stanewsky, David Polansky.

Raitre, ore 12.25 / **I servizi del «Settimanale»**

Oggi a «Il settimanale», la rubrica di approfondimento giornalistico della Rai del Friuli-Venezia Giulia, si parlerà, tra l'altro di agricoltura, della Grande Guerra, dell'asta delle opere di Ugo Carà, a sette mesi dalla sua morte e della «Bovisela dei vegetariani».

Raidue, ore 0.50 / **«Edipo.com» di Gioele Dix**

Oggi «Palcoscenico» proporrà «Edipo.com», lo spettacolo di Gioele Dix, che ne è anche l'interprete, e di Sergio Fantoni, che ne è anche il regista.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. Con Mary Wickes e Tom Bosley
7.00 CARTOONVILLE
8.55 APRIRAI
9.05 DIGLIELO IN FACCIA
9.35 APPLAUSI
10.05 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 FESTA DELL'EUROPA
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un posto molto tranquillo"
15.55 ITALIA CHE VAI. Con Luca Giurato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 SABATO ITALIANO. Con Julia Smith e Pippo Baudo.
23.50 TG1
0.05 SPECIALE PER ME - OVVERO MENO SIAMO MEGLIO STIAMO
1.10 TG1 NOTTE
2.45 CHE TEMPO FA
2.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.55 CINEMATOGRAFO
3.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
3.30 LE RAGIONI DEL CUORE. Con Irene Ferri.
5.00 EASY DRIVER (R). Con Ilaria Moscato.
5.25 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 2 MINUTI CON VOI
6.15 LA VIE EN ROSE
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
10.55 TSP REGIONI
11.25 EUROZONE
11.35 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ORE 18 - MONDO
18.30 TG2
18.35 ROBIN HOOD
19.00 RAGAZZI C'È VOYAGER! SCIENZA, NATURA E MAGIA
19.50 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI Telefilm. "Legami familiari - Avidita'". Con John Finn e Kathrin Morris.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.50 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.35 TG2
0.50 RAIDUE PALCOSCENICO
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.35 IL CAFFÈ (R)
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.10 SE NON AVETE NIENTE DI MEGLIO DA FARE...
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 TECNICA DEL DOCUMENTARIO TURISTICO
5.45 RAINEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 TGR ECONOMIA E LAVORO
10.45 TGR ESTOVEST
11.00 TGR LEVANTE
11.15 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.30 88MO GIRO D'ITALIA: Si gira
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 88MO GIRO D'ITALIA: Grosseto - Pistoia. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
18.10 RAI SPORT: Rugby - semifinale Campionato Italiano: Catania-Treviso, Campionato Mondiale di Gran Turismo.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 88MO GIRO D'ITALIA: TGiro
20.15 BLOB
20.20 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.10 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.15 TG3
23.25 TG REGIONE
23.35 OMBRE SUL GIALLO
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.10 88MO GIRO D'ITALIA: Giro notte
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.01 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
9.30 I COLORI DELLA VITA
9.35 IL ROMPISCATOLE. Film (commedia '96). Di Ben Stiller. Con Jim Carrey e Matthew Broderick.
12.00 DOC Telefilm. "Vivere nel presente"
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm. "Gli esami"
14.10 DUE SCONOSCIUTI, UN DESTINO. Film (drammatico '92). Di Jonathan Kaplan. Con Michelle Pfeiffer e S. McFadden.
16.00 CORTO 5
16.15 LOVE AFFAIR - UN GRANDE AMORE. Film (commedia '94). Di Glenn Gordon Caron. Con Annette Bening e Warren Beatty.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.50 NONSOLOMODA (R). Con Silvia Toffanin.
0.21 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "L'importante e' la famiglia"
1.20 TG5 NOTTE
1.51 LA GRANDE ABBUFFATA. Film (commedia '73). Di Marco Ferreri. Con Marcello Mastroianni e Ugo Tognazzi.
4.00 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
4.30 SHOPPING BY NIGHT
5.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.50 CASPER
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 TORNADO KID E SONNACCHIA
9.55 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.25 SVICOLONE
10.35 UN CUCCIOLO TUTTO PER ME 2. Film (commedia '00). Di Paul Ziller. Con Helen Shaver e Michael Ontkean.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.30 TOP OF THE POPS
14.30 GRAND PRIX: Prove GP Francia: MotoGP - 125 - 250
16.15 TENNIS: Foro Italico 2005 Semifinale femminile
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Bye, bye uccellino". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 SPOT - SUPERCANE ANTICRIMINE. Film (commedia '01). Di John Whitesell. Con David Arquette e Michael Clarke Duncan.
23.00 INCUBO AD ALTA QUOTA. Film TV (drammatico '97). Di Mike Robe. Con Annette O'Toole e Robert Urich.
1.05 GRAND PRIX MOTO
1.40 STUDIO SPORT
2.05 MEDIASHOPPING
2.15 SHOPPING BY NIGHT
2.40 DAL TRAMONTO ALL'ALBA 2. Film (horror '99). Di Scott Spiegel. Con Bo Hopkins e Robert Patrick.
4.15 DAL TRAMONTO ALL'ALBA 3. Film (horror '00). Di P.J. Pesce. Con Marco Leonardi e Michael Parks.
5.50 MEGASALVISHOW
5.55 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. "Coppie in crisi"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MURDER CALL Telefilm. "Morte a noleggio"
8.30 I MISTERI DI CASCINA VIANELLO. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
10.30 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL COMMISSARIO. Con Massimo Dapporto.
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il cavaliere nero". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
23.15 SULLE TRACCE DEI GRANDI. Con Elena Guarnieri.
0.15 PARLAMENTO IN
0.45 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm. "Esecuzione"
2.25 MUSIC LINE
3.20 MEDIASHOPPING
4.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.45 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "La cena di stato"
5.20 COME ERAVAMO
5.30 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

7.00 OMNIBUS WEEKEND.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 AGGUATO A TANGERI. Film (giallo '57). Di Riccardo Freda. Con Amparo Rivelles e Gino Cervi.
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.00 SPORT 7
13.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
14.05 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm. "Cattive notizie"
16.00 SPORT STORY
16.30 ON THE ROAD
17.05 TREASURE HUNTERS
17.35 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Film (poliziesco '74). Di Richard Rush. Con Alan Arkin e James Caan.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 COSÌ È LA VITA
0.30 TG LA7
1.05 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
2.05 I CORVI. Film (poliziesco '90). Di Peter Medak. Con Gary Kemp e Martin Kemp.
4.20 CNN - NEWS

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 WOLF'S RAIN
15.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 X - BOX LAUNCH
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
20.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.25 FLASH NEWS
20.30 PIMP MY RIDE
21.00 ALL ACCESS: MORE CELEBRITY PETS
22.00 ONE BAD TRIP
22.30 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgia Surina.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.55 EXTRALARGE
7.15 FILM. LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI (03) di Stephen Norrington con Sean Connery e Stuart Townsend
9.10 SPECIALE - CANNES FESTIVAL REPORT PRIMA PARTE
9.30 FILM. I GEMELLI DEL GOAL (03) di Sydney J. Bartholomew con Cole Sprouse e Tom Arnold
11.05 DUETS
11.35 FILM. PANCHO VILLA, LA LEGGENDA (03) di Bruce Beresford con Antonio Banderas e Matt Day
13.30 FILM. SPY KIDS 2 - L'ISOLA DEI SOGNI PERDUTI (02) di Robert Rodriquez con Alexa Vega e Antonio Banderas
15.15 LOADING EXTRA
15.25 FILM. SOLO SUL RING (03) di John Leguizamo con C. Collins jr e John Leguizamo
17.00 SPECIALE - CANNES FESTIVAL REPORT PRIMA PARTE
17.20 FILM. LIBERI (03) di Gianluca Maria Tavarelli con Luigi Maria Burruano e Rosa Pianeta
19.10 FILM. I FIGLI DELLA PIOGGIA (04) di Philippe Leclerc
20.40 EXTRALARGE
21.00 FILM. LA LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI (03) di Stephen Norrington con Sean Connery e Stuart Townsend
22.55 FILM. LA CASA DI SABBIA E NEBBIA (03) di V. Perelman con Ben Kingsley e Jennifer Connelly
1.05 FILM. SEX CRIMES 2 (04) di Jack Perez con Katie Stuart e Susan Ward
2.40 SKY LAB MAGAZINE. Con Stefania Rocca.
3.10 FILM. IL CARTAIO (04) di Dario Argento con Silvio Muccino e Stefania Rocca
4.55 FILM. IL CRIMINE DI PADRE AMARO (03) di C. Carrera con Damian Alcazar e G. Garcia

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Sky Speciale: Sfida Capitale Roma-Lazio: maratona
15.15 Sky Calcio Show
15.25 Bundesliga 2004/2005: Bayern Monaco-Norimberga
17.25 Sky Calcio Show
18.00 Lo sciagurato Egidio: Collection
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie B 2004/2005: Genoa-Cesena
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 10
0.15 Sport Time
0.45 Serie B 2004/2005: Bari-Piacenza
2.30 Premier League Preview Show
3.00 Coppa del Re: Atletico Madrid-Osasuna
4.45 Premier League 2004/2005: Arsenal-Everton

TELEQUATTRO

6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.00 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
12.50 PIAZZA MONTECITORIO
13.15 MUSICA CHE PASSIONE!
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 BASKET: La partita della Nuova Palllacanestro Gorizia
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 AUTOMOBILISSIMA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGSÌ
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LIBERAMENTE
21.15 L'ASSOLUZIONE. Film (commedia)
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 L'INCHIESTA
23.45 INCONTRI DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 SHOPPING
18.15 PANTHEON
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 TL MOTORI. Con Marcello Pirovano.
20.45 LAME MORTALI. Film (azione '94)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SICUREZZA A TUTTI I COSTI
8.45 ACIDITÀ IN PILLOLE...
9.00 BORDO RING
9.20 IL PENSIERO
11.00 CARTONI ANIMATI
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 BOTTEGA DELL'ARTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
21.40 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 DOCUMENTARIO
20.05 TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE.
21.20 CAMPIONATO DEL MONDO DI HOCKEY SU GHIACCIO
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 CHAMPIONS LEAGUE
23.10 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE

RETE A

9.00 INBOX
12.00 TGA
12.04 INBOX
14.00 THE CLUB SHOW.
15.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TGA
17.00 MONO
18.57 TGA
19.02 MODELAND
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R). Con Elena Di Cioccio.
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA (R). Con Ilario Albertani.
24.00 M2O - THE DANCE NIGHT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.30 CONOSCIAMOCI - STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
13.00 ORIZZONTI BLU (R)
13.15 GIORNATE DI SPORT CULTURA E SOLIDARIETÀ
13.30 SETTIMANA FRIULI
14.10 STAR NEWS
18.40 CILIEGIE, UN LIBRO TIRA L'ALTRO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 DIAMOCI DEL TU
22.30 MUSICAFÈ
23.45 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
0.15 ANTEPRIMA SPORT
0.45 RUGBY (R): Magazine

ITALIA 7

15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
22.50 TG7
23.00 BODY OF INFLUENCE 2. Film (thriller '96)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 PHANTEON
13.00 SUPERBIKE
13.30 OKAY MOTORI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 ROTTA PER SETTE ISOLE. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 I CACCIATORI DEL TEMPO. Film (fantascienza '87)
23.00 SKI MAGAZINE
23.30 SUPER SIX

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 15.00: GR1; 15.30: GR1; 15.35: Speciale F1; 16.35: 88mo Giro d'Italia; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 18.00: GR1; 18.03: 88mo Giro d'Italia; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Serie B 2004/2005; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentolà"; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show (R); 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: La via Francigena; 11.50: Ritorno di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.00: La via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: La Storia in Giallo; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica); 9.15: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno: Franz Lehar; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Trasmissione della Val Canale; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: musica leggera; 15: Onda giovane; 16: Jazz e dintorni; 17: Giovani interpreti; 18: Piccola scena. Le avventure di un teatro di provincia. Sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Regia di Mario Ursic, settima puntata; 18.40: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà facela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

TENNIS, SCHIAVONE A CASA

Finisce per la terza volta ai quarti il sogno di Francesca Schiavone battuta dalla Zvonareva di lasciare il segno nel torneo di Roma, e finisce ancora una volta il sogno degli spettatori del Foro Italico di vedere una giocatrice italiana approdare alla semifinale degli Internazionali d'Italia. L'ultima volta accadde 38 anni fa quando fu una certa Lea Pericoli a spingersi così avanti.

OGGI IN TV

11.30 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Si gira
12.00 Sky Sport 2: Boxe KO TV
13.55 Sky Sport 2: Rugby Zurich Premiership Wild Card Final: Saracens-Gloucester
14.30 Italia 1: Grand Prix Prove GP Francia: MotoGP - 125 - 250
15.25 Sky Sport 1: Bundesliga 2004/2005 Bayern Monaco-Norimberga
15.50 Rai Tre: 88mo Giro d'Italia Grosseto - Pistoia. All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa.
16.15 Italia 1: Tennis Foro Italico 2005 Semifinale femminile
18.30 Sky Sport 2: Basket NBA Playoffs: Seattle-San Antonio
20.25 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Genoa-Cesena
20.30 Sky Sport 2: Basket Serie A Quarti di finale: Roma-Siena

INDAGINI SULL'EURODERBY

Il pm di Milano ha sentito come persone informate dei fatti due dirigenti dell'Inter, nell'ambito dell'inchiesta aperta contro ignoti per il reato di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa delle manifestazioni sportive. L'indagine era stata avviata in seguito agli incidenti avvenuti durante i derby di Champion League tra l'Inter e il Milan sospeso per lanci di oggetti in campo.

SPORT

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO · BOLLI AUTO · TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

Allo stadio Friuli domani arriva la Sampdoria che contende ai bianconeri un posto nella Champions League

Udinese, l'Europa tra i piedi di Pizarro

Spalletti si rammarica per l'assenza di Jankulovski ma ha fiducia nei suoi

UDINE Difficile far finta che sarà una domenica come le altre, difficile mascherare l'attesa. David Pizarro nemmeno ci prova: «Questa è una di quelle partite per cui vale la pena di essere calciatore e io non vedo l'ora di giocarla».

Udinese-Sampdoria è una febbre che sale e che contagia anche i duri come il regista cileno: «Sì, c'è un'ansia incredibile, ma è normale che sia così, perché sarà una partita importantissima per il futuro dell'Udinese». La più importante mai giocata da Pizarro? «Non lo so, si diceva così già di quella contro l'Atalanta. Di sicuro questa è diversa da tutte le altre». Diversa perché decisiva, non solo per l'Udinese, ma forse anche per il futuro di Pizarro.

Con la Champions in tasca, Pozzo potrebbe anche decidere di fare uno sforzo in più per mantenere a Udine il suo regista e Pizarro avrebbe un incentivo in più a restare. Ma di questo lui preferisce non parlare: «Adesso penso solo a questo campionato».

E il campionato di Udinese e Sampdoria è tutto chiuso lì, in quei novanta minuti di domani. «Chi vince è quarto» - sentenzia Luciano Spalletti, come a dire che il dopo conterà solo in caso di pareggio. Ma chi è il favorito tra bianconeri e blucerchiati? «Noi forse abbiamo un gioco più brillante – risponde Pizarro – loro sono bravi a chiudersi. Se andranno in vantaggio sarà dura bucarli. Servirà fare un sacco di movimento, soprattutto davanti». Il regista cileno ha anche un'altra raccomandazione per i compagni: «Concentrazione e tranquillità. Guai a farci prendere dall'ansia di segnare».

Nella testa del regista il copione è già chiaro. Metterlo in pratica toccherà soprattutto a lui, l'uomo dai cui piedi passano tutte le azioni dei bianconeri. Peccato che là, sulla fascia sinistra, a Pizarro e all'Udinese mancherà un punto di riferimento importante come Marek Jankulovski. Il centrocampista ceco, operato ieri a Varese per la riduzione della frattura al malleolo esterna della caviglia sinistra, rientrerà a Udine in giornata. Un'assenza pesantissima in vista della partita più importante dell'anno, ma Pizarro non si scoraggia: «Mi dispiace tantissimo per quello che è successo a Marek e gli auguro di riprendersi al più presto. Però sono convinto che noi non ci faremo condizionare dalla sua assenza».

Allo scontro diretto per il quarto posto, traguardo storico sia per Udinese che per Sampdoria, arriva meglio la formazione di Spalletti: nelle ultime otto giornate i bianconeri hanno raccolto cinque successi, due pareggi e una sola sconfitta, con 17 punti in saccoccia. La Sampdoria è reduce da tre successi, tre pareggi e due sconfitte, ovvero 12 punti nel carniere.

L'Udinese sembra vulnerabile in difesa al Friuli: dall'inizio del 2005 solo Cagliari e Chievo non hanno segnato a casa dei bianconeri. Nelle altre nove uscite interne tra campionato e coppa Italia l'Udinese ha sempre subito gol, per un totale di 15 reti incassate.

La Sampdoria non perde da sei giornate in cui ha raccolto tre vittorie (sempre in casa) e tre pareggi (sempre fuori). È in corso la striscia positiva record dei blucerchiati in questa stagione.

Riccardo De Toma

Serie A: la 36ª giornata

DOMANI ore 15.00

Partite	Arbitri
Bologna-Brescia	Farina
Fiorentina-Atalanta	Rodomonti
Inter-Livorno	Brighi
Juventus-Parma	Paparesta
Lecce-Milan	Trefoloni
Messina-Cagliari	Messina
Palermo-Reggina	Pieri
Roma-Lazio	Collina
Siena-Chievo	Rosetti
Udinese-Sampdoria	Bertini

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Juventus	79
Milan	76
Inter	65
Udinese	59
Sampdoria	59
Palermo	50
Messina	44
Cagliari	43
Livorno	43
Bologna	41
Lazio	41
Lecce	41
Reggina	41
Roma	40
Parma	40
Siena	39
Fiorentina	37
Chievo	36
Brescia	35
Atalanta	34

ANSA-CENTIMETRI

L'attaccante blucerchiato Flachi confessa un grande nervosismo in vista dello scontro

«A Udine una gara determinante»

GENOVA «Senza dubbio, la gara che andremo a giocare domenica contro l'Udinese rientra tra le più importanti della mia carriera». L'attaccante della Sampdoria Francesco Flachi presenta così l'incontro in Friuli che potrebbe valere un posto in Champions League. «Non ho mai giocato per raggiungere un obiettivo tanto importante e confesso che sono alcuni giorni che fatico ad addormentarmi e la mattina mi sveglio molto presto. Inoltre sento qualcosa di strano allo stomaco. È un buon segno, perchè vuol dire che comincio a sentire il match».

Flachi, capocannoniere dei blucerchiati, si augura che Udinese-Sampdoria sia un bel confronto, ma avverte: «In tutto l'arco del torneo, sia noi che loro abbiamo praticato un ottimo calcio. Le premesse per una grande partita ci sono tutte, ma l'alta posta in palio potrebbe anche dar vita a uno squallido 0-0».

Il match-spareggio arriva a tre sole giornate dal termine della stagione, ma per l'attaccante blucerchiato è sbagliato fare calcoli: «Bisogna pensare partita per partita. Il nostro calendario è molto simile a quello dell'Udinese: noi giochiamo in casa con l'Inter e loro all'ultima fuori con il Milan. Poi noi andremo a Bologna, mentre loro giocheranno a Cagliari tra due domeniche. Pensiamo a fare bene in Friuli, poi si vedrà».

Da buon leader dello spogliatoio Flachi poi replica a chi pensa a un Sampdoria che raggiunta l'Uefa non abbia più nulla da perdere: «Non sono d'accordo, a questo punto dispiacerebbe non andare in Champions League, fermo restando che il nostro campionato resterebbe ottimo, per aver centrato con tre giornate d'anticipo la zona Uefa. Semmai, è più giusto dire che possiamo giocare con la spensieratezza di chi non ha l'obbligo di centrare quel determinato traguardo. Ma sinceramente, sarebbe un sogno centrare la Champions League. Io, personalmente, l'ho soltanto vista in tv».

Allenamento pomeridiano ieri a Bogliasco per la squadra. Tutti a disposizione di Novellino, a eccezione del lungo degente Falcone. Lavoro a parte per Sacchetti che domenica al centro della difesa dovrebbe essere sostituito da Pavan. Oggi rifinitura in mattinata.

Intanto sale l'attesa per il match. Da Genova partiranno per Udine circa 4000 tifosi.

Francesco Flachi

ALLA PROVA

Giornata decisiva

Dopo lo spareggio per lo scudetto c'è quello per la Champions

Terzultimo turno: dopo lo spareggio per lo scudetto vinto dalla Juve con il Milan, ora ce ne è un altro fra Udinese e Sampdoria per un posto in Champions League. Affollata la volata per la salvezza, che coinvolge anche Roma e Lazio.

Del Piero. Coglie l'occasione giusta, la supersfida di San Siro, per sfoderare la sua prestazione migliore: sbalorditivo il cross in rovesciata che propizia il gol di Trezeguet. Ma arriva un Parma lanciato in rimonta-salvezza: non è un avversario di poco conto.

Ancelotti. Sbaglia Collina, che nega un paio di rigori (la Juve non può più lamentarsi nemmeno di lui), ma sbaglia anche Ancelotti, che rinuncia a Ambrosini, schiera un Seedorf decotto e mette in campo gente fresca troppo tardi. Con una rosa così ampia, perché si esita a fare turn-over? Che Milan vedremo a Lecce?

Papadopulo. Lazio e Roma sempre più giù: ecco un raggelante derby-salvezza. Il tecnico biancoceleste è in fase di involuzione, sbaglia scelte e sostituzioni, non sa motivare i suoi uomini. Solo il clima di una sia pur scassata stracittadina può dare una scossa.

Mexes. L'oggetto misterioso della difesa della Roma giustifica per una volta la propria presenza in campo segnando un gol in Coppa Italia all'Udinese (ma nemmeno stavolta la Roma vince). Da seguire il duello con Rocchi, che è bravo ma sembra un po' stanco.

Sergio Rinaldi Tufi

L'attaccante del Milan pronto a scendere in campo a Lecce per rifinire la sua forma

Inzaghi: «Mi preparo alla finale di Istanbul»

Se la Juventus fa un passo falso, il rossonero non vuole mancare l'occasione

MILANO È stato a riposo forzato per gran parte della stagione, ma per lo sprint finale Inzaghi è pronto. E a chi gli chiede se sarà già in campo dall'inizio a Lecce, lui risponde con la diplomazia che gli è propria: «Io sto bene, poi se gioco o meno dipende dal mister. Mi sento a posto ma finchè non provo a giocare una partita intera non posso sapere quanti ne ho».

Inzaghi ci crede e il tecnico, stando alle parole dell'attaccante, ancora di più. In realtà, nell'allenamento odierno, sia lui che Crespo hanno lasciato il campo prima del termine della seduta: lieve problema alla caviglia per l'argentino, semplice precauzione per Inzaghi, ma nessuno dei due dovrebbe rischiare di non far parte della trasferta salentina.

Certo, a questo punto il tecnico dovrà aspettare il responso della seduta di rifinitura per scegliere il compagno d'attacco di Shevchenko. Inzaghi è sereno, anche perchè il suo vero obiettivo non è certo il Lecce: «L'importante per me è fare bene nelle partite di campionato che ci separano da quella, speciale, di Istanbul. Anche se al campionato ci crediamo ancora e andiamo a Lecce per fare una gran gara».

Insomma, campionato sì, ma la priorità va a quella Champions che due anni fa lo ha visto grande protagonista. Con un chiaro auspicio: «La finale di Istanbul è una partita speciale, unica, ovvio che chiunque tenga a giocarla. Io compreso», confessa serenamente Inzaghi, consapevole che i contendenti diretti a una maglia, Crespo e Tomasson, non sono in condizioni ottimali. «Io, però, non guardo agli altri, ma solo a me stesso. Mi sento in forma e mi sto preparando al meglio da settimane. Se l'allenatore mi chiedesse se me la sento? Risponderei ovviamente di no» - scherza Inzaghi, che poi fa seguire la chiara candidatura alla maglia da titolare da una doverosa postilla: «Ma qualsiasi decisione di Ancelotti verrà accettata serenamente. Nel caso dovessi partire dalla panchina, cercherò di dare il mio contributo a partita in corso. Per me l'importante è essere tornato un giocatore. Il ritorno con la Juve in questo senso è stato fondamentale, anche se Buffon mi ha privato della ciliegina sulla torta, quel gol dopo un minuto. Come avvenne a Manchester, si vede che ci ha preso gusto».

Prima di pensare a Istanbul, chiamata da Inzaghi più volte Manchester quasi per lapsus, ci sono però ancora due partite davanti e il Milan non può abbassare la guardia in chiave scudetto: «Dobbiamo crederci perchè nel calcio può succedere di tutto, perchè queste partite sono fondamentali per arrivare nel modo giusto al 25 maggio, e perchè noi dobbiamo vincerle tutte. Inutile nascondersi che la Juventus abbia un calendario più favorevole ma, nel caso facesse un passo falso, dobbiamo essere pronti per non doverci mangiare le mani».

Filippo Inzaghi

Massimo Oddo

La Roma col dubbio Panucci mentre Conti si affiderà ai tanti ragazzi nel derby capitolino

Papadopulo cambia il modulo della Lazio

ROMA Allenamento pomeridiano per la squadra in vista del derby di domenica. È Christian Panucci il grande dubbio di Conti a due giorni dalla stracittadina. Il difensore, alle prese con un risentimento all'inguine, non si è allenato ma nutre ancora speranze di recuperare. In caso di un suo forfait il tecnico giallorosso si affiderebbe ad un terzetto difensivo composto da Mexes, Ferrari e Chivu, con Cufrè e Mancini esterni di centrocampo. Con Panucci in campo sarebbe invece Mexes il giocatore destinato alla panchina.

Buone notizie arrivano da Olivier Dacourt che ha lavorato regolarmente con i compagni e sembra aver completamente superato i problemi al pube. Il francese sarà affiancato a centrocampo da Perrotta e De Rossi. Seduta differenziata per Aquilani, Dellas e Cufrè. I primi due sono indisponibili per la stracittadina mentre il difensore argentino sarà regolarmente in campo. In attacco, con Totti squalificato, verrà confermata la coppia Cassano-Montella. Tra i pali toccherà ancora a Curci, con il giovane Pipolo in panchina e Pelizzoli e Zotti indisponibili per infortunio. La squadra giallorossa, in ritiro da giovedì a Trigoria, tornerà ad allenarsi sabato pomeriggio.

Papadopulo ha una idea per il derby. Avanzare Oddo a centrocampo, inserire Dabo accanto a Liverani e E.Filippini e giocare come fa la Roma con il 3-5-2. A rimetterci in tutto ciò sarebbe Antonio Filippini, ma per poter giocare sin dall' inizio con Liverani e Dabo qualcuno deve pur uscire. Dunque, il tecnico biancoceleste sembra voler ridisegnare momentaneamente la Lazio, almeno è questo quello che ha provato a Formello. Lontano da occhi indiscreti e favorito dal silenzio stampa l'allenatore ha poututo provare questo novità tattica. Non è la prima volta che la Lazio gioca in questo modo. L'aveva già fatto a Milano con il Milan e in casa con il Livorno e, in entrambe le occasioni, la squadra non sembra essersi trovata così male.

L'unico che non sembra a suo agio, dato da non sottovalutare, è il brasiliano Cesar che non ha mai nascosto di preferire il classico 4-4-2.

IN BREVE

Annuncio della Federcalcio portoghese

Figo ci ripensa e tornerà a giocare con la nazionale in vista di Germania 2006

LISBONA Luis Figo ha deciso di tornare in nazionale. L'annuncio è della Federcalcio portoghese. Il calciatore ha dato la disponibilità a figurare nella lista dei convocati per gli incontri di qualificazione ai Mondiali 2006. Il campione del Real Madrid aveva annunciato il ritiro dalla nazionale lo scorso 18 agosto, poche settimane dopo la delusione della finale degli Europei persa contro la Grecia. In diverse occasioni, tuttavia, negli ultimi tempi il giocatore aveva lasciato intuire la possibilità di un suo ritorno in nazionale. Il Portogallo è in testa (con 14 punti) alla classifica del gruppo 3 delle qualificazioni della zona europea ai Mondiali 2006. La gara del 4 giugno contro la Slovacchia (a pari punti nel girone) potrebbe essere l'occasione per rivedere Figo in nazionale.

Beatrice non dormiva la notte

ROMA «Mio marito la domenica notte non riusciva a dormire. E neanche il lunedì. Era un continuo muoversi, una frenesia pazzesca, tornava quasi normale solo dal martedì». A raccontare, in un'intervista a Dribbling in onda oggi, è Gabriella Bernardini, vedova di Bruno Beatrice, giocatore della Fiorentina negli anni '70 sulla cui morte sospetta - come quella di altri due giocatori viola - la procura di Firenze ha di recente aperto un'inchiesta. «Continuava a chiedersi cosa mi hanno fatto, cosa mi hanno fatto, cosa mi hanno fatto. Se consideriamo doping quelle medicine e quelle flebo che non facevano dormire mio marito non ci sono dubbi - ha aggiunto la vedova Beatrice - Oggi non credo sia molto diverso ma non posso giudicare. Se parliamo di partite vendute, invece, all'epoca succedeva eccome».

Barthez, stangata per lo sputo

PARIGI Stangata in appello per Fabien Barthez, che aveva fatto ricorso contro la squalifica di tre mesi che gli era stata comminata per aver sputato a un arbitro marocchino durante un'amichevole: fuori fino al 31 dicembre, a meno che il portiere della nazionale francese non compia almeno una decina di attività socialmente utili. In quel caso, avrebbe due mesi e mezzo di sconto. La decisione è piombata come un fulmine a ciel sereno nell'ambiente del Marsiglia e della nazionale, anche perchè Barthez si era indignato anche per la squalifica di tre mesi (sei effettivi, tre con la condizionale). Aggiungendo a sua discolpa di non aver sputato in faccia all'arbitro marocchino Abdallah el Achiri, che avrebbe consentito il gioco duro del Wydad ai danni del Marsiglia.

Ospiti di gente unica

Speciale AIAT *informa*

Gorizia e isontino

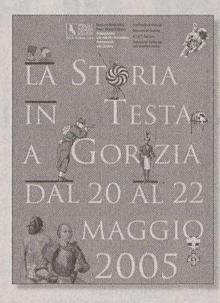
A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

I dolci incanti di Gorizia

Nel senso comune Gorizia passa per una città esangue e rinunciataria, dove i ritmi dell'ordinata quotidianità scorrono più lenti e monotoni che altrove e dove nulla assume sostanza di moto o d'avventura né acquista rilievo. Insomma, nel senso comune Gorizia sarebbe una città riluttante alla gioia a volte bisbetica a volte brontolona. All'estensore di queste poche note piace l'immagine dell'intellettuale un po' desueto intento a rovistare tra polverosi documenti di un archivio, tuttavia questa immagine di Gorizia su cui spesso si indugia non ha corrispondenza.
Gorizia è invece una città dove la dialettica della storia è passata, eccome se è passata, con tutte le sue tensioni e con tutte le sue contraddizioni. In queste è cresciuta e da queste ha maturato la sua consapevolezza di ribellarsi agli eccessi della civiltà.
Il canto di Gorizia è solenne e regale come un vecchio nobile che non ostenta blasoni, ma che nel suo andare a tratti sorridente e a tratti assorto mostra di aver misura della vita.
È nei suoi temi, nei suoi toni, nei suoi colori d'acquarello che Gorizia mostra tutto il suo fascino, elegante e struggente.
Se ha ragione Adorno quando afferma che "La dialettica del progresso incalza la civiltà in una spirale fatale", la grazia di Gorizia diventa incantevole così come la modernità risulta una categoria beffarda, una garrula vanità. Ecco, il decoro neoclassico di questa splendida città, quello di essersi schermita con signorile riserbo ed aver talvolta espresso un gentile ma fermo "No Grazie!"

Alessandro Felluga

La storia in testa: dal 20 al 22 maggio

Tre giorni di incontri, dibattiti, presentazioni di libri, percorsi del gusto ed escursioni sui luoghi della Prima Guerra mondiale

E' proprio la cronaca, spesso drammatica, dei nostri giorni a stimolare la domanda di conoscenza della Storia, delle storie di personaggi, popoli e paesi. Una città come Gorizia, posta al centro di tante vicende e percorsi della storia italiana ed europea, crocevia di molte culture, ricca di istituzioni, centri di studio e luoghi che ancora riecheggiano eventi di portata storica, si pone come il luogo ideale per promuovere e ospitare questa manifestazione. Con una modalità di incontro che mette a contatto diretto il pubblico con gli autori: attraverso l'intervista e il confronto a più voci, con il dibattito allargato ai presenti. Il 2005 è un anno particolarmente ricco di appuntamenti con la storia, anche in considerazione che ricorrono il novantesimo anniversario dell'entrata dell'Italia nella Prima guerra mondiale e il sessantesimo anniversario della conclusione della Seconda: un arco di trent'anni segnato da eventi tragici e conflitti devastanti, ma anche terreno di cultura per la costituzione dell'Unione Europea. Naturalmente negli appuntamenti di Gorizia vi saranno anche sezioni dedicate alla storia antica, medievale e moderna, che tanto spesso fanno tornare alla ribalta i loro protagonisti: un'opportunità preziosa di interpellare la Storia per trovarvi qualche chiave di lettura per la comprensione della cronaca nella quale ci troviamo immersi. Né mancheranno temi e personaggi di attrazione, curiosi e preziosi filmati d'epoca provenienti dall'archivio dell'Istituto Luce , visite guidate ai luoghi storici, in collaborazione con l'Associazione Military Historical Center. L'iniziativa è promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia con gli Assessorati alle Attività Produttive ed alla Cultura, dall'AIAT, dalla Provincia, dal Comune e dall'Assessorato alla Cultura di Gorizia. Tre giorni intensi di incontri, dibattiti, presentazioni di libri, film, documentari, mostre, concerti, cori, percorsi del gusto ed escursioni sui luoghi della Prima Guerra mondiale. Tre giorni all'insegna della Storia. Presso la Tenda Erodoto, la Tenda E. Apih e la Bibliotenda dei Giardini Pubblici di Corso Verdi, a Palazzo Lantieri e Palazzo Cobenzl, all'Auditorium della Regione di Gorizia e presso il Teatro Comunale di Monfalcone.

VENERDÌ 20 Maggio

- 09.00/10.30 Auditorium della Regione, per le scuole superiori
  Saluto dell'**Assessore alla Cultura C. Cressati**
  La Storia ai ragazzi
  Valerio M. Manfredi
  L'Impero dei Draghi
  Guida **P.Scandaletti**
- 11.00 **La Storia ai ragazzi - Liliana Ferrari**
  L'Ottocento Goriziano
- 09.30 **Monfalcone,** Teatro Comunale
  1940 – 1945: la guerra degli italiani
  Con proiezioni dell'**Istituto Luce**
  Intervengono **F. Ceccotti, A. Piersanti**
- 11.00 **La Storia ai ragazzi**
  G. Miccoli, *Persecuzione antiebraica e Shoah e il ruolo delle Chiese*
- 11.00 Tenda Erodoto
  Libri e dintorni
  V. M. Manfredi presenta *L'Impero dei Draghi*
  Guida **P. Scandaletti**
- 12.00 Tenda Elio Apih
  Presentazione dell'Archivio della memoria
  A cura del Centro Culturale del Monfalconese
- 15.30 **Inaugurazione**
  A. Felluga, Introduzione
  ***P. Scandaletti* – A. Ossola,**
  Presentazione della manifestazione
  Saluti del Sindaco e degli Assessori regionali E. Bertossi e R. Antonaz
- 16.00 Tenda Erodoto
  Lezione magistrale
  Sergio Romano
  1915 – 2005: una Storia verso l'Europa
- 17.00 Tenda Erodoto
  Lezione magistrale
  G. Crainz, G. Oliva, R. Pupo
  L'esodo e le foibe, un dibattito aperto
  Guida **G. P. Carbonetto**
  – *Messaggero Veneto*

L'incontro verrà riproposto sabato mattina in Slovenia con Crainz, Pupo, Troha, Carbonetto

- 18.30 Tenda Erodoto
  Lezione magistrale
  Giorgio Galli
  Tra magia e politica, intervista sul Nazismo
  Guida **G. de Turris**
  Giornale Radio Rai

Aperitivo con i vini del Collio

- 15 / 20
  Cinema e Storia
  Cinema Vittoria
  Prolusione di **L. Quaresima e A. Piersanti**
  Proiezioni di filmati su Gorizia nelle due Guerre Mondiali e la Ricostruzione, provenienti dall'Istituto Luce, dal FilmArchivAustria, dal fondo Kinoatelje e dal DAMS
- 21.00 Storia e musica
  Giardini pubblici
  Adriatics Jazz Orchestra - *Le musiche dal 1930 al 1950*
  Direzione Musicale **M. Zaninotto**
  - Direzione Artistica **D. D'Agaro**

SABATO 21 Maggio

- 09.00 La Storia ai ragazzi
  Cinema Vittoria
  1940 – 1945: la guerra degli italiani
  Intervengono **A. Piersanti, P. Melograni, A. Caruso**
  Guida **E. Pittalis** - *Il Gazzettino*
  Con proiezioni dell'**Istituto Luce**
- 9.30 I percorsi della Storia
  Visita guidata ai luoghi della Grande Guerra

A cura del Military Historical Center (Partenza dai Giardini Pubblici di Corso Verdi)

Mostre

- 10.00 Palazzo Cobenzl – Chiesa di Santa Croce
  Visita guidata al Tesoro Aquileiese-Teresiano
- 10.30 La Storia ai ragazzi
  Cinema Vittoria
  Persecuzione antiebraica e Shoah e il ruolo delle Chiese
  G. Miccoli
- 11.00 Auditorium della regione
  Dibattiti
  Insegnare la Storia
  Intervengono **F. Cardini, R. Cimmino, F. Salimbeni, R. Spazzali**
  Guida **A. Mezzena Lona** - *Il Piccolo*
- 10.00 Tenda Erodoto
  Cavalieri e cittadini
  Intervengono P. Cammarosano, J.C. Maire Vigueur
- 10.00 Tenda E. Apih
  Lezione Magistrale
  La Gorizia di Maria Teresa e Benedetto XIV
  Di Luigi Tavano
- 11.00 Tenda E. Apih
  Lezione Magistrale
  La vanità della cavalleria
  Di Stefano Malatesta (La Repubblica)
- 11.30 *Raccontare la Storia*
  Intervengono **S. Lanaro, P. Chessa, F. Quilici**
  Guida P. Scandaletti
- 12.00 Tenda E. Apih
  Libri e dintorni
  Quirino Principe presenta
  Scritti politici e di guerra 1919-1933
  di Ernst Juenger
- 15 / 20
  Cinema e Storia
  Cinema Vittoria
  Prolusione di L. Quaresima e A. Piersanti
  Proiezioni di filmati su Gorizia nelle due Guerre Mondiali e la Ricostruzione, provenienti dall'Istituto Luce, dal FilmArchivAustria, dal fondo Kinoatelje e dal DAMS
- 15.30 Tenda Erodoto
  Libri e dintorni
  Una storia europea per Gorizia: Storia goriziana e regionale. Collana di studi e documenti
  A cura di S. Cavazza
- 16.00 Tenda Erodoto
  Dibattiti
  L'utilizzazione politica della storia
  Intervengono **F. Cardini, M. Franzinelli, A. Sema, M. Tarchi**
  Guida **A. Gnoli** – *La Repubblica*
- 16.00 Mostre
  Palazzo Cobenzl – Chiesa di Santa Croce
  Visita guidata al Tesoro Aquileiese-Teresiano
- 16.30 Tenda Elio Apih
  Libri e dintorni
  P. Scandaletti presenta
  Se l'Italia va
  A cura di G. De Turris
- 17.30 Tenda Erodoto
  Dibattiti
  1915 – 1918 la Grande Guerra: una storia globale
  Intervengono **M. Isnenghi, A. Sema, D. Stevenson**
  Guida **D. Fertilio** - *Corriere della Sera*
- 18.00 Tenda E. Apih
  Lezione magistrale
  Storia e identità nel cuore dell'Europa
  Gorizia modello europeo
  Di Sergio Tavano
- 18.00 Monfalcone
  Libreria Rinascita
  Libri e dintorni
  Alfio Caruso *In cerca di una patria*
- 19.00 Tenda E. Apih
  Libri e dintorni
  G. Mellinato e M. Degrassi presentano
  Lo specchio del confine
  Di Daniele Andreozzi, Roberto Finzi e Loredana Panariti
- 19.00 Musica e Storia
  Il coro ANA di Trieste e il coro della Guarnigione di Spittal (Austria)
  Intonano canti italiani e austriaci della Prima guerra Mondiale
- 21.00 Storia e musica
  Palazzo Lantieri
  Presentazione concerto di WAM
  Wolfgang Amadeus Mozart
  di **P. Melograni**
  A cura dell'Orchestra Lipizer, Gorizia
  Guida **M. Bait** – *Il Gazzettino*

DOMENICA 22 Maggio

- 9.30 I precorsi della Storia
  Visita guidata ai luoghi della Grande Guerra
  A cura del Military Historical Center
  (Partenza dai Giardini Pubblici di Corso Verdi)
- 10.30 Tenda Erodoto
  Dibattiti
  1940-1945: la guerra degli italiani
  Intervengono **A. Piersanti, P. Melograni, e A. Caruso**
  Guida **P. Chessa** – *Panorama*
- 11.00 Tenda E. Apih
  Libri e dintorni
  Gianfranco de Turris presenta
  Il mito che uccide.
  Dai Catari al nazismo: l'avventura di Otto Rahn, l'uomo che cercava il Graal e incontrò Hitler
- 11.30 Tenda Erodoto
  Dibattiti
  Storie di spie
  Intervengono **M. Canali, M. Franzinelli, D. Gurrey, gen. C. Jean**
  Guida **G.P. Carbonetto**
  – *Messaggero Veneto*
- 12.00 Tenda E. Apih
  Dibattiti
  Memoria e rappresentazione della Resistenza
  Intervengono R. Chiarini, P. Chessa
  Guida G. De Turris
- 12.45 **Concerto dell'orchestra di fiati di Gorizia**
  Aperitivo con i vini del Collio a cura di Associazione Turismo del vino
- 15.00 Tenda E. Apih
  Libri e dintorni
  A. Vinci e G. Nemec presentano
  L'immaginario imprigionato. Dinamiche sociali e costruzione della memoria nel secondo dopoguerra. Di Anna Di Gianantonio, Tommaso Montanari, Alessandro Morena, Sara Perini
- 16.00 Tenda Erodoto
  Dibattiti
  Guerre e Democrazia, tra antichi e moderni
  Intervengono **gen. C. Jean, J.C. Maire Vigueur, E. Mo**
  Guida **M. Baudino** - *La Stampa*
- 16.30 Tenda E. Apih
  Libri e dintorni
  Nereo Battello presenta
  La morte rossa
  Di Dario Fertilio
- 17.30 Tenda Erodoto
  Dibattiti
  Intervista sul Medio Oriente
  L. Caracciolo *(Limes) intervista Benny Morris*
  Intervengono D. Fertilio, P. Scandaletti, M. Baudino, G. De Turris

CALCIO SERIE B La punta esterna tornerà in pista nel posticipo di lunedì contro i lagunari

Baù al Rocco diventa una belva

Eder: «Sarà una partita decisiva per la corsa verso la salvezza»

TRIESTE Esiste una Triestina formato trasferta e un'altra stile mura casalinghe. Esistono giocatori che si esaltano su campi lontani, altri che al Rocco paiono guerrieri invincibili. Forse il simbolo di tali metamorfosi sta condensato tutto in Eder Baù. Con lui sulla corsia esterna l'Alabarda ha incasellato cinque vittorie di fila a Valmaura che ora pesano come il platino iridio, senza di lui sulla stessa corsia di sinistra sono arrivati i pareggi di Ascoli e Piacenza con due punti d'oro massiccio. Dopo due trasferte è di nuovo il turno dell'amato di ospitare lunedì sera i suoi pupilli. Il ragazzo di Stoccareddo torna quindi nuovamente sugli scudi. «Per dire la verità anche in trasferta sono entrato facendo benino - puntualizza - ma è vero: sono un uomo da Rocco, anche se il perchè non me lo so spiegare nemmeno io». Resta il fatto che le sue serpentine tra i difensori hanno reso celebre il veneto con il nome brasiliano soprattutto quando il pallone di cuoio viaggia attorno all'ex macello triestino. La Triestina dovrà svestire la sua coperta per indossare un vestitino molto più tirato verso la difesa veneziana. «Finalmente - esulta - io sto bene e mi sono allenato alla grande. Dopo due settimane di stop spero di rientrare lunedì sera. Lo spero, perchè questa è una partita importantissima: il Venezia è nelle ultime posizioni ma è anche una buonissima squadra e la sua forza sta nel non avere più niente da perdere. Adesso l'unica cosa che conta è fare bene con loro per poi andare a dare battaglia a Torino. A mio avviso questa è una tappa fondamentale».

Con gli anni Eder si è trasformato in un esterno di centrocampo, ma i suoi natali sono pur sempre quelli della seconda punta. «In settimana ho provato prima da seconda punta e poi da esterno - confessa Baù - intanto vediamo se scenderò in campo, poi vedremo con quale ruolo. Ma è soprattutto la squadra che deve giocare bene. Oddio, se proprio dovessi scegliere preferirei fare l'esterno. Quando arrivai a Trieste ero una seconda punta, poi, grazie ad Ezio Rossi, sono stato spostato sulle corsie. Ora penso che sia proprio questo il ruolo che più mi si addice. Ma è meglio pensare al Venezia, il resto in fondo conta poco o nulla». Pensiamoci, allora, a questo benedetto Venezia. «Loro sono tranquilli, probabilmente hanno perso la possibilità di salvarsi e giocano senza paura. La partita la dobbiamo fare noi e stavolta non si può proprio sbagliare. Dovremo cercare il gol, ma stando anche attenti a uno come Lulù Oliveira che ha ripreso a segnare». Lulù e Baù. Esperienza e fiuto del gol, contro gioventù e voglia di un grande futuro dopo quattro anni trascorsi nella Triestina. «Sono arrivato a Trieste a soli 18 anni - ricorda Eder - e sono stati quattro anni bellissimi. La città, il pubblico, la stessa società mi hanno fatto sempre sentire a casa mia e lasciarli sarebbe un dispiacere. Certo che un'esperienza fuori prima o poi la dovrò pure fare, almeno per vedere come sia il mondo del calcio. Ma intanto pensiamo a finire in bellezza il campionato e a salvarci».

Alessandro Ravalico

Serie B: la 38ª giornata

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Genoa	67
Empoli	66
Torino	63
Perugia	62
Treviso	59
Verona	55
Modena	55
Piacenza	54
Ascoli	53
Ternana	52
Catania	51
Albinoleffe	50
Bari	46
Vicenza	45
Cesena	45
Salernitana	44
Pescara	44
Triestina	43
Arezzo	41
Crotone	39
Venezia	32
Catanzaro	24

Partite	Arbitri
GIOCATA IERI	
Verona-Perugia	1-2
STASERA ore 20.30	
Albinoleffe-Ternana	Cruciani
Arezzo-Salernitana	Dattilo
Ascoli-Pescara	Squillace
Bari-Piacenza	Pantana
Catania-Empoli	Ayroldi
Catanzaro-Torino	Rocchi
Genoa-Cesena	Preschern
Treviso-Crotone	Giannoccaro
Vicenza-Modena	Mazzoleni P..
LUNEDÌ ore 20.45	
Triestina-Venezia	Castellani

*Bari e Modena -1; Crotone -3 punti di penalizzazione

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

L'ufficio indagini spazza via dubbi e sospetti dopo la sparata di De Cesare

Triestina-Spezia verso l'archivio ma ci sarà una coda in Tribunale

__TRIESTE__ Dato a De Cesare quel che è di De Cesare (la patente di persona inattendibile), l'ufficio indagini della Figc si accinge a chiudere il fascicolo aperto la scorsa settimana su Triestina-Spezia (play-off C1 del 19 maggio 2002) dopo le esplosive dichiarazioni dell'attaccante che davanti ai suoi ex tifosi, in occasione della finale di Coppa Italia, aveva esplicitamente asserito che i liguri di Mandorlini si erano venduti la partita di Trieste. Una tesi choccante ma che ha avuto vita breve, appena due giorni. Il tempo necessario agli investigatori per raggiungere De Cesare, in ritiro con il Frosinone e per metterlo sotto torchio.

Il fascicolo è destinato all'archiviazione (ogni eventuale illecito sarebbe comunque caduto in prescrizione) visto che il giocatore si è rimangiato tutto, sostenendo che le sue parole erano state male interpretate (e ti pareva). Aveva solo voglia di gettare ancora un po' di sale su una ferita che a La Spezia non si è mai completamente rimarginata (l'eliminazione per mano dell'Alabarda).

Se per la giustizia sportiva, salvo clamorosi e improbabili colpi di scena, il caso è chiuso, la sparata di De Cesare dovrebbe finire nell'aula di un Tribunale. Lo Spezia, difatti, porterà il calciatore davanti al giudice denunciandolo per calannia. Il club del presidente Paoletti ha già chiesto l'autorizzazione alla Lega. La Triestina, che aveva anch'essa minacciato azione legali, sembra intenzionata a soprassedere. In questo momento ha altre cose cui badare, ossia salvare il posto nella serie cadetta. Certo, il danno d'immagine c'è stato ma De Cesare voleva colpire lo Spezia. Non ce l'aveva con l'Unione.

La disperazione di Mandorlini.

Il giocatore non ha saputo fornire alcun elemento a sostegno della tesi della combine per il semplice motivo che uno spareggio non è mai in vendita. E' un traguardo a cui una squadra arriva dopo tanti sacrifici, in campo e fuori. Da una parte lo Spezia aveva investito una barca di miliardi (di lire) per allestire una formazione in grado di salire in B mettendo sul piatto due miliardi per il premio promozione; dall'altra mancava un compratore. Berti aveva stanziato una discreta cifra ma solo per gratificare i suoi eroi di Lucca. C'erano in ballo una categoria in più, interessi economici, prestigio, orgoglio. Nessuno avrebbe mollato la B neanche davanti a un plotone di esecuzione.

Tuttavia ai più maliziosi non è sfuggito un particolare: il marchio della Copra (la società coinvolta nell'inchiesta delle mense scolastiche) sulle tute degli spezzini. All'epoca era un cosponsor dei bianconeri. Solo una coincidenza. Non si vede un filo che possa unire le storie dei play-off all'inchiesta avviata dal pm Milillo. La Copra, allora, era ben lungi dallo sbarcare a Trieste. Bisogna infine considerare che gli spareggi sono sempre tenuti sotto «stretta vigilanza» da ispettori e commissari della Lega. Proprio la Triestina, che dopo la partita di andata di Trieste aveva subito delle intimidazioni, aveva chiesto (e ottenuto) un dirigente federale al seguito per quella difficile trasferta. Bene comunque ha fatto l'ufficio indagini ad avviare in tempi brevissimi un'inchiesta per spazzare via dubbi e sospetti nati nella testa di De Cesare.

Cat.

GLI AVVERSARI

Dopo una stagione tribolata, caratterizzata da due esoneri, la squadra neroverde è quasi retrocessa

Venezia ai traghettatori Manzo e Calori

Lulù Oliveira è ancora un pericolo pubblico. A giugno arriva Scoglio

TRIESTE «Com'è triste Venezia» recitava una vecchia canzone di Aznavour. Il ritornello però potrebbe ancor suonar bene per la squadra lagunare che in pochi anni è passata dai fasti della serie A al baratro della C. Era il 1986 quando l'imprenditore friulano della grande distribuzione, Maurizio Zamparini, fondeva il Venezia con il Mestre. Faceva superare le rivalità dei due pubblici, vinceva tre campionati in una dozzina d'anni e riportava dopo un trentennio la squadra nella massima serie. Conquistava quindi una bella salvezza esaltando le qualità del giovane uruguayano, Alvaro Recoba.

Poi il declino. Retrocedeva ma ritornava subito in A. Ma era solo un'illusione. Zamparini, infatti, stanco della squadra lagunare, durante il ritiro precampionato trasferiva i giocatori dalla sede del Venezia a quella del Palermo che aveva appena acquistato. Il re dei mercatoni cedeva il Venezia a Franco Dal Cin che si ritrovava una squadra da organizzare in extremis. E siamo ai giorni nostri: Dal Cin ha una sua strategia tecnico/economica che prevede un avvicinamento al Sudamerica. E'convinto che si possa fare un bel calcio, spendendo poco e portando figli e nipoti di emigrati italiani nella loro terra madre. E nel Venezia 2004/5 militano inizialmente sei giocatori argentini, tre uruguayani, tre paraguayani ed un brasiliano. Una vera colonia d'oltre Oceano,

Lulù Oliveira

considerando anche che il primo allenatore, Julio Cesar Ribas, è uruguayano. L'avvio di stagione è però deficitario, dopo la salvezza ottenuta l'anno scorso nello spareggio play out con il Bari (poi ripescato). A gennaio il primo terremoto interno: Ribas si dimette e subentra Ezio Glerean che propone un modulo ultra-offensivo. Il Venezia si butta sul mercato, e acquista otto giocatori. Ma i risultati sperati non ci sono e nubi all'orizzonte preannunciano una nuova tempesta che, immancabile, arriva. L'amministratore unico Franco Dal Cin chiude l'accordo per l'ingresso di un nuovo gruppo nel Venezia. Alla cordata, rappresentata dal procuratore genovese Luigi Gallo, va la maggioranza delle azioni del Venezia anche se Dal Cin mantiene la propria carica e le restanti quote azionarie. Nuovo presidente e prima conseguenza: il 25 aprile esonerato Glerean. La squadra è affidata a due «apprendisti»: Alessandro Calori, fino l'anno scorso giocatore del Venezia e già vice di Ribas e Glerean e al tecnico della Primavera, Andrea Manzo. L'ex milanista per sessanta giorni usufruisce di una deroga per poter sedere in panchina. Il tutto in attesa del rilancio: dal prossimo anno il Venezia sarà guidato dal professor Franco Scoglio. All'andata il derby fra lagunari e giuliani finì con la vittoria alabardata all'ultimo minuto per 1-2 con doppietta di Tulli. I lagunari giocano con il 4-4-2 e schierano Benussi in porta, Turato, Landaida, Maldonado o Giannopoulos, Macaluso o Vicente in difesa, a centrocampo Anderson, Allegretti, Esposito, Collauto o Garcia, in attacco il brasiliano Oliveira e il figlio d'arte Savoldi, in alternativa Biliotti o Guidoni.

Silvia Domanini

PALLAMANO

Trieste a Conversano, caccia alla finale

TRIESTE La Pallamano Trieste vola a caccia della finale scudetto. Questa sera alle 19, sul parquet del PalaSanGiacomo di Conversano, la formazione di Piero Sivini cerca il successo che le consentirebbe di chiudere la serie sul 2-0 eliminando i pugliesi dalla corsa verso il titolo. Impresa ardua per il valore dell'avversaria e per il clima sicuramente caldo che i biancorossi troveranno ad attenderli. Nulla è compromesso in partenza, comunque, come ha insegnato la gara d'andata giocata e vinta con una incredibile rimonta mercoledì scorso a Chiarbola. «Per noi una grande serata - ricorda capitan Mestriner - e una vittoria giunta al termine di una gara difficile. Non era facile battere Conversano, una squadra forte ed esperta che ha giocato la partita che tutti ci aspettavamo. Siamo scivolati sull'orlo del baratro, abbiamo avuto la forza di reagire e recuperare dimostrando se non altro orgoglio e carattere. Non siamo stati perfetti ma abbiamo messo sul parquet quella forza e quel coraggio che alla fine hanno fatto la differenza». Mestriner elogia il carattere e i meriti della sua squadra ma non glissa sulle polemiche che hanno accompagnato il 28-27 maturato a Chiarbola. «Capisco l'amarezza di Conversano, capisco cosa vuol dire vedersi sfuggire di mano un risultato praticamente acquisito ma non voglio entrare nel merito della direzione di gara di Molon e Zuliani. Dico solo che di arbitraggi negativi, nel corso della stagione, ne abbiamo avute parecchi e in quelle occasioni la lunga mano di Lo Duca davvero non si è vista. A Bologna abbiamo sopportato decisioni molto discutibili e siamo usciti comunque vittoriosi dal campo, Conversano mercoledì scorso ha avuto in due occasioni la palla per chiudere il match ma non ha saputo sfruttarle. Sul tiro franco di Novokmet, poi, l'accusa è che Dusko abbia effettuato il tiro saltando io, davvero, ho rivisto almeno venti volte le immagini e posso dirvi che lui non alza tutti e due i piedi da terra. Credo, dunque, che la nostra vittoria sia legittima poi se vogliamo sollevare il caso della qualità dei nostri arbitri, allora, ne possiamo parlare». Mestriner resta dunque sereno anche in vista del clima che Trieste troverà questa sera a Conversano. «Troveremo un ambiente caldo, tifosi arrabbiati e avversari decisi a pareggiare la serie. Questo fa parte del gioco ma non deve condizionare il nostro rendimento. Andiamo a Conversano per vincere». Lorenzo Gatto.

Il portiere Ivan Mestriner.

TRIS

Diciassette purosangue nelle gabbie all'ippodromo di San Siro

Kavasaky va molto forte

MILANO Anziani sul miglio allungato nella Tris di San Siro riservata ai purosangue. Al via in diciassette per una disfida all'insegna dell'equilibrio, con parecchie buone individualità situate nell'alta scala dei pesi. Se Mac Desert e Dimitrov vogliono stima, è Kavasaky, visto il buon momento, a sollecitare maggiormente la nostra fantasia. Simpatie, dunque, per il grigio affidato a Luca Maniezzi.

Premio Barbarano, euro 22.000, metri 1700, pista grande.

1) Free Devious (63 S. Mulas); 2) Mac Desert (61 1/2 C. Colombi); 3) Dimitrov (61 E. Botti); 4) Learson (59 G. Bietolini); 5) El Society (57 1/2 P. Agus); 6) Kavasaky (57 L. Maniezzi); 7) Keyhole (54 1/2 F. Branca); 8) Hakeston (53 A. Carboni); 9) Simphonic (53 M. Demuro); 10) Nemaste (52 1/2 G. Arena); 11) Starline (52 A. Sanna); 12) Depende (51 1/2 I. Rossi); 13) Cruska (51 M. Colombi); 14) Nel Dubbio (50 A. Polli); 15) Terzina (51 M. Esposito); 16) Tony (50 M. Diaz); 17) Sopran Dadiso (50 M. Sanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Kavasaky. 2) Mac Desert. 3) Dimitrov. Aggiunte sistemistiche: 5) El Society. 8) Hakeston. 9) Simphonic.

La combinazione vincente della tris di Pisa (galoppo) è 11-1-3 che ha pagato 161,86 euro per 7228 vincitori.

ger.

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **20**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	X21
	2.o arrivato	2X2
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
5.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		4 - 9 - 2

Continuaz. dalla 19.a pagina

L'australiano al traguardo con un guizzo rimonta Vogels che sembrava avviato al successo

Blitz McEwen e Bettini in rosa

Il toscano guadagna secondi preziosi all'Intergiro: torna primo

MARINA DI GROSSETO Niente lunghi coltelli stavolta. Ma anche a Marina di Grosseto a vincere in volata è Robbie McEwen che rimonta negli ultimi metri il fuggitivo Vogels. E sono due. Se a Santa Maria del Cedro Petacchi poteva denunciare il complotto degli stranieri, stavolta il treno della Fassa Bortolo deraglia da solo, alla quintultima curva del circuito di Marina di Grosseto. Secondo la cartina pubblicata sul «roadbook» ufficiale sarebbe a 3.300 metri dalla fine. Secondo la giuria invece è giusto a tre chilometri dalla fine: così può applicare a tre quarti del gruppo la regola della neutralizzazione del tempo per caduta o incidente meccanico, chè altrimenti sarebbero venuti fuori distacchi da tappa di montagna. A sbagliare l'ingresso nella curva è Marzio Bruseghin. L'asfalto è di quelli lisci e lucidi, la strada è di quelle strette e traditrici: sulla sinistra il catrame fa uno scalino, poi è subito sabbia di pineta. I Fassa Bortolo fanno mucchio: cadono uno sull'altro. Petacchi se la cava con un graffio sull'avambraccio sinistro. Per gli altri, da Ongarato a Velo, è il solito campionario di escoriazioni e contusioni della vita da ciclisti.

Ma a far male davvero è il digiuno. Quasi una maledizione per quello che secondo «Sportweek» doveva essere l'uomo simbolo della prima parte del Giro. C'era anche la compagna Anna Chiara ad aspettarlo a Marina di Grosseto. «Dovevamo decidere la data del matrimonio» dice mentre lo aspetta fuori dal camper della Fassa. Dagli sguardi cupi dello sprinter innamorato, non sembra giornata da progetti di nozze...

Chi sorride a tutti denti è Paolino Bettini. Per la terza volta dall'inizio del Giro torna in maglia rosa. L'ha conquistata a Tropea domenica. Poi l'ha prestata per un giorno a Robbie McEwen e per un altro a Danilo Di Luca.

L'abruzzese, ligio al gentleman agreement annunciato ieri, nei 153 chilometri di passeggiata sui colli di Maremma tra Viterbo e Marina di Grosseto ha rinunciato allo sprint per l'Intergiro, puntualmente vinto da Bettini (che però si è fatto scortare da Zanini, non si sa mai...). Con quei 6" di abbuono l'olimpionico completa il giro di minuetto con Di Luca: prego, non c'è di che. Ma chissà se Paolino riuscirà a tenersela domani, dopo la prima vera tappa di montagna, con il duro Sammommè a 16,6 chilometri dalla fine.

Le classifiche

giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1	Robbie **MCEWEN** (Aus) in 3h37'17" (abb. 20")
2	Jaan **KIRSIPUU** (Est) s.t. (abb. 12")
3	Volodymyr **BILEKA** (Ucr) s.t. (abb. 8")
4	Isaac **GALVEZ LOPEZ** s.t. (Spa)
5	Henk **VOGELS** s.t. (Aus)
6	Stuart **O'GRADY** s.t. (Aus)
7	Thomas **ZIEGLER** s.t. (Ger)
8	Paride **GRILLO** s.t. (Ita)
9	Markus **FOTHEN** s.t. (Ger)
10	Olaf **POLLACK** s.t. (Ger)

CLASSIFICA GENERALE

1	Paolo **BETTINI** (Ita)	in 29h58'09
2	Danilo **DI LUCA** (Ita)	a 3"
3	Luca **MAZZANTI** (Ita)	a 28"
4	Dario David **CIONI** (Ita)	a 31"
5	Damiano **CUNEGO** (Ita)	a 33"
6	Stefano **GARZELLI** (Ita)	a 39"
7	Mauricio A. **ARDILA CANO** (Col)	a 40"
8	Michele **SCARPONI** (Ita)	a 44"
9	Mirko **CELESTINO** (Ita)	a 49"
.	Gilberto **SIMONI** (Ita)	a 49"

n.b. Paolo Bettini guadagna 6" di abbuono vincendo lo sprint all'Intergiro

ANSA-CENTIMETRI

SERIE B2 Dopo un avvio in sordina il giocatore monzese ha saputo diventare un riferimento difensivo e offensivo per i biancorossi

Acegas pronta a ritirare il pass della finale con la Reyer

Il pivot Mariani: «Giochiamo in casa, davanti ai nostri tifosi, sono convinto che non sbaglieremo»

TRIESTE Rappresenta da qualche mese uno dei punti di forza dell'Acegas che questa sera darà l'assalto all' Oikos Fossombrone per eliminare i marchigiani dai play-off, centrare l'accesso alla finale e affiancare la Reyer Venezia nel testa a testa decisivo per la promozione. Fabrizio Mariani, una delle giovani scommesse della nuova Pallacanestro Trieste, punta deciso sulla sua squadra in vista dello spareggio in programma dalle 20.30 al PalaTrieste. «Il clima nello spogliatoio è quello giusto - racconta il pivot monzese - nonostante la sconfitta ai supplementari rimediata mercoledì a Fossombrone. Si respira voglia di riscatto, grande convinzione e consapevolezza nei nostri mezzi».

Gruppo carico e motivato, dunque, reso ancor più fiducioso dalla consapevolezza che nelle gare decisive di questa stagione la squadra non ha mai sbagliato partita. «È vero che quando siamo sotto pressione riusciamo a dare il massimo, credo non sia un caso che in questi play-off le migliori partite le abbiamo giocate quando il risultato contava davvero». Nella crescita dell'Acegas il ruolo di Mariani è stato fondamentale. Un giocatore che ha iniziato in sordina la stagione ma che con il passare dei mesi ha saputo diventare un riferimento difensivo e offensivo per una squadra che in queste fasi decisive dei play-off non può prescindere dal suo prezioso contributo. «Dopo un inizio non facile - racconta Fabrizio - sono riuscito a raggiungere il mio equilibrio. Trovando il modo di isolarmi prima della partita e incanalando la tensione in energia positiva. Devo dire che in questo coach Steffè è stato fondamentale. Sentire attorno a me tanta fiducia e riuscire a partire in quintetto è stato importante».

Abbastanza scontato, per Mariani, il copione della sfida di stasera. «Che loro ci tengano - racconta - è dimostrato dal fatto che sono arrivati già ieri qui a Trieste. Hanno voluto fare le cose per bene consapevoli del fatto che in una gara secca tutto, davvero, può succedere. Noi, comunque, sappiamo quello che dobbiamo fare per portare a casa la vittoria. L'ideale sarebbe ripetere la gara tre contro Pesaro anche se siamo coscienti che rigiocare una partita perfetta come quella non sarà facile. Ribadisco, comunque, la fiducia nella nostra squadra. Giochiamo in casa, davanti ai nostri tifosi, sono convinto che non sbaglieremo».

Fattore campo che peserà pur nella compostezza di un PalaTrieste che potrà insegnare molto ai vostri avversari. «Devo dire che a Fossombrone non ho ricevuto un'accoglienza principesca. Mi dicono faccia parte del gioco ma, onestamente, di un paio di sputi ricevuti in faccia avrei fatto volentieri a meno. A Trieste queste cose non le ho mai viste».

lo. ga.

SERIE A

Alibegovic si è fatto da parte Udine cerca anche Pancotto

UDINE Teo Alibegovic si è dunque fatto da parte. Ormai rifiutato dall'opinione pubblica al termine dell'ultima, deficitaria stagione, e dalla stessa indicato come responsabile massimo dei letali umori di patron Edi Snaidero, il tecnico sloveno ha lasciato il campo libero con due anni di anticipo sul contratto. Decisione, quella dell'ormai ex coach-manager, praticamente imposta dal comitato per la salvezza della A1 a Udine nell'ottica di una rifondazione che oltre a rinnovate, solide basi economiche esige il favore di una piazza chiamata a raccolta a suon di abbonamenti alla prossima stagione.

Teo Alibegovic

E ora largo ai nomi dei possibili sostituti di Teo sulla futura panchina del basket udinese, prima ancora dell'ufficializzazione dei componenti la cordata politico-economica che l'assessore regionale Bertossi sta tentando di formare. In clima di sostanziale aleatorietà, il nome più gettonato sulla piazza friulana, nonostante il suo passato triestino,è quello di Cesare Pancotto, attuale coach teramano. Il tecnico marchigiano, si sa, è uomo capace di spremere sangue dal muro, l'ideale per riconferire entusiasmo a un «Carnera» avvilito dalle disavventure finali della formazione di Alibegovic. Un pallino che fu in verità dello stesso Edi Snaidero prima della decisione di affidare a Teo il contemporaneo incarico di allenatore e di manager. E Pancotto, in ogni caso, un po' manager, anche se non ufficializzato, lo è nelle squadre da lui guidate. Dovesse andar male, in posizione d'attesa c'è l'udinese Alberto Martelossi, attuale assistant-coach a Roseto.

Edi Fabris

A2 DONNE

Interclub-Trudi a Aquilinia Sgt a Carugate

TRIESTE Al via i play-out del campionato di A2 femminile. Ginnastica Triestina e Interclub Muggia si giocano la permanenza nella categoria nel primo turno delle semifinali. Comincia in casa l'Interclub che alle 20.30, sul parquet di Aquilinia, sfiderà la Trudi Udine in un derby che promette scintille. Serie che Muggia affronta al gran completo e che si gocherà al meglio delle tre partite con ritorno già fissato al Carnera di Udine giovedì alle 20.30 ed eventuale bella ancora a Muggia. Prima sfida in trasferta per la Ginnastica Triestina che alle 21, sul parquet di Carugate, proverà a dar seguito al suo buon momento di forma tentando il colpaccio. Squadra al completo che rispetto alla gara vinta sabato scorso a Udine recupera Martina Gantar. Gara due si giocherà a Trieste con data e orario ancora da definire: mercoledì sera a Calvola se il parquet sarà dichiarato agibile, nel caso contrario giovedì sera a Chiarbola. L'eventuale bella ancora in Lombardia sabato prossimo.

SERIE D

San Vito bocciato Poz&Poz e Ubc allo spareggio

TRIESTE I quarti di finale dei play-off di D promuovono il Tricesimo che passando a Trieste sul campo del San Vito Asseform elimina la formazione di Zerial e centra l'accesso alle semifinali. Vanno allo spareggio il Sokol, fermato 86-74 dal Geatti Basket Time, il Poz & Poz Muggia superato 78-60 a Tarcento e l'Ubc Latte Carso sconfitto a Monfalcone 78-76 da una Stube Gasthaus mai doma. Proprio quest' ultima la sfida più equilibrata con gli ospiti avanti 76-73 a 23" dalla fine e la formazione di Lussin, trascinata da un monumentale David, brava a recuperare una gara già persa. Aiello firma la bomba del pareggio quindi recupera palla e proprio sulla sirena, dalla lunetta, trova il canestro che rimanda tutti alla bella in programma domattina alle 11. In promozione definita la finale che vedrà Poggi Tender Pub e Nobasket giocarsi l'unico posto utile a centrare il passaggio nel prossimo campionato di serie D. Il Poggi ha superato 71-68 il Fuoricentro, il Nobasket ha battuto 92-85 gli Skyscrapers.

SABATO SPORT

CALCIO

Post-campionato juniores (alle 17): San Sergio-Opicina (via Petracco), Muggia-Chiarbola (Zaccaria), Domio-Costalunga (Barut), Lignano-Fortissimi, Pro Fagagna-Assosangiorgina, Azzanese-Valvasone, Torre-Doria Zoppola alle 18.30, Sant'Andrea/San Vito-Montebello Don Bosco rinviata alle 19 di martedì, Pro Cervignano-Pro Gorizia rinviata alle 20 di martedì, Ronchi-San Canzian rinviata alle 19 di mercoledì. **Finali provinciali juniores/Trofeo Mocarini (alle 17):** Sedegliano-Ponziana (a Pantianicco di Mereto di Tomba), Unione Smt Calcio-Villanova (a Lestans). **Amatori, serie A1 (16):** Barazzetto-Inter San Sergio. **Memorial Cociani/Belladonna per giovanissimi sperimentali (a San Luigi):** alle 17 San Giovanni-Rizzi, alle 18.15 Ponziana-Virtus Manzanese. **Play-off regionali di calcio a cinque:** Five A Side Monfalcone-Calcetto Clark Udine (15, palestra di Monfalcone).

BASKET

B2, play-off: Acegas Aps Trieste-Fossombrone (20.30 PalaTrieste). **C2:** play-off (20.30) Santos-Cbu (Don Milani), Cervignano-Muggia e Jadran-Pagnacco, play-out Ronchi-Portogruaro (21). **A2 femminile, play-out:** Muggia-Udine (20.30 Aquilinia), Carugate-Sgt (21).

TUFFI

Alpe Adria Meeting: alle 10 e alle 16 le gare alla piscina Bianchi di Trieste.

PALLANUOTO

C: Modena-Pallanuoto Trieste (18).

NUOTO

Alle 17.30, a Cordenons, la prima eliminatoria regionale per esordienti B.

ATLETICA

Allo stadio triestino Pino Grezar, in mattinata, la prima giornata del Trofeo Valrosandra.

BASEBALL

A1: Alpina Tergeste-Nettuno (15.30 e 20.30 Prosecco).

FOOTBALL AMERICANO

American Bowl: Mustangs Trieste-Beavers (16.30 Ferrini). **Alpe Adria League, campionato Aifl:** Muli Trieste-Silverhawks Lubiana (20.30 Ferrini, ingresso gratuito).

TENNIS

Titolo over 35: a Padriciano, Grignano-Triestino.

VELA

Nella Baia di Sistiana il Memorial Pino Erriquez.

C'è stata qualche imprecisione nelle classifiche ufficiose. Quelle definitive saranno pubblicate dopo vari controlli lunedì sul sito www.bavisela.it

La Maratona d'Europa domenica ha fatto boom sulla Rai

Alla manifestazione 1239 atleti stranieri che, con le famiglie, hanno riempito gli alberghi sotto San Giusto

Anche la grandine sulla Bavisela 2005. (Foto Bruni)

TRIESTE Un italiano su cinque domenica mattina si è gustato le bellezze di Trieste. Ovviamente tra quelli che di buon'ora avevano acceso la tivù. La Maratona d'Europa ha fatto boom anche come dati d'ascolto. Alla partenza, la diretta su Rai Due ha portato uno share medio pari al 20,2%, con un milione e 150 mila ascoltatori. Il passaggio su RaiTre tenuto incollate ai teleschermi punte massime del 25,29% dei corregionali («Il doppio rispetto allo scorso anno», come ha precisato il presidente della Bavisela Enrico Benedetti), mentre il ritorno su RaiDue per il gran finale ha mantenuto una media di un milione di telespettatori, con uno share medio del 13,2%. Dati che hanno fatto gongolare gli organizzatori seduti ieri attorno a un tavolo del Bar Audace.

«Un dato assolutamente eclatante - ha precisato il patròn della manifestazione Franco Bandelli - visto che una maratona come quella di New York trasmessa sulla Rai aveva mantenuto una media attorno al dieci per cento». Insomma, sui teleschermi il Colle di San Giusto supera anche la Grande Mela. Anche se prima di raggiungere i numeri newyorkesi, Trieste dovrà crescere ancora un bel po'. Sta di fatto che l'8 maggio sulle strade giuliane c'erano esattamente 1239 atleti stranieri, comprese le famiglie al seguito, circa 5000 persone collocate nei vari alberghi triestini. Ai quali andrebbero sommati i corridori italiani arrivati da fuori città.

«Un bell'indotto commerciale ed economico per Trieste», ha assicurato Bandelli. Che tra un sorriso e l'altro ha anche annunciato ufficialmente per la prossima edizione l'inserimento del terzo treno speciale che dovrebbe innalzare a 7500 i partecipanti alla non competitiva e a 10000 i corridori sulle strade. Un traguardo che potrebbe essere raggiunto anche grazie a una futuribile sinergia con la Barcolana, fatta di iscizioni comuni per le due manifestazioni. Ma il metodo migliore rimane sempre quello di educare i triestini alla corsa.

I corsi di «Obiettivo... Maratona» avevano portato alla corsa 120 nuovi adepti e l'esperimento sta continuando in vista della trasferta verso la Maratona di New York del prossimo novembre. «Ma il dato più importante è che quest'anno non c'è stata nessuna lamentela da parte dei corridori», ha chiosato Benedetti. Solo qualche imprecisione riguardante le classifiche ufficiose. Ma, come da regolamento, quelle definitive sarnno pubblicate solo lunedì dopo vari controlli sul sito www.bavisela.it.

a. r.

PUGILATO

Incontro programmato a Milano con lo statunitense Johnson

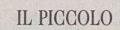
In giugno il mondiale di Zoff

Stefano Zoff

TRIESTE La nuova avventura mondiale del pugile Stefano Zoff ha ora una data e una sede: venerdì 3 giugno a Milano. L'avversario è invece noto da tempo, è lo statunitense Levander Johnson, entrato in lizza per giocarsi la possibilità della corona mondiale dei pesi leggeri.

Dopo aver archiviato in scioltezza la pratica Kristjansen, l'avversario danese dello scorso 12 marzo battuto per la difesa della corona europea, per Zoff ora è tempo solo di allenamenti e massima concentrazione. Il pugile monfalconese, secondo una atradizione oramai consolidata, sta affilando le armi a Tarvisio, sede dei suoi ritiri: «È vero, abbiamo una data ma nel pugilato non si può mai dire – ha premesso Stefano Zoff – all'ultimo momento possono subentrare vari motivi e si può slittare».

Ciò che contano invece sono le credenziali dell'avversario per il titolo mondiale. «Sto studiando – dice Zoff – tutte le cassette a disposizione e sono giunto a una conclusione, è alla mia portata. Lui è tecnico, più alto, picchia quanto basta, non è un fuoriclasse ma certamente un campione. Insomma proprio come me...».

Francesco Cardella

IL CLIMA CHE ANTICIPA LA TUA ESTATE!

DAIKIN

SAMSUNG · Panasonic · argo · LG · TATA FUJITSU · Carrier · TOSHIBA · Saeco · YAMA

QUALIFICATO SERVIZIO DI CONSULENZA PER INSTALLAZIONE

GRANDI PER SERVIZIO

299,00€ — 9000 Btu/h

HOMECLIMA

Climatizzatore fisso - 9HP
9000 Btu/h. Pompa di calore. Elevata silenziosità. Filtri lavabili in polipropilene. Display. Controllo automatico della temperatura. Telecomando.

299,00€ — 10000 Btu/h

Whirlpool

Climatizzatore fisso - AMB857
Monosplit, 10.000 Btu/h, freddo 2600W, caldo 9500 Btu/h, deumidificazione (litri/h) 0,9, telecomando, Auto-restart, 4 velocità, consumo 880 Watt.

349,00€ — 12000 Btu/h

Whirlpool

Climatizzatore fisso - AMB867
Pompa di calore. 12000 Btu/h. Funzioni di raffreddamento, riscaldamento, deumidificazione e ventilazione. Timer 24h, funzione Sleep per la notte. Telecomando LCD.

499,00€ — 12600 Btu/h

DeLonghi

Climatizzatore fisso - CKP30E
Potenza 12600 Btu/h, capacità di deumidificazione 1.5 litri orari, controllo computerizzato temperatura.

549,90€ — 9000 Btu/h

Panasonic

Climatizzatore fisso - PW9CKE
9000 Btu/h. Gas refrigerante R410. Pompa di calore. Filtro antimuffa. Timer 12 ore. Pannello frontale asportabile e lavabile. Telecomando.

799,00€ — 10000 Btu/h INVERTER

DAIKIN

Climatizzatore fisso - ATXS25C
Potenza frigorifera 10250 Btu/h. Tecnologia DC inverter. Pompa di calore. Telecomando. Oscillazione automatica verticale. Deumidificazione computerizzata. Commutazione automatica caldo/freddo.

RISPARMIA OGGI, PAGHI NEL 2006*

SU TUTTE LE OFFERTE E TUTTI I PRODOTTI IN VENDITA NEI NEGOZI EP: DAL 26 APRILE AL 28 MAGGIO 2005

www.electronicpartner.it

*Offerta valida salvo approvazione della finanziaria. Per tutte le condizioni contrattuali chiedi nel punto vendita EP:. Importo finanziabile minimo Euro 200,00. Tan e Taeg variabili. Valgono acquisti cumulabili.

EP: Bruno Da Pieve e C.
Via Colombera, 17 - Porcia (PN)

EP: Cadenar Adelchi & C.
Via Redipuglia, 23/25
Ronchi dei Legionari (GO)

EP: Carlo Carri
Via Max di Montegnacco, 16
San Giorgio di Nogaro (UD)

EP: Elettronica Palmarina sas
Borgo Cividale, 31 - Palmanova (UD)

EP: Elettroquattro
Bivio Taboga S.S. Pontebbana
Gemona del Friuli (UD)

EP: Elodia Visintin
Corso del Popolo, 17 - Monfalcone (GO)

EP: Emporio elettrodomestici Kosmina
Aurisina Centro - Duino Aurisina (TS)

EP: Errepiù
Via Roma, 17/C - Muggia (TS)
Via Pascoli, 24 - Trieste

EP: Forgiarini
Via Forame - Tolmezzo (UD)

EP: Giorgio Bortolussi
Via Gramsci, 60 - Fiumicello (UD)

EP: Lauto Luigi
Riva Scaramuzza, 9/A - Grado (GO)

EP: Marcolin Arredamenti s.r.l.
Piazza 4 Novembre, 1
Taiedo di Chions (PN)

EP: Muser Battista
Via Pal Piccolo, 31 - Paluzza (UD)

EP: Ottogalli Renato e C.
Via Circonvallazione Sud, 66
Codroipo (UD)

EP: Radio Ancona
Via Fabio Severo, 95 - Trieste (TS)

EP: Scoda Sergio & C. s.n.c.
Via Cumano, 17 - Cormons (GO)

EP: Teleducale
Via Duca degli Abruzzi, 27
Cividale del Friuli (UD)

EP: Tonizzo & C.
Via Varmi, 31 - Rivignano (UD)

EP: Trevisan snc
Piazza Duomo, 3 - Udine (UD)

EP: Video Club Deana
Via Roma, 124
Castions di Strada (UD)